

Sussidi liturgici

**Τριώδιον**  
*Ἁγία καὶ Μεγάλη Ἑβδομάς*  
**Triodion**  
*Grande e Santa Settimana*

Roma  
2018 2023



## Triodion I

### Santo e grande lunedì

#### Orthros

**Dopo il** Benedetto..., Gloria a te, Dio nostro, gloria a te. Re celeste. **Trisagio**. Santissima Trinità. Padre nostro. Poiché tuoi sono. Signore, pietà, **12 volte**. Gloria... Ora e sempre... Venite, adoriamo. **Quindi i salmi 19 e 20, i tropari: Salva, Signore... e il resto dell'óρθros, come nell'orologhion, Ufficio dell'óρθros della santa e grande quaresima.**

**Dopo l'ekfónisis:** Poiché a te si addice, **si canta il grande alleluia, 2 volte.**

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

**Poi il piccolo con gli stichi che si cantano in forma semplice, ma con il tono del grande alleluia:**

**Στίχ. α'.** Ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζει τὸ πνεῦμά μου πρὸς σέ, ὁ Θεός, διότι φῶς τὰ προστάγματά σου ἐπὶ τῆς γῆς.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

**Στίχ. β'.** Δικαιοσύνην μάθετε, οἱ ἐνοικοῦντες ἐπὶ τῆς γῆς.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

**Στίχ. γ'.** Ζῆλος λήψεται λαὸν ἀπαίδευτον, καὶ νῦν πῦρ τοὺς ὑπεναντίους ἔδεται.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

**Στίχ. δ'.** Πρόσθεσ ἀντοῖς κακά, Κύριε, πρόσθεσ ἀντοῖς κακά, τοῖς ἐνδόξοις τῆς γῆς.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

**Quindi il seguente tropario mesonyktikón, 2 volte lentamente e 1 volta in forma semplice. Tono pl. 4.**

Ἰδοὺ ὁ Νυμφίος ἔρχεται ἐν τῷ μέσῳ τῆς νυκτὸς, καὶ μακάριος ὁ δοῦλος, ὃν εὕρησει γρηγοροῦντα, ἀνάξιος δὲ πάλιν, ὃν εὕρησει ῥαθυμοῦντα. Βλέπε οὖν ψυχὴ μου, μὴ τῷ ὕπνῳ κατενεχθῆς, ἵνα μὴ τῷ θανάτῳ παραδοθῆς, καὶ τῆς βασιλείας ἔξω κλεισθῆς, ἀλλὰ ἀνάνησον κράζουσα· Ἅγιος, Ἅγιος, Ἅγιος εἶ ὁ Θεός, διὰ τῆς Θεοτόκου ἐλέησον ἡμᾶς.

**Al termine del secondo, si aggiunge la specificazione del santo o dei santi ai quali la chiesa è dedicata, nel modo seguente:**

... Ἅγιος, Ἅγιος, Ἅγιος εἶ ὁ Θεός ἡμῶν, πρεσβείαις τοῦ Ἁγίου (τοῦ *Ναοῦ*) σῶσον ἡμᾶς.

**E al terzo:**

... Ἅγιος, Ἅγιος, Ἅγιος εἶ ὁ Θεός ἡμῶν, διὰ τῆς Θεοτόκου ἐλέησον ἡμᾶς.

**Il diacono, o il sacerdote in mancanza di un diacono:**

Ancora e ancora. Soccorrici. Facendo memoria. **Ekfónisis:** Poiché tua è la forza...

**Quindi, prima il salterio e di seguito, lentamente, i 3 kathísmata.**

**Stico 1.:** Dal primo albeggiare a te si volge il mio spirito, o Dio, perché sono luce i tuoi precetti sulla terra.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

**Stico 2.:** Imparate la giustizia, voi che abitate la terra.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

**Stico 3.:** La gelosia afferrerà un popolo privo di istruzione, perciò il fuoco divorerà gli avversari.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

**Stico 4.:** Aggiungi loro mali, Signore, aggiungi mali ai gloriosi della terra.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Ecco lo Sposo viene nel mezzo della notte: beato quel servo che troverà vigilante, indegno quel servo che troverà trascurato. Bada dunque, anima mia, di non lasciarti prendere dal sonno per non essere consegnata alla morte e chiusa fuori dal regno. Ritorna dunque in te stessa e grida: Santo, santo, santo tu sei, o Dio: per l'intercessione degli incorporei, abbi pietà di noi.

...santo, santo, santo tu sei, o Dio: per l'intercessione di san **N. (della chiesa)**, abbi pietà di noi.

...santo, santo, santo tu sei, o Dio: per l'intercessione della Madre di Dio abbi pietà di noi.

**Káthisma. Tono 1.** Τὸν τάφον σου Σωτῆρ I soldati a guardia della tua tomba.

Τὰ Πάθη τὰ σεπτὰ, ἡ παροῦσα ἡμέρα, ὡς φῶτα σωστικά, ἀνατέλλει τῷ Κόσμῳ· Χριστὸς γὰρ ἐπείγεται, τοῦ παθεῖν ἀγαθότητι, ὃ τὰ σύμπαντα, ἐν τῇ δρακί περιέχων, καταδέχεται, ἀναρτηθῆναι ἐν ξύλῳ, τοῦ σῶσαι τὸν ἄνθρωπον.

Il giorno presente fa sorgere sul mondo, quali luci di salvezza, gli augusti patimenti: Cristo infatti, per sua bontà si affretta verso la passione. Egli che tiene in mano l'universo accetta di essere appeso al legno per salvare l'uomo.

**Kathísma. Stessa melodia.**

Αόρατε Κριτά, ἐν σαρκὶ καθωράθης, καὶ ἔρχη ὑπ' ἀνδρῶν, παρανόμων κτανθῆναι; ἡμῶν τὸ κατάκριμα, κατακρίνων τῷ πάθει σου. Ὅθεν αἶνεσιν, μεγαλωσύνην καὶ δόξαν, ἀναπέμποντες, τῇ ἔξουσίᾳ σου Λόγε, συμφώνως προσφέρομεν.

O Giudice invisibile, ti sei mostrato nella carne e sei venuto per essere giudicato da uomini iniqui, condannando con la tua passione la nostra condanna! E noi ti celebriamo, concordi lodiamo, magnifichiamo e glorifichiamo, o Verbo, il tuo potere.

**Altro kathísma. Tono pl. 4.**

Τὴν Σοφίαν, καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Τῶν παθῶν τοῦ Κυρίου τὰς ἀπαρχάς, ἡ παροῦσα ἡμέρα λαμπροφορεῖ. Δεῦτε οὖν φιλέορτοι, ὑπαντήσωμεν ἄσμασιν· ὃ γὰρ Κτίστης ἔρχεται, σταυρὸν καταδέξασθαι, ἔτασμούς καὶ μάστιγας, Πιλάτῳ κρινόμενος· ὅθεν καὶ ἐκ δούλου ῥαπισθεῖς ἐπὶ κόρης· τὰ πάντα προσίεται, ἵνα σώσῃ τὸν ἄνθρωπον. Διὰ τοῦτο βοήσωμεν· Φιλάνθρωπε Χριστέ ὁ Θεός, τῶν πταισμάτων δώρησαι τὴν ἄφεσιν, τοῖς προσκυνοῦσιν ἐν πίστει, τὰ ἄχραντα Πάθη σου.

Il giorno presente fa risplendere le primizie dei patimenti del Signore. Venite dunque, amici della festa, andiamole incontro con canti. Il Creatore viene per prender su di sé la croce, gli interrogatori, i flagelli e il giudizio di Pilato; anche schiaffeggiato sulla guancia da uno schiavo, tutto sopporta per salvare l'uomo. E noi dunque gridiamo: O Cristo Dio amico degli uomini, dona la remissione delle colpe a noi che adoriamo con fede i tuoi immacolati patimenti.

**Subito dopo il sacerdote dice:** Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

**Χορός:** Κύριε, ἐλέησον. γ'.

**Coro:** Signore, pietà. *3 volte.*

**Sacerdote:** Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

**Χορός:** Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

**Coro:** E al tuo spirito.

**Sacerdote:** **Lettura del santo vangelo secondo Matteo (21, 18-43).**

**Χορός:** Δόξα σοί, Κύριε, δόξα σοί.

**Coro:** Gloria a te, Signore, gloria a te.

**Sacerdote:** Stiamo attenti.

**Quindi legge il vangelo.**

In quel tempo, mentre rientrava in città, Gesù ebbe fame. Vedendo un fico sulla strada, gli si avvicinò, ma non vi trovò altro che foglie, e gli disse: Non nasca mai più frutto da te. E subito quel fico si seccò. Vedendo ciò i discepoli rimasero stupiti e dissero: Come mai il fico si è seccato immediatamente? Rispose Gesù: In verità vi dico: se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che è accaduto a questo fico, ma anche se direte a questo monte: Lèvati di lí e gèttati nel mare, ciò avverrà. E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete.

Entrato nel tempio, mentre insegnava gli si avvicinarono i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo e gli dissero: Con quale autorità fai questo? Chi ti ha dato questa autorità? Gesù rispose: Vi farò anch'io una domanda e se voi mi rispondete, vi dirò anche con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini? Ed essi riflettevano tra sé dicendo: Se diciamo: 'dal cielo', ci risponderà: 'perché dunque non gli avete creduto?'; se diciamo 'dagli uomini', abbiamo timore della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta. Rispondendo perciò a Gesù, dissero: Non lo sappiamo. Allora anch'egli disse loro: Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose. Che ve ne pare? Un

uomo aveva due figli; rivoltosi al primo disse: Figlio, va' oggi a lavorare nella vigna. Ed egli rispose: Sì, signore; ma non andò. Rivoltosi al secondo, gli disse lo stesso. Ed egli rispose: Non ne ho voglia; ma poi, pentitosi, ci andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre? Dicono: L'ultimo. E Gesù disse loro: In verità vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. È venuto a voi Giovanni nella via della giustizia e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, pur avendo visto queste cose, non vi siete nemmeno pentiti per credergli. Ascoltate un'altra parabola: C'era un padrone che piantò una vigna e la circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. Quando fu il tempo dei frutti, mandò i suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono. Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità. E, presolo, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. Quando dunque verrà il padrone della vigna che farà a quei vignaioli? Gli rispondono: Farà morire miseramente quei malvagi e darà la vigna ad altri vignaioli che gli consegneranno i frutti a suo tempo. E Gesù disse loro: Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo; dal Signore è stato fatto questo ed è mirabile agli occhi nostri? Perciò io vi dico: vi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che lo farà fruttificare.

**Χορος:** Δόξα σοί, Κύριε, δόξα σοί.

**Coro:** Gloria a te, Signore, gloria a te.

**Poi il salmo 50 e i seguenti triódia.**

**Triódition con l'acrostico:** Per il lunedì.

**Poema di Cosma monaco. Tono 2.**

**Ode 1.: Cantico di Mosè. Irmós.**

Τῷ τὴν ἄβατον, κυμαινομένην θάλασσαν, θείῳ αὐτοῦ προστάγματι, ἀναξηράναντι, καὶ πεζεῦσαι δι' αὐτῆς, τὸν Ἰσραηλίτην λαὸν καθοδηγήσαντι, Κυρίῳ ἄσωμεν· ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται. **Δίς.**

Δόξα...

Ἦ ἀπόρητος, Λόγου Θεοῦ κατάβασις, ὅπερ Χριστὸς αὐτὸς ἐστὶ, Θεὸς καὶ ἄνθρωπος, τὸ Θεὸς οὐχ ἀρπαγμὸν, εἶναι ἠγησάμενος, ἐν τῷ μορφοῦσθαι δοῦλον, δεικνύει τοῖς Μαθηταῖς· ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται.

Καὶ νῦν...

Διακονῆσαι, αὐτὸς ἐλήλυθα, οὗ τὴν μορφὴν ὁ Πλαστοργός, ἐκὼν περικείμεαι, τῷ πτωχεύσαντι Ἀδάμ, ὁ πλουτῶν Θεότητι, θεῖναι ἐμὴν τε αὐτοῦ, ψυχὴν ἀντίλυτρον, ὁ ἀπαθὴς Θεότητι.

Cantiamo al Signore che col suo divino comando ha prosciugato l'inaccessibile mare tempestoso e attraverso di esso ha guidato a piedi il popolo d'Israele: gloriosamente egli si è reso glorioso! **2 volte.**

Gloria...

L'ineffabile discesa del Verbo di Dio, cioè il Cristo stesso, Dio e uomo, mostra ai discepoli che egli, nel prendere forma di servo, non ha considerato preda gelosa il suo essere Dio: gloriosamente infatti egli si è reso glorioso.

Ora e sempre...

Sono venuto per servire Adamo divenuto povero, della cui forma volontariamente mi sono rivestito, io, il Creatore, ricco per la divinità; sono venuto per immolarmi in suo riscatto, io, impassibile per la divinità.

**Katavasía.**

Τῷ τὴν ἄβατον...

Cantiamo al Signore...

**Il diacono o il sacerdote:** Ancora e ancora, in pace, preghiamo il Signore.

**Χορος:** Κύριε, ἐλέησον.

**Coro:** Signore, pietà.

Soccorrici, salvaci, abbi pietà di noi e custodiscici, o Dio, con la tua grazia.

**Χορος:** Κύριε, ἐλέησον.

**Coro:** Signore, pietà.

Facendo memoria della tutta santa, immacolata, piú che benedetta, gloriosa Sovrana nostra, la Madre

### Triodion I

di Dio e sempre Vergine Maria, insieme a tutti i santi, affidiamo noi stessi, gli uni gli altri, e tutta la nostra vita a Cristo Dio.

*Χορος:* Σοί, Κύριε.

*Coro:* A te, Signore.

*Ekfónisis:*

Poiché tu sei il nostro Dio e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

*Χορος:* Ἀμήν.

*Coro:* Amen.

**Kondákion. Tono pl. 4.** Ὡς ἀπαρχὰς Quali primizie della natura.

Ὁ Ἰακώβ ὠδύρετο, τοῦ Ἰωσήφ τὴν στέρησιν, καὶ ὁ γενναῖος ἐκάθητο ἄρματι, ὡς βασιλεὺς τιμώμενος· τῆς Αἰγυπτίας γὰρ τότε ταῖς ἡδοναῖς μὴ δουλεύσας, ἀντεδοξάζετο παρὰ τοῦ βλέποντος τὰς τῶν ἀνθρώπων καρδίας, καὶ νέμοντος στέφος ἀφθαρτον.

Piangeva Giacobbe la perdita di Giuseppe, mentre quel forte sedeva sul cocchio, onorato come re: non essendosi reso schiavo delle voglie dell'egiziana, era stato in cambio glorificato da colui che vede i cuori degli uomini e assegna la corona incorruttibile.

**Ikos.** Tu solo sei immortale.

Ἐπὶ τῷ ὀδυρμῷ νῦν προσθήσωμεν ὀδυρμόν, καὶ ἐκχέωμεν δάκρυα, μετὰ τοῦ Ἰακώβ συγκοπτόμενοι, Ἰωσήφ τὸν αἰοίδιμον καὶ σώφρονα, τὸν δουλωθέντα μὲν τῷ σώματι, τὴν ψυχὴν δὲ ἀδούλωτον συντηροῦντα, καὶ Αἰγύπτου παντὸς κυριεύσαντα. Ὁ Θεὸς γὰρ παρέχει τοῖς δούλοις αὐτοῦ, στέφος ἀφθαρτον.

Aggiungiamo ora lamento a lamento e versiamo lacrime, battendoci il petto insieme a Giacobbe per il celebrato e casto Giuseppe: egli è stato fatto schiavo nel corpo, ma ha preservato l'anima dalla schiavitù ed è divenuto signore di tutto l'Egitto. Dio dona infatti ai suoi servi una corona incorruttibile.

**Sinassario del minéo, poi la seguente memoria.**

Il santo e grande lunedì si fa memoria del beato e ottimo Giuseppe, e del fico maledetto dal Signore e inaridito.

**Stichi per l'ottimo Giuseppe.**

Il casto Giuseppe divenne giusto governatore e dispensatore di grano: oh, cumulo di beni!

**Altri, per il fico inaridito.**

Rappresentando nel fico la sinagoga degli ebrei, priva di frutti spirituali, Cristo con la sua maledizione lo fa inaridire. Fuggiamo il male del fico!

Per l'intercessione dell'ottimo Giuseppe, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.**

Ἐφριξε Παίδων εὐαγῶν, τὸ Ὁμόστολον ψυχῆς ἄσπιλον σῶμα, καὶ εἶξε τὸ τραφέν, ἐν ἀπειρῷ ὕλῃ, ἀκάματον πῦρ. Αἰζώου δὲ ἐκμαρανθείσης φλογός, διαιωνίζων ὕμνος ἀνεμέλπετο. Τὸν Κύριον πάντα τὰ ἔργα ὑμνεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας *Δίς.*

Il fuoco indomabile, alimentato da un'enormità di combustibile, fremette e si ritrasse di fronte al corpo, immacolato come l'anima, dei limpidi fanciulli, estinta così la fiamma sempre viva, si intonava l'inno perenne: Celebrate, opere tutte, il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli. *2 volte.*

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ Ἅγιον Πνεῦμα τὸν Κύριον

Benediciamo il Signore, Padre, Figlio e Spirito santo.

Ἦμας μου τότε Μαθητάς, πάντες γνώσονται, εἰ τὰς ἐμὰς ἐντολὰς τηρήσητε, φησὶν ὁ Σωτὴρ τοῖς φίλοις πρὸς Πάθος μολῶν. Εἰρηνεύετε ἐν ἑαυτοῖς, καὶ πᾶσι, καὶ ταπεινὰ φρονοῦντες, ἀνυψώθητε, καὶ Κύριον γινώσκοντές με ὑμνεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Tutti vi riconosceranno per miei discepoli se osserverete i miei comandamenti, dice il Salvatore agli amici, andando verso la passione. Abbiate pace in voi e con tutti, e nutrite pensieri umili per essere innalzati. Riconoscendo in me il Signore, celebratemi e sovresaltatemi per tutti i secoli.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Τάξεως ἔμπαλιν ὑμῖν, ἐθνικῆς ἔστω τὸ κράτος ὁμογενῶν· οὐ κληρὸς γὰρ ἐμός, τυραννὶς δὲ γνώμη αὐθαίρετος· ὁ οὖν πρόκριτος ἐν ὑμῖν εἶναι θέλων, τῶν ἄλλων ἔστω πάντων ἐσχατώτερος· καὶ Κύριον γινώσκοντές με ὑμνεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Il vostro potere sui fratelli sia il contrario di quello delle genti, perché non è mia eredità la tirannide, ma la libera volontà. Chi dunque tra voi vuole essere l'eletto, sia l'ultimo di tutti. Riconoscendo in me il Signore, celebratemi e sovresaltatemi per tutti i secoli.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

### Katavasía.

Ἐφριξε Παίδων εὐαγῶν...

Il fuoco indomabile...

**Diacono o sacerdote:** Magnifichiamo la Madre di Dio e Madre della luce, onorandola con inni.

### Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Ἐμεγάλυνας Χριστέ, τὴν τεκοῦσάν σε Θεοτόκον, ἀφ' ἧς ὁ πλάστης ἡμῶν, ὁμοιοπαθὲς περιέθου σῶμα, τὸ τῶν ἡμετέρων λυτήριον ἀγνοημάτων, ταύτην μακαρίζοντες, πᾶσαι γενεαί, σὲ μεγαλύνομεν *Δίς*.

Δόξα ...

Ῥύπον πάντα ἐμπαθῆ, ἀπωσάμενοι, ἐπάξιον τῆς θείας Βασιλείας, γνώμην ἀναλάβετε ἔμφρονα, τοῖς σοῖς Ἀποστόλοις προέφης, ἡ πάντων σοφία, ἐν ἧ δοξασθήσεσθε, λάμποντες ἡλίου τηλαυγέστερον.

Καὶ νύν...

Ἀφορῶντες εἰς ἐμέ, εἶπας Κύριε τοῖς σεαυτοῦ Μαθηταῖς, μὴ φρονεῖτε ὑψηλά, ἀλλὰ συναπάχθητε τοῖς ταπεινοῖς, ἐμὸν ὅπερ πίνω, πίεσθε ποτήριον, ὅτι ἐν τῇ Βασιλείᾳ τοῦ Πατρὸς, ἐμοὶ συνδοξασθήσεσθε.

Hai esaltato, o Cristo, la Madre di Dio che ti ha generato: da essa tu, o Creatore, hai assunto un corpo passibile come il nostro, a riscatto delle nostre colpe. Proclamando lei beata, tutte le generazioni magnificano te. *2 volte*.

Gloria...

Deponendo ogni bruttura di passione, fate vostro un saggio pensare, degno del regno di Dio, dicesti un tempo ai tuoi apostoli, o sapienza di tutti; sarete così glorificati, risplendendo piú luminosi del sole.

Ora e sempre...

Guardate a me, hai detto, Signore, ai tuoi discepoli, e non pensate cose alte, ma lasciatevi attrarre da quelle umili; bevete il calice che io bevo, per essere con me glorificati nel regno del Padre mio.

### Katavasía.

Ἐμεγάλυνας Χριστέ...

Hai esaltato, o Cristo...

**Piccola colletta:** Ancora e ancora. Soccorrici. Facendo memoria.

**E l'ekfónisis:** Poiché te lodano tutte le schiere dei cieli, e a te noi rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

**Χορός:** Ἀμήν.

**Coro:** Amen.

**Si canta l'exapostilárion idiómelon, lentamente.**

### Tono 3.

Τὸν νυμφῶνά σου βλέπω, Σωτῆρ μου κεκοσμημένον, καὶ ἔνδυμα οὐκ ἔχω, ἵνα εἰσέλθω ἐν αὐτῷ, λάμπρυνόν μου τὴν στολὴν τῆς ψυχῆς, Φωτοδότα, καὶ σῶσόν με. *γ'*

Vedo, o mio Salvatore, il tuo talamo adorno, e non ho la veste per entrarvi: fa' risplendere la veste dell'anima mia, o datore di luce, e salvami. *3 volte*

### Lodi. Tono 1.

Πᾶσα πνοὴ αἰνεσάτω τὸν Κύριον.

Tutto ciò che respira lodi il Signore.

Αἰνεῖτε τὸν Κύριον ἐκ τῶν οὐρανῶν, αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν τοῖς Ὑψίστοις. Σοὶ πρόπει ὕμνος τῷ

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nel piú alto dei cieli. A te si addice l'inno, o Dio.

## Triodion I

Θεῶ,

Αἰνεῖτε αὐτόν, πάντες οἱ Ἄγγελοι αὐτοῦ, αἰνεῖτε αὐτόν, πᾶσαι αἱ Δυνάμεις αὐτοῦ, Σοὶ πρέπει ὕμνος τῷ Θεῶ.

Lodatelo voi tutti, angeli suoi, lodatelo voi tutte sue schiere. A te si addice l'inno, o Dio.

**Alle lodi, 4 stichi con i seguenti stichirá idiómela, ripetuti 2 volte.**

**Στίχος α'** Αἰνεῖτε αὐτόν ἐπὶ ταῖς δυναστείαις αὐτοῦ, αἰνεῖτε αὐτόν κατὰ τὸ πλῆθος τῆς μεγαλωσύνης αὐτοῦ.

**Stico 1.:** Lodatelo per le sue opere potenti, lodatelo secondo l'immensità della sua grandezza.

### Tono 1.

Ἐρχόμενος ὁ Κύριος, πρὸς τὸ ἐκούσιον Πάθος, τοῖς Ἀποστόλοις ἔλεγεν ἐν τῇ ὁδῷ. Ἴδου ἀναβαίνομεν εἰς Ἱερουσόλυμα, καὶ παραδοθήσεται ὁ Υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου, καθὼς γέγραπται περὶ αὐτοῦ. Δεῦτε οὖν καὶ ἡμεῖς, κεκαθαρμέναις διανοίαις, συμπορευθῶμεν αὐτῷ, καὶ συσταυρωθῶμεν, καὶ νεκρωθῶμεν δι' αὐτόν, ταῖς τοῦ βίου ἡδοναῖς, ἵνα καὶ συζήσωμεν αὐτῷ, καὶ ἀκούσωμεν βοῶντος αὐτοῦ, οὐκέτι εἰς τὴν ἐπίγειον Ἱερουσαλήμ, διὰ τὸ παθεῖν· ἀλλὰ ἀναβαίνω πρὸς τὸν Πατέρα μου, καὶ Πατέρα ὑμῶν, καὶ Θεὸν μου, καὶ Θεὸν ὑμῶν, καὶ συνανηψῶ ὑμᾶς εἰς τὴν ἄνω Ἱερουσαλήμ, ἐν τῇ Βασιλείᾳ τῶν οὐρανῶν.

Venendo il Signore alla passione volontaria, diceva agli apostoli per via: Ecco, noi saliamo a Gerusalemme, e il Figlio dell'uomo sarà consegnato, come di lui sta scritto. Su dunque, saliamo anche noi con lui con le menti purificate, lasciamoci crocifiggere con lui, e per lui moriamo ai piaceri della vita, per vivere con lui e udirlo esclamare: Non salgo più alla Gerusalemme terrestre per patire, ma salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro, e con me vi innalzerò alla superna Gerusalemme, nel regno dei cieli.

**Στίχος β'** Αἰνεῖτε αὐτόν ἐν ἤχῳ, σάλπιγγος, αἰνεῖτε αὐτόν ἐν ψαλτηρίῳ καὶ κιθάρα.

**Stico 2.:** Lodatelo al suono della tromba, lodatelo con l'arpa e la cetra.

### Di nuovo.

Ἐρχόμενος ὁ Κύριος...

**Στίχος γ'** Αἰνεῖτε αὐτόν ἐν τυμπάνῳ καὶ χορῷ, αἰνεῖτε αὐτόν ἐν χορδαῖς καὶ ὄργάνῳ.

Venendo il Signore...

**Stico 3.:** Lodatelo col timpano e con la danza, lodatelo sulle corde e sul flauto.

### Tono pl. 1.

Φθάσαντες πιστοί, τὸ σωτήριον Πάθος Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, τὴν ἄφατον αὐτοῦ μακροθυμίαν δοξάσωμεν, ὅπως τῇ αὐτοῦ εὐσπλαγχνίᾳ, συνεργίῃ καὶ ἡμᾶς, νεκρωθέντας τῇ ἁμαρτία, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Giunti, o fedeli, alla salvifica passione del Cristo Dio, glorifichiamo la sua ineffabile magnanimità affinché nella sua compassione faccia risorgere con lui anche noi, morti per il peccato: perché è buono e amico degli uomini.

**Στίχος δ'** Αἰνεῖτε αὐτόν ἐν κυμβάλοις εὐήχοις, αἰνεῖτε αὐτόν ἐν κυμβάλοις ἀλαλαγμοῦ. Πᾶσα πνοὴ αἰνεσάτω τὸν Κύριον.

**Stico 4.:** Lodatelo con cembali armoniosi, lodatelo con cembali acclamanti. Tutto ciò che respira lodi il Signore.

### Lo stesso idiómelon.

Φθάσαντες πιστοί...

Δόξα... Καὶ νῦν...

Giunti, o fedeli...

Gloria... Ora e sempre...

### Tono pl. 1.

Κύριε, ἐρχόμενος πρὸς τὸ Πάθος, τοὺς ἰδίους στηρίζων Μαθητὰς ἔλεγες, κατ' ἰδίαν παραλαβῶν αὐτούς. Πῶς τῶν ῥημάτων μου ἀμνημονεῖτε, ὧν πάλαι εἶπον ὑμῖν, ὅτι Προφήτην πάντα οὐ γέγραπται εἰ μὴ ἐν Ἱερουσαλήμ ἀποκτανθῆναι; Νῦν οὖν καιρὸς ἐφέστηκεν, ὃν εἶπον ὑμῖν·

Venendo, o Signore, alla passione, per sostenere i tuoi discepoli, prendendoli da parte dicevi: Non ricordate dunque le parole che vi ho detto un tempo? Come stia scritto che nessun profeta può essere ucciso se non in Gerusalemme? È giunto ora il tempo di cui vi avevo detto: ecco infatti che io sto

ἰδοὺ γὰρ παραδίδομαι, ἁμαρτωλῶν χερσὶν ἐμπαρθῆναι, οἱ καὶ σταυρῶ με προσπήξαντες, ταφῇ παραδόντες, ἐβδελυγμένον λογιῶνται ὡς νεκρόν· ὁμῶς θαρσεῖτε· τριήμερος γὰρ ἐγείρομαι εἰς ἀγαλλίασιν πιστῶν καὶ ζωὴν τὴν αἰώνιον.

per essere consegnato nelle mani dei peccatori per esserne schernito: essi mi configgeranno alla croce, mi deporranno in una tomba, e mi considereranno come un cadavere abominevole. E tuttavia abbiate coraggio, perché risorgerò il terzo giorno per l'esultanza e l'eterna vita dei credenti.

**Chi presiede:** A te si addice la gloria, Signore Dio nostro, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

**Il lettore dice la dossologia:** Gloria a Dio nel più alto dei cieli ecc.

**Ektenía del diacono o del sacerdote:** Completiamo la nostra preghiera mattutina.

**Agli apósticha, i seguenti stichirá idiómela. Comincia il primo coro.**

#### Tono pl. 1.

Κύριε, πρὸς τὸ μυστήριον τὸ ἀπόρητον τῆς σῆς οἰκονομίας, οὐκ ἐξαρκούσα ἢ τῶν ἐκ Ζεβεδαίου μήτηρ, ἠτεῖτό σε προσκαίρου βασιλείας τιμῆν, τοῖς ἐαυτῆς δωρήσασθαι τέκνοις· ἀλλ' ἀντὶ ταύτης, ποτήριον θανάτου ἐπηγγείλω πιεῖν τοῖς φίλοις σου, ὁ ποτήριον πρὸ τούτων, πιεῖν ὁ αὐτὸς ἔλεγες, ἁμαρτημάτων καθαρτήριον. Διό σοι βοῶμεν· Ἡ σωτηρία τῶν ψυχῶν ἡμῶν, δόξα σοι.

O Signore, la madre dei figli di Zebedeo, non arrivando a comprendere l'indicibile mistero della tua economia, ti chiedeva di dare ai suoi figli l'onore di un regno effimero. Tu invece prommettesti ai tuoi amici un calice di morte, quello che tu, come dicevi, prima di loro avresti bevuto, in espiazione dei peccati. Noi dunque a te acclamiamo: O salvezza delle anime nostre, gloria a te!

**Στίχος α'.** Ἐνεπλήσθημεν τὸ πρῶτὶ τοῦ ἐλέους σου, Κύριε, καὶ ἠγαλλιασάμεθα καὶ ἠυφράνθημεν ἐν πάσαις ταῖς ἡμέραις ἡμῶν. Εὐφρανθήμεν, ἀνθ' ὧν ἡμερῶν ἐταπεινώσας ἡμᾶς, ἐτῶν, ὧν εἶδομεν κακά, καὶ ἴδε ἐπὶ τοὺς δούλους σου καὶ ἐπὶ τὰ ἔργα σου, καὶ ὀδήγησον τοὺς υἱοὺς αὐτῶν.

**Stico 1:** Siamo stati saziati al mattino dalla tua misericordia, Signore, e abbiamo esultato e gioito. In tutti i nostri giorni ci sia dato di gioire per i giorni in cui ci hai umiliati, per gli anni in cui abbiamo visto il male; guarda sui tuoi servi e sulle tue opere e guida i loro figli.

Κύριε, τὰ τελεώτατα φρονεῖν, τοὺς οἰκείους παιδεύων Μαθητάς, μὴ ὁμοιοῦσθε τοῖς ἔθνεσιν ἔλεγες, εἰς τὸ κατάρχειν τῶν ἐλαχιστοτέρων· οὐχ οὕτω γὰρ ἔσται ὑμῖν τοῖς ἐμοῖς Μαθηταῖς, ὅτι πτωχὸς θέλων ὑπάρχω, ὁ πρῶτος οὖν ὑμῶν, ἔστω πάντων διάκονος, ὁ δὲ ἄρχων, ὡς ὁ ἀρχόμενος, ὁ προκριθεὶς δὲ ὡς ὁ ἔσχατος· καὶ γὰρ ἐλήλυθα αὐτὸς τῷ πτωχεύσαντι Ἀδὰμ διακονῆσαι, καὶ λύτρον δοῦναι ἀντὶ πολλῶν, τὴν ψυχὴν τῶν βοῶντων μοι· Δόξα σοι.

Signore, insegnando ai tuoi discepoli a pensare nel modo più perfetto, dicevi loro: Non fatevi simili alle genti, dominando sui più piccoli. Non sia così tra voi, miei discepoli, perché io volontariamente sono povero. Il primo tra voi sia dunque servo di tutti, chi governa come chi è governato, e l'eletto come l'ultimo. Io sono infatti venuto per servire Adamo impoverito e dare la mia vita in riscatto di molti, di quanti a me acclamano: Gloria a te.

**Στίχος β'.** Καὶ ἔστω ἡ λαμπρότης Κυρίου τοῦ Θεοῦ ἡμῶν ἐφ' ἡμᾶς, καὶ τὰ ἔργα τῶν χειρῶν ἡμῶν κατεύθυνον ἐφ' ἡμᾶς, καὶ τὸ ἔργον τῶν χειρῶν ἡμῶν κατεύθυνον.

**Stico 2:** E sia lo splendore del Signore Dio nostro su di noi e le opere delle nostre mani conduci a buon fine.

#### Tono pl. 4.

Τῆς ξηρανθείσης συκῆς διὰ τὴν ἀκαρπίαν, τὸ ἐπιτίμιον φοβηθέντες ἀδελφοί, καρπούς ἀξιούς τῆς μετανοίας, προσάξωμεν Χριστῶ, τῷ παρέχοντι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Temendo il castigo del fico, che fu disseccato perché sterile, o fratelli, portiamo frutti degni della conversione al Cristo che ci elargisce la grande misericordia.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Triodion I  
Lo stesso tono.

Δευτέραν Εὐαν τὴν Αἰγυπτίαν, εὐρών ὁ δράκων, διὰ ῥημάτων, ἔσπευδε κολακείας, ὑποσκελίσαι τὸν Ἰωσήφ, ἀλλ' αὐτὸς καταλιπὼν τὸν χιτῶνα, ἔφυγε τὴν ἀμαρτίαν, καὶ γυμνὸς οὐκ ἠσχύνετο, ὡς ὁ Πρωτόπλαστος, πρὸ τῆς παρακοῆς· αὐτοῦ ταῖς ἱκεσίαις Χριστέ, ἐλέησον ἡμᾶς.

**Sacerdote:** È bene confessare il Signore e salmeggiare al tuo nome, Altissimo, per annunciare al mattino la tua misericordia e la tua verità lungo la notte.

**Quindi, il lettore: Trisagio.** Santissima Trinità. Padre nostro.

**Sacerdote:** Poiché tuoi sono,

**Il lettore legge il kondákion:**

Ὁ Ἰακῶβ ὠδύρετο, τοῦ Ἰωσήφ τὴν στέρησιν, καὶ ὁ γενναῖος ἐκάθητο ἄρματι, ὡς βασιλεὺς τιμώμενος· τῆς Αἰγυπτίας γὰρ τότε ταῖς ἡδοναῖς μὴ δουλεύσας, ἀντεδοξάζετο παρὰ τοῦ βλέποντος τὰς τῶν ἀνθρώπων καρδίας, καὶ νέμοντος στέφος ἄφθαρτον.

**Il Signore, pietà, 12 volte.** Gloria... Ora e sempre... Più venerabile. Nel nome del Signore, benedici, padre.

**Sacerdote:** Lui che è benedetto, il Cristo Dio nostro, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

**Chi presiede o il sacerdote stesso:**

Re celeste, conferma i nostri re (o capi) fedeli; sostieni la fede; placa le nazioni; da' pace al mondo; custodisci perfettamente questa santa chiesa (o monastero); colloca nelle tende dei giusti i padri e i fratelli che se ne sono andati prima di noi; e accogli noi nella penitenza e nella confessione, perché sei buono e amico degli uomini.

**Quindi 3 grandi prostrazioni dicendo tra sé, per ciascuna, la preghiera di sant'Efrem. E il congedo in questo modo:**

Il Signore che viene alla passione volontaria, per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

**Alle ore**

**Si leggono le ore semplici, con l'apolytikion:**

Ἰδοὺ ὁ Νυμφίος ἔρχεται ἐν τῷ μέσῳ τῆς νυκτός, καὶ μακάριος ὁ δούλος, ὃν εὐρήσει γρηγοροῦντα, ἀνάξιος δὲ πάλιν, ὃν εὐρήσει ῥαθυμοῦντα. Βλέπε οὖν ψυχὴ μου, μὴ τῷ ὑπνῷ κατενεχθῆς, ἵνα μὴ τῷ θανάτῳ παραδοθῆς, καὶ τῆς βασιλείας ἔξω κλεισθῆς, ἀλλὰ ἀνάνηψον κράζουσα· Ἄγιος, Ἄγιος, Ἄγιος εἶ ὁ Θεός, διὰ τῆς Θεοτόκου ἐλέησον ἡμᾶς.

**e il kondákion:**

Ὁ Ἰακῶβ ὠδύρετο, τοῦ Ἰωσήφ τὴν στέρησιν, καὶ ὁ γενναῖος ἐκάθητο ἄρματι, ὡς βασιλεὺς τιμώμενος· τῆς Αἰγυπτίας γὰρ τότε ταῖς ἡδοναῖς

Trovando nell'egiziana una seconda Eva, il drago cercava di far cadere Giuseppe con le parole lusinghiere di costei: ma egli, abbandonata la tunica, fuggì il peccato, e, benché nudo, non si vergognava, come il progenitore prima della disubbidienza. Per le sue preghiere, o Cristo, abbi pietà di noi.

Piangeva Giacobbe la perdita di Giuseppe, mentre quel forte sedeva sul cocchio, onorato come re: non essendosi reso schiavo delle voglie dell'egiziana, era stato in cambio glorificato da colui che vede i cuori degli uomini e assegna la corona incorruttibile.

Ecco lo Sposo viene nel mezzo della notte: beato quel servo che troverà vigilante, indegno quel servo che troverà trascurato. Bada dunque, anima mia, di non lasciarti prendere dal sonno per non essere consegnata alla morte e chiusa fuori dal regno. Ritorna dunque in te stessa e gridi: Santo, santo, santo tu sei, o Dio: per l'intercessione degli incorporei, abbi pietà di noi.

Piangeva Giacobbe la perdita di Giuseppe, mentre quel forte sedeva sul cocchio, onorato come re: non essendosi reso schiavo delle voglie dell'egi-

μη δουλεύσας, ἀντεδοξάζετο παρὰ τοῦ βλέποντος τὰς τῶν ἀνθρώπων καρδίας, καὶ νέμοντος στέφος ἄφθαρτον.

ziana, era stato in cambio glorificato da colui che vede i cuori degli uomini e assegna la corona incorruttibile.

### **Trithekti**

#### **Tropario della profezia. Tono pl. 2.**

Ἐν ψυχῇ συντετριμμένη, προσπίπτομέν σοι, καὶ δεόμεθά σου Σωτὴρ τοῦ Κόσμου. Σὺ γὰρ εἶ Θεὸς τῶν μετανοούντων.

Con l'anima contrita ci prostriamo davanti a te e ti preghiamo, Salvatore del mondo: tu sei infatti il Dio di quanti si pentono.

#### **Prokímenon. Tono 4.**

Ἐν τῷ ἐπιστρέψαι κύριον τὴν αἰχμαλωσίαν Σιων ἐγενήθημεν ὡς παρακεκλημένοι.

Quando il Signore fece tornare il popolo di Sion dalla prigionia, quanto fummo consolati!

**Στίχ.** τότε ἐπλήσθη χαρᾶς τὸ στόμα ἡμῶν καὶ ἡ γλῶσσα ἡμῶν ἀγαλλιάσεως.

**Stico:** Allora si riempì di gioia la nostra bocca, e la nostra lingua di esultanza.

#### **Lettura della profezia di Ezechiele (1,1-21).**

E accadde nell'anno trentesimo, nel mese quarto, il cinque del mese: io mi trovavo in mezzo ai deportati presso il fiume Chèbar, e si aprirono i cieli e vidi visioni di Dio. Il cinque del mese, era l'anno quinto dalla deportazione del re Ioakim e la parola del Signore fu rivolta ad Ezechiele, figlio di Buzi, sacerdote, nella terra dei caldei, presso il fiume Chèbar. Fu su di me la mano del Signore, e io vidi, ed ecco un vento travolgente veniva dal settentrione e con esso una grande nube con intorno un bagliore, e fuoco lampeggiante, e in mezzo ad esso una visione come di elettro in mezzo al fuoco, e in esso, fulgore; in mezzo c'era qualcosa dall'aspetto di quattro viventi. Essi apparivano così: c'era in loro aspetto d'uomo, e quattro facce per ciascuno, e quattro ali per ciascuno. Le loro gambe erano diritte e i loro piedi alati, e c'erano scintille, come bronzo sfolgorante; le loro ali erano leggere e una mano d'uomo era sotto le loro ali ai loro quattro lati. Le loro facce, di tutt'e quattro, non si voltavano nel camminare: ciascuno procedeva diritto davanti a sé. E i loro volti sembravano avere aspetto d'uomo e aspetto di leone a destra di tutt'e quattro, aspetto di vitello alla sinistra dei quattro, e aspetto d'aquila tutt'e quattro. I quattro avevano le ali spiegate verso l'alto e ciascuno ne aveva due unite l'una con l'altra, e due che coprivano il loro corpo. Ciascuno procedeva davanti a sé: dove lo spirito andava essi andavano, e non si giravano. In mezzo ai quattro viventi c'era qualcosa che appariva come fuoco di carboni ardenti, come aspetto di fiaccole roteanti in mezzo ai viventi, e c'era un bagliore di fuoco, e dal fuoco usciva una folgore. E vidi, ed ecco, una ruota sulla terra accanto ai quattro viventi: l'aspetto delle ruote era come l'aspetto del berillo e tutte e quattro sembravano di uno stesso aspetto: la loro struttura era come di una ruota in una ruota. Procedevano verso i loro quattro lati e non si giravano nel procedere, e neppure la loro parte posteriore; erano alte: le guardai ed ecco le loro parti posteriori erano piene di occhi tutt'intorno alle quattro ruote. Quando i viventi procedevano, procedevano accanto a loro anche le ruote, e quando i viventi si sollevavano da terra, si sollevavano le ruote. Dove era la nube, là era lo spirito che dava l'impulso al procedere, e le ruote procedevano e si sollevavano con loro, perché uno spirito di vita era nelle ruote.

#### **Prokímenon. Tono 2.**

Ἐὰν μὴ Κύριος οἰκοδομήσῃ οἶκον, εἰς μάτην ἐκοπίασαν οἱ οἰκοδομοῦντες.

Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori.

**Στίχ.** Ἐὰν μὴ Κύριος φυλάξῃ πόλιν, εἰς μάτην ἠγρύπνησεν ὁ φυλάσσων.

**Stico:** Se il Signore non custodisce la città, invano vigila il custode.

**All'ora nona si cantano i makarismí.**

### **Sera**

**Ufficio del vespro della grande quaresima.**

**Dopo il salmo introduttivo, la consueta sticología di Al Signore.**

**Al Signore, ho gridato, gli idiómela del giorno che si dicono al mattino.**

### Triodion I

**Στίχ.** Ἐὰν ἀνομίας παρατηρήσης, Κύριε Κύριε, τίς ὑποστήσεται; ὅτι παρὰ σοὶ ὁ ἴλασμός ἐστιν.

**Stico:** Se osservi le iniquità, Signore, Signore, chi potrà resistere? Sì, presso di te è l'espiazione.

### Tono 1.

Ἐρχόμενος ὁ Κύριος, πρὸς τὸ ἐκούσιον Πάθος, τοῖς Ἀποστόλοις ἔλεγεν ἐν τῇ ὁδῷ· Ἴδου ἀναβαίνομεν εἰς Ἱερουσόλυμα, καὶ παραδοθήσεται ὁ Υἱὸς τοῦ ἀνθρώπου, καθὼς γέγραπται περὶ αὐτοῦ. Δεῦτε οὖν καὶ ἡμεῖς, κεκαθαρμέναις διανοίαις, συμπορευθῶμεν αὐτῷ, καὶ συσταυρωθῶμεν, καὶ νεκρωθῶμεν δι' αὐτόν, ταῖς τοῦ βίου ἡδοναῖς, ἵνα καὶ συζήσωμεν αὐτῷ, καὶ ἀκούσωμεν βοῶντος αὐτοῦ· οὐκέτι εἰς τὴν ἐπίγειον Ἱερουσαλήμ, διὰ τὸ παθεῖν· ἀλλὰ ἀναβαίνω πρὸς τὸν Πατέρα μου, καὶ Πατέρα ὑμῶν, καὶ Θεὸν μου, καὶ Θεὸν ὑμῶν· καὶ συνανυψῶ ὑμᾶς εἰς τὴν ἄνω Ἱερουσαλήμ, ἐν τῇ Βασιλείᾳ τῶν οὐρανῶν.

**Στίχ.** Ἐνεκεν τοῦ ὀνόματός σου ὑπέμεινά σε, Κύριε, ὑπέμεινεν ἡ ψυχὴ μου εἰς τὸν λόγον σου. ἤλπισεν ἡ ψυχὴ μου ἐπὶ τὸν Κύριον

### Tono pl. 1.

Φθάσαντες πιστοί, τὸ σωτήριον Πάθος Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, τὴν ἄφατον αὐτοῦ μακροθυμίαν δοξάσωμεν, ὅπως τῇ αὐτοῦ εὐσπλαγχνία, συνεργίῃ καὶ ἡμᾶς, νεκρωθέντας τῇ ἁμαρτία, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

**Στίχ.** Ἀπὸ φυλακῆς πρωΐας μέχρι νυκτός· ἀπὸ φυλακῆς πρωΐας ἐλπισάτω Ἰσραὴλ ἐπὶ τὸν Κύριον.

### Tono pl. 1.

Κύριε, ἐρχόμενος πρὸς τὸ Πάθος, τοὺς ἰδίους στηρίζων Μαθητὰς ἔλεγες, κατ' ἰδίαν παραλαβῶν αὐτούς. Πῶς τῶν ῥημάτων μου ἀμνημονεῖτε, ὧν πάλαι εἶπον ὑμῖν, ὅτι Προφήτην πάντα οὐ γέγραπται εἰμὴ ἐν Ἱερουσαλήμ ἀποκτανθῆναι; Νῦν οὖν καιρὸς ἐφέστηκεν, ὃν εἶπον ὑμῖν· ἰδοὺ γὰρ παραδίδομαι, ἁμαρτωλῶν χερσὶν ἐμπαιχθῆναι, οἱ καὶ σταυρῷ με προσπήξαντες, ταφῇ παραδόντες, ἐβδελυγμένον λογιῶνται ὡς νεκρόν· ὅμως θαρσεῖτε· τριήμερος γὰρ ἐγείρομαι εἰς ἀγαλλίασιν πιστῶν καὶ ζωῆν τὴν αἰώνιον.

**Στίχ.** Ὅτι παρὰ τῷ Κυρίῳ τὸ ἔλεος καὶ πολλὴ παρ' αὐτῷ λύτρωσις, καὶ αὐτὸς λυτρώσεται τὸν Ἰσραὴλ ἐκ πασῶν τῶν ἀνομιῶν αὐτοῦ.

Κύριε, πρὸς τὸ μυστήριον τὸ ἀπόρητον τῆς σῆς οικονομίας, οὐκ ἐξαρκούσα ἡ τῶν ἐκ Ζεβεδαίου μήτηρ, ἠτεῖτό σοι προσκαίρου βασιλείας τιμῆν, τοῖς ἑαυτῆς δωρήσασθαι τέκνοις· ἀλλ' ἀντὶ

Venendo il Signore alla passione volontaria, diceva agli apostoli per via: Ecco, noi saliamo a Gerusalemme, e il Figlio dell'uomo sarà consegnato, come di lui sta scritto. Su dunque, saliamo anche noi con lui con le menti purificate, lasciamoci crocifiggere con lui, e per lui moriamo ai piaceri della vita, per vivere con lui e udirlo esclamare: Non salgo più alla Gerusalemme terrestre per patire, ma salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro, e con me vi innalzerò alla superna Gerusalemme, nel regno dei cieli.

**Stico:** Per amore del tuo nome a lungo ti ho atteso, Signore, ha atteso l'anima mia la tua parola. Ha sperato l'anima mia nel Signore.

Giunti, o fedeli, alla salvifica passione del Cristo Dio, glorifichiamo la sua ineffabile magnanimità affinché nella sua compassione faccia risorgere con lui anche noi, morti per il peccato: perché è buono e amico degli uomini.

**Stico:** Dalla veglia del mattino fino a notte, dalla veglia del mattino spera Israele nel Signore.

Venendo, o Signore, alla passione, per sostenere i tuoi discepoli, prendendoli da parte dicevi: Non ricordate dunque le parole che vi ho detto un tempo? Come stia scritto che nessun profeta può essere ucciso se non in Gerusalemme? È giunto ora il tempo di cui vi avevo detto: ecco infatti che io sto per essere consegnato nelle mani dei peccatori per esserne schernito: essi mi configgeranno alla croce, mi deporranno in una tomba, e mi considereranno come un cadavere abominevole. E tuttavia abbiate coraggio, perché risorgerò il terzo giorno per l'esultanza e l'eterna vita dei credenti.

**Stico:** Perché presso il Signore è la misericordia, e grande è presso di lui la redenzione, ed egli redimerà Israele da tutte le sue iniquità.

Signore, la madre dei figli di Zebedeo, non arrivando a comprendere l'indicibile mistero della tua economia, ti chiedeva di dare ai suoi figli l'onore di un regno effimero. Tu invece promettesti ai tuoi

ταύτης, ποτήριον θανάτου ἐπηγγείλω πιεῖν τοῖς φίλοις σου· ὁ ποτήριον πρὸ τούτων, πιεῖν ὁ αὐτὸς ἔλεγες, ἁμαρτημάτων καθαρτήριο. Διό σοι βοῶμεν· Ἡ σωτηρία τῶν ψυχῶν ἡμῶν, δόξα σοι.

**Στίχ.** Αἰνεῖτε τὸν Κύριον, πάντα τὰ ἔθνη ἐπαινέσατε αὐτόν, πάντες οἱ λαοί,

Κύριε, τὰ τελεώτατα φρονεῖν, τοὺς οἰκείους παιδεύων Μαθητάς, μὴ ὁμοιοῦσθαι τοῖς ἔθνεσιν ἔλεγες, εἰς τὸ κατάρχειν τῶν ἐλαχιστοτέρων· οὐχ οὕτω γὰρ ἔσται ὑμῖν τοῖς ἐμοῖς Μαθηταῖς, ὅτι πτωχὸς θέλων ὑπάρχω· ὁ πρῶτος οὖν ὑμῶν, ἔστω πάντων διάκονος, ὁ δὲ ἄρχων, ὡς ὁ ἀρχόμενος, ὁ προκριθεὶς δὲ ὡς ὁ ἔσχατος· καὶ γὰρ ἐλήλυθα αὐτὸς τῷ πτωχεύσαντι Ἀδὰμ διακονῆσαι, καὶ λύτρον δοῦναι ἀντὶ πολλῶν, τὴν ψυχὴν τῶν βοῶντων μοι· Δόξα σοι.

**Στίχ.** Ὅτι ἐκραταιώθη τὸ ἔλεος αὐτοῦ ἐφ' ἡμᾶς, καὶ ἡ ἀλήθεια τοῦ Κυρίου μένει εἰς τὸν αἰῶνα.

Τῆς ξηρανθείσης συκῆς διὰ τὴν ἀκαρπῖαν, τὸ ἐπιτίμιον φοβηθέντες ἀδελφοί, καρποὺς ἀξίους τῆς μετανοίας, προσάξωμεν Χριστῷ, τῷ παρέχοντι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Δευτέραν Εὐὰν τὴν Αἰγυπτίαν, εὐρῶν ὁ δράκων, διὰ ῥημάτων, ἔσπευδε κολακειάς, ὑποσκελίσαι τὸν Ἰωσήφ, ἀλλ' αὐτὸς καταλιπὼν τὸν χιτῶνα, ἔφυγε τὴν ἁμαρτίαν, καὶ γυμνὸς οὐκ ἠσχύνετο, ὡς ὁ Πρωτόπλαστος, πρὸ τῆς παρακοῆς· αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χριστέ, ἐλέησον ἡμᾶς.

amici un calice di morte, quello che tu, come dicevi, prima di loro avresti bevuto, in espiazione dei peccati. Noi dunque a te acclamiamo: O salvezza delle anime nostre, gloria a te!

**Stico:** Lodate il Signore, genti tutte, dategli lode, popoli tutti.

Signore, insegnando ai tuoi discepoli a pensare nel modo piú perfetto, dicevi loro: Non fatevi simili alle genti, dominando sui piú piccoli. Non sia cosí tra voi, miei discepoli, perché io volontariamente sono povero. Il primo tra voi sia dunque servo di tutti, chi governa come chi è governato, e l'eleto come l'ultimo. Io sono infatti venuto per servire Adamo impoverito e dare la mia vita in riscatto di molti, di quanti a me acclamano: Gloria a te.

**Stico:** Perché piú forte si è fatta per noi la sua misericordia, e la verità del Signore rimane in eterno.

#### Tono pl. 4

Temendo il castigo del fico, che fu disseccato perché sterile, o fratelli, portiamo frutti degni della conversione al Cristo che ci elargisce la grande misericordia.

Gloria... Ora e sempre...

Trovando nell'egiziana una seconda Eva, il dragone cercava di far cadere Giuseppe con le parole lusinghiere di costei: ma egli, abbandonata la tunica, fuggí il peccato, e, benché nudo, non si vergognava, come il progenitore prima della disubbidienza. Per le sue preghiere, o Cristo, abbi pietà di noi.

**Ingresso col vangelo.** Luce gioiosa, e le letture.

#### Prokímenon. Tono pl. 2.

Εὐλογῆσαι σε Κύριος ἐκ Σιών, ὁ ποιήσας τὸν οὐρανὸν καὶ τὴν γῆν.

**Στίχ.** Μακάριοι πάντες οἱ φοβούμενοι τὸν Κύριον, οἱ πορευόμενοι ἐν ταῖς ὁδοῖς αὐτοῦ.

**Lettura del libro dell'Esodo (1,1-20).**

Questi sono i nomi dei figli di Israele entrati in Egitto insieme a Giacobbe loro padre, ciascuno con tutta la sua famiglia: Ruben, Simeone, Levi, Giuda, Issacar, Zabulon, Beniamino, Dan e Neftali, Gad e Aser. Giuseppe era già in Egitto. Le persone provenienti da Giacobbe erano in tutto settantacinque. Giuseppe morí, come pure tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione. Ma i figli di Israele crebbero e si moltiplicarono, divennero numerosi e si rafforzarono moltissimo: il paese li moltiplicava.

Sorse poi sull'Egitto un altro re che non conosceva Giuseppe. Egli disse alla sua gente: Ecco, la razza dei figli di Israele è una grande moltitudine ed è piú forte di noi. Su dunque, raggiriamoli con astuzia, perché non aumentino e, in caso di guerra contro di noi, si uniscano anche loro agli avversari, lottino contro di noi e poi se ne vadano dal paese. E assegnò loro dei capi che sorvegliassero i lavori, perché li

Da Sion ti benedica il Signore che ha fatto il cielo e la terra.

**Stico:** Beati tutti quelli che temono il Signore, che camminano nelle sue vie.

opprimessero con questi lavori. Ed essi costruirono per il faraone città fortificate, quella di Pitom, quella di Ramesse e quella di On che è la Città del Sole. Ma quanto più li umiliavano, tanto più divenivano numerosi e si rafforzavano moltissimo. Gli egiziani avevano orrore dei figli di Israele. Gli egiziani dominavano i figli di Israele con violenza e rendevano loro penosa la vita con duri lavori, calcina, mattoni e tutti i lavori nei campi, tutti lavori con i quali li schiavizzavano con violenza.

E il re degli egiziani disse alle levatrici degli ebrei, delle quali una aveva nome Seffora e la seconda Pua: Quando assistete le ebreë nel parto ed esse stanno per partorire, se è un maschio, uccidetelo; se invece è una femmina, risparmiatela. Ma le levatrici temettero Dio e non fecero come aveva loro ordinato il re d'Egitto, e fecero vivere i maschi. Allora il re d'Egitto chiamò le levatrici e disse loro: Perché avete agito in questo modo e avete fatto vivere i maschi? E le levatrici dissero al faraone: Le ebreë non sono come le donne d'Egitto: partoriscono prima che le levatrici entrino da loro. E così partorivano. E Dio fece del bene a quelle levatrici, e il popolo si moltiplicò ed era molto forte.

#### Prokímenon. Tono pl. 4.

Εὐλογήκαμεν ὑμᾶς ἐν ὀνόματι Κυρίου.

Vi abbiamo benedetti nel nome del Signore.

*Στίχ.* Πλεονάκις ἐπολέμησάν με ἐκ νεότητός μου.

*Stico:* Molte volte mi hanno combattuto fin dalla mia giovinezza.

#### Lettura del libro di Giobbe (1,1-12).

C'era un uomo nel paese di Ausitide, il cui nome era Giobbe. E quell'uomo era verace, irreprensibile, giusto, pio, alieno da qualsiasi azione cattiva. Aveva sette figli e tre figlie. Il suo bestiame ammontava a settemila pecore, tremila cammelli, cinquecento paia di buoi, cinquecento asine al pascolo, gran quantità di servitù, e aveva vaste coltivazioni nel paese. Quell'uomo era il più nobile tra i figli d'oriente. I suoi figli, facendo visita l'uno all'altro, ogni giorno facevano un banchetto, prendendo con sé anche le loro tre sorelle, per mangiare e bere con loro. Quando avevano terminato i giorni dei banchetti, Giobbe li mandava a chiamare per purificarli, appena alzato al mattino, e offriva per loro sacrifici, secondo il loro numero, e un vitello per il peccato per le loro anime. Perché Giobbe diceva: I miei figli potrebbero aver pensato qualcosa di cattivo contro Dio nella loro mente. Così Giobbe faceva sempre ogni volta.

Un giorno accadde che gli angeli di Dio andarono a presentarsi davanti al Signore, e il diavolo andò con loro. E il Signore disse al diavolo: Di dove vieni? Rispose il diavolo al Signore: Vengo da un giro intorno alla terra dove ho camminato qua e là sotto il sole. Gli disse il Signore: Hai fatto attenzione al mio servo Giobbe? Non c'è in terra un uomo come lui, irreprensibile, verace, pio, alieno da qualsiasi azione cattiva! Ma il diavolo rispondendo parlò così davanti al Signore: Forse che Giobbe serve per niente il Signore? Non hai forse messo una siepe intorno a lui, intorno alla sua casa e a tutto quello che ha fuori? Hai benedetto le opere delle sue mani; hai reso ingente il suo bestiame sulla terra. Ma prova a stendere la tua mano e a toccare tutto ciò che ha, e vedrai se non ti benedirà in faccia! Allora il Signore disse al diavolo: Ecco, tutto ciò che ha lo metto in mano tua, solo non toccare lui. E il diavolo se ne andò via dal cospetto del Signore.

**Quindi il** Si innalzi, **e il vangelo.**

#### Dal vangelo secondo Matteo (24,335).

In quel tempo, mentre Gesù sedeva sul Monte degli Ulivi, i suoi discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: Dicci quando accadranno queste cose, e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo. Gesù rispose: Guardate che nessuno vi inganni; molti verranno nel mio nome, dicendo: Io sono il Cristo, e trarranno molti in inganno. Sentirete poi parlare di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi; è necessario che tutto questo avvenga, ma non è ancora la fine. Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori. Allora vi consegneranno ai supplizi e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, ed essi si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, l'amore di molti si raffredderà. Ma chi persevererà sino alla fine, sarà salvato.

Frattanto questo vangelo del regno sarà annunziato in tutto il mondo, perché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine. Quando dunque vedrete l'abominio della desolazione, di cui parlò il profeta Daniele, stare nel luogo santo (chi legge comprenda), allora quelli che sono in Giudea fuggano ai monti, chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere la roba di casa, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendersi il mantello. Guai alle donne incinte e a quelle che allatteranno in quei giorni. Pregate perché la vostra fuga non accada d'inverno o di sabato. Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale mai avvenne dall'inizio del mondo fino a ora, né mai più ci sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessun vivente si salverebbe; ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati. Allora se qualcuno vi dirà: Ecco, il Cristo è qui, o: È là, non ci credete. Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi portenti e miracoli, così da indurre in errore, se possibile, anche gli eletti. Ecco, io ve l'ho predetto. Se dunque vi diranno: Ecco, è nel deserto, non ci andate; o: È in casa, non ci credete.

Come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Dovunque sarà il cadavere, ivi si raduneranno gli avvoltoi. Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, gli astri cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte. Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli con una grande tromba e raduneranno tutti i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli. Dal fico poi imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che Egli è proprio alle porte. In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo accada. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

**Segue la Liturgia dei Presantificati, come di consueto, e il congedo:**

Il Signore che viene alla passione volontaria per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

### **Apodipnon**

**La consueta ufficiatura della grande compieta, come nell'orològhion.**

**Dopo il Gloria a Dio..., si canta il seguente triódion: inizia il secondo coro.**

**Triódion di Andrea di Creta.**

**Ode 2.: Cantico di Mosè nel Deuteronomio.**

**Tono pl. 4. Irmós.**

Πρόσεχε, οὐρανὲ καὶ λαλήσω, καὶ ἀνυμνήσω  
Χριστόν, τὸν ἐκ Παρθένου, τεχθέντα εἰς σωτη-  
ρίαν ἡμῶν. **Δίς**

Fa' attenzione, o cielo, e parlerò, e celebrerò il  
Cristo nato dalla Vergine per la nostra salvezza. **2**  
**volte.**

**Tropari.**

Συνέλθωμεν, τῷ Χριστῷ πρὸς τὸ ὄρος, τῶν  
Ἐλαιῶν μυστικῶς, καὶ μετὰ τῶν Ἀποστόλων, συ-  
ναυλισθῶμεν αὐτῷ.

Insieme al Cristo andiamo misticamente al  
Monte degli Ulivi e là restiamo con lui, insieme agli  
apostoli.

Ἐννόησον, ταπεινὴ μου καρδιά, τίς ἢ τοῦ  
μύλωνος παραβολή, ἣν προεῖπε Χριστός, καὶ  
νῆψον λοιπόν.

Rifletti, mio povero cuore, all'esempio della mola  
fatto da Cristo, e sii finalmente sobrio.

Ἐτοιμάζε, σεαυτὴν ὦ ψυχὴ μου, πρὸς τὴν σὴν  
ἔξοδον, ἣ παρουσία ἐγγίζει, τοῦ ἀδεκάστου Κρι-  
τοῦ.

Preparati al tuo esodo, anima mia: è vicina la ve-  
nuta del Giudice incorruttibile.

**Theotokíon.**

Ἄχραντε, Θεοτόκε Παρθένε, μόνη Πανύμνητε,  
τὸν Υἱόν σου δυσώπει, ὑπέρ τῶν δούλων σου.

Immacolata Madre di Dio Vergine, sola degna di  
ogni canto, implora il Figlio tuo per i tuoi servi.

Triodion I  
Altro irmós. Stesso tono.

Ἴδετε ἴδετε, ὅτι ἐγὼ εἰμι ὁ Θεός, ὁ πάλαι τὸν Ἰσραήλ, ἐν ἐρυθρᾷ θαλάσῃ διαγαγὼν, καὶ σώσας καὶ θρέψας, καὶ ἐκ δουλείας πικρᾶς, ἐλευθερώσας Φαραῶ.

Badate, badate che io sono Dio, sono colui che un tempo ha fatto passare Israele attraverso il Mar Rosso, che lo ha salvato, nutrito e liberato dall' amara schiavitù del faraone.

Tropari.

Ἴδετε ἴδετε, ὅτι ἐγὼ εἰμι Θεός, ὁ πρὶν γενέσθαι τὸ πᾶν, καὶ πρὸ τοῦ στήναι τὴν γῆν καὶ τὸν οὐρανόν, γινώσκων τὰ πάντα, ὡς ὅλος ὢν ἐν Πατρὶ, καὶ ὅλον φέρων ἐν ἐμοί

Badate, badate che io sono Dio! Sono colui che prima che fosse l'universo, prima che esistessero la terra e il cielo tutto conosce, perché tutto io sono nel Padre e tutto lo porto in me.

Λόγῳ συνέστησα, τὸν οὐρανὸν ἅμα τῇ γῆ· συνήμην γὰρ τῷ Πατρὶ, καὶ διὰ λόγου φέρω, τόδε τὸ πᾶν, ὡς Λόγος σοφία καὶ δύναμις καὶ εἰκῶν, καὶ συνεργὸς καὶ ἰσουργός.

Con la parola ho creato il cielo e la terra, perché ero insieme al Padre, impassibilmente generato, come da intelletto, quale parola, sapienza, potenza, immagine e cooperatore al pari di lui creante.

Τίς χρόνους ἔθετο; τίς ὁ αἰῶνας συντηρῶν; τίς ὁ τὸ πᾶν ὀρίζων καὶ συγκινῶν; εἰμὴ ὁ ἀνάρχως συνῶν ἀεὶ τῷ Πατρὶ, ὡσπερ ἀκτὶς ἐν τῷ φωτὶ;

Chi ha fissato le ere e regge i secoli? Chi conosce i tempi della vita? Chi delimita e muove l'universo, se non colui che, senza alcun inizio, sempre è col Padre, come raggio nella luce?

Ὡ τῆς ἀμέτρου σου, φιλανθρωπίας Ἰησοῦ! ἐγνώρισας γὰρ ἡμῖν, τῆς συντελείας ἄνωθεν τὸν καιρὸν, καλύψας τὴν ὥραν, τρανώσας δὲ τηλαυγῶς, τὰ ὑποδείγματα αὐτῆς.

Oh, il tuo smisurato amore per gli uomini, o Gesù! Ci hai fatto conoscere sin dal principio il tempo della fine, nascondendone l'ora, ma indicandone chiaramente i segni.

Πάντα ἐπίστασαι, πάντα γινώσκεις Ἰησοῦ, ὡς ἔχων ὅλον ἐν σοί, τὸ πατρικὸν ἀξίωμα θεϊκῶς, καὶ ὅλον τὸ Πνεῦμα, ἐμφύτως φέρων ἐν σοί, τὸ συναΐδιον Πατρὶ.

Tutto sai, tutto conosci, o Gesù, perché hai divinamente in te tutta la dignità del Padre, e per natura porti in te tutto lo Spirito coeterno al Padre.

Δέσποτα Κύριε, ὁ τῶν αἰῶνων ποιητής, ἀξίωσον καὶ ἡμᾶς, τῆς ἱερᾶς ἐκείνης τότε φωνῆς, ἀκοῦσαι καλούσης, τοὺς ἐκλεκτοὺς τοῦ Πατρὸς, εἰς Βασιλείαν οὐρανῶν.

O sovrano Signore, Creatore dei secoli, fa' degni anche noi di udire quella sacra voce che chiama gli eletti del Padre al regno dei cieli.

Δόξα...

Gloria...

Ἄναρχε ἄκτιστε, Τριάς, ἀμέριστε Μονὰς ἢ τρία οὔσα καὶ ἓν, Πατὴρ Υἱὸς καὶ Πνεῦμα, εἷς ὁ Θεός, προσδέχου τὸν ὕμνον, ἐκ τῶν πηλίνων γλωσσῶν, ὡς ἐκ στομάτων φλογερῶν.

Trinità senza principio, increata, Monade indivisibile, che sei tre e uno, Padre, Figlio e Spirito, unico Dio, accetta come da bocche di fuoco l'inno elevato dalle nostre lingue di fango.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Theotokión.

Σκήνωμα ἅγιον, ὥφθης Παρθένε τοῦ Θεοῦ· ἐν σοὶ γὰρ τῶν οὐρανῶν ὁ Βασιλεὺς, οἰκήσας σωματικῶς, προῆλθεν ὠραῖος, τὸν ἄνθρωπον ἐν αὐτῷ, ἀναμορφώσας θεϊκῶς.

Dimora santa di Dio sei divenuta, o Vergine: in te il Re dei cieli ha corporalmente abitato, da te splendido è uscito dopo aver divinamente in sé riplasmato l'uomo.

Káthisma. Tono 2. Εὐσπλαγχνίας Tu che sei sorgente di pietà.

Εὐσπλαγχνία κινούμενος Χριστέ, ἐκουσίως προέρχῃ τοῦ παθεῖν εὐεργέτα, θέλων τῶν παθῶν ἡμᾶς λυτρώσασθαι, καὶ τῆς ἐν τῷ Ἄιδῃ κατακρίσεως· διό σου τὰ τίμια ὑμνοῦμεν Παθήματα, καὶ δοξάζομεν Σωτῆρ, τὴν ἄκραν σου πάντες συγκατάβασιν.

Mosso da compassionevole amore, o Cristo, volontariamente vieni alla passione, o benefattore, volendo liberarci dalle passioni e dalla condanna nell'ade. Noi dunque cantiamo i tuoi patimenti preziosi, e glorifichiamo, o Salvatore, la tua purissima condiscendenza.

## Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Ἄγγελοι καὶ οὐρανοί, τὸν ἐπὶ θρόνου δόξης ἐποχοῦμενον, καὶ ὡς Θεὸν ἀπαύστως δοξαζόμενον, εὐλογεῖτε, ὑμνεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας. Δίς

Angeli e cieli, benedite, celebrate e sovresaltate per tutti i secoli colui che è portato su trono di gloria e, quale Dio, incessantemente glorificato. 2 volte.

## Tropari.

Πάντων ἤκουσας ψυχὴ, πῶς ὁ Χριστὸς τοῖς θείοις Μαθηταῖς αὐτοῦ, προανεφώνει λέγων τὴν συντέλειαν· σὺ δὲ γνοῦσα τὸ τέλος ἐτοιμάζου λοιπόν· καιρὸς ἐξόδου ἦκει.

Hai certamente sentito, o anima, che Cristo ha preannunciato ai discepoli suoi amici la fine: tu dunque, conoscendola, preparati, perché è giunto il tempo dell'esodo.

Ἔγνωσ ἄγρονε ψυχὴ, τοῦ πονηροῦ οἰκέτου τὸ ὑπόδειγμα, φοβοῦ καὶ μὴ ἀμέλει τοῦ χαρίσματος, οὐ ἐδέξω, οὐχ ἵνα κατακρύψης εἰς γῆν, ἀλλ' ἵνα ἐμπορεύση.

Tu conosci, anima sterile, l'esempio del servo cattivo: temi e non trascurare il dono ricevuto: non devi nascondere in terra, ma trafficarlo.

Φαιδρυνέσθω ἡ λαμπάς, ὑπερεκχείσθω ταύτης καὶ τὸ ἔλαιον, ὡς ταῖς Παρθένοις τότε ἡ συμπάθεια, ἵνα εὗρης ψυχὴ μου, τὸν νυμφῶνα τότε, Χριστοῦ ἀνεωγμένον.

Risplenda la tua lampada e ne trabocchi l'olio, l'olio della compassione, come un tempo per quelle vergini, perché allora tu possa trovar aperto, anima mia, il talamo di Cristo.

Ἐν Σαββάτῳ τὴν φυγὴν, καὶ ἐν χειμῶνι λέγων ὁ Διδάσκαλος, τὴν τῆς ἐβδόμης ζάλην προαινίττεται, τοῦ παρόντος αἰῶνος, ἐν ᾧ ὡσπερ χειμῶν, τὸ τέλος ἐπανήξει.

Parlando della fuga in giorno di sabato e d'inverno, il Maestro alludeva alla tempesta del settimo giorno del secolo presente, quando, come inverno, sopraffiggerà la fine.

Ὡσπερ τάχος ἀστραπῆς διερχομένης, οὕτω τότε ἔσεσθαι, τὴν φοβεράν ἐκείνην τοῦ Δεσπότη σου παρουσίαν ψυχὴ μου, ἤκουσας· ἐτοίμη, λοιπὸν γενέσθαι σπεῦσον.

Hai sentito, anima mia, che come il rapido passare della folgore, così sarà la tremenda parusia del tuo Sovrano: affrettati dunque a prepararti.

Ὅταν ἔλθῃ ὁ Κριτής, ἐν χιλιάσι τότε, μυριάσι τε Ἀγγελικῶν ταγμάτων καὶ Δυνάμεων, ποῖος φόβος ψυχὴ μου; ποῖος τρόμος οἴμοι! γυμνῶν ἐστῶτων πάντων;

Quando il Giudice verrà con migliaia e miriadi di schiere e potenze angeliche, quale timore, anima mia, quale tremore, ahimè, quando tutti si starà nudi lí davanti!

Δόξα...

Gloria...

Εἰς Θεὸς οὖν ἡ Τριάς, οὐ τοῦ Πατρὸς ἐκ στάντος εἰς υἰότητα, οὐδὲ Υἱοῦ τραπέντος εἰς ἐκπόρευσιν, ἀλλ' ἰδίᾳ καὶ ἄμφω, φῶς Θεὸν τὰ τρία, δοξάζω εἰς αἰῶνας.

Un solo Dio è dunque la Trinità, poiché non esce da sé il Padre per generare, né il Figlio muta nel suo procedere, ma sono ciascuno in sé ed entrambi insieme, perciò glorifico i tre come Dio luce per i secoli.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre

## Theotokíon.

Ταῖς πρεσβείαις ὁ Θεός, τῆς Θεοτόκου δέχου τὴν εὐχὴν ἡμῶν, ἀντικατάπεμψον δὲ τὰ ἐλέη σου, ἐπὶ πάντας πλουσίως, καὶ τὴν σὴν παράσχου, εἰρήνην τῷ λαῷ σου.

Per intercessione della Madre di Dio, accogli, o Dio, la nostra preghiera, e in cambio effondi copiosamente su tutti le tue misericordie ed elargisci al tuo popolo la tua pace.

## Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Irmós.

Τὸν προδηλωθέντα, ἐν ὄρει τῷ Νομοθέτῃ, ἐν πυρὶ καὶ βᾶτῳ, τόκον τὸν τῆς Ἀειπαρθένου, εἰς ἡμῶν τῶν πιστῶν σωτηρίαν, ὕμνοις ἀσιγήτοις μεγαλύνωμεν.

Magnifichiamo con inni che mai tacciono il parto della sempre Vergine, avvenuto per la salvezza di noi fedeli, che già era stato rivelato sul monte al legislatore nel fuoco e nel rovetto.

## Triodion I Tropari.

Ἦκουσας ψυχή, τοῦ Κριτοῦ προαναφω-  
νοῦντος, καὶ διδάσκοντός τε, τῆς συντελείας τὸν  
χρόνον, ἐτοίμαζε τὰ πρὸς τὴν ἔξοδον ἔργα,  
μήπως ὡς ἀδόκιμος, Θεοῦ ἐκριφῆς.

Ἀπὸ τῆς συκῆς, ὧ ψυχή, διδάσκου τὸ τέλος,  
ὅταν ἀπαλώσῃ τοὺς κλάδους καὶ ἐκφύῃ τοὺς  
φύλλα, θέρους ὥρα λοιπόν, καὶ σὺ ὅταν ταῦτα  
ἴδῃς, γνῶθι ὅτι ἐπὶ θύραις ἐστίν.

Τίς ἐκτός σου ἄλλος, τὸν σὸν γινώσκει Πατέρα;  
ἢ τίς πλήν σου οἶδε, τὴν ὥραν ἢ τὴν ἡμέραν;  
παρὰ σοὶ γὰρ οἱ θησαυροὶ τῆς σοφίας πάντες  
ἐνυπάρχουσι Χριστῷ ὁ Θεός.

Βίβλοι ἀνοιγῆσονται, τῶν τε θρόνων τε-  
θέντων, πρᾶξεις διελέγχονται, γυμνῶν ἐστῶτων  
πάντων, οὐ μαρτύρων οὐ κατηγορῶν παρόντων·  
τετραχηλισμένα γὰρ τὰ πάντα Θεῷ.

Ἐρχεται ὁ πάντων Κριτής, ἀχθῆναι εἰς κρίσιν,  
ὁ ἐπὶ τοῦ θρόνου, τῶν Χερουβιμ ἐφεδρεύων, ὡς  
ὑπεύθυνος παραστῆναι Πιλάτῳ, καὶ πάντα πα-  
θεῖν, ἵνα σωθῆ ὁ Ἀδάμ.

Ἦγγικε τὸ Πάσχα, ἡμῶν τὸ μέγα καὶ θεῖον  
μετὰ δύο γὰρ ὁ Χριστός, προδιδάσκει ἡμέρας, τὴν  
τοῦ Πάθους προδιαγραφῶν ἡμέραν, ἐν ἣ τῷ Πα-  
τρὶ θῦμα προσάγεται.

Παρὰ τῷ Σταυρῷ σου, Σωτῆρ ἐστῶσα ἡ Μήτηρ,  
καὶ τὴν ἀδικόν σου σφαγὴν, καθορῶσα ἐβόα·  
Οἴμοι Τέκνον ἐμόν, τὸ ἄδυτον φέγγος, λάμψον  
πᾶσιν Ἡλιε τῆς δόξης τὸ φῶς.

Δόξα...

Ὡ Μονὰς ἀγία, Τριάς ἢ μία Θεότης, καὶ τριάς  
Μονὰς ὁ Θεός, τρισυπόστατε φύσις, ἢ ὁμότιμος  
καὶ ἀμέριστος δόξα, ῥῦσαι τῶν κινδύνων τὰς ψυ-  
χὰς ἡμῶν.

Καὶ νῦν...

## Theotokíon.

Δέχου τὴν Μητέρα, τὴν σὴν Χριστῷ εἰς πρε-  
σβείαν, ἵνα ταῖς πρεσβείαις αὐτῆς, εἰρηνεύσῃς  
τὸν Κόσμον, καὶ κρατύνῃς τῆς βασιλείας τὰ  
σκήπτρα, καὶ τὰς Ἐκκλησίας σου συνάψῃς εἰς ἓν.

**E il resto del grande apódipnon. Al perdono si canta**

Σφαγὴν σου τὴν ἀδικὸν Χριστέ, ἡ Παρθένος  
βλέπουσα, ὀδυρομένη ἐβόα σοὶ Τέκνον γλυκύτα-  
τον, πῶς ἀδίκως θνήσκεις; πῶς τῷ ξύλῳ κρέμα-  
σαι, ὁ πᾶσαν γῆν κρεμάσας τοῖς ὕδασι; Μὴ λίπη  
μόνην με, Εὐεργέτα πολυέλεε, τὴν Μητέρα καὶ  
δούλην σου δέομαι.

**Quindi il congedo nel modo seguente:**

O anima, hai udito il Giudice preannunciare l'ora  
della fine e ammaestrarti: prepara dunque le opere  
necessarie all'esodo, per non essere respinta da Dio  
come reproba.

Dal fico, o anima, istruisciti sulla fine: quando fa  
tenere le foglie e mette rami, è ormai estate: così an-  
che tu sappi che è alle porte, quando vedrai questi  
segni.

Chi conosce il Padre tuo all'infuori di te? Chi ol-  
tre a te conosce l'ora e il giorno? Presso di te infatti  
sono tutti i tesori della sapienza, o Cristo Dio.

Saranno aperti i libri e collocati i troni, saranno  
esaminate le azioni mentre tutti se ne staranno lí  
nudi senza testimoni né accusatori: perché tutto è  
svelato davanti a Dio.

Il Giudice di tutti viene per lasciarsi condurre in  
giudizio, lui che siede sul trono dei cherubini, viene  
per comparire come imputato davanti a Pilato e  
tutto patire perché sia salvato Adamo.

È vicina la nostra pasqua grande e divina: sarà  
fra due giorni, insegna il Cristo, indicando il giorno  
della passione nel quale egli sarà offerto in sacrifi-  
cio al Padre.

Stando presso la tua croce, o Salvatore, e ve-  
dendo la tua ingiusta uccisione, la Madre tua gri-  
dava: Ahimè, Figlio mio, fulgore senza tramonto,  
fa' risplendere su tutti, o sole, la luce della gloria.

Gloria...

O Monade santa, Trinità e Deità una, TrinitàMo-  
nade Dio, natura trisipostatica, gloria indivisa e  
pari nell'onore: libera dai pericoli le anime nostre.

Ora e sempre...

Accogli, o Cristo, l'intercessione della Madre tua,  
e per le sue suppliche da' pace al mondo, rafforza  
lo scettro del regno, raduna nell'unità le tue Chiese.

Vedendo, o Cristo, la tua ingiusta immolazione,  
la Vergine piena di dolore a te gridava: Figlio dol-  
cissimo, perché sei appeso al legno, tu che hai so-  
speso sulle acque tutta la terra? Non lasciarmi sola,  
ti prego, misericordiosissimo benefattore, me, tua  
madre e tua serva.

Il Signore che viene alla passione volontaria per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

## Santo e grande martedì

### Orthros

Dopo il Benedetto, l'ufficiatura dell'óρθρος come è indicata nell'orológhion. Quindi i salmi 19 e 20.

Dopo l'ekfónisis Poiché a te si addice, si canta il grande alleluia, 2 volte.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Poi il piccolo con gli stichi che si cantano in forma semplice, ma con il tono del grande alleluia:

**Στίχ. α'.** Ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζει τὸ πνεῦμά μου πρὸς σέ, ὁ Θεός, διότι φῶς τὰ προστάγματά σου ἐπὶ τῆς γῆς.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

**Στίχ. β'.** Δικαιοσύνην μάθετε, οἱ ἐνοικοῦντες ἐπὶ τῆς γῆς.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

**Στίχ. γ'.** Ζῆλος λήψεται λαὸν ἀπαίδευτον, καὶ νῦν πῦρ τοὺς ὑπεναντίους ἔδεται.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

**Στίχ. δ'.** Πρόσθεσ ἀντοῖς κακά, Κύριε, πρόσθεσ ἀντοῖς κακά, τοῖς ἐνδόξοις τῆς γῆς.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

Quindi il seguente tropario mesonyktikón, 2 volte lentamente e 1 volta in forma semplice. Tono pl. 4.

Ἴδου ὁ Νυμφίος ἔρχεται ἐν τῷ μέσῳ τῆς νυκτός, καὶ μακάριος ὁ δοῦλος, ὃν εὕρησει γρηγοροῦντα, ἀνάξιος δὲ πάλιν, ὃν εὕρησει ῥαθυμοῦντα. Βλέπε οὖν ψυχή μου, μὴ τῷ ὕπνῳ κατενεχθῆς, ἵνα μὴ τῷ θανάτῳ παραδοθῆς, καὶ τῆς βασιλείας ἔξω κλεισθῆς, ἀλλὰ ἀνάνησον κρᾶζουσα. Ἅγιος, Ἅγιος, Ἅγιος εἶ ὁ Θεός ἡμῶν, προστασίαις τῶν Ἀσωμάτων σῶσον ἡμᾶς.

Al termine del secondo, si aggiunge la specificazione del santo o dei santi ai quali la chiesa è dedicata, nel modo seguente:

... Ἅγιος, Ἅγιος, Ἅγιος εἶ ὁ Θεός ἡμῶν, προσβείαις τοῦ Ἁγίου (τοῦ Ναοῦ) σῶσον ἡμᾶς.

E al terzo:

... Ἅγιος, Ἅγιος, Ἅγιος εἶ ὁ Θεός ἡμῶν, διὰ τῆς Θεοτόκου ἐλέησον ἡμᾶς.

Quindi il salterio con le prostrazioni e di seguito, uno dopo l'altro, i 3 kathísmata, lentamente.

**Káthisma. Tono 4.** Ὁ ὑψῶθεις ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τὸν Νυμφίον ἀδελφοὶ ἀγαπήσωμεν, τὰς λαμπάδας ἑαυτῶν εὐτρεπίσωμεν, ἐν ἀρεταῖς

**Stico 1.:** Dal primo albeggiare a te si volge il mio spirito, o Dio, perché sono luce i tuoi precetti sulla terra.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

**Stico 2.:** Imparate la giustizia, voi che abitate la terra.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

**Stico 3.:** La gelosia afferrerà un popolo privo di istruzione, perciò il fuoco divorerà gli avversari.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

**Stico 4.:** Aggiungi loro mali, Signore, aggiungi mali ai gloriosi della terra.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Ecco lo Sposo viene nel mezzo della notte: beato quel servo che troverà vigilante, indegno quel servo che troverà trascurato. Bada dunque, anima mia, di non lasciarti prendere dal sonno per non essere consegnata alla morte e chiusa fuori dal regno. Ritorna dunque in te stessa e grida: **Santo, santo, santo tu sei, o Dio: per l'intercessione degli incorporei, abbi pietà di noi.**

...santo, santo, santo tu sei, o Dio: per l'intercessione di san N. (della chiesa), abbi pietà di noi.

...santo, santo, santo tu sei, o Dio: per l'intercessione della Madre di Dio abbi pietà di noi.

Amiamo, o fratelli, lo Sposo, prepariamo le nostre lampade, risplendendo di virtù e retta fede, af-

### Triodion I

ἐκλάμποντες καὶ πίστει ὀρθῇ, ἵνα ὡς αἱ φρόνιμοι, τοῦ Κυρίου παρθένοι, ἔτοιμοι εἰσέλθωμεν, σὺν αὐτῷ εἰς τοὺς γάμους· ὁ γὰρ Νυμφίος δῶρον ὡς Θεός, πᾶσι παρέχει τὸν ἄφθαρτον στέφανον.

Δόξα... Καὶ νῦν ...

finché, come le vergini sagge del Signore, siamo pronti per entrare con lui alle nozze; perché lo Sposo, essendo Dio, a tutti offre in dono la corona incorruttibile.

Gloria... Ora e sempre...

### Di nuovo lo stesso tropario.

**Altro káthisma. Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Βουλευτήριον Σωτήρ, παρανομίας κατὰ σοῦ, Ἰερεῖς καὶ Γραμματεῖς, φθόνῳ ἄθροίσαντες δεινῶς, εἰς προδοσίαν ἐκίνησαν τὸν Ἰούδαν· ὅθεν ἀναιδῶς, ἐξεπορεύετο, ἐλάλει κατὰ σοῦ, τοῖς παρανόμοις λαοῖς. Τί μοι φησὶ παρέχετε, κἀγὼ ὑμῖν αὐτὸν παραδώσω εἰς χεῖρας ὑμῶν; Τῆς κατακρίσεως τούτου ῥῦσαι, Κύριε τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Δόξα... Καὶ νῦν ...

Sacerdoti e scribi, o Salvatore, mossi dall'invidia, hanno orribilmente riunito contro di te un consiglio di iniquità e spingono Giuda al tradimento. Egli dunque se ne va spudoratamente e parla contro di te alle inique turbe: Che mi date, dice, per consegnarlo nelle vostre mani? Dalla condanna di costui, libera, Signore, le anime nostre.

Gloria... Ora e sempre...

### Di nuovo lo stesso tropario.

**Altro káthisma. Tono pl. 4.** Τὴν Σοφίαν, καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Ὁ Ἰούδας τῇ γνώμῃ φιλαργυρεῖ, κατὰ τοῦ Διδασκάλου ὁ δυσμενῆς, κινεῖται βουλευέται, μελετᾷ τὴν παράδοσιν, τοῦ φωτὸς ἐκπίπτει, τὸ σκότος δεχόμενος, συμφωνεῖ τὴν πρᾶσιν, πωλεῖ τὸν ἀτίμητον· ὅθεν καὶ ἀγχόνην, ἀμοιβὴν ὧν περ ἔδρα, εὐρίσκει ὁ ἄθλιος, καὶ ἐπώδυνον θάνατον. Τῆς αὐτοῦ ἡμᾶς λύτρωσαι, μερίδος Χριστὲ ὁ Θεός, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρούμενος, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὸ ἄχραντον Πάθος σου.

Δόξα... Καὶ νῦν ...

Giuda volontariamente si dà all'amore del denaro, e perfidamente muove contro il Maestro; si consiglia, medita il tradimento, decade dalla luce, accoglie la tenebra e si accorda sulla vendita: vende l'ineestimabile. E trova così il capestro, l'infelice, in cambio di ciò che ha fatto, e una morte penosissima. Salvaci, o Cristo Dio, dalla sua sorte, dando la remissione delle colpe a quanti festeggiano con amore la tua immacolata passione.

Gloria... Ora e sempre...

### Di nuovo lo stesso.

### Subito dopo il sacerdote dice:

Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

**Χορός:** Κύριε, ἐλέησον. (γ')

**Coro:** Signore, pietà. **3 volte.**

**Sacerdote:** Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

**Χορός:** Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

**Coro:** E al tuo spirito.

**Sacerdote:** **Lettura del santo vangelo secondo Matteo (22,15-23,39).**

**Χορός:** Δόξα σοί, Κύριε, δόξα σοί.

**Coro:** Gloria a te, Signore, gloria a te.

**Sacerdote:** Stiamo attenti. **Quindi legge il vangelo.**

In quel tempo i farisei, ritirati, tennero consiglio contro Gesù per vedere di coglierlo in fallo nei suoi discorsi. Mandarono dunque a lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità e non hai soggezione di nessuno perché non guardi in faccia ad alcuno. Dicci dunque il tuo parere: È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: Ipocriti, perché mi tentate? Mostrate mi la moneta del tributo. Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: Di chi è questa immagine e l'iscrizione? Gli risposero: Di Cesare. Allora disse loro: Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio. A queste parole rimasero sorpresi e, lasciatolo, se ne andarono.

In quello stesso giorno vennero a lui dei sadducei, i quali affermano che non c'è risurrezione, e lo interrogarono: Maestro, Mosè ha detto: Se qualcuno muore senza figli, il fratello ne sposerà la vedova e così

susciterà una discendenza al suo fratello. Ora, c'erano tra noi sette fratelli; il primo appena sposato morì e, non avendo discendenza, lasciò la moglie a suo fratello. Così anche il secondo, e il terzo, fino al settimo. Alla fine, dopo tutti, morì anche la donna. Alla risurrezione, di quale dei sette essa sarà moglie? Poiché tutti l'hanno avuta. E Gesù rispose loro: Voi vi ingannate, non conoscendo né le Scritture né la potenza di Dio. Alla risurrezione infatti non si prende né moglie né marito, ma si è come angeli nel cielo. Quanto poi alla risurrezione dei morti, non avete letto quello che vi è stato detto da Dio: Io sono il Dio di Abramo e il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe? Ora, non è Dio dei morti, ma dei vivi. Udendo ciò, la folla era sbalordita per la sua dottrina.

Allora i farisei, udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della legge, lo interrogò per metterlo alla prova: Maestro, qual è il più grande comandamento della legge? Gli rispose: Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti. Trovandosi i farisei riuniti insieme, Gesù chiese loro: Che ne pensate del Messia? Di chi è figlio? Gli risposero: Di Davide. Ed egli a loro: Come mai allora Davide, sotto ispirazione, lo chiama Signore, dicendo: Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché io non abbia posto i tuoi nemici sotto i tuoi piedi? Se dunque Davide lo chiama Signore, come può essere suo figlio? Nessuno era in grado di rispondergli nulla; e nessuno, da quel giorno in poi, osò interrogarlo.

Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini: allargano i loro filattèri e allungano le frange; amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare 'rabbi' dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare 'rabbi', perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno 'padre' sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare 'maestri', perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il regno dei cieli davanti agli uomini; perché così voi non vi entrate, e non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che percorrete il mare e la terra per fare un solo proselito e, ottenutolo, lo rendete figlio della geenna il doppio di voi. Guai a voi, guide cieche, che dite: Se si giura per il tempio non vale, ma se si giura per l'oro del tempio si è obbligati. Stolti e ciechi: che cosa è più grande, l'oro o il tempio che rende sacro l'oro? E dite ancora: Se si giura per l'altare non vale, ma se si giura per l'offerta che vi sta sopra, si resta obbligati. Ciechi! Che cosa è più grande, l'offerta o l'altare che rende sacra l'offerta? Ebbene, chi giura per l'altare, giura per l'altare e per quanto vi sta sopra; e chi giura per il tempio, giura per il tempio e per colui che l'abita. E chi giura per il cielo, giura per il trono di Dio e per colui che vi è assiso. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'aneto e del cumíno, e trasgredite le prescrizioni più gravi della legge: la giustizia, la misericordia e la fedeltà. Queste cose bisognava praticare, senza omettere quelle. Guide cieche, che filtrate il moscerino e ingoiate il cammello! Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pulite l'esterno del bicchiere e del piatto mentre all'interno sono pieni di rapina e d'intemperanza. Fariseo cieco, pulisci prima l'interno del bicchiere, perché anche l'esterno diventi netto! Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: essi all'esterno son belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume. Così anche voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che innalzate i sepolcri ai profeti e adornate le tombe dei giusti, e dite: Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non ci saremmo associati a loro per versare il sangue dei profeti; e così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli degli uccisori dei profeti. Ebbene, colmate la misura dei vostri padri! Serpenti, razza di vipere, come potrete scampare dalla condanna della geenna? Perciò ecco, io vi mando profeti, sapienti e scribi; di questi alcuni

## Triodion I

ne ucciderete e crocifiggerete, altri ne flagellerete nelle vostre sinagoghe e li perseguiterete di città in città; perché ricada su di voi tutto il sangue innocente versato sopra la terra, dal sangue del giusto Abele fino al sangue di Zaccaria, figlio di Barachia, che avete ucciso tra il santuario e l'altare. In verità vi dico: tutte queste cose ricadranno su questa generazione.

Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco: la vostra casa vi sarà lasciata deserta. Vi dico infatti che non mi vedrete più finché non direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

**Χορός:** Δόξα σοί, Κύριε, δόξα σοί.

**Coro:** Gloria a te, Signore, gloria a te.

**Salmo 50. Piccola colletta e ekfónisis:** Poiché tu sei il Re della pace...

**Kondákion. Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τὴν ὥραν ψυχῆ, τοῦ τέλους ἐννοήσασα, καὶ τὴν ἐκκοπήν, τῆς συκῆς δειλιάσασα, τὸ δοθέν σοι τάλαντον, φιλοπόνως ἔργασαι ταλαίπωρε, γρηγοροῦσα καὶ κράζουσα· Μὴ μείνωμεν ἔξω τοῦ νυμφῶνος Χριστοῦ.

O anima, pensa all'ora della fine, temi la recisione del fico, e traffica perciò laboriosamente il talento che ti è stato dato, o miserabile, vigilando e gridando: Non ci accada di restare fuori dal talamo di Cristo!

**Ikos.** Rendi chiara la mia lingua.

Τὶ ῥαθυμεῖς ἀθλία ψυχῆ μου; τί φαντάζη ἀκαίρως μερίμνας ἀφελεῖς; τί ἀσχολεῖς πρὸς τὰ ῥέοντα; ἔσχάτη ὥρα ἐστὶν ἀπ' ἄρτι, καὶ χωρίζεσθαι μέλλομεν τῶν ἐνταῦθα, ἕως καιρὸν κεκτημένα, ἀνάνηψον κράζουσα· Ἡμάρτηκά σοι Σωτήρ μου, μὴ ἐκκόψης με, ὥσπερ τὴν ἄκαρπον συκῆν, ἀλλ' ὡς εὐσπλαγχνος Χριστέ, κατοικτείρησον, φόβω κραυγάζουσαν· Μὴ μείνωμεν ἔξω τοῦ νυμφῶνος Χριστοῦ.

Perché resti nell'indolenza, infelice anima mia? Perché fantasticare senza scopo su inutili preoccupazioni? Perché occuparti di ciò che passa? Questa è già l'ultima ora e stiamo per separarci dalle cose di quaggiù. Finché ne hai il tempo, rientra in te e grida: Ho peccato, o mio Salvatore! Non recidermi come il fico senza frutto, ma nella tua compassione, o Cristo, abbi pietà di me che con timore grido: Non ci accada di restar fuori dal talamo di Cristo!

**Il minológhion e la seguente memoria:**

Il santo e grande martedì si fa memoria delle dieci vergini della parabola evangelica.

**Stichi.**

Il grandissimo martedì ci ricorda le dieci vergini che hanno vinto di fronte al Sovrano incorruttibile.

Tu dunque, o Cristo sposo, annovera anche noi tra le vergini sagge, metti anche noi nel tuo gregge eletto, e abbi pietà di noi. Amen.

**Quindi il canone diodion, che porta il seguente acrostico:** E per il martedì.

**Poema di Cosma monaco. Tono 2.**

**Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.**

Τῷ δόγματι, τῷ τυραννικῷ, οἱ ὅσοι τρεῖς Παῖδες μὴ πεισθέντες, ἐν τῇ καμίνῳ βληθέντες, Θεὸν ὠμολόγουν ψάλλοντες· Εὐλογεῖτε τὰ ἔργα, Κυρίου τὸν Κύριον.

Non avendo ubbidito all'ordine del tiranno, i tre santi fanciulli furono gettati nella fornace, dove confessavano Dio salmeggiando: Benedite, opere del Signore, il Signore.

**Tropari.**

Ῥαθυμίαν, ἀπωθεν ἡμῶν, βαλλόμεθα, καὶ φαιδραῖς ταῖς λαμπάσι, τῷ ἀθανάτῳ Νυμφίῳ Χριστῷ, ὕμνοις συναντήσωμεν· Εὐλογεῖτε βοῶντες, τὰ ἔργα τὸν Κύριον.

Gettiamo lontano da noi l'indolenza, e con le lampade accese andiamo incontro tra gli inni al Cristo, sposo immortale, acclamando: Benedite, opere, il Signore.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱὸν, καὶ Ἅγιον Πνεῦμα τὸν Κύριον

Benediciamo il Signore, Padre, Figlio e Spirito santo.

Ἰκανούσθω, τὸ κοινωνικόν, ψυχῆς ἡμῶν ἔλαιον ἐν ἀγγείοις, ὅπως ἐπάθλων μὴ θέντες καιρὸν ἐμπορίας, ψάλλωμεν· Εὐλογεῖτε τὰ ἔργα, Κυρίου τὸν Κύριον.

Καὶ νῦν...

Τὸ τάλαντον, ὅσοι πρὸς Θεοῦ, ἐδέξασθε ἰσοδύναμον χάριν, ἐπικουρία τοῦ δόντος Χριστοῦ, αὐξήσατε ψάλλοντες· Εὐλογεῖτε τὰ ἔργα, Κυρίου τὸν Κύριον.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Τῷ δόγματι, τῷ τυραννικῷ, οἱ ὅσοι τρεῖς Παῖδες μὴ πεισθέντες, ἐν τῇ καμίνῳ βληθέντες, Θεὸν ὠμολόγουν ψάλλοντες· Εὐλογεῖτε τὰ ἔργα, Κυρίου τὸν Κύριον.

**Quindi il diacono o il sacerdote:** Magnifichiamo la Madre di Dio e Madre della luce, onorandola con inni.

### Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Ἡ τὸν ἀχώρητον Θεόν, ἐν γαστρὶ χωρήσασα, καὶ χαρὰν τῷ Κόσμῳ κηήσασα, σὲ ὑμνοῦμεν, Παναγία Παρθένε

Δόξα...

Τοῖς Μαθηταῖς ὁ ἀγαθός, γρηγορεῖτε ἔφησας· ἢ γὰρ ὥρα ἦξει ὁ Κύριος, ἀγνοεῖτε, ἀποδοῦναι ἐκάστῳ.

Καὶ νῦν...

Ἐν τῇ δευτέρῃ σου φορικτῇ, παρουσία Δέσποτα, δεξιῶς προβάτοις με σύνταξον, τῶν πταισμάτων, παριδῶν μου τὰ πλήθη.

Ἡ τὸν ἀχώρητον Θεόν, ἐν γαστρὶ χωρήσασα, καὶ χαρὰν τῷ Κόσμῳ κηήσασα, σὲ ὑμνοῦμεν, Παναγία Παρθένε

**Piccola colletta. Ekfónisis:** Poiché te lodano...

### Exapostiláron idiómelon. Tono 3.

Τὸν νυμφῶνά σου βλέπω, Σωτήρ μου κεκοσμημένον, καὶ ἔνδυμα οὐκ ἔχω, ἵνα εἰσέλθω ἐν αὐτῷ, λάμπρυνόν μου τὴν στολήν τῆς ψυχῆς, Φωτοδότα, καὶ σῶσόν με. **Ἐκ γ'**

Πᾶσα πνοή αἰνεσάτω τὸν Κύριον.

Αἰνεῖτε τὸν Κύριον ἐκ τῶν οὐρανῶν, αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν τοῖς Ὑψίστοις. Σοὶ πρέπει ὕμνος τῷ Θεῷ.

Αἰνεῖτε αὐτόν, πάντες οἱ Ἄγγελοι αὐτοῦ,

Abbondi nei vasi della nostra anima l'olio della condivisione: se non ci illudiamo di poterlo ancora acquistare al tempo delle ricompense potremo allora salmeggiare: Benedite, opere del Signore, il Signore.

Ora e sempre...

Quanti avete ricevuto da Dio eguale potenza di grazia, moltiplicate il talento con l'aiuto di Cristo che ve lo ha dato, salmeggiando: Benedite, opere del Signore, il Signore.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

### Katavasía.

Non avendo ubbidito all'ordine del tiranno, i tre santi fanciulli furono gettati nella fornace, dove confessavano Dio salmeggiando: Benedite, opere del Signore, il Signore.

Ti celebriamo, Vergine tutta santa, che hai accolto in grembo il Dio che nulla può contenere, e hai generato al mondo la gioia.

Gloria...

Dicevi, o buono, ai discepoli: Vigilate, perché non sapete in quale ora verrà il Signore per rendere a ciascuno il suo.

Ora e sempre...

Alla tua seconda tremenda venuta, o Sovrano, collocami tra le pecore alla tua destra, senza guardare alla moltitudine delle mie colpe.

### Katavasía.

Ti celebriamo, Vergine tutta santa, che hai accolto in grembo il Dio che nulla può contenere, e hai generato al mondo la gioia.

**Piccola colletta. Ekfónisis:** Poiché te lodano...

### Exapostiláron idiómelon. Tono 3.

Vedo, o mio Salvatore, il tuo talamo adorno, e non ho la veste per entrarvi: fa' risplendere la veste dell'anima mia, o datore di luce, e salvami. **3 volte**

### Lodi.

Tutto ciò che respira lodi il Signore.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nel più alto dei cieli. A te si addice l'inno, o Dio.

Lodatelo voi tutti, angeli suoi, lodatelo voi tutte

### Triodion I

αἰνεῖτε αὐτόν, πᾶσαι αἱ Δυνάμεις αὐτοῦ, Σοὶ sue schiere. A te si addice l'inno, o Dio.  
πρέπει ὕμνος τῷ Θεῷ.

**Alle lodi, 4 stichi con i seguenti stichirá idiómela, ripetuti 2 volte.**

**Στίχος α'** Αἰνεῖτε αὐτόν ἐπὶ ταῖς δυναστείαις αὐτοῦ, αἰνεῖτε αὐτόν κατὰ τὸ πλῆθος τῆς μεγαλωσύνης αὐτοῦ.

**Stico 1.:** Lodatelo per le sue opere potenti, lodatelo secondo l'immensità della sua grandezza.

### Tono 1.

Ἐν ταῖς λαμπρότησι τῶν Ἁγίων σου, πῶς εἰσελεύσομαι ὁ ἀνάξιος; ἔὰν γὰρ τολμήσω συνεισελεθεῖν εἰς τὸν νυμφῶνα, ὁ χιτῶν με ἐλέγχει, ὅτι οὐκ ἔστι τοῦ γάμου, καὶ δέσμιος ἐκβαλοῦμαι ὑπὸ τῶν Ἀγγέλων, καθάρισον Κύριε, τὸν ῥύπον τῆς ψυχῆς μου, καὶ σῶσόν με ὡς φιλόνητος.

Come entrerò, indegno come sono, tra gli splendori dei tuoi santi? Se osassi entrare nella sala delle nozze, la veste mi accuserebbe, perché non è da nozze, e gli angeli mi getterebbero fuori in catene. Purifica, o Signore, dalla sozzura l'anima mia, e salvami, perché sei amico degli uomini.

**Στίχος β'** Αἰνεῖτε αὐτόν ἐν ἤχῳ, σάλπιγγος, αἰνεῖτε αὐτόν ἐν ψαλτηρίῳ καὶ κιθάρα.

**Stico 2.:** Lodatelo al suono della tromba, lodatelo con l'arpa e la cetra.

### Lo stesso idiómelon.

**Στίχος γ'** Αἰνεῖτε αὐτόν ἐν τυμπάνῳ καὶ χορῷ, αἰνεῖτε αὐτόν ἐν χορδαῖς καὶ ὄργάνῳ.

**Stico 3.:** Lodatelo col timpano e con la danza, lodatelo sulle corde e sul flauto.

### Tono 2.

Ὁ τῆ ψυχῆς ῥαθυμία νυστάξας, οὐ κέκτημαι Νυμφίε Χριστέ, καιομένην λαμπάδα τὴν ἐξ ἀρετῶν, καὶ νεάνισιν ὠμοιώθην μωραῖς, ἐν καιρῷ τῆς ἐργασίας ῥεμβόμενος, τὰ σπλάγχνα τῶν οἰκτιρῶν σου, μὴ κλείσης μοι Δέσποτα, ἀλλ' ἐκτινάξας μου τὸν ζοφερόν ὕπνον ἐξανάστησον, καὶ ταῖς φρονίμοις συνεισάγαγε Παρθένοις, εἰς νυμφῶνα τὸν σόν, ὅπου ἦχος καθαρὸς ἐορταζόντων, καὶ βοώντων ἀπαύστως· Κύριε δόξα σοι.

Sonnecchiando per l'indolenza dell'anima, o Cristo sposo, non ho la lampada accesa, la lampada delle virtù, e sono simile alle giovinette stolte, perché vago qua e là mentre è tempo di operare. Non chiudermi, o Sovrano, le viscere della tua misericordia, ma svegliami, scuotendomi da questo sonno tenebroso, e fammi entrare insieme alle vergini sagge nel tuo talamo, dove echeggia un puro suono di gente in festa che incessantemente acclama: Signore, gloria a te.

**Στίχος δ'** Αἰνεῖτε αὐτόν ἐν κυμβάλοις εὐήχοις, αἰνεῖτε αὐτόν ἐν κυμβάλοις ἀλαλαγμοῦ. Πᾶσα πνοὴ αἰνεσάτω τὸν Κύριον.

**Stico 4.:** Lodatelo con cembali armoniosi, lodatelo con cembali acclamanti. Tutto ciò che respira lodi il Signore.

### Lo stesso idiómelon.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

### Tono 4.

Τοῦ κρύψαντος τὸ τάλαντον, τὴν κατάκρισιν, ἀκούσασα ψυχὴ, μὴ κρύπτε λόγον Θεοῦ, κατάγγελλε τὰ θαυμάσια αὐτοῦ, ἵνα πλεονάζουσα τὸ χάρισμα, εἰσέλθῃς, εἰς τὴν χαρὰν τοῦ Κυρίου σου.

Poiché hai udito, o anima, la condanna di colui che nascose il talento, non nascondere la parola di Dio: proclama le sue meraviglie, perché tu possa moltiplicare il dono e così entrare nella gioia del tuo Signore.

**Chi presiede:** A te si addice la gloria, Signore Dio nostro, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen

**Il lettore dice la dossologia:** Gloria a Dio nel più alto dei cieli ecc.

**Ektenía del diacono o del sacerdote:** Completiamo la nostra preghiera mattutina.

**Allo stico, i seguenti stichirá idiómela. Tono pl. 2.**

Δεῦτε πιστοί, ἐπεργασώμεθα προθύμως τῷ Δεσπότῃ· νέμει γὰρ τοῖς δούλοις τὸν πλοῦτον,

Su dunque, fedeli, lavoriamo di buon animo per il Sovrano, poiché egli distribuisce ai servi la ric-

καὶ ἀναλόγως ἕκαστος, πολυπλασιάζωμεν, τὸ τῆς χάριτος τάλαντον. Ὁ μὲν σοφίαν κομιέτω, δι' ἔργων ἀγαθῶν. Ὁ δὲ λειτουργίαν λαμπρότητος ἐπιτελείτω, κοινωνεῖτω δὲ τοῦ λόγου, πιστος τῷ ἀμυήτῳ, καὶ σκορπιζέτω τὸν πλοῦτον, πένησιν ἄλλος· οὕτω γὰρ τὸ δάνειον πολυπλασιάζομεν, καὶ ὡς οἰκονόμοι πιστοὶ τῆς χάριτος, δεσποτικῆς χαρᾶς ἀξιοθῶμεν, αὐτῆς ἡμᾶς καταξίωσον, Χριστε ὁ Θεός, ὡς φιλάνθρωπος.

**Στίχος α'.** Ἐνεπλήσθημεν τὸ πρωῖ τοῦ ἐλέους σου, Κύριε, καὶ ἠγαλλιασάμεθα καὶ ἠυφράνθημεν ἐν πάσαις ταῖς ἡμέραις ἡμῶν. Εὐφρανθήμεν, ἀνθ' ὧν ἡμερῶν ἐταπείνωσας ἡμᾶς, ἐτῶν, ὧν εἶδομεν κακά, καὶ ἶδε ἐπὶ τοὺς δούλους σου καὶ ἐπὶ τὰ ἔργα σου, καὶ ὀδήγησον τοὺς υἱοὺς αὐτῶν.

Ὅταν ἔλθῃς ἐν δόξῃ μετ' Ἀγγελικῶν Δυνάμεων, καὶ καθίσῃς ἐν θρόνῳ Ἰησοῦ διακρίσεως, μὴ με Ποιμὴν ἀγαθὴ διαχωρίσης· ὁδοὺς δεξιᾶς γὰρ οἶδας, διεστραμμένα δὲ εἰσὶν αἱ εὐώνυμοι· μὴ οὖν ἐρίφοις με, τὸν τραχὺν τῆ ἀμαρτία συναπολέσης· ἀλλὰ τοῖς ἐκ δεξιῶν, συναριθμήσας προβάτοις, σῶσόν με ὡς φιλάνθρωπος.

**Στίχος β'.** Καὶ ἔστω ἡ λαμπρότης Κυρίου τοῦ Θεοῦ ἡμῶν ἐφ' ἡμᾶς, καὶ τὰ ἔργα τῶν χειρῶν ἡμῶν κατεύθυνον.

Ὁ Νυμφίος ὁ κάλλει ὠραῖος, παρὰ πάντας ἀνθρώπους, ὁ συγκαλέσας ἡμᾶς, πρὸς ἐστίασιν πνευματικῆν τοῦ νυμφῶνός σου, τὴν δυσείμονά μου μορφὴν, τῶν πταισμάτων ἀπαμφίασον, τῇ μεθέξει τῶν παθημάτων σου, καὶ στολὴν δόξης κοσμήσας, τῆς σῆς ὠραιότητος, δαιτυμόνα φαιδρὸν ἀνάδειξον, τῆς Βασιλείας σου ὡς εὐσπλαγχνος.

Δόξα... Καὶ νῦν...

### Tono grave.

Ἰδοὺ σοὶ τὸ τάλαντον, ὁ Δεσπότης ἐμπιστεύει ψυχὴ μου, φόβῳ δέξαι τὸ χάρισμα, δάνεισαι τῷ δεδωκότι, διάδος πτωχοῖς, καὶ κτῆσαι φίλον τὸν Κύριον, ἵνα σῆς ἐκ δεξιῶν αὐτοῦ, ὅταν ἔλθῃ ἐν δόξῃ, καὶ ἀκούσης μακαρίας φωνῆς. Εἴσελθε δοῦλε, εἰς τὴν χαρὰν τοῦ Κυρίου σου. Αὐτῆς ἀξιώσόν με, Σωτὴρ τὸν πλανηθέντα, διὰ τὸ μέγα σου ἔλεος.

**Sacerdote:** È bene confessare il Signore e salmeggiare al tuo nome, Altissimo, per annunciare al mattino la tua misericordia e la tua verità lungo la notte.

**Quindi, il lettore: Trisagio.** Santissima Trinità. Padre nostro. **Sacerdote:** Poiché tuoi

chezza, e ciascuno di noi, in proporzione a quanto ha ricevuto, deve moltiplicare il talento della grazia: uno coltivi la sapienza con opere buone; l'altro celebri la liturgia con ogni splendore; il fedele faccia partecipe della parola chi non è iniziato, e altri ancora distruisca ai bisognosi la propria ricchezza. È così che moltiplicheremo il deposito: come economi fedeli della grazia del Sovrano, possiamo dunque essere fatti degni della gioia; di essa facci degni tu, o Cristo Dio, come amico degli uomini.

**Stico 1:** Siamo stati saziati al mattino dalla tua misericordia, Signore, e abbiamo esultato e gioito. In tutti i nostri giorni ci sia dato di gioire per i giorni in cui ci hai umiliati, per gli anni in cui abbiamo visto il male; guarda sui tuoi servi e sulle tue opere e guida i loro figli.

Quando verrai nella gloria con le potenze angeliche e ti siederai sul trono del giudizio, o Gesù, non allontanarmi da te, o pastore buono. Tu riconosci infatti le vie della parte destra, mentre quelle a sinistra sono distorte: non perdermi dunque con i capri, benché sia indurito nel mio peccato, ma annoverami tra le pecore che stanno alla tua destra. Salvami, tu che sei amico degli uomini.

**Stico 2:** E sia lo splendore del Signore Dio nostro su di noi e le opere delle nostre mani conduci a buon fine.

O Sposo splendido di bellezza al di sopra di tutti gli uomini! Tu che ci hai convocati per il banchetto spirituale delle tue nozze, spogliami, con la partecipazione ai tuoi patimenti, dell'aspetto cencioso che mi danno le mie colpe e, ornandomi con la veste di gloria della tua bellezza, rendimi splendido commensale nel tuo regno, o compassionevole.

Gloria... Ora e sempre...

Ecco, anima mia, il Sovrano ti affida il talento: ricevi il dono con timore, fallo fruttare per colui che te lo ha dato distribuendolo ai poveri e procurati come amico il Signore per poter stare alla sua destra quando verrà nella gloria, e udire quella voce beata dirti: Entra, o servo, nella gioia del tuo Signore. Di essa fa' degno questo sviato, o Salvatore, per la tua grande misericordia.

sono...

**Il lettore legge il kondákion:**

Τὴν ὥραν ψυχὴ, τοῦ τέλους ἐννοήσασα, καὶ τὴν ἐκκοπὴν, τῆς συκῆς δειλιάσασα, τὸ δοθέν σοι τάλαντον, φιλοπόνως ἔργασαι ταλαίπωρε, γρηγοροῦσα καὶ κρᾶζουσα· Μὴ μείνωμεν ἔξω τοῦ νυμφῶνος Χριστοῦ.

O anima, pensa all'ora della fine, temi la recisione del fico, e traffica perciò laboriosamente il talento che ti è stato dato, o miserabile, vigilando e gridando: Non ci accada di restare fuori dal talamo di Cristo!

**Il Signore, pietà, 12 volte.** Gloria... Ora e sempre... Più venerabile. Nel nome del Signore, benedici, padre.

**Sacerdote:** Lui che è benedetto, il Cristo Dio nostro, in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

**Chi presiede o il sacerdote stesso:**

Re celeste, conferma i nostri governanti fedeli; sostieni la fede; placa le nazioni; da' pace al mondo; custodisci perfettamente questa santa chiesa (o monastero); colloca nelle tende dei giusti i padri e i fratelli che se ne sono andati prima di noi; e accogli noi nella penitenza e nella confessione, perché sei buono e amico degli uomini.

**Quindi 3 grandi prostrazioni dicendo tra sé, per ciascuna, la preghiera di sant'Efrem. E il congedo in questo modo:**

Il Signore che viene alla passione volontaria per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro....

**Alle ore**

**Si leggono le ore semplici con l'apolitíktion:**

Ἰδοὺ ὁ Νυμφίος ἔρχεται ἐν τῷ μέσῳ τῆς νυκτός, καὶ μακάριος ὁ δούλος, ὃν εὕρησει γρηγοροῦντα, ἀνάξιος δὲ πάλιν, ὃν εὕρησει ῥαθυμοῦντα. Βλέπε οὖν ψυχὴ μου, μὴ τῷ ὕπνῳ κατενεχθῆς, ἵνα μὴ τῷ θανάτῳ παραδοθῆς, καὶ τῆς βασιλείας ἔξω κλεισθῆς, ἀλλὰ ἀνάνηψον κρᾶζουσα· Ἅγιος, Ἅγιος, Ἅγιος εἶ ὁ Θεός, διὰ τῆς Θεοτόκου ἐλέησον ἡμᾶς.

Ecco lo Sposo viene nel mezzo della notte: beato quel servo che troverà vigilante, indegno quel servo che troverà trascurato. Bada dunque, anima mia, di non lasciarti prendere dal sonno per non essere consegnata alla morte e chiusa fuori dal regno. Ritorna dunque in te stessa e grida: Santo, santo, santo tu sei, o Dio: per l'intercessione degli incorporei, abbi pietà di noi.

**e il kondákion:**

Τὴν ὥραν ψυχὴ, τοῦ τέλους ἐννοήσασα, καὶ τὴν ἐκκοπὴν, τῆς συκῆς δειλιάσασα, τὸ δοθέν σοι τάλαντον, φιλοπόνως ἔργασαι ταλαίπωρε, γρηγοροῦσα καὶ κρᾶζουσα, Μὴ μείνωμεν ἔξω τοῦ νυμφῶνος Χριστοῦ.

Al pensiero, o anima, dell'ora della fine, e nel timore del taglio del fico, traffica laboriosamente il talento ricevuto, o infelice, vegliando e gridando: non permettere, o Cristo che restiamo fuori dalla sala delle nozze.

**Trithekti**

**Tropario della profezia. Tono 1.**

Τοῖς ἀμέτρως πταιίουσι, πλουσίως συγχώρησον Σωτῆρ, ἀξίωσον ἡμᾶς, ἀκατακρίτως προσκυνῆσαι σου τὴν ἀγίαν Ἀνάστασιν, πρεσβείαις τῆς ἀχράντου σου Μητρός, μόνη πολυέλεε.

Concedi, o Salvatore, largo perdono a noi che abbiamo smisuratamente peccato: rendici degni di adorare liberi da condanna la tua santa risurrezione, per l'intercessione della Madre tua immacolata, o solo misericordiosissimo.

**Prokímenon. Tono pl. 2.**

Ὅτι παρὰ τῷ Κυρίῳ τὸ ἔλεος, καὶ πολλὴ παρ'

Presso il Signore è la misericordia, e grande

αὐτῶ λύτρωσις.

*Στίχ.* Ἐκ βαθέων ἐκέκραξά σοι Κύριε.

**Lettura della profezia di Ezechiele (1,21-28).**

Quando gli esseri viventi procedevano, anche le ruote procedevano, quando si fermavano, anch'esse si fermavano, e quando si sollevavano da terra, con loro si sollevavano anche le ruote, perché uno spirito di vita era nelle ruote. Sopra al capo degli esseri viventi, c'era qualcosa di simile a un firmamento, come di cristallo, disteso sulle loro ali verso l'alto, e al di sotto del firmamento c'erano le loro ali distese, che battevano l'una contro l'altra, e due per ciascuno coprivano i loro corpi. Udivo il suono delle loro ali mentre procedevano, ed era come la voce di grandi acque. Quando si fermavano, ripiegavano le ali. Ed ecco una voce al di sopra del firmamento che era sopra le loro teste, e vi era qualcosa dall'aspetto come di pietra di zaffiro, e su di esso qualcosa che assomigliava a un trono, e sopra a ciò che appariva un trono, come una forma di uomo. E vidi che era come appare l'elettro da ciò che appariva dai lombi in su; e da ciò che appariva dai lombi in giù, vidi un aspetto di fuoco, e il suo bagliore era all'intorno, come appare l'arcobaleno quando è in una nuvola nei giorni di pioggia: così stava intorno quel bagliore. Tale la visione di ciò che appariva la gloria del Signore.

presso di lui la redenzione.

*Stico:* Dalle profondità ho gridato a te, Signore.

#### Prokímenon. Tono 4.

Ἐλπισάτω Ἰσραὴλ ἐπὶ τὸν Κύριον, ἀπὸ τοῦ  
νῦν, καὶ ἕως τοῦ αἰῶνος.

*Στίχ.* Κύριε, οὐχ ὑψώθη ἡ καρδία μου.

**All'ora nona si cantano i makarismí.**

Speri Israele nel Signore da ora e in eterno.

*Stico:* Signore, non si è esaltato il mio cuore.

#### Sera

**Ufficio del vespro della grande quaresima.**

**La consueta sticologia.** Al Signore, ho gridato, **gli idiómela che si dicono al mattino.**

*Στίχ.* Ἐὰν ἀνομίας παρατηρήσης, Κύριε Κύριε,  
τίς ὑποστήσεται; ὅτι παρὰ σοὶ ὁ ἴλασμός ἐστιν.

*Stico:* Se osservi le iniquità, Signore, Signore, chi potrà resistere? Sí, presso di te è l'espiazione.

#### Tono 1.

Ἐν ταῖς λαμπρότησι τῶν Ἁγίων σου, πῶς εἰσε-  
λεύσομαι ὁ ἀνάξιος; ἂν γὰρ τολμήσω συνεισελ-  
θεῖν εἰς τὸν νυμφῶνα, ὁ χιτῶν με ἐλέγχει, ὅτι οὐκ  
ἔστι τοῦ γάμου, καὶ δέσμιος ἐκβαλοῦμαι ὑπὸ τῶν  
Ἀγγέλων, καθάρισον Κύριε, τὸν ῥύπον τῆς ψυ-  
χῆς μου, καὶ σῶσόν με ὡς φιλάνθρωπος.

*Στίχ.* Ἐνεκεν τοῦ ὀνόματός σου ὑπέμεινά σε,  
Κύριε, ὑπέμεινεν ἡ ψυχὴ μου εἰς τὸν λόγον σου.  
ἤλπισεν ἡ ψυχὴ μου ἐπὶ τὸν Κύριον

Come entrerò, indegno come sono, tra gli splendori dei tuoi santi? Se osassi entrare nella sala delle nozze, la veste mi accuserebbe, perché non è da nozze, e gli angeli mi getterebbero fuori in catene. Purifica, o Signore, dalla sozzura l'anima mia, e salvami, perché sei amico degli uomini.

*Stico:* Per amore del tuo nome a lungo ti ho atteso, Signore, ha atteso l'anima mia la tua parola. Ha sperato l'anima mia nel Signore.

#### Tono 2.

Ὁ τῆ ψυχῆς ῥαθυμία νυστάξας, οὐ κέκτημαι  
Νυμφίε Χριστέ, καιομένην λαμπάδα τὴν ἐξ ἀρε-  
τῶν, καὶ νεάνισιν ὠμοιώθην μωραῖς, ἐν καιρῷ  
τῆς ἐργασίας ῥεμβόμενος, τὰ σπλάγχνα τῶν οἰκ-  
τισμῶν σου, μὴ κλείσης μοι Δέσποτα, ἀλλ' ἐκτι-  
νάξας μου τὸν ζοφερὸν ὕπνον ἐξανάστησον, καὶ  
ταῖς φρονίμοις συνεισάγαγε Παρθένους, εἰς νυμ-  
φῶνα τὸν σόν, ὅπου ἦχος καθαρὸς ἑορταζόντων,  
καὶ βοώντων ἀπαύστως· Κύριε δόξα σοι.

*Στίχ.* Ἀπὸ φυλακῆς πρωΐας μέχρι νυκτός· ἀπὸ

Sonnecchiando per l'indolenza dell'anima, o Cristo sposo, non ho la lampada accesa, la lampada delle virtù, e sono simile alle giovinette stolte, perché vago qua e là mentre è tempo di operare. Non chiudermi, o Sovrano, le viscere della tua misericordia, ma svegliami, scuotendomi da questo sonno tenebroso, e fammi entrare insieme alle vergini sagge nel tuo talamo, dove echeggia un puro suono di gente in festa che incessantemente acclama: Signore, gloria a te.

*Stico:* Dalla veglia del mattino fino a notte, dalla

### Triodion I

φυλακῆς πρωΐας ἐλπισάτω Ἰσραὴλ ἐπὶ τὸν Κύριον.

veglia del mattino spera Israele nel Signore.

### Tono 4.

Τοῦ κρύψαντος τὸ τάλαντον, τὴν κατάκρισιν, ἀκούσασα ψυχὴ, μὴ κρύπτει λόγον Θεοῦ, κατάγγελλε τὰ θαυμάσια αὐτοῦ, ἵνα πλεονάζουσα τὸ χάρισμα, εἰσέλθῃς, εἰς τὴν χαρὰν τοῦ Κυρίου σου.

Poiché hai udito, o anima, la condanna di colui che nascose il talento, non nascondere la parola di Dio: proclama le sue meraviglie, perché tu possa moltiplicare il dono e così entrare nella gioia del tuo Signore.

**Στίχ.** Ὅτι παρὰ τῷ Κυρίῳ τὸ ἔλεος καὶ πολλὴ παρ' αὐτῷ λύτρωσις, καὶ αὐτὸς λυτρῶσεται τὸν Ἰσραὴλ ἐκ πασῶν τῶν ἀνομιῶν αὐτοῦ.

**Stico:** Perché presso il Signore è la misericordia, e grande è presso di lui la redenzione, ed egli redimerà Israele da tutte le sue iniquità.

### Tono pl. 2.

Δεῦτε πιστοί, ἐπεργασώμεθα προθύμως τῷ Δεσπότη· νέμει γὰρ τοῖς δούλοις τὸν πλοῦτον, καὶ ἀναλόγως ἕκαστος, πολυπλασιάζωμεν, τὸ τῆς χάριτος τάλαντον. Ὁ μὲν σοφίαν κομιεῖτω, δι' ἔργων ἀγαθῶν. Ὁ δὲ λειτουργίαν λαμπρότητος ἐπιτελείσθω, κοινωνεῖτω δὲ τοῦ λόγου, πιστὸς τῷ ἀμυήτῳ, καὶ σκορπιζέτω τὸν πλοῦτον, πένησιν ἄλλος· οὕτω γὰρ τὸ δάνειον πολυπλασιάζομεν, καὶ ὡς οἰκονόμοι πιστοὶ τῆς χάριτος, δεσποτικῆς χαρᾶς ἀξιοθῶμεν· αὐτῆς ἡμᾶς καταξίωσον, Χριστὲ ὁ Θεός, ὡς φιλόανθρωπος.

Su dunque, fedeli, lavoriamo di buon animo per il Sovrano, poiché egli distribuisce ai servi la ricchezza, e ciascuno di noi, in proporzione a quanto ha ricevuto, deve moltiplicare il talento della grazia: uno coltivi la sapienza con opere buone; l'altro celebri la liturgia con ogni splendore; il fedele faccia partecipe della parola chi non è iniziato, e altri ancora distruisca ai bisognosi la propria ricchezza. È così che moltiplicheremo il deposito: come economi fedeli della grazia del Sovrano, possiamo dunque essere fatti degni della gioia; di essa facci degni tu, o Cristo Dio, come amico degli uomini.

**Στίχ.** Αἰνεῖτε τὸν Κύριον, πάντα τὰ ἔθνη ἐπαινέσατε αὐτόν, πάντες οἱ λαοί,

**Stico:** Lodate il Signore, genti tutte, dategli lode, popoli tutti.

Ὅταν ἔλθῃς ἐν δόξῃ μετ' Ἀγγελικῶν Δυνάμεων, καὶ καθίσῃς ἐν θρόνῳ Ἰησοῦ διακρίσεως, μὴ με Ποιμὴν ἀγαθὴ διαχωρίσης· ὁδοὺς δεξιᾶς γὰρ οἶδας, διεστραμμέναι δὲ εἰσὶν αἱ εὐώνυμοι μὴ οὖν ἐρίφοις με, τὸν τραχὺν τῆ ἀμαρτία συναπολέσης· ἀλλὰ τοῖς ἐκ δεξιῶν, συναριθμήσας προβάτοις, σῶσόν με ὡς φιλόανθρωπος.

Quando verrai nella gloria con le potenze angeliche e ti siederai sul trono del giudizio, o Gesù, non allontanarmi da te, o pastore buono. Tu riconosci infatti le vie della parte destra, mentre quelle a sinistra sono distorte: non perdermi dunque con i capri, benché sia indurito nel mio peccato, ma annoverami tra le pecore che stanno alla tua destra. Salvami, tu che sei amico degli uomini.

**Στίχ.** Ὅτι ἐκραταιώθη τὸ ἔλεος αὐτοῦ ἐφ' ἡμᾶς, καὶ ἡ ἀλήθεια τοῦ Κυρίου μένει εἰς τὸν αἰῶνα.

**Stico:** Perché più forte si è fatta per noi la sua misericordia, e la verità del Signore rimane in eterno.

Ὁ Νυμφίος ὁ κάλλει ὥραϊος, παρὰ πάντας ἀνθρώπους, ὁ συγκαλέσας ἡμᾶς, πρὸς ἐστίασιν πνευματικῆν τοῦ νυμφῶνός σου, τὴν δυσείμονά μου μορφὴν, τῶν πταισμάτων ἀπαμφίασον, τῆ μεθέξει τῶν παθημάτων σου, καὶ στολὴν δόξης κοσμήσας, τῆς σῆς ὥραιότητος, δαιτυμόνα φαιδρὸν ἀνάδειξον, τῆς Βασιλείας σου ὡς εὖσπλαγχνος.

O Sposo splendido di bellezza al di sopra di tutti gli uomini! Tu che ci hai convocati per il banchetto spirituale delle tue nozze, spogliami, con la partecipazione ai tuoi patimenti, dell'aspetto cencioso che mi danno le mie colpe e, ornandomi con la veste di gloria della tua bellezza, rendimi splendido commensale nel tuo regno, o compassionevole.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

### Tono grave.

Ἰδοὺ σοι τὸ τάλαντον, ὁ Δεσπότης ἐμπιστεύει

Ecco, anima mia, il Sovrano ti affida il talento: ri-

ψυχή μου, φόβω δέξαι τὸ χάρισμα, δάνεισαι τῷ δεδωκότι, διάδος πτωχοῖς, καὶ κτῆσαι φίλον τὸν Κύριον, ἵνα στῆς ἐκ δεξιῶν αὐτοῦ, ὅταν ἔλθῃ ἐν δόξῃ, καὶ ἀκούσης μακαρίας φωνῆς. Εἴσελθε δοῦλε, εἰς τὴν χαρὰν τοῦ Κυρίου σου. Αὐτῆς ἀξιῶσόν με, Σωτῆρ τὸν πλανηθέντα, διὰ τὸ μέγα σου ἔλεος.

cevi il dono con timore, fallo fruttare per colui che te lo ha dato distribuendolo ai poveri e procurati come amico il Signore per poter stare alla sua destra quando verrà nella gloria, e udire quella voce beata dirti: Entra, o servo, nella gioia del tuo Signore. Di essa fa' degno questo sviato, o Salvatore, per la tua grande misericordia.

**Ingresso col vangelo.** Luce gioiosa, e le letture.

**Prokímenon. Tono pl. 2.**

Ἀνάστηθι, Κύριε, εἰς τὴν ἀνάπαυσίν σου, σὺ καὶ ἡ κιβωτὸς τοῦ ἀγιάσματός σου.

Sorgi, Signore, verso il tuo riposo, tu e l'arca della tua santità.

**Στίχ.** Μνήσθητι Κύριε, τοῦ Δαυῖδ, καὶ πάσης τῆς πραότητος αὐτοῦ.

**Stico:** Ricòrdati, Signore, di Davide, e di tutta la sua mitezza.

**Lettura del libro dell'Esodo (2,5-10).**

La figlia del faraone scese per fare il bagno nel fiume, e le sue ancelle camminavano lungo la riva del fiume. Vedendo la cesta nella zona paludosa, mandò un'ancella a prenderla. L'aprì e vide nella cesta un bambino che piangeva. La figlia del faraone ne ebbe pietà e disse: Questo è un bambino degli ebrei. Allora la sorella di lui disse alla figlia del faraone: Vuoi che ti chiami una nutrice ebrea perché ti allatti il bambino? E la figlia del faraone disse: Va'. E la giovinetta chiamò la madre del bambino. La figlia del faraone le disse: Custodiscimi questo bambino e allattalo per me: ti darò un salario. La donna prese il bambino e lo allattò. Quando il bambino fu cresciuto lo portò alla figlia del faraone ed egli divenne per lei come un figlio. Lo chiamò Mosè perché disse: Io l'ho tratto dall'acqua.

**Prokímenon. Tono 4.**

Ἴδου δὴ τί καλόν, ἢ τί τερπνόν, ἀλλ' ἢ τὸ κατοικεῖν ἀδελφούς ἐπὶ τὸ αὐτό;

Ed ecco, che cosa è bello e che cosa dà gioia, se non l'abitare dei fratelli insieme?

**Στίχ.** Ὡς μύρον ἐπὶ κεφαλῆς, τὸ καταβαῖνον ἐπὶ πώγωνα.

**Stico:** Come unguento profumato sul capo, che scende sulla barba, la barba di Aronne.

**Lettura del libro di Giobbe (1,13-22).**

Un giorno i figli e le figlie di Giobbe bevevano vino nella casa del loro fratello maggiore. Ed ecco, venne a Giobbe un messaggero e gli disse: I buoi stavano arando agghiogati e le asine erano al pascolo vicino a loro, quando sono arrivati i predoni, ne hanno fatto preda e hanno ucciso di spada i garzoni. Mi sono salvato io solo e sono venuto a dirtelo. Mentre stava ancora parlando, venne un altro messaggero e disse a Giobbe: È caduto fuoco dal cielo e ha bruciato le pecore e ha divorato insieme a quelle anche i pastori: mi sono salvato solo io e sono venuto a dirtelo. Mentre questo stava ancora parlando, venne un altro messaggero e disse a Giobbe: I cavalieri hanno fatto tre truppe contro di noi, hanno circondato i cammelli e ne hanno fatto preda, e hanno ucciso di spada i garzoni: mi sono salvato solo io e sono venuto a dirtelo. Mentre questo stava ancora parlando venne un altro messaggero a dire a Giobbe: I tuoi figli e le tue figlie stavano mangiando e bevendo dal loro fratello maggiore quando all'improvviso un grande vento è venuto dal deserto, ha preso i quattro angoli della casa, e la casa è caduta sui tuoi figli che sono morti. Mi sono salvato solo io e sono venuto a dirtelo. A questo punto Giobbe si alzò, si strappò i vestiti, si tagliò i capelli dalla testa, cadde a terra e adorò dicendo: Nudo sono uscito dal grembo di mia madre, nudo me ne andrò: il Signore ha dato e il Signore ha tolto. Come è parso bene al Signore, così è accaduto: sia benedetto il nome del Signore. In tutti questi fatti a lui accaduti, in nulla peccò Giobbe davanti al Signore, e non accusò Dio di follia.

**Quindi il Si innalzi, e il vangelo.**

**Dal vangelo secondo Matteo (24,36-26,2).**

Disse il Signore ai suoi discepoli: Quanto a quel giorno e a quell'ora, però, nessuno lo sa, neanche gli angeli del cielo e neppure il Figlio, ma solo il Padre. Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio

dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà. Qual è dunque il servo fidato e prudente che il padrone ha preposto ai suoi domestici con l'incarico di dar loro il cibo al tempo dovuto? Beato quel servo che il padrone al suo ritorno troverà ad agire così! In verità vi dico: gli affiderà l'amministrazione di tutti i suoi beni. Ma se questo servo malvagio dicesse in cuor suo: Il mio padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a bere e a mangiare con gli ubriaconi, arriverà il padrone quando il servo non se l'aspetta e nell'ora che non sa, lo punirà con rigore e gli infliggerà la sorte che gli ipocriti si meritano: e là sarà pianto e stridore di denti.

Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

Avverrà come di un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone. Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il tuo talento sotterra; ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti.

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto

forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli piú piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli piú piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna.

Terminati tutti questi discorsi, Gesù disse ai suoi discepoli: Voi sapete che fra due giorni è pasqua e che il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso.

**Segue la Liturgia dei Presantificati, come di consueto, e il congedo:**

Il Signore che viene alla passione volontaria per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

### **Apodipnon**

**La consueta ufficiatura della grande compieta, come nell'orológhion.**

**Dopo il Gloria a Dio..., si canta il seguente triódion: inizia il primo coro.**

**Triódion di Andrea di Creta. Tono 2.**

**Ode 3.: Cantico di Anna. Irmós.**

Στειρωθέντα μου τὸν νοῦν, καρποφόρον ὁ Θεός, ἀνάδειξόν με, γεωργὲ τῶν καλῶν, φυτοργετῶν ἀγαθῶν, τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου

Rendi fertile di virtù il mio intelletto insterilito, o coltivatore di bene, giardiniere di bontà, nel tuo compassionevole amore.

### **Tropari.**

Συντελείας ὁ καιρός, ἐπιστρέψωμεν λοιπόν, Χριστὸς διδάσκει· ἤξει γὰρ ἐν ῥιπτῇ, ἤξει καὶ οὐ χρονεῖ, κρῖναι τὸν Κόσμον αὐτοῦ.

È il tempo della fine: convertiamoci dunque, come Cristo insegna; perché verrà in un baleno, verrà e non tarderà, per giudicare il suo mondo.

Τὸ ἀθρόον τῆς αὐτοῦ, παρουσίας ὁ Χριστός, δηλῶν εἰρήκει, τὴν τοῦ Νῶε ποτέ, ἀπροσδόκητον φθοράν, ἐπενεχθεῖσαν τῇ γῆ.

Per indicare la repentinità della sua venuta, il Cristo ha ricordato la distruzione piombata improvvisa sulla terra al tempo di Noè.

Ἡνεώχθη ὁ νυμφῶν, εὐτρεπίσθη σὺν αὐτῷ, ὁ θεῖος γάμος, ὁ Νυμφίος ἐγγύς, προσκαλούμενος ἡμᾶς, ἐτοιμασθῶμεν λοιπόν.

Aperto è il talamo, e con esso sono pronte le nozze divine; vicino è lo Sposo e ci invita: su dunque, prepariamoci!

Ἡ τοῦ Σίμωνος σκηνή, τὸν ἀχώρητον παντί, ἐχώρησέ σε, Ἰησοῦ Βασιλεῦ, καὶ Γυνὴ ἀμαρτωλός, μύρω σε ἤλειψεν.

La casa di Simone accoglie te che nulla può contenere, o Gesù Re, e una donna peccatrice ti unge di unguento profumato.

Εὐωδίας μυστικῆς, πληρουμένη ἡ Γυνή, τῆς πρὶν ἐρρῦσθη, δυσωδίας Σωτήρ, τῶν πολλῶν ἀμαρτιῶν· μύρον γὰρ βρῦεις ζωῆς.

Riempendosi di mistico profumo, la donna è stata liberata, o Salvatore, dal fetore dei suoi molti peccati: tu effondi infatti profumato unguento di vita.

Ἐπουράνιος τροφή, τῶν πεινῶντων ἡ ζωή, αὐτὸς ὑπάρχων, εἰσιτάθης Χριστέ, τοῖς ἀνθρώποις προδεικνύς, σὴν συγκατάβασιν.

Tu che sei cibo celeste e vita degli affamati, o Cristo, mangi con gli uomini, mostrando la tua condiscendenza.

Ὁ ἀγνώμων μαθητής, ἀθετήσας σε Χριστέ, τὴν σπειραν ὄλην, τῶν ἀνόμων λαβῶν, συνεκίνει κατὰ σοῦ, εἰς προδοσίαν τραπεῖς.

Il discepolo ingrato, divenuto traditore, ti ha rinnegato, o Cristo, e veniva contro di te con tutta la coorte delle inique turbe.

Δόξα...

Gloria...

Σὺν Πατρὶ σε τὸν Υἱόν, καὶ τὸ Πνεῦμα τὸ

Con il Padre, adoro e celebraz te, il Figlio, e lo Spi-

### Triodion I

εὐθές, τὴν μίαν φύσιν, προσκυνῶ, καὶ ἀνυμνῶ,  
τοῖς προσώποις διαιρῶν, καὶ τῇ οὐσίᾳ ἑνῶν.

Καὶ νῦν...

rito retto, natura unica, distinguendo le persone e  
unendo l'essenza.

Ora e sempre...

### Theotokíon.

Ἡ τεκοῦσά σε Ἀμνάς, τὸν ποιμένα καὶ ἀμνόν,  
ἀεὶ πρεσβεύει, Ἰησοῦ ὁ Θεός, ὑπὲρ πάντων γη-  
γενῶν, τῶν πιστευόντων εἰς σέ.

L'agnella che ti ha partorito, agnello e pastore,  
sempre intercede, o Gesù Dio, per tutti i figli della  
terra che credono in te.

**Káthisma. Tono 1.** Χορὸς Ἀγγελικὸς I soldati a guardia della tua tomba.

Ἴδου τὸ πονηρόν, βουλευτήριο ὄντως, συνῆκ-  
ται δυσμενῶς, ὡς κριτὸν κατακριῖναι, τὸν ἄνω κα-  
θεζόμενον, ὡς κριτὴν πάντων Κύριον, νῦν  
ἀθροίζεται, σὺν τῷ Πιλάτῳ Ἡρώδῃ, Ἄννας ἅμα  
τε, καὶ Καϊάφας ἐτάσαι, τὸν μόνον μακρόθυμον.

Ecco, si è riunito, pieno di ostilità, il tribunale ve-  
ramente malvagio, per condannare come un reo il  
Signore assiso in alto quale Giudice di tutti: ora si  
radunano con Pilato Erode, Anna e Caifa, per inter-  
rogare il solo longanime.

### Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Τὸν ἐν τῇ βάτῳ Μωσεῖ, τῆς Παρθένου τὸ  
θαῦμα, ἐν Σιναίῳ τῷ ὄρει, προτυπώσαντα ποτέ,  
ὕμνεῖτε εὐλογεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας  
τοὺς αἰῶνας. Δίς

Celebrate, benedite e sovresaltate per tutti i secoli  
colui che nel roveto del monte Sinai ha prefigurato  
per Mosè il prodigio della Vergine. *2 volte.*

### Tropari.

Οὐκ ἀγνοῶν τὸν καιρόν, τῆς ἡμῶν συντελείας,  
ὁ κρατῶν τοὺς αἰῶνας, τὴν ἡμέραν ἀγνοεῖν,  
προέφησεν ἐκείνην, ἀλλ' ὄρους πᾶσι τιθεῖς, πρὸς  
μετριοφροσύνην.

Pur non ignorando il tempo della nostra fine, tu  
che reggi i secoli, dicesti di non conoscere quel  
giorno, ma questo hai fatto per dare a tutti regole di  
modestia.

Ὅταν καθίσης κριτῆς, ἀφορίζων ὡς εἶπας, ὁ  
ποιμὴν τῶν προβάτων, τὰ ἐρίφια Σωτήρ, τῆς  
στάσεως ἐκείνης, μὴ ὑστερήσης ἡμᾶς, τῆς θείας  
δεξιᾶς σου.

O Salvatore, quando ti assiderai Giudice per se-  
parare i capri dalle pecore, come tu hai detto, o pa-  
store, non privarci di quel posto alla tua divina de-  
stra.

Σὺ εἶ τὸ Πάσχα ἡμῶν, ὁ τυθεῖς ὑπὲρ πάντων,  
ὡς ἀμνὸς καὶ θυσία, καὶ πταισμάτων ἰλασμός,  
καὶ σοῦ τὰ θεῖα Πάθη, ὑπερψοῦμεν Χριστέ, εἰς  
πάντας τοὺς αἰῶνας.

Tu sei la nostra pasqua, per tutti immolato come  
agnello e sacrificio e propiziazione per le colpe: e  
noi sovresaltiamo, o Cristo, per tutti i secoli, i tuoi  
divini patimenti.

Μύλωνι ἔοικέ σοι, καὶ ἀγρῷ καὶ οἰκίᾳ, πᾶς ὁ  
βίος ψυχῆ μου· διὸ κτῆσαι εἰς Θεόν, ἐτοιμὴν τὴν  
καρδίαν, ἵνα μηδὲν τῆς φθορᾶς, τῇ σαρκὶ κα-  
ταλίπης.

Tutta la vita è per te, anima mia, come la mola, il  
campo e la casa: fatti dunque un cuore pronto per  
Dio, per non lasciare nulla alla corruzione della  
carne.

Οὐ Φαρισαίοις Σωτήρ, οὐ τῷ Σίμωνι μόνῳ, κα-  
τηξίωσας ἅμα, εἰς ἐστίασιν ἐλθεῖν, ἀλλ' ἤδη καὶ  
τελῶναι, ὁμοῦ καὶ πόρνοι, τὴν σὴν, ἀντλοῦσιν  
εὐσπλαγχνίαν.

Non dai farisei, o Salvatore, né da Simone sol-  
tanto, ti sei degnato di andare a convito, ma anche  
i pubblicani insieme alle meretrici attingono al tuo  
compassionevole amore.

Φιλαργυρίας ἐρῶν, ὁ προδότης Ἰούδας, κενω-  
θέντος τοῦ μύρου, ἐμελέτησε λοιπόν, τὴν πρᾶσιν  
τοῦ Δεσπότη, καὶ πρὸς ἀνόμους ἐλθὼν, τὴν  
τιμὴν συνεφώνει.

Attaccato alla passione per il denaro, Giuda il tra-  
ditore, appena fu versato l'unguento profumato,  
cominciò a meditare la vendita del Sovrano, e, an-  
dato dagli iniqui, si accordò sul prezzo.

Ὡ μακαρίων χειρῶν, ὧ τριχῶν καὶ χειλέων,  
τῶν τῆς σώφρονος Πόρνης! αἷς ἐπέχεε Σωτήρ, τὸ  
μύρον πρὸς σοὺς πόδας, ἐκμασσομένη αὐτούς,  
πυκνῶς καταφιλοῦσα, ἀνακειμένῳ.

O beate mani, o capelli e labbra della meretrice  
casta! Perché queste mani versarono l'unguento  
profumato sui tuoi piedi, o Salvatore, che poi essa  
asciugò con i suoi capelli, coprendoli di baci.

Γυνή, ἐπιστᾶσά σοι Λόγε, πρὸς τοὺς πόδας θρηνοῦσα, τὸ ἀλάβαστρον Σωτήρ, τοῦ μύρου κατεκένου, ἐπὶ τὴν σὴν κεφαλὴν, τοῦ ἀθανάτου μύρου.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱὸν, καὶ Ἅγιον Πνεῦμα τὸν Κύριον

Σὺν τῷ Πατρὶ τὸν Υἱόν, καὶ τὸ ἅγιον Πνεῦμα, τὴν ἁγίαν Τριάδα, ἐν Θεότητι μιᾷ, δοξάζομεν βοῶντες Ἅγιος, Ἅγιος, Ἅγιος εἰ εἰς τοὺς αἰῶνας.

Καὶ νῦν...

Ταῖς ἱκεσίαις Σωτήρ, τῆς ἀχράντου Μητρός σου, καὶ τῶν σῶν Ἀποστόλων, τὰ ἐλέη σου ἡμῖν, κατὰπεμψον πλουσίως, καὶ τὴν εἰρήνην τὴν σὴν, παράσχου τῷ λαῷ σου.

### Ode 9.: Canto della Madre di Dio e di Zaccaria.

Τὴν ὑπερφυῶς σαρκί, συλλαβοῦσαν ἐν γαστρὶ, τον ἐκ Πατρὸς ἀχρόνως, προεκλάμψαντα Λόγον, τὴν μόνην Θεοτόκον, μεγαλύνομεν πιστῶς. Δίς

Ἐργασίας ὁ καιρός, σωτηρίας ὁ σκοπός, τὸ τάλαντον λαβοῦσα, τὴν ἀρχαίαν εἰκόνα, ψυχῆ μου ἐμπορεύου, τὴν αἰώνιον ζωὴν.

Ὡς λαμπάδας φωτεινάς, κοσμηθέντες τὰς ψυχάς, τῷ Νυμφίῳ χωροῦντι, πρὸς τὸν ἄφθαρτον γάμον, πρὸ τοῦ τὴν θύραν κλεῖσαι, συνεισέλθωμεν αὐτῷ.

Δεῖξαι θέλων Ἰησοῦ, τὸ ὑπερφυῆς τῆς σῆς, ταπεινώσεως πᾶσιν, εἰσιτάθης ἐν οἴκῳ, τοῦ Σίμωνος δειπνήσας, τῶν πεινῶντων ἢ τροφή.

Ἄρτος ὧν ζωοποιός, εἰσιτάθης Ἰησοῦ, Σίμωνι Φαρισαίῳ, ἵνα Πόρνη κερδήσῃ, τὴν ἄπρατόν σου χάριν, τοῦ μύρου τῆ κενώσει.

Χεῖρες ἐμοὶ ῥυπαραί, χεῖλη πόρνης ἐν ἐμοί, ἀναγνός μου ὁ βίος, ἐφθαρμένα τὰ μέλη, ἀλλ' ἄνες μοι καὶ ἄφες, βοᾷ Πόρνη τῷ Χριστῷ.

Ἐπιστᾶσα ἡ Γυνὴ πρὸς τοὺς πόδας σου Σωτήρ, ἐπέχεε τὸ μύρον, εὐωδίας πληροῦσα καὶ μύρον πληρουμένη, τοῦ τῶν ἔργων ἰλασμοῦ.

Ἀρωμάτων εὐπορῶ, ἀρετῶν δὲ ἀπορῶ, ἃ ἔχω σοι προσάγω, δὸς αὐτὸς ἅπερ ἔχεις καὶ ἄνες μοι καὶ ἄφες, βοᾷ Πόρνη τῷ Χριστῷ.

Μύρον παρ' ἐμοὶ φθαρτόν, μύρον παρὰ σοὶ

Mentre stavi a mensa, o Verbo, ti si avvicinò la donna, e piangendo ai tuoi piedi, versava sul tuo capo, o Salvatore, tutto l'alabastro dell'unguento profumato, o immortale unguento profumato!

Benediciamo il Signore, Padre, Figlio e Spirito santo.

Insieme al Padre diamo gloria al Figlio e allo Spirito santo, Trinità santa in Deità una, e acclamiamo: Santo, santo, santo tu sei per i secoli.

Ora e sempre

Per le preghiere, o Salvatore, della tua Madre immacolata e dei tuoi apostoli, manda copiosamente su di noi le tue misericordie, e concedi al tuo popolo la tua pace.

Con inni incessanti, magnifichiamo, o fedeli, colei che oltre la natura, ha concepito in seno, secondo la carne, il Verbo che dal Padre eternamente rifulge.

2 volte.

### Tropari.

È tempo di lavorare, lo scopo è la salvezza: ricevuto il talento dell'immagine antica, procurati, anima mia, l'eterna vita.

Tenendo le nostre anime come lampade accese, insieme allo Sposo che viene per le nozze senza corruzione, entriamo raggianti, prima che venga chiusa la porta.

Volendo mostrare a tutti, o Gesù, la tua soprannaturale umiltà, sei entrato come ospite al convito di Simone, tu, nutrimento degli affamati.

Tu, pane che dà la vita, o Gesù, mangi alla tavola di Simone il fariseo perché una meretrice, versando l'unguento profumato, guadagni la tua grazia che non si può comprare.

Immonde sono le mie mani, labbra di meretrice sono le mie, impura è la mia vita, corrotte le mie membra, ma tu perdonami e dammi la remissione! Così gridava la meretrice al Cristo.

Stando ai tuoi piedi, o Salvatore, la donna versava l'unguento, riempiendo tutto di profumo, e riempiendo se stessa di profumo, il profumo del perdono concesso alle sue azioni.

Dispongo di molti profumi, ma sono priva di virtù: ti offro ciò che ho, e tu dammi ciò che hai, perdonami, dammi la remissione! Così gridava la meretrice al Cristo.

Il mio è unguento corruttibile, ma presso di te è

### Triodion I

ζωῆς· μύρον γὰρ ὄνομά σοι, κενωθὲν τοῖς ἀξίοις,  
ἀλλ' ἄνες μοι καὶ ἄφες, βοᾷ Πόρνη τῷ Χριστῷ.

Δόξα...

Ἄναρχος εἶ ὁ Πατήρ, ἄκτιστος εἶ ὁ Υἱός,  
σύνθρονον καὶ τὸ Πνεῦμα, ἐν τὰ τρία τῇ φύσει,  
καὶ τρία τοῖς προσώποις, εἷς Θεὸς ἀληθινός.

Καὶ νῦν...

Θεοτόκε ἡ ἐλπίς, τῶν τιμώντων σε αἰεὶ, μὴ  
παύσῃ δυσωποῦσα, τὸν ἐκ σοῦ γεννηθέντα, ὅ-  
σθῆναί με κινδύνων, καὶ παντοίων πειρασμῶν.

**E il resto del grande apódipton. Al perdono si canta:**

Σφαγὴν σου τὴν ἄδικον Χριστέ, ἡ Παρθένος  
βλέπουσα, ὀδυρομένη ἐβόα σοι· Τέκνον γλυκύτα-  
τον, πῶς ἀδίκως θνήσκεις; πῶς τῷ ξύλῳ κρέμα-  
σαι, ὁ πᾶσαν γῆν κρεμάσας τοῖς ὕδασι; Μὴ λίπησ  
μόνην με, Εὐεργέτα πολυέλεε, τὴν Μητέρα καὶ  
δούλην σου δέομαι.

**Quindi il congedo nel modo seguente:**

Il Signore che viene alla passione volontaria per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

il profumo della vita: il tuo nome è infatti unguento effuso su quanti sono degni. Tu dunque perdonami, donami la remissione! Così gridava la meretrice al Cristo.

Gloria...

Senza principio tu sei, o Padre, increato tu sei, o Figlio, sullo stesso trono tu siedi, o Spirito: uno sono i tre per natura, e tre per le persone, unico vero Dio.

Ora e sempre...

### Theotokión.

O Madre di Dio, speranza di quanti sempre ti onorano, non cessare di supplicare colui che da te è nato, perché mi liberi dai pericoli e da ogni sorta di tentazioni.

Vedendo, o Cristo, la tua ingiusta immolazione, la Vergine piena di dolore a te gridava: Figlio dolcissimo, perché sei appeso al legno, tu che hai sospeso sulle acque tutta la terra? Non lasciarmi sola, ti prego, misericordiosissimo benefattore, me, tua madre e tua serva.

## Santo e grande mercoledì

### Orthros

**Dopo il Benedetto, l'ufficiatura dell'orthros come è indicata nell'orologhion. Quindi i salmi 19 e 20.**

**Dopo l'ekfónisis** Poiché a te si addice, **si canta il grande alleluia, 2 volte.**

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

**Poi il piccolo con gli stichi che si cantano in forma semplice, ma con il tono del grande alleluia:**

**Στίχ. α'.** Ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζει τὸ πνεῦμά μου  
πρὸς σέ, ὁ Θεός, διότι φῶς τὰ προστάγματά σου  
ἐπὶ τῆς γῆς.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

**Στίχ. β'.** Δικαιοσύνην μάθετε, οἱ ἐνοικοῦντες  
ἐπὶ τῆς γῆς.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

**Στίχ. γ'.** Ζῆλος λήψεται λαὸν ἀπαίδευτον, καὶ  
νῦν πῦρ τοὺς ὑπεναντίους ἔδεται.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

**Στίχ. δ'.** Πρόσθεσ αὐτοῖς κακά, Κύριε, πρόσθεσ  
αὐτοῖς κακά, τοῖς ἐνδόξοις τῆς γῆς.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

**Stico 1.:** Dal primo albeggiare a te si volge il mio spirito, o Dio, perché sono luce i tuoi precetti sulla terra.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

**Stico 2.:** Imparate la giustizia, voi che abitate la terra.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

**Stico 3.:** La gelosia afferrerà un popolo privo di istruzione, perciò il fuoco divorerà gli avversari.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

**Stico 4.:** Aggiungi loro mali, Signore, aggiungi mali ai gloriosi della terra.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Quindi il seguente tropario mesonyktikón, 2 volte lentamente e 1 volta in forma semplice.

Tono pl. 4.

Ἰδοὺ ὁ Νυμφίος ἔρχεται ἐν τῷ μέσῳ τῆς νυκτός, καὶ μακάριος ὁ δοῦλος, ὃν εὕρησει γρηγοροῦντα, ἀνάξιος δὲ πάλιν, ὃν εὕρησει ῥαθυμοῦντα. Βλέπε σὺν ψυχὴ μου, μὴ τῷ ὕπνῳ κατενεχθῆς, ἵνα μὴ τῷ θανάτῳ παραδοθῆς, καὶ τῆς βασιλείας ἔξω κλεισθῆς, ἀλλὰ ἀνάνηψον κρᾶζουσα· Ἄγιος, Ἄγιος, Ἄγιος εἶ ὁ Θεός, διὰ τῆς Θεοτόκου ἐλέησον ἡμᾶς.

Al termine del secondo, si aggiunge la specificazione del santo o dei santi ai quali la chiesa è dedicata, nel modo seguente:

... Ἄγιος, Ἄγιος, Ἄγιος εἶ ὁ Θεός ἡμῶν, πρεσβείαις τοῦ Ἁγίου (τοῦ Ναοῦ) σῶσον ἡμᾶς.

E al terzo:

... Ἄγιος, Ἄγιος, Ἄγιος εἶ ὁ Θεός ἡμῶν, διὰ τῆς Θεοτόκου ἐλέησον ἡμᾶς.

Quindi il salterio con le prostrazioni, e di seguito, uno dopo l'altro, i 3 kathísmata, lentamente.

**Káthisma. Tono 3.** Τὴν ὠραιότητα Attonito di fronte alla bellezza.

Πόρνη προσῆλθέ σοι, μύρα σὺν δάκρυσιν, κατακενοῦσά σου ποσὶ Φιλάνθρωπε, καὶ δυσωδίας τῶν κακῶν, λυτροῦται τῇ κελεύσει σου, πνέων δὲ τὴν χάριν σου, μαθητῆς ὁ ἀχάριστος, ταύτην ἀποβάλλεται, καὶ βορβόρῳ συμφύρεται, φιλαργυρία ἀπεμπολῶν σε. Δόξα Χριστῆ τῇ εὐσπλαγχνία σου.

Δόξα... Καὶ νῦν ...

Ecco lo Sposo viene nel mezzo della notte: beato quel servo che troverà vigilante, indegno quel servo che troverà trascurato. Bada dunque, anima mia, di non lasciarti prendere dal sonno per non essere consegnata alla morte e chiusa fuori dal regno. Ritorna dunque in te stessa e grida: **Santo, santo, santo tu sei, o Dio: per l'intercessione degli incorporei, abbi pietà di noi.**

...santo, santo, santo tu sei, o Dio: per l'intercessione di san N. (della chiesa), abbi pietà di noi.

...santo, santo, santo tu sei, o Dio: per l'intercessione della Madre di Dio abbi pietà di noi.

Si avvicinò a te la meretrice, versando sui tuoi piedi profumo con lacrime, o amico degli uomini, e al tuo comando viene liberata dal fetore dei peccati; mentre il discepolo ingrato che respirava la tua grazia, la rifiuta e si impasta col fango dell'avarizia, vendendo te. Gloria, o Cristo, alla tua compassione.

Gloria... Ora e sempre...

Di nuovo lo stesso tropario.

**Altro káthisma. Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ἰούδας ὁ δόλιος, φιλαργυρίας ἐρῶν, προδοῦναί σε Κύριε, τὸν θησαυρὸν τῆς ζωῆς, δολίως ἐμελέτησεν. Ὅθεν καὶ παροινήσας, τρέχει πρὸς Ἰουδαίους, λέγει τοῖς παρανόμοις. Τί μοι θέλετε δοῦναι, κἀγὼ παραδώσω ὑμῖν, εἰς τὸ σταυρῶσαι αὐτόν;

Δόξα... Καὶ νῦν ...

Giuda il fraudolento, attaccato alla passione del denaro, meditò di consegnare con frode te, Signore, il tesoro della vita. Corre così come ebbro dai giudei e dice a quegli iniqui: Quanto volete darmi, perché io ve lo consegno per crocifiggerlo?

Gloria... Ora e sempre...

Di nuovo lo stesso.

**Un altro. Tono 1.** Τὴν Σοφίαν, καὶ Λόγον I soldati a guardia della tua tomba.

Ἡ Πόρνη ἐν κλαυθμῷ, ἀνεβόα οἰκτίρμον, ἐκμάσσοις θερμῶς, τοὺς ἀχράντους σου πόδας, θριξὶ τῆς κεφαλῆς αὐτῆς, καὶ ἐκ βάθους στενάζουσα. Μὴ ἀπώση με, μηδὲ βδελύξη Θεέ μου, ἀλλὰ δέξαι με, μετανοοῦσαν, καὶ σῶσον, ὡς ὁ μόνος φιλάνθρωπος.

Δόξα... Καὶ νῦν ...

La meretrice in pianto levava grida, o pietoso, asciugando con ardore i tuoi piedi immacolati con i capelli del suo capo, e gemeva dal profondo dell'anima: Non respingermi, non avere orrore di me, o mio Dio, ma accogliami pentita e salvami, o solo amico degli uomini.

Gloria... Ora e sempre...

Triodion I  
Di nuovo lo stesso.

**Subito dopo il sacerdote dice:** Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

*Χορος:* Κύριε, ἐλέησον. γ΄.

*Coro:* Signore, pietà. **3 volte.**

**Sacerdote:** Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

*Χορος:* Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

*Coro:* E al tuo spirito.

**Sacerdote:** **Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (12,17-50).**

*Χορος:* Δόξα σοί, Κύριε, δόξα σοί.

*Coro:* Gloria a te, Signore, gloria a te.

**Sacerdote:** Stiamo attenti.

*Χορος:* Δόξα σοί, Κύριε, δόξα σοί.

*Coro:* Gloria a te, Signore, gloria a te.

**Sacerdote:** Stiamo attenti. **Quindi legge il vangelo.**

In quel tempo, la gente che era stata con Gesù quando chiamò Lazzaro fuori dal sepolcro e lo risuscitò dai morti, gli rendeva testimonianza. Anche per questo la folla gli andò incontro, perché aveva udito che aveva compiuto quel segno. I farisei allora dissero tra di loro: Vedete che non concludete nulla? Ecco che il mondo gli è andato dietro! Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: Signore, vogliamo vedere Gesù. Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose: È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà.

Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome. Venne allora una voce dal cielo: L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò! La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: Un angelo gli ha parlato. Rispose Gesù: Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me. Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire. Allora la folla gli rispose: Noi abbiamo appreso dalla Legge che il Cristo rimane in eterno; come dunque tu dici che il Figlio dell'uomo deve essere elevato? Chi è questo Figlio dell'uomo? Gesù allora disse loro: Ancora per poco tempo la luce è con voi. Camminate mentre avete la luce, perché non vi sorprendano le tenebre; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. Mentre avete la luce credete nella luce, per diventare figli della luce.

Gesù disse queste cose, poi se ne andò e si nascose da loro. Sebbene avesse compiuto tanti segni davanti a loro, non credevano in lui; perché si adempisse la parola detta dal profeta Isaia: Signore, chi ha creduto alla nostra parola? E il braccio del Signore a chi è stato rivelato? E non potevano credere, per il fatto che Isaia aveva detto ancora: Ha reso ciechi i loro occhi e ha indurito il loro cuore, perché non vedano con gli occhi e non comprendano con il cuore, e si convertano e io li guarisca. Questo disse Isaia quando vide la sua gloria e parlò di lui. Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui, ma non lo riconoscevano apertamente a causa dei farisei, per non essere espulsi dalla sinagoga; amavano infatti la gloria degli uomini più della gloria di Dio. Gesù allora gridò a gran voce: Chi crede in me, non crede in me, ma in colui che mi ha mandato; chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io come luce sono venuto nel mondo, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. Chi mi respinge e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho annunziato lo condannerà nell'ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me, ma il Padre che mi ha mandato, egli stesso mi ha ordinato che cosa devo dire e annunziare. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico come il Padre le ha dette a me.

*Χορος:* Δόξα σοί, Κύριε, δόξα σοί.

*Coro:* Gloria a te, Signore, gloria a te.

**Poi il salmo 50 e il triódion con l'acrostico:** Canto al mercoledì. **Poema di Cosma monaco.**

Ode 3.: Canticum di Anna. Irmós.

Τῆς Πίστεως ἐν πέτρᾳ με στερεώσας, ἐπλάτυνας τὸ στόμα μου ἐπ' ἐχθρούς μου· εὐφράνθη γὰρ τὸ πνεῦμά μου ἐν τῷ ψάλλειν, οὐκ ἔστιν ἅγιος, ὡς ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ οὐκ ἔστι δίκαιος, πλήν σου Κύριε Δίς.

Δόξα...

Ἐν κενοῖς τὸ συνέδριον τῶν ἀνόμων, καὶ γνώμη συναθροίζεται κακοτρόπῳ, κατάκριτον τὸν ῥύστην σε ἀποφῆναι Χριστέ, ᾧ ψάλλομεν· Σὺ εἶ Θεὸς ἡμῶν, καὶ οὐκ ἔστιν ἅγιος, πλήν σου Κύριε.

Καὶ νῦν ...

Τὸ δεινὸν βουλευτήριον τῶν ἀνόμων, σκέπτεται, θεομάχου ψυχῆς ὑπάρχον, ὡς δύσχρηστον τὸν δίκαιον ἀποκτεῖναι, Χριστόν, ᾧ ψάλλομεν· Σὺ εἶ Θεὸς ἡμῶν, καὶ οὐκ ἔστιν ἅγιος, πλήν σου Κύριε.

Confermandomi sulla pietra della fede, hai dilatato la mia bocca contro i miei nemici; si è rallegrato il mio spirito nel salmeggiare: Non c'è santo come il nostro Dio, non c'è giusto all'infuori di te, Signore. *2 volte.*

Gloria...

Invano si riunisce il sinedrio degli empì con la malvagia intenzione di condannare il nostro liberatore, te, o Cristo, a cui noi cantiamo: Tu sei il nostro Dio, e non c'è giusto all'infuori di te, o Signore.

Ora e sempre...

L'orrendo consiglio degli empì, la cui anima lotta contro Dio, pensa di uccidere come molesto il giusto, il Cristo a cui noi cantiamo: Tu sei il nostro Dio, e non c'è giusto all'infuori di te, o Signore:

Katavasía.

Τῆς Πίστεως ἐν πέτρᾳ με στερεώσας, ἐπλάτυνας τὸ στόμα μου ἐπ' ἐχθρούς μου· εὐφράνθη γὰρ τὸ πνεῦμά μου ἐν τῷ ψάλλειν, οὐκ ἔστιν ἅγιος, ὡς ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ οὐκ ἔστι δίκαιος, πλήν σου Κύριε.

**Piccola colletta e ekfónisis:** Poiché tu sei il Re della pace...

**Kondákion. Tono 2.** Ὁ ὑψωθεὶς Tu che volontariamente.

Ὑπὲρ τὴν Πόρνην Ἀγαθὴ ἀνομήσας, δακρῶν ὄμβρους οὐδαμῶς σοι προσῆξα, ἀλλὰ σιγῇ δεόμενος προσπίπτω σοι, πόθῳ ἀσπαζόμενος, τοὺς ἀχράντους σου πόδας, ὅπως μοι τὴν ἄφεσιν, ὡς Δεσπότης παράσχῃς, τῶν ὀφλημάτων κράζοντι Σωτήρ. Ἐκ τοῦ βορβόρου τῶν ἔργων μου ῥῦσαί με.

**Ikos.** Ὁ μετὰ τρίτον οὐρανὸν Colui che, rapito in paradiso.

Ἡ πρόην ἄσωτος Γυνή, ἐξαίφνης σώφρων ὤφθη, μισήσασα τὰ ἔργα, τῆς αἰσχρᾶς ἀμαρτίας, καὶ ἡδονὰς τοῦ σώματος, διενθυμουμένη τὴν αἰσχύνην τὴν πολλήν, καὶ κρίσιν τῆς κολάσεως, ἦν ὑποστῶσι πόρνοι καὶ ἄσωτοι, ὧν περὶ πρῶτος πέλω, καὶ πτοοῦμαι, ἀλλ' ἐμμένω τῇ φαύλῃ συνηθείᾳ ὁ ἄφρων, ἡ Πόρνη δὲ γυνή, καὶ πτοηθεῖσα, καὶ σπουδάσασα ταχύ, ἦλθε βοῶσα πρὸς τὸν Λυτρωτὴν· Φιλάνθρωπε καὶ οἰκτίρμον, ἐκ τοῦ βορβόρου τῶν ἔργων μου ῥῦσαί με.

Confermandomi sulla pietra della fede, hai dilatato la mia bocca contro i miei nemici; si è rallegrato il mio spirito nel salmeggiare: Non c'è santo come il nostro Dio, non c'è giusto all'infuori di te, Signore.

Ho peccato più della meretrice, o buono, e non ti ho per nulla offerto piogge di lacrime: ma pregando in silenzio, mi prostro davanti a te, abbracciando con amore i tuoi piedi immacolati, perché tu, come Sovrano, mi conceda la remissione dei debiti; a te io grido, o Salvatore: Strappami al fango delle mie opere.

La donna che prima era dissoluta, improvvisamente si mostra casta, prendendo in odio le opere del suo turpe peccato e i piaceri della carne, considerando la vergogna e il grande dolore del castigo a cui soggiacciono fornicatori e dissoluti: di questi io sono il primo e temo, ma nella mia follia rimango nella consuetudine dei miei vizi. La donna meretrice invece, presa da timore si affrettò subito a venire e a gridare al Redentore: O amico degli uomini e pietoso, strappami al fango delle mie opere.

**Il minológion e la seguente memoria:**

I padri divinissimi hanno stabilito che il santo e grande mercoledì si faccia memoria della meretrice che

### Triodion I

unse il Signore con unguento profumato, perché questo avvenne poco prima della passione salvifica.

### Stichi.

Una donna versò l'unguento profumato sul corpo di Cristo. Prevenne così l'unzione di Nicodemo con l'aloë e la mirra.

O Cristo Dio, tu che sei l'Unto con unguento spirituale, liberaci dalle tante nostre passioni, e abbi pietà di noi, tu che solo sei buono e amico degli uomini. Amen.

### Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Ῥῆμα τυράννου, ἐπεὶ ὑπερίσχυσεν, ἑπταπλασίως κάμιнос, ἐξεκαύθη ποτέ, ἐν ἧ Παῖδες οὐκ ἐφλέχθησαν, βασιλέως πατήσαντες δόγμα, ἀλλ' ἐβόων· Πάντα τὰ ἔργα Κυρίου, τὸν Κύριον ὑμνεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Poiché fu durissima la parola del tiranno, la fornace fu infuocata sette volte tanto, ma in essa non furono arsi i fanciulli che avevano calpestato il comando del re, essi anzi acclamavano: Opere del Signore, celebrate il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

### Tropari.

Ἀποκενοῦσα, Γυνὴ μύρον ἔντιμον, δεσποτικῆ καὶ θεία, φρικτὴ κορυφῇ, Χριστὲ τῶν ἰχνῶν σου ἐπελάβετο, τῶν ἀχράντων, κεχραμέναις παλάμαις, καὶ ἐβόα· Πάντα τὰ ἔργα Κυρίου, τὸν Κύριον ὑμνεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Una donna versò il prezioso unguento sul tuo divino, tremendo capo sovrano, o Cristo, poi strinse con le sue mani impure i tuoi piedi immacolati, e acclamava: Opere tutte del Signore, celebrate il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱὸν, καὶ Ἅγιον Πνεῦμα τὸν Κύριον

Benediciamo il Signore, Padre, Figlio e Spirito santo.

Δάκρυσι πλύνει, τοὺς πόδας ὑπεύθυνος, ἀμαρτίαις τοῦ πλάσαντος, καὶ ἐκμάσσει θριξί· διὸ τῶν ἐν βίῳ οὐ διήμαρτε, πεπραγμένων τῆς ἀπολυτρόσεως, ἀλλ' ἐβόα· Πάντα τὰ ἔργα Κυρίου, τὸν Κύριον ὑμνεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Con lacrime lava i piedi del Creatore colei che era rea di molti peccati, e li asciuga con i capelli; non viene perciò delusa la sua speranza e ottiene la remissione delle colpe commesse nella sua vita, e acclama: Opere del Signore, celebrate il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Ἱεροργεῖται, τὸ λύτρον εὐγνώμονι, ἐκ σωτηρίων σπλάγχνων τε, καὶ δακρῶν πηγῆς, ἐν ἧ διὰ τῆς ἐξαγορεύσεως, ἐκπλυθεῖσα οὐ κατησχύνετο, ἀλλ' ἐβόα· Πάντα τὰ ἔργα Κυρίου, τὸν Κύριον ὑμνεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Per la donna riconoscente ecco che divinamente è operato il riscatto dalle viscere del Salvatore e dalla fonte delle lacrime di lei: in essa, mediante la confessione, venne lavata, perciò non arrossiva, ma acclamava: Opere tutte del Signore, celebrate il Signore e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

### Katavasía.

Ῥῆμα τυράννου, ἐπεὶ ὑπερίσχυσεν, ἑπταπλασίως κάμιнос, ἐξεκαύθη ποτέ, ἐν ἧ Παῖδες οὐκ ἐφλέχθησαν, βασιλέως πατήσαντες δόγμα, ἀλλ' ἐβόων· Πάντα τὰ ἔργα Κυρίου, τὸν Κύριον ὑμνεῖτε, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Poiché fu durissima la parola del tiranno, la fornace fu infuocata sette volte tanto, ma in essa non furono arsi i fanciulli che avevano calpestato il comando del re, essi anzi acclamavano: Opere del Signore, celebrate il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

**Quindi:** Magnifichiamo la Madre di Dio e Madre della luce, onorandola con inni.

### Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Ψυχαῖς καθαραῖς, καὶ ἀρρωπώτοις χεῖλεσι,

Venite, con anime pure e labbra senza macchia,

δεῦτε μεγαλύνωμεν τὴν ἀκηλίδωτον, καὶ ὑπέρα-  
γνον Μητέρα τοῦ Ἐμμανουήλ, δι' αὐτῆς τῶ ἐξ αὐ-  
τῆς, προσφέροντες πρεσβείαν τεχθέντι. Φεῖσαι  
τῶν ψυχῶν ἡμῶν, Χριστέ ὁ Θεός, καὶ σῶσον ἡμᾶς

magnifichiamo l'immacolata e purissima Madre  
dell'Emmanuele, offrendo per mezzo di lei la sup-  
plica a colui che da lei è nato. Risparmia, o Cristo  
Dio, le anime nostre, e salvaci.

### Tropari.

Ἀγνώμων φανείς, καὶ πονηρὸς ζηλότυπος,  
δῶρον ἀξιόθεον λογοπραγεῖ, δι' οὗ ὀφειλέσιον  
ἐλύθη ἁμαρτημάτων, καπηλεύων ὁ δεινός,  
Ἰούδας τὴν φιλόθεον χάριν. Φεῖσαι τῶν ψυχῶν  
ἡμῶν, Χριστέ ὁ Θεός, καὶ σῶσον ἡμᾶς.

Ingrato e perfidamente invidioso, Giuda fa dei  
conti sul degno dono della peccatrice col quale essa  
è sciolta dai suoi debiti, mentre l'infame svende la  
grazia della divina amicizia. Risparmia, o Cristo  
Dio, le anime nostre, e salvaci.

Δόξα...

Gloria...

Λέγει πορευθείς, τοῖς παρανόμοις ἄρχουσι· Τί  
μοι δοῦναι θέλετε καὶ γὰρ Χριστὸν ὑμῖν, τὸν ζητού-  
μενον, τοῖς θέλουσι παραδώσω; οἰκειότητα Χρι-  
στοῦ, Ἰούδας ἀντωσάμενος χρυσοῦ. Φεῖσαι τῶν  
ψυχῶν ἡμῶν, Χριστέ ὁ Θεός, καὶ σῶσον ἡμᾶς.

Recatosi dagli iniqui capi egli dice: Che volete  
darmi perché io vi consegni il Cristo che volete, il  
ricercato? Così Giuda scambia con l'oro la sua fami-  
gliarità con Cristo. Risparmia, o Cristo Dio, le  
anime nostre, e salvaci.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Ὡ πηρωτικῆς, φιλαργυρίας ἄσπονδε! λήθης  
ὄθεν ἔτυχες, ὅτι ψυχῆς, οὐδ' ὡς ἰσοστάσιος ὁ  
Κόσμος, ὡς ἐδιδάχθης· ἀπογνώσει γὰρ σαυτόν,  
ἐβρόχισας ἀνάπας προδότα. Φεῖσαι τῶν ψυχῶν  
ἡμῶν, Χριστέ ὁ Θεός, καὶ σῶσον ἡμᾶς.

O cieca avarizia! O uomo senza pietà! Come sei  
giunto a dimenticare che nemmeno il mondo intero  
vale quanto l'anima, come ti è stato insegnato? In-  
fatti, per la disperazione, ti sei appeso al cappio, o  
traditore. Risparmia, o Cristo Dio, le anime nostre,  
e salvaci.

### Katavasía.

Ψυχαῖς καθαραῖς, καὶ ἀρρυπώτοις χεῖλεσι,  
δεῦτε μεγαλύνωμεν τὴν ἀκηλίδωτον, καὶ ὑπέρα-  
γνον Μητέρα τοῦ Ἐμμανουήλ, δι' αὐτῆς τῶ ἐξ αὐ-  
τῆς, προσφέροντες πρεσβείαν τεχθέντι. Φεῖσαι  
τῶν ψυχῶν ἡμῶν, Χριστέ ὁ Θεός, καὶ σῶσον ἡμᾶς

Venite, con anime pure e labbra senza macchia,  
magnifichiamo l'immacolata e purissima Madre  
dell'Emmanuele, offrendo per mezzo di lei la sup-  
plica a colui che da lei è nato. Risparmia, o Cristo  
Dio, le anime nostre, e salvaci.

**Piccola colletta. Ekfónisis:** Poiché te lodano...

### Exapostiláron idiómelon. Tono 3.

Τὸν νυμφῶνά σου βλέπω, Σωτῆρ μου κεκο-  
σμημένον, καὶ ἔνδυμα οὐκ ἔχω, ἵνα εἰσέλθω ἐν  
αὐτῷ, λάμπρυνόν μου τὴν στολήν τῆς ψυχῆς,  
Φωτοδότα, καὶ σῶσόν με. γ'

Vedo, o mio Salvatore, il tuo talamo adorno, e  
non ho la veste per entrarvi: fa' risplendere la veste  
dell'anima mia, o datore di luce, e salvami. **3 volte.**

Πᾶσα πνοὴ αἰνεσάτω τὸν Κύριον.

Tutto ciò che respira lodi il Signore.

Αἰνεῖτε τὸν Κύριον ἐκ τῶν οὐρανῶν, αἰνεῖτε  
αὐτὸν ἐν τοῖς ὕψιστοις. Σοὶ πρόπει ὕμνος τῷ  
Θεῷ.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nel più alto  
dei cieli. A te si addice l'inno, o Dio.

Αἰνεῖτε αὐτόν, πάντες οἱ Ἄγγελοι αὐτοῦ,  
αἰνεῖτε αὐτόν, πᾶσαι αἱ Δυνάμεις αὐτοῦ, Σοὶ  
πρόπει ὕμνος τῷ Θεῷ.

Lodatelo voi tutti, angeli suoi, lodatelo voi tutte  
sue schiere. A te si addice l'inno, o Dio.

**Alle lodi, 4 stichi con i seguenti stichirá idiómela.**

**Στίχος α'** Αἰνεῖτε αὐτόν ἐπὶ ταῖς δυναστείαις  
αὐτοῦ, αἰνεῖτε αὐτόν κατὰ τὸ πλῆθος τῆς μεγα-  
λωσύνης αὐτοῦ.

**Stico 1:** Lodatelo per le sue opere potenti, loda-  
telo secondo l'immensità della sua grandezza.

Triodion I  
Tono 1.

Σὲ τὸν τῆς Παρθένου Υἱόν, Πόρνη ἐπιγνοῦσα Θεὸν ἔλεγεν, ἐν κλαυθμῶ δυσωποῦσα, ὡς δακρύων ἄξια πράξασα. Διάλυσον τὸ χρέος, ὡς κἀγὼ τοὺς πλοκάμους, ἀγάπησον φιλοῦσαν, τὴν δικαίως μισουμένην, καὶ πλησίον τελωνῶν σε κηρύξω, Εὐεργέτα φιλάνθρωπε.

**Στίχος β'** Αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν ἤχῳ, σάλπιγγος, αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν ψαλτηρίῳ καὶ κιθάρα.

Τὸ πολυτίμητον μύρον, ἢ Πόρνη ἔμιξε μετὰ δακρύων, καὶ ἐξέχεεν εἰς τοὺς ἀχράντους πόδας σου, καταφιλοῦσα· ἐκείνην εὐθὺς ἐδικαίωσας, ἡμῖν δὲ συγχώρησιν δώρησαι· ὁ παθῶν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ σῶσον ἡμᾶς.

**Στίχος γ'** Αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν τυμπάνῳ καὶ χορῶ, αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν χορδαῖς καὶ ὄργάνῳ.

Ὅτε ἡ ἁμαρτωλὸς, προσέφερε τὸ μύρον, τότε ὁ μαθητῆς, συνεφώνει τοῖς παρανόμοις· ἢ μὲν ἔχαιρε κενοῦσα τὸ πολυτίμητον, ὁ δὲ ἔσπευδε πωλῆσαι τὸν ἀτίμητον, αὕτη τὸν Δεσπότην ἐπεγίνωσκεν, οὗτος τοῦ Δεσπότητος ἐχωρίζετο, αὕτη ἠλευθεροῦτο, καὶ ὁ Ἰούδας δούλος ἐγεγόνει τοῦ ἐχθροῦ, δεινὸν ἢ ῥαθυμία! μεγάλη ἢ μετάνοια! ἦν μοι δώρησαι Σωτήρ, ὁ παθῶν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ σῶσον ἡμᾶς.

**Στίχος δ'** Αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν κυμβάλοις εὐήχοις, αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν κυμβάλοις ἀλαλαγμοῦ. Πᾶσα πνοὴ αἰνεσάτω τὸν Κύριον.

Ὡ τῆς Ἰουδα ἀθλιότητος! ἐθεώρει τὴν Πόρνην φιλοῦσαν τὰ ἴχνη, καὶ ἐσκέπτετο δόλω, τῆς προδοσίας τὸ φίλημα· ἐκείνη τοὺς πλοκάμους διέλυσε, καὶ οὗτος τῷ θυμῷ ἐδεσμεῖτο, φέρων ἀντὶ μύρου, τὴν δυσώδη κακίαν· φθόνος γὰρ οὐκ οἶδε, προτιμᾶν τὸ συμφέρον. Ὡ τῆς Ἰουδα ἀθλιότητος! ἀφ' ἧς ῥῦσαι ὁ Θεὸς τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Δόξα...

Ἡ ἁμαρτωλὸς ἔδραμε πρὸς τὸ μύρον πριάσασθαι, πολυτίμητον μύρον, τοῦ μυρίσαι τὸν εὐεργέτην, καὶ τῷ μυρεψῶ ἐβόα· Δός μοι τὸ μύρον, ἵνα ἀλείψω κἀγὼ τὸν ἐξαλείψαντά μου πάσας τὰς ἁμαρτίας.

Καὶ νῦν...

Tono pl. 2.

Ἡ βεβυθισμένη τῇ ἁμαρτίᾳ, εὗρέ σε λιμένα

In te, Figlio della Vergine, la meretrice riconobbe Dio, e diceva, supplicando in pianto, poiché aveva commesso azioni degne delle lacrime: Scioglimi dal debito, come io sciolgo i miei capelli; ama colei che, benché degna di odio, ti ama, e io ti proclamerò amico dei pubblicani, o benefattore amico degli uomini.

**Stico 2.:** Lodatelo al suono della tromba, lodatelo con l'arpa e la cetra.

La meretrice mescolò alle lacrime il preziosissimo unguento, e lo versò sui tuoi piedi immacolati coprendoli di baci. Tu dunque che subito la rendesti giusta, dona anche a noi il perdono e salvaci, tu che per noi hai patito.

**Stico 3.:** Lodatelo col timpano e con la danza, lodatelo sulle corde e sul flauto.

Mentre la peccatrice offriva il profumato unguento, proprio allora il discepolo si accordava con gli iniqui; essa si rallegrava versando l'olio preziosissimo, mentre l'altro si studiava di vendere colui che non ha prezzo; essa riconosceva in lui il Sovrano, mentre quello se ne separava; essa fu liberata, mentre Giuda divenne schiavo del nemico. Quanto è orrenda la noncuranza e quanto grande il pentimento! Concedicelo tu, o Salvatore, che per noi hai patito, e salvaci.

**Stico 4.:** Lodatelo con cembali armoniosi, lodatelo con cembali acclamanti. Tutto ciò che respira lodi il Signore.

Oh, la scelleratezza di Giuda! Vedeva la meretrice baciare i piedi del Signore, e meditava il falso bacio del tradimento. La donna scioglieva i capelli, e lui veniva legato dalla rabbia, offrendo malizia maleodorante in luogo di profumato unguento. L'invidia non sa infatti scegliere ciò che giova. Oh, la scelleratezza di Giuda! Da essa libera, o Dio, le anime nostre.

Gloria...

La peccatrice correva ad acquistare l'unguento, un preziosissimo unguento, per profumarne il benefattore, e gridava al profumiere: Dammi l'unguento con cui io possa ungere colui che ha cancellato i miei peccati.

Ora e sempre...

La donna immersa nel peccato, ha trovato in te il

τῆς σωτηρίας, καὶ μύρον σὺν δάκρυσιν κενουῶσά σοι ἐβόα· Ἴδε ὁ ἔχων ἐξουσίαν συγκωρεῖν ἁμαρτίας, Ἴδε ὁ τῶν ἁμαρτανόντων τὴν μετάνοιαν φέρων· ἀλλὰ Δέσποτα διάσωσόν με, ἐκ τοῦ κλύδωνος τῆς ἁμαρτίας μου δέομαι, διὰ τὸ μέγα σου ἔλεος.

**Chi presiede:** A te si addice la gloria, Signore Dio nostro, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

**Il lettore dice la dossologia:** Gloria a Dio nel piú alto dei cieli...

**Ektenía del diacono o del sacerdote:** Completiamo la nostra preghiera mattutina...

**Agli apósticha, i seguenti stichirá idiómela.**

**Tono pl. 2.**

Σήμερον ὁ Χριστός, παραγίνεται ἐν τῇ οἰκίᾳ τοῦ Φαρισαίου, καὶ γυνὴ ἁμαρτωλὸς προσελθοῦσα, τοῖς ποσὶν ἐκυλινδοῦτο βοῶσα· Ἴδε τὴν βεβυθισμένην τῇ ἁμαρτία, τὴν ἀπηλπισμένην διὰ τὰς πράξεις, τὴν μὴ βδελυχθεῖσαν παρὰ τῆς σῆς ἀγαθότητος· καὶ δός μοι Κύριε, τὴν ἄφεσιν τῶν κακῶν, καὶ σῶσόν με.

**Στίχος** Ἐνεπλήσθημεν τὸ πρωῖ τοῦ ἐλέους σου, Κύριε, καὶ ἠγαλλιασάμεθα καὶ ἠψφράνθημεν ἐν πάσαις ταῖς ἡμέραις ἡμῶν.

Ἦπλωσεν ἡ Πόρνη, τὰς τρίχας σοι τῷ Δεσπότη, ἠπλωσεν Ἰούδας, τὰς χεῖρας τοῖς παρανόμοις· ἡ μὲν, λαβεῖν τὴν ἄφεσιν, ὁ δέ, λαβεῖν ἀργύρια. Διό σοι βοῶμεν, τῷ πραθέντι καὶ ἐλευθερώσαντι ἡμᾶς, Κύριε δόξα σοι.

**Στίχος** Εὐφρανθήημεν, ἀνθ' ὧν ἡμερῶν ἐταπείνωσας ἡμᾶς, ἐτῶν, ὧν εἶδομεν κακά, καὶ ἴδε ἐπὶ τοὺς δούλους σου καὶ ἐπὶ τὰ ἔργα σου, καὶ ὀδήγησον τοὺς υἱοὺς αὐτῶν.

Προσηλθε Γυνὴ δυσώδης καὶ βεβορβορωμένη, δάκρυα προχέουσα ποσί σου Σωτήρ, τὸ Πάθος καταγγέλλουσα. Πῶς ἀτενίσω σοι τῷ Δεσπότη; αὐτὸς γὰρ ἐλήλυθας, σῶσαι πόρνην, ἐκ βυθοῦ θανοῦσάν με ἀνάστησον, ὁ τὸν Λάζαρον ἐγείρας, ἐκ τάφου τετραήμερον, δέξαι μὲ τὴν τάλαιναν, Κύριε καὶ σῶσόν με.

**Στίχος** Καὶ ἔστω ἡ λαμπρότης Κυρίου τοῦ Θεοῦ ἡμῶν ἐφ' ἡμᾶς, καὶ τὰ ἔργα τῶν χειρῶν ἡμῶν κατεύθυνον ἐφ' ἡμᾶς, καὶ τὸ ἔργον τῶν χειρῶν ἡμῶν κατεύθυνον.

Ἡ ἀπεγνωσμένη διὰ τὸν βίον, καὶ ἐπεγνωσμένη διὰ τὸν τρόπον, τὸ μύρον βαστάζουσα, προσηλθέ σοι βοῶσα. Μὴ με τὴν πόρνην ἀπορρίψης, ὁ τεχθεὶς ἐκ Παρθένου, μὴ μου τὰ δάκρυα παρίδης, ἢ χαρὰ τῶν Ἀγγέλων· ἀλλὰ δέξαι με μετανουούσαν, ἣν οὐκ ἀπώσω ἁμαρτάνουσαν

porto della salvezza, e versando su di te unguento con lacrime, esclamava: Ecco colui che ha il potere di perdonare i peccati! Ecco colui che attende la conversione dei peccatori! Salvami dunque, o Sovrano, dai marosi del peccato, nella tua grande misericordia.

Oggi il Cristo viene nella casa del fariseo, e una donna peccatrice accostandosi a lui, si butta ai suoi piedi gridando: Vedi come sono immersa nel peccato, disperata per le mie azioni, ma non oggetto di orrore da parte della tua bontà. Concedimi dunque, o Signore, la remissione dei peccati, e salvami.

**Stico:** Siamo stati saziati al mattino dalla tua misericordia, Signore, e abbiamo esultato e gioito. In tutti i nostri giorni

La meretrice, o Sovrano, stendeva davanti a te i capelli, mentre Giuda tendeva le mani agli iniqui: l'una per ricevere la remissione, l'altro, il denaro. Perciò noi acclamiamo a te, che sei stato venduto e ci hai salvati: Signore, gloria a te.

**Stico:** Ci sia dato di gioire per i giorni in cui ci hai umiliati, per gli anni in cui abbiamo visto il male; guarda sui tuoi servi e sulle tue opere e guida i loro figli.

Si avvicinò una donna maleodorante e coperta di fango, che versava lacrime sui tuoi piedi, o Salvatore, confessando la sua passione: Come potrò fissare gli occhi su di te, mio Sovrano? Sí, tu sei venuto per salvare dall'abisso la meretrice! Sono morta, ma tu fammi risorgere, tu che hai risuscitatato dalla tomba Lazzaro morto da quattro giorni. Accogliami nella mia miseria, Signore, e salvami.

**Stico:** E sia lo splendore del Signore Dio nostro su di noi e le opere delle nostre mani conduci a buon fine.

Degna di essere ignorata per la sua vita, e ben conosciuta per i suoi costumi, colei che portava l'unguento si avvicinò a te gridando: Non respingere questa meretrice, o nato dalla Vergine! Non disprezzare le mie lacrime, o gioia degli angeli, ma accogliami penitente, tu che peccatrice non mi hai re-

Κύριε, διὰ τὸ μέγα σου ἔλεος.  
Δόξα... Καὶ νῦν...

spinta, o Signore, nella tua grande misericordia.  
Gloria... Ora e sempre...

### Idiomelon. Tono pl. 4.

#### Poema di Cassianí monaca.

Κύριε, ἡ ἐν πολλαῖς ἀμαρτίαις περιπεσοῦσα  
Γυνή, τὴν σὴν αἰσθομένη Θεότητα, μυροφόρου  
ἀναλαβοῦσα τάξιν, ὀδυρομένη μύρα σοι, πρὸ τοῦ  
ἐνταφιασμοῦ κομίζει. Οἴμοι! λέγουσα, ὅτι νύξ  
μοι, ὑπάρχει, οἴστρος ἀκολασίας, ζοφώδης τε καὶ  
ἀσέληνος, ἔρωσ τῆς ἀμαρτίας. Δέξαι μου τὰς  
πηγὰς τῶν δακρῶν, ὁ νεφέλαις διεξάγων τῆς  
θαλάσσης τὸ ὕδωρ· κάμφθητί μοι πρὸς τοὺς στε-  
ναγμοὺς τῆς καρδίας, ὁ κλίνας τοὺς οὐρανοὺς, τῇ  
ἀφάτῳ σου κενώσει· καταφιλήσω τοὺς ἀχράν-  
τους σου πόδας, ἀποσμήξω τούτους δὲ πάλιν,  
τοῖς τῆς κεφαλῆς μου βοστρύχοις, ὧν ἐν τῷ Πα-  
ραδείσῳ Εὐὰ τὸ δειλινόν, κρότον τοῖς ὠσὶν ἤχη-  
θεισα, τῷ φόβῳ ἐκρύβη. Ἀμαρτιῶν μου τὰ πλήθη  
καὶ κριμάτων σου ἀβύσσους, τίς ἐξιχνιάσει ψυ-  
χοσῶστα Σωτήρ μου; Μὴ με τὴν σὴν δούλην  
παρίδης, ὁ ἀμέτροτον ἔχων τὸ ἔλεος.

La donna caduta in molti peccati, Signore, perce-  
pendo la tua divinità, si assume l'ufficio di mi-  
rofora, e facendo lamento porta per te l'unguento  
profumato prima della tua sepoltura, dicendo:  
Ahimè, sono prigioniera di una notte tenebrosa e  
senza luna: furore di incontinenza, amore di pec-  
cato! Accetta le fonti delle mie lacrime, tu che fai  
passare nelle nubi l'acqua del mare; piegati ai ge-  
miti del mio cuore, tu che hai piegato i cieli con il  
tuo ineffabile annientamento. Bacerò i tuoi piedi  
immacolati e poi asciugherò con i riccioli del mio  
capo questi piedi di cui Eva intese la sera con le sue  
orecchie il suono dei passi, e per il timore si na-  
scose. Chi mai potrà scrutare la moltitudine dei  
miei peccati e gli abissi dei tuoi giudizi, o tu che  
salvi le anime, o mio Salvatore? Non disprezzare  
questa tua schiava, tu che possiedi smisurata la  
grande misericordia.

**Sacerdote:** È bene confessare il Signore e salmeggiare al tuo nome, Altissimo, per annun-  
ciare al mattino la tua misericordia e la tua verità lungo la notte.

**Quindi, il lettore: Trisagio.** Santissima Trinità. Padre nostro. **Sacerdote:** Poiché tuoi sono.  
**Il lettore legge il kondákion:**

Ὑπὲρ τὴν Πόρνην Ἀγαθὴ ἀνομήσας, δακρῶν  
ὄμβρους οὐδαμῶς σοι προσῆξα, ἀλλὰ σιγῇ  
δεόμενος προσπίπτω σοι, πόθῳ ἀσπαζόμενος,  
τοὺς ἀχράντους σου πόδας, ὅπως μοι τὴν ἄφεσιν,  
ὡς Δεσπότης παράσχης, τῶν ὀφλημάτων κρᾶζο-  
ντι Σωτήρ. Ἐκ τοῦ βορβόρου τῶν ἔργων μου  
ῥῦσαί με.

Ho peccato più della meretrice, o buono, e non ti  
ho per nulla offerto piogge di lacrime: ma pregando  
in silenzio, mi prostro davanti a te, abbracciando  
con amore i tuoi piedi immacolati, perché tu, come  
Sovrano, mi conceda la remissione dei debiti; a te io  
grido, o Salvatore: Strappami al fango delle mie  
opere.

**Il Signore, pietà, 12 volte.** Gloria... Ora e sempre... Più venerabile. Nel nome del Signore,  
benedici, padre.

**Sacerdote:** Lui che è benedetto, il Cristo Dio nostro, in ogni tempo, ora e sempre e nei  
secoli dei secoli. Amen.

#### Chi presiede o il sacerdote stesso:

Re celeste, conferma i nostri governanti fedeli; sostieni la fede; placa le nazioni; da' pace  
al mondo; custodisci perfettamente questa santa chiesa (o monastero); colloca nelle tende  
dei giusti i padri e i fratelli che se ne sono andati prima di noi; e accogli noi nella penitenza  
e nella confessione, perché sei buono e amico degli uomini.

**Quindi 3 grandi prostrazioni dicendo tra sé, per ciascuna, la preghiera di sant'Efrem. E  
il congedo in questo modo:**

Il Signore che viene alla passione volontaria per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio no-  
stro...

**Alle ore****Si leggono le ore semplici con l'apolitíktion:**

Ἰδοὺ ὁ Νυμφίος ἔρχεται ἐν τῷ μέσῳ τῆς νυκτός, καὶ μακάριος ὁ δοῦλος, ὃν εὕρησει γρηγοροῦντα, ἀνάξιος δὲ πάλιν, ὃν εὕρησει ῥαθυμοῦντα. Βλέπε οὖν ψυχὴ μου, μὴ τῷ ὕπνῳ κατενεχθῆς, ἵνα μὴ τῷ θανάτῳ παραδοθῆς, καὶ τῆς βασιλείας ἔξω κλεισθῆς, ἀλλὰ ἀνάνησον κράζουσα· Ἄγιος, Ἄγιος, Ἄγιος εἶ ὁ Θεός, διὰ τῆς Θεοτόκου ἐλέησον ἡμᾶς.

**e il kondákion:**

Ὑπὲρ τὴν Πόρνην Ἀγαθὴ ἀνομήσας, δακρῦων ὄμβρους οὐδαμῶς σοι προσῆξα, ἀλλὰ σιγῇ δεόμενος προσπίπτω σοι, πόθῳ ἀσπαζόμενος, τοὺς ἀχράντους σου πόδας, ὅπως μοι τὴν ἄφεισιν, ὡς Δεσπότης παράσχῃς, τῶν ὀφλημάτων κράζοντι Σωτήρ. Ἐκ τοῦ βορβόρου τῶν ἔργων μου ῥῦσαί με.

Ecco lo Sposo viene nel mezzo della notte: beato quel servo che troverà vigilante, indegno quel servo che troverà trascurato. Bada dunque, anima mia, di non lasciarti prendere dal sonno per non essere consegnata alla morte e chiusa fuori dal regno. Ritorna dunque in te stessa e grida: Santo, santo, santo tu sei, o Dio: per l'intercessione degli incorporei, abbi pietà di noi.

Ho peccato piú della meretrice, o buono, e non ti ho per nulla offerto piogge di lacrime: ma pregando in silenzio, mi prostro davanti a te, abbracciando con amore i tuoi piedi immacolati, perché tu, come Sovrano, mi conceda la remissione dei debiti; a te io grido, o Salvatore: Strappami al fango delle mie opere.

**Trithekti****Tropario della profezia. Tono 2.**

Σήμερον τὸ πονηρὸν συνήχθη συνέδριον, καὶ κατὰ σοῦ κενὰ ἐμελέτησε, σήμερον ἐκ συμφώνου, τὸν βρόχον Ἰούδας ἀρραβωνίζεται. Καὶ ἄφας δὲ ἄκων ὁμολογεῖ, ὅτι εἷς ὑπὲρ πάντων ἀναδέχη τὸ πάθος ἐκούσιον. Λυτρωτὰ ἡμῶν, Χριστὲ ὁ Θεὸς δόξα σοι.

Oggi si riunisce il malvagio sinedrio, e contro di te medita cose vane; oggi Giuda come pegno per il suo accordo riceve il cappio, e Caifa involontariamente confessa che tu solo per tutti volontariamente accetti la passione. O nostro Redentore, o Cristo Dio, gloria a te.

**Prokímenon. Tono pl. 4.**

Εὐλογησαί σε Κύριος ἐκ Σιών, ὁ ποιήσας τὸν οὐρανὸν καὶ τὴν γῆν.

**Στίχ.** Ἰδοὺ δὴ, εὐλογεῖτε τὸν Κύριον πάντες οἱ δοῦλοι Κυρίου.

Da Sion ti benedica il Signore che ha fatto il cielo e la terra.

**Stico:** Ed ecco, benedite il Signore, voi tutti servi del Signore.

**Lettura della profezia di Ezechiele (2,3-3,3).**

E il Signore mi disse: Figlio dell'uomo, io ti mando alla casa di Israele, a quanti mi provocano, a quelli che mi hanno provocato, essi e i loro padri, sino al giorno di oggi; e tu dirai loro: Questo dice il Signore. Ascoltino o si mettano in agitazione (perché sono una casa di gente provocante) sapranno che tu sei profeta in mezzo a loro. E tu, figlio dell'uomo, non temerli, e non lasciarti prendere da sbigottimento di fronte a loro: perché si infurieranno e insorgeranno tutti intorno a te, e tu abiti in mezzo a scorpioni. Non temere le loro parole e non lasciarti prendere da sbigottimento davanti a loro, perché sono una casa di gente provocante. Dirai loro le mie parole: sia che ascoltino o che si mettano in agitazione, perché sono una casa di gente provocante. E tu, figlio dell'uomo, ascolta colui che ti parla: non essere provocante come quella casa provocante, apri la bocca e mangia ciò che ti dò. Ed io vidi, ed ecco una mano tesa verso di me, e in essa il rotolo di un libro: lo svolse davanti a me, e in esso vi erano parole scritte davanti e dietro. E vi erano scritti gemiti, lamenti e guai. E mi disse: Figlio dell'uomo, mangia questo rotolo, poi vai e parla ai figli di Israele. Ed aprí la mia bocca e mi fece mangiare il rotolo, e mi disse: Figlio dell'uomo, la tua bocca mangerà e il tuo ventre si riempirà di questo libro che ti è stato dato. Io lo mangiai e fu dolce come miele alla mia bocca.

Triodion I  
Prokímenon. Tono 2.

Οί φοβούμενοι τὸν Κύριον, εὐλογήσατε τὸν Κύριον.

*Στίχ.* Αἰνεῖτε τὸ ὄνομα Κυρίου, αἰνεῖτε δοῦλοι Κυρίου.

Voi che temete il Signore, benedite il Signore

*Stico:* Lodate il nome del Signore, lodate, servi, il Signore.

*Sera*

Ufficio del vespro della grande quaresima.

La consueta sticología. Al Signore, ho gridato, 10 stichi e i 10 stichirá idiómela che si dicono al mattino, nel modo seguente:

*Στίχ.* Ἐξάγαγε ἐκ φυλακῆς τὴν ψυχὴν μου, τοῦ ἐξομολογήσασθαι τῷ ὀνόματί σου.

Σὲ τὸν τῆς Παρθένου Υἱόν, Πόρνη ἐπιγνοῦσα Θεὸν ἔλεγεν, ἐν κλαυθμῷ δυσωποῦσα, ὡς δακρύων ἄξια πράξασα. Διάλυσον τὸ χρέος, ὡς καὶ γὰρ τοὺς πλοκάμους, ἀγάπησον φιλοῦσαν, τὴν δικαίως μισουμένην, καὶ πλησίον τελωνῶν σε κηρύξω, Εὐεργέτα φιλάνθρωπε.

*Στίχ.* Ἐμὲ ὑπομενοῦσι δίκαιοι, ἕως οὐ ἀνταποδῶς μοι.

Τὸ πολυτίμητον μύρον, ἢ Πόρνη ἔμιξε μετὰ δακρύων, καὶ ἐξέχεεν εἰς τοὺς ἀχράντους πόδας σου, καταφιλοῦσα· ἐκείνην εὐθὺς ἐδικαίωσας, ἡμῖν δὲ συγχώρησιν δώρησαι· ὁ παθῶν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ σῶσον ἡμᾶς.

*Στίχ.* Ἐκ βαθέων ἐκέκραξά σοι, Κύριε, Κύριε εἰσάκουσον τῆς φωνῆς μου.

Ὅτε ἡ ἁμαρτωλός, προσέφερε τὸ μύρον, τότε ὁ μαθητής, συνεφώνει τοῖς παρανόμοις· ἢ μὲν ἔχαιρε κενοῦσα τὸ πολύτιμον, ὁ δὲ ἔσπευδε πωλῆσαι τὸν ἀτίμητον, αὕτη τὸν Δεσπότην ἐπεγίνωσκεν, οὗτος τοῦ Δεσπότητος ἐχωρίζετο, αὕτη ἠλευθεροῦτο, καὶ ὁ Ἰούδας δοῦλος ἐγεγόνει τοῦ ἐχθροῦ, δεινὸν ἢ ῥαθυμία! μεγάλη ἢ μετάνοια! ἦν μοι δώρησαι Σωτήρ, ὁ παθῶν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ σῶσον ἡμᾶς.

*Στίχ.* Γενηθήτω τὰ ὦτά σου προσέχοντα εἰς τὴν φωνὴν τῆς δεήσεώς μου.

Ὡ τῆς Ἰούδα ἀθλιότητος! ἐθεώρει τὴν Πόρνην φιλοῦσαν τὰ ἴχνη, καὶ ἐσκέπτετο δόλω, τῆς προδοσίας τὸ φίλημα· ἐκείνη τοὺς πλοκάμους διέλυσε, καὶ οὗτος τῷ θυμῷ ἐδεσμεῖτο, φέρων ἀντὶ μύρου, τὴν δυσώδη κακίαν· φθόνος γὰρ οὐκ οἶδε, προτιμᾶν τὸ συμφέρον. Ὡ τῆς Ἰούδα ἀθλιότητος! ἀφ' ἧς ῥῦσαι ὁ Θεὸς τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

*Στίχ.* Ἐὰν ἀνομίας παρατηρήσης, Κύριε Κύριε,

*Stico* Trai dal carcere l'anima mia, perché confessi il tuo nome.

In te, Figlio della Vergine, la meretrice riconobbe Dio, e diceva, supplicando in pianto, poiché aveva commesso azioni degne delle lacrime: Scioglimi dal debito, come io sciolgo i miei capelli; ama colei che, benché degna di odio, ti ama, e io ti proclamerò amico dei pubblicani, o benefattore amico degli uomini.

*Stico:* Mi attenderanno i giusti, finché tu mi abbia retribuito.

La meretrice mescolò alle lacrime il preziosissimo unguento, e lo versò sui tuoi piedi immacolati coprendoli di baci. Tu dunque che subito la rendesti giusta, dona anche a noi il perdono e salvaci, tu che per noi hai patito.

*Stico:* Dal profondo ho gridato a te, Signore: Signore, ascolta la mia voce.

Mentre la peccatrice offriva il profumato unguento, proprio allora il discepolo si accordava con gli iniqui; essa si rallegrava versando l'olio preziosissimo, mentre l'altro si studiava di vendere colui che non ha prezzo; essa riconosceva in lui il Sovrano, mentre quello se ne separava; essa fu liberata, mentre Giuda divenne schiavo del nemico. Quanto è orrenda la noncuranza e quanto grande il pentimento! Concedicelo tu, o Salvatore, che per noi hai patito, e salvaci.

*Stico:* Siano le tue orecchie attente alla voce della mia supplica.

Oh, la scelleratezza di Giuda! Vedeva la meretrice baciare i piedi del Signore, e meditava il falso bacio del tradimento. La donna scioglieva i capelli, e lui veniva legato dalla rabbia, offrendo malizia maleodorante in luogo di profumato unguento. L'invidia non sa infatti scegliere ciò che giova. Oh, la scelleratezza di Giuda! Da essa libera, o Dio, le anime nostre.

*Stico:* Se osservi le iniquità, Signore, Signore, chi

τίς ὑποστήσεται; ὅτι παρὰ σοὶ ὁ ἰλασμός ἐστιν.

Ἡ ἀμαρτωλὸς ἔδραμε πρὸς τὸ μύρον πριάσασθαι, πολύτιμον μύρον, τοῦ μυρίσαι τὸν εὐεργέτην, καὶ τῷ μυρεψῶ ἔβόα· Δός μοι τὸ μύρον, ἵνα ἀλείψω καὶ γὰρ τὸν ἑξαλείψαντά μου πάσας τὰς ἀμαρτίας.

**Στίχ.** Ἐνεκεν τοῦ ὀνόματός σου ὑπέμεινά σε, Κύριε, ὑπέμεινεν ἡ ψυχὴ μου εἰς τὸν λόγον σου. ἤλπισεν ἡ ψυχὴ μου ἐπὶ τὸν Κύριον

Ἡ βεβυθισμένη τῇ ἀμαρτία, εὗρέ σε λιμένα τῆς σωτηρίας, καὶ μύρον σὺν δάκρυσιν κενουσά σοι ἔβόα· Ἴδε ὁ ἔχων ἐξουσίαν συγκωρεῖν ἀμαρτίας, Ἴδε ὁ τῶν ἀμαρτανόντων τὴν μετάνοιαν φέρων· ἀλλὰ Δέσποτα διάσωσόν με, ἐκ τοῦ κλύδωνος τῆς ἀμαρτίας μου δέομαι, διὰ τὸ μέγα σου ἔλεος.

**Στίχ.** Ἀπὸ φυλακῆς πρωΐας μέχρι νυκτός· ἀπὸ φυλακῆς πρωΐας ἐλπισάτω Ἰσραὴλ ἐπὶ τὸν Κύριον.

Σήμερον ὁ Χριστός, παραγίνεται ἐν τῇ οἰκίᾳ τοῦ Φαρισαίου, καὶ γυνὴ ἀμαρτωλὸς προσελθοῦσα, τοῖς ποσὶν ἐκυλινδοῦτο βοῶσα· Ἴδε τὴν βεβυθισμένην τῇ ἀμαρτία, τὴν ἀπηλπισμένην διὰ τὰς πράξεις, τὴν μὴ βδελυχθεῖσαν παρὰ τῆς σῆς ἀγαθότητος· καὶ δός μοι Κύριε, τὴν ἄφεσιν τῶν κακῶν, καὶ σῶσόν με.

**Στίχ.** Ὅτι παρὰ τῷ Κυρίῳ τὸ ἔλεος καὶ πολλὴ παρ' αὐτῷ λύτρωσις καὶ αὐτὸς λυτρώσεται τὸν Ἰσραὴλ ἐκ πασῶν τῶν ἀνομιῶν αὐτοῦ.

Ἦπλωσεν ἡ Πόρνη, τὰς τρίχας σοι τῷ Δεσπότη, ἠπλωσεν Ἰούδας, τὰς χεῖρας τοῖς παρανόμοις· ἡ μὲν, λαβεῖν τὴν ἄφεσιν, ὁ δέ, λαβεῖν ἀργύρια. Διό σοι βοῶμεν, τῷ προθέντι καὶ ἐλευθερώσαντι ἡμᾶς, Κύριε δόξα σοι.

**Στίχ.** Αἰνεῖτε τὸν Κύριον πάντα τὰ ἔθνη

Προσηλθε Γυνὴ δυσώδης καὶ βεβορβορωμένη, δάκρυα προχέουσα ποσί σου Σωτήρ, τὸ Πάθος καταγγέλλουσα. Πῶς ἀτενίσω σοι τῷ Δεσπότη; αὐτὸς γὰρ ἐλήλυθας, σῶσαι πόρνην, ἐκ βυθοῦ θανοῦσάν με ἀνάστησον, ὁ τὸν Λάζαρον ἐγείρας, ἐκ τάφου τετραήμερον, δέξαι μὲ τὴν τάλαιναν, Κύριε καὶ σῶσόν με.

**Στίχ.** Ὅτι ἐκραταιώθη τὸ ἔλεος αὐτοῦ ἐφ' ἡμᾶς, καὶ ἡ ἀλήθεια τοῦ Κυρίου μένει εἰς τὸν αἰῶνα.

Ἡ ἀπεγνωσμένη διὰ τὸν βίον, καὶ ἐπεγνωσμένη διὰ τὸν τρόπον, τὸ μύρον βαστάζουσα, προσηλθέ σοι βοῶσα. Μὴ με τὴν πόρνην ἀπορ-

potrà resistere? Sì, presso di te è l'espiazione.

La peccatrice correva ad acquistare l'unguento, un preziosissimo unguento, per profumarne il benefattore, e gridava al profumiere: Dammi l'unguento con cui io possa ungere colui che ha cancellato i miei peccati.

**Stico:** Per amore del tuo nome a lungo ti ho atteso, Signore, ha atteso l'anima mia la tua parola. Ha sperato l'anima mia nel Signore.

La donna immersa nel peccato, ha trovato in te il porto della salvezza, e versando su di te unguento con lacrime, esclamava: Ecco colui che ha il potere di perdonare i peccati! Ecco colui che attende la conversione dei peccatori! Salvami dunque, o Sovrano, dai marosi del peccato, nella tua grande misericordia.

**Stico:** Dalla veglia del mattino fino a notte, dalla veglia del mattino spera Israele nel Signore.

Oggi il Cristo viene nella casa del fariseo, e una donna peccatrice accostandosi a lui, si butta ai suoi piedi gridando: Vedi come sono immersa nel peccato, disperata per le mie azioni, ma non oggetto di orrore da parte della tua bontà. Concedimi dunque, o Signore, la remissione dei peccati, e salvami.

**Stico:** Perché presso il Signore è la misericordia, e grande è con lui la redenzione Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

La meretrice, o Sovrano, stendeva davanti a te i capelli, mentre Giuda tendeva le mani agli iniqui: l'una per ricevere la remissione, l'altro, il denaro. Perciò noi acclamiamo a te, che sei stato venduto e ci hai salvati: Signore, gloria a te.

**Stico:** Lodate il Signore, genti tutte...

Si avvicinò una donna maleodorante e coperta di fango, che versava lacrime sui tuoi piedi, o Salvatore, confessando la sua passione: Come potrò fissare gli occhi su di te, mio Sovrano? Sì, tu sei venuto per salvare dall'abisso la meretrice! Sono morta, ma tu fammi risorgere, tu che hai risuscitato dalla tomba Lazzaro morto da quattro giorni. Accogliami nella mia miseria, Signore, e salvami.

**Stico:** Perché più forte si è fatta per noi la sua misericordia, e la verità del Signore rimane in eterno.

Degna di essere ignorata per la sua vita, e ben conosciuta per i suoi costumi, colei che portava l'unguento si avvicinò a te gridando: Non respingere

### Triodion I

ρίψης, ὁ τεχθεὶς ἐκ Παρθένου, μή μου τὰ δάκρυα παρίδης, ἢ χαρὰ τῶν Ἀγγέλων· ἀλλὰ δέξαι με μετανουούσαν, ἦν οὐκ ἀπώσω ἀμαρτάνουσαν Κύριε, διὰ τὸ μέγα σου ἔλεος.

Δόξα... Καὶ νύν...

questa meretrice, o nato dalla Vergine! Non disprezzare le mie lacrime, o gioia degli angeli, ma accogliami penitente, tu che peccatrice non mi hai respinta, o Signore, nella tua grande misericordia.

Gloria... Ora e sempre...

### Tono pl. 4.

Κύριε, ἡ ἐν πολλαῖς ἀμαρτίαις περιπεσοῦσα Γυνή, τὴν σὴν αἰσθομένη Θεότητα, μυροφόρου ἀναλαβοῦσα τάξιν, ὀδυρομένη μύρα σοι, πρὸ τοῦ ἐνταφιασμοῦ κομίζει. Οἶμοι! λέγουσα, ὅτι νύξ μοι, ὑπάρχει, οἴστρος ἀκολασίας, ζοφώδης τε καὶ ἀσέληνος, ἔρως τῆς ἀμαρτίας. Δέξαι μου τὰς πηγὰς τῶν δακρύων, ὁ νεφέλαις διεξάγων τῆς θαλάσσης τὸ ὕδωρ· κάμφθητί μοι πρὸς τοὺς στεναγμοὺς τῆς καρδίας, ὁ κλίνας τοὺς οὐρανοὺς, τῇ ἀπάτῳ σου κενώσει καταφιλήσω τοὺς ἀχράντους σου πόδας, ἀποσμήξω τούτους δὲ πάλιν, τοῖς τῆς κεφαλῆς μου βοστρύχοις, ὧν ἐν τῷ Παραδείσῳ Εὐὰ τὸ δειλινόν, κρότον τοῖς ὠσὶν ἠχηθεῖσα, τῷ φόβῳ ἐκρύβη. Ἀμαρτιῶν μου τὰ πλήθη καὶ κριμάτων σου ἀβύσσους, τίς ἐξιχνιάσει ψυχοσῶστα Σωτῆρ μου; Μή με τὴν σὴν δούλην παρίδης, ὁ ἀμέτρητον ἔχων τὸ ἔλεος.

La donna caduta in molti peccati, Signore, percependo la tua divinità, si assume l'ufficio di miròfora, e facendo lamento porta per te l'unguento profumato prima della tua sepoltura, dicendo: Ahimè, sono prigioniera di una notte tenebrosa e senza luna: furore di incontinenza, amore di peccato! Accetta le fonti delle mie lacrime, tu che fai passare nelle nubi l'acqua del mare; piegati ai gemiti del mio cuore, tu che hai piegato i cieli con il tuo ineffabile annientamento. Bacerò i tuoi piedi immacolati e poi asciugherò con i riccioli del mio capo questi piedi di cui Eva intese la sera con le sue orecchie il suono dei passi, e per il timore si nascose. Chi mai potrà scrutare la moltitudine dei miei peccati e gli abissi dei tuoi giudizi, o tu che salvi le anime, o mio Salvatore? Non disprezzare questa tua schiava, tu che possiedi smisurata la grande misericordia.

**Ingresso col vangelo.** Luce gioiosa, e le letture.

### Prokímenon. Tono 4.

Ἐξομολογεῖσθε τῷ κυρίῳ ὅτι χρηστός ὅτι εἰς τὸν αἰῶνα τὸ ἔλεος αὐτοῦ

**Στίχ.** Ἐξομολογεῖσθε τῷ θεῷ τῶν θεῶν ὅτι εἰς τὸν αἰῶνα τὸ ἔλεος αὐτοῦ

### Letture del libro dell'Esodo (2,11-23).

Accadde dopo molto tempo che Mosè, divenuto adulto, uscì per andare dai suoi fratelli, i figli di Israele. Osservò la loro fatica e vide un uomo egiziano che batteva uno dei suoi fratelli ebrei, figli di Israele. Si guardò intorno di qua e di là e vide che non c'era nessuno: allora uccise l'egiziano e lo nascose nella sabbia. Uscito anche il giorno dopo, vide due uomini ebrei che litigavano fra loro, e disse a colui che faceva torto all'altro: Perché batti il tuo prossimo? E quello: Chi ti ha costituito capo e giudice su di noi? Vuoi forse uccidermi come hai ucciso ieri l'egiziano? Mosè ebbe paura e disse: Dunque questo fatto è diventato così noto? Il faraone poi seppe la cosa e cercava Mosè per ucciderlo.

Mosè allora si nascose dalla vista del faraone e andò ad abitare nella terra di Madian. Giunto nella terra di Madian, si sedette presso il pozzo. Il sacerdote di Madian aveva sette figlie che pascolavano le pecore del loro padre Iothor. Arrivate lí, attingevano per riempire gli abbeveratoi e dar da bere alle pecore del loro padre Iothor. Ma arrivarono i pastori e le cacciarono. Mosè allora alzatosi le liberò, attinse per loro e abbeverò le loro pecore. Esse se ne andarono poi dal loro padre Raguel che disse loro: Come mai siete tornate così presto oggi? Ed esse dissero: Un uomo egiziano ci ha liberate dai pastori, ha attinto per noi e ha dato da bere alle nostre pecore. Ed egli disse alle sue figlie: E dov'è? Perché avete lasciato lí quell'uomo? Chiamatelo dunque a mangiare il pane. E Mosè abitò presso quell'uomo, ed egli diede Seffora sua figlia in moglie a Mosè. La donna concepì e partorì un figlio che Mosè chiamò Ghersam, dicendo: Io soggiorno in terra straniera.

Confessate il Dio del cielo, perché in eterno è la sua misericordia.

**Stico:** Confessate il Dio degli dèi, perché in eterno è la sua misericordia.

## Prokímenon. Tono 4.

Κύριε, τὸ ἔλεός σου εἰς τὸν αἰῶνα, τὰ ἔργα τῶν  
χειρῶν σου μὴ παρίδης.

**Στίχ.** Ἐξομολογήσομαί σοί, Κύριε, ἐν ὅλῃ καρ-  
δίᾳ μου, καὶ ἐναντίον ἀγγέλων ψαλῶ σοι, ὅτι  
ἤκουσας πάντα τὰ ῥήματα τοῦ στόματός μου.

**Lettura del libro di Giobbe (2,1-10).**

Accadde un giorno che gli angeli di Dio si presentarono al Signore e il diavolo venne in mezzo a loro per presentarsi davanti al Signore. Il Signore disse al diavolo: Da dove vieni? Allora disse il diavolo davanti al Signore: Ho percorso la terra sotto il cielo, ho attraversato tutto l'universo e ora sono qui. Disse il Signore al diavolo: Hai dunque fatto attenzione al mio servo Giobbe, come non ci sia in terra un uomo come lui, innocente, irreprensibile, verace, pio, alieno da qualsiasi azione cattiva? Eccolo ancora nella sua innocenza. Ma tu mi hai chiesto di fargli perdere invano tutti i suoi averi. Il diavolo allora prese la parola e disse al Signore: Pelle per pelle! Tutto ciò che ha l'uomo lo dà per salvarsi la vita. Prova un po' a mettere su di lui la tua mano e toccare le sue ossa e le sue carni, e vedrai se non ti benedice in faccia. E il Signore disse al diavolo: Ecco, te lo consegno, lasciagli solo la vita.

Il diavolo se ne andò via dal Signore, e colpì Giobbe con una piaga maligna, dai piedi alla testa. Giobbe prese un coccio per grattarsi il marcio, e stava seduto sul letame fuori della città. Passato un lungo tempo, sua moglie gli disse: Fino a quando resterai costante nel dire: Ecco, aspetto ancora un poco di tempo, attendendo la speranza della mia salvezza? Ecco invece che il ricordo di te è scomparso dalla terra, i figli e le figlie del mio grembo, doglie e pene che invano ho affannosamente portato. E tu stesso siedi a passare le notti all'aperto su marciame di vermi, mentre io me ne vado vagabonda e serva di luogo in luogo, di casa in casa, attendendo che tramonti il sole per riposarmi dalle fatiche e dai dolori che ora mi stringono. Di' dunque una parola al Signore e poi muori! Ma egli la guardò e disse: Hai parlato come una donna stolta: se accogliamo il bene dalla mano del Signore, non sopporteremo il male? In tutti questi fatti a lui accaduti, in nulla peccò Giobbe davanti al Signore con le sue labbra.

**Quindi il Si innalzi, e il vangelo.**

**Dal vangelo secondo Matteo (26,6-16).**

Mentre Gesù si trovava a Betania, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di olio profumato molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre stava a mensa. I discepoli vedendo ciò si sdegnarono e dissero: Perché questo spreco? Lo si poteva vendere a caro prezzo per darlo ai poveri! Ma Gesù, accortosene, disse loro: Perché infastidite questa donna? Essa ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi, me, invece, non sempre mi avete. Versando questo olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura. In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, sarà detto anche ciò che essa ha fatto, in ricordo di lei. Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: Quanto mi volete dare perché io ve lo consegno? E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

**Segue la Liturgia dei Presantificati, come di consueto, e il congedo:**

Il Signore che viene alla passione volontaria per la nostra salvezza, Cristo, vero Dio nostro...

**Apodipnon**

**L'ufficiatura della piccola compieta, come nell'orològhion.**

**Dopo il È veramente cosa degna, si cantano i seguenti triódia.**

**Triódion di Andrea di Creta. Tono pl. 2.**

**Ode 4.: Cantico di Abacuc.** Ἀκήκοεν ὁ Προφήτης Ha udito il profeta della tua venuta.

Ἀνώγειν ἐστρωμένον, ἐδέξατό σε τὸν Κτίστην  
καὶ τοὺς συμμύστας, καὶ αὐτοῦ τὸ Πάσχα ἐπε-

Una sala al piano superiore ornata di tappeti ti  
accolse, o Creatore, insieme ai tuoi iniziati, e là tu

### Triodion I

τέλεσας, καὶ αὐτοῦ εἰργάσω τὰ μυστήρια· αὐτοῦ γὰρ τῶν δύο σταλέντων, νῦν Μαθητῶν σου, τὸ Πάσχα ἠτοιμάσθη σοι.

Υπάγετε πρὸς τὸν δεῖνα, ὁ πάντα εἰδῶς προλέγει, τοῖς Ἀποστόλοις, καὶ μακάριός ἐστιν ὃς δύναται, πιστῶς ὑποδέξασθαι τὸν Κύριον, ἀνώγει μὲν τὴν καρδίαν προετοιμάσας, καὶ δεῖπνον τὴν εὐσέβειαν.

Ἡ γνώμη φιλαργυρίας, ὁ τρόπος σου ἀπονοίας, ἄφρον Ἰούδα· πιστευθεὶς γὰρ μόνος τὸ γλωσσόκομον, ὅπως οὐκ ἐκάμφθης πρὸς συμπάθειαν, ἀλλ' ἐκλείσας τὰ τῆς σκληρᾶς σου, καρδίας σπλάγχνα, προδοῦς τὸν μόνον εὐσπλαγχνον.

Ἡ γνώμη τῶν θεοκτόνων, τῇ πράξει τοῦ φιλαργύρου συναρμοσθεῖσα, ἢ μὲν πρὸς ἀναίρεσιν ὠπλίζετο, ἢ δὲ τὰ ἀργύρια ἐφείλκετο· ἀγχόνην γὰρ μεταμελείας τότε προκρίνας, κακῶς τοῦ ζῆν ἐστέρηται.

Τὸ φίλημα γέμει δόλου, τὸ χαῖρέ σου ἐν μαχαίρα, πλάνε Ἰούδα· τῇ μὲν γλώσση φθέγγη τὰ πρὸς ἔνωσιν, τῇ δὲ γνώμη νεύεις πρὸς διάστασιν· προδοῦναι γὰρ τοῖς παρανόμοις τὸν Εὐεργέτην, δολίως ἐμελέτησας.

Φιλεῖς καὶ πωλεῖς Ἰούδα, ἀσπάζη καὶ οὐκ ὀκλάζεις δόλω προστρέχων, τίς μισῶν ἀσπάζεται τρισάθλιε; τίς φιλῶν ἐξωνεῖται τιμήματι; τὸ φίλημα τῆς ἀναιδοῦς σου κακοβουλίας, ἐλέγχει τὴν προαίρεσιν.

Δόξα...

Ἀμέριστον τῇ οὐσίᾳ, ἀσύγχυτον τοῖς προσώποις θεολογῶ σε, τὴν τριαδικὴν μίαν Θεότητα, ὡς ὁμοβασίλειον καὶ σύνθρονον, βοῶ σοι τὸ Ἄισμα τὸ μέγα, τὸ ἐν ὑψίστοις, τρισῶς ὑμνολογούμενον.

Καὶ νῦν ...

### Theotokion.

Ἡ σύλληψις ὑπὲρ λόγον, ὁ τόκος σου ὑπὲρ φύσιν Θεογεννήτορ· ἢ μὲν γὰρ ἐκ Πνεύματος οὐ σπέρματος, ὁ δὲ νόμους φύσεως λανθάνων, ὡς ἄφθορος καὶ ὑπὲρ φύσιν, πάσης λοχείας· Θεὸς γὰρ τὸ τικτόμενον.

### Káthisma. Tono 4. Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Τῆς συκῆς τὸ ἔγκλημα, μὴ σε προφθάση, ἀλλ' εὐκάρπους σπούδασον, καρδίας αὐλαξί ψυχή, τῷ ποιητῇ σου Χριστῷ ἀγαγεῖν, ἐν μετανοίᾳ αὐτῷ προσκομίζουσα.

**Ode 8.: Cantico delle creature.** Ὁν στρατιαί, οὐρανῶν Colui che gli eserciti dei cieli glori-

celebrasti la pasqua, là compisti i misteri: là infatti avevi inviato due dei tuoi discepoli e là ti era stata preparata la pasqua.

Andate dal tale, aveva detto agli apostoli colui che tutto sa, e beato è colui che può ricevere con fede il Signore, predisponendo il proprio cuore come cenacolo e la pietà come cena.

Inclinazione all'avarizia e indole sfrontata, o folle Giuda! A te solo infatti era stata affidata la borsa, e tu non ti sei per nulla piegato a compassione, ma hai chiuso le viscere del tuo cuore duro, tradendo il solo che ha viscere di compassione.

L'intenzione dei deicidi si accorda con l'atto dell'avarico: l'una si arma per uccidere e l'altro è travolto dal denaro. Preferendo infatti il capestro al pentimento, viene miseramente privato della vita.

Il bacio è pieno di frode, il saluto è unito alla spada, o Giuda ingannatore. Con la lingua esprimi unione, ma con l'intenzione cerchi il distacco: hai infatti tramato con frode di consegnare il benefattore a chi è avido di sangue.

Baci e vendi, o Giuda, abbracci e non vacilli, mentre avanzi con inganno: chi mai abbraccia odiando, o tristissimo? Chi mai bacia e vende a prezzo? Il bacio condanna la premeditazione delle tue trame sfrontate.

Gloria...

Indivisa quanto all'essenza, non confusa nelle persone: tale ti confesso, unica Deità triadica, come partecipe di unico regno e unico trono; e per te faccio risuonare il grande canto che triplice echeggia nel più alto dei cieli.

Ora e sempre...

Il tuo concepimento trascende la ragione, il tuo parto è oltre natura, o Genitrice di Dio: il primo viene infatti dallo Spirito, non da seme, e il parto sfugge alle leggi della natura, perché è senza corruzione e oltre la natura di ogni parto: è infatti Dio che viene generato.

A mensa con i tuoi discepoli, o Sovrano, misticamente manifestasti la tua santissima immolazione, per la quale siamo stati riscattati dalla corruzione, noi che onoriamo i tuoi augusti patimenti.

ficano.

Τὴν νομικὴν, ἐκπληρώσας πρόσταξιν, ὁ πλάκας τὰς νομικάς, γράψας ἐν Σινᾷ, ἔφαγε μὲν τὸ Πάσχα, τὸ πάλαι καὶ σκιῶδες, γέγονε δὲ Πάσχα, καὶ μυστικὴ ζωοθυσία. *Δίς*

Τὴν ἀπ' αἰῶνος, κεκαλυμμένην Χριστέ, σοφίαν μυσταγωγῶν, ἔδειξας ὁμοῦ, πᾶσι τοῖς Ἀποστόλοις, Σωτὴρ ἐπὶ τοῦ δείπνου, ἦν ταῖς Ἐκκλησίαις, παρέδωκαν οἱ θεοφόροι.

Εἷς ἐξ ὑμῶν, δόλω παραδώσει με. Ἐβραίοις ἀπεμπολῶν, ταύτη τῇ νυκτί, τοῦτο Χριστὸς βοήσας, συνέχεε τοὺς φίλους, τότε εἷς πρὸς ἕνα, διαπορῶν προσεκινεῖτο.

Ταπεινωθεῖς, δι' ἡμᾶς ὁ πλούσιος, τοῦ δείπνου ἐξαναστάς, λέντιον λαβῶν, τοῦτο περιεζώσω, καὶ κλίνας τὸν αὐχένα, ἐνίψας τοὺς πόδας, τῶν Μαθητῶν καὶ τοῦ προδότου.

Τῆς ὑπὲρ νοῦν, καὶ ἀφράστου γνώσεως, τὸ ὕψος σου Ἰησοῦ, τίς μὴ ἐκπλαγῆ, ὅτι πηλῶ παρέστης, ὁ Κτίστης τῶν ἀπάντων, νίπτων μὲν τοὺς πόδας, ἐκμάσσων δὲ καὶ τῷ λεντίῳ;

Ὁ Μαθητὴς, ὃν ἡγάπα Κύριος, τῷ στήθει ἀναπεσῶν, ἔφη πρὸς αὐτόν· Τίς ὁ παραδιδούς σε; Χριστὸς δὲ πρὸς ἐκείνον. Οὗτος ὁ ἐμβάψας, ἐν τῷ τρυβλίῳ νῦν τὴν χεῖρα.

Ὁ Μαθητὴς τὸν ψωμὸν δεξάμενος, κατὰ τοῦ ἄρτου χωρεῖ, πρᾶσιν μελετῶν· τρέχει πρὸς Ἰουδαίους, λέγει τοῖς παρανόμοις· Τί παρέχετε μοι, καὶ γὰρ ὑμῖν αὐτὸν προδώσω;

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱὸν, καὶ Ἅγιον Πνεῦμα τὸν Κύριον

Ἐνα Θεόν, κατ' οὐσίαν σέβομαι, τρεῖς ὑποστάσεις ὑμῶν, διοριστικῶς, ἄλλας ἀλλ' οὐκ ἀλλοίας, ἐπεὶ Θεότης μία, ἐν τρισὶ προσώποις· Πατὴρ, Υἱός, καὶ θεῖον Πνεῦμα.

Καὶ νῦν ...

### Theotokíon.

Ῥῦσαι ἡμᾶς, Ἰησοῦ Σωτὴρ ἡμῶν, ἐκ πλάνης καὶ πειρασμοῦ, καὶ τοῦ πονηροῦ, δέχου τὴν Θεοτόκον, πρεσβεύουσαν ἀπαύστως· Μήτηρ γὰρ ὑπάρχει, καὶ δύναται σε δυσωπῆσαι.

**Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.** Ἀσπόρου συλλήψεως Di una concezione senza seme.

Τὸ μέγα μυστήριον, τῆς σῆς ἐνανθρωπήσεως, ἐπὶ τοῦ δείπνου, συνανακειμένου σου, τοῖς Μύσταις τοῦ Πνεύματος, ἀνακαλύψας ἔφη· Φάγετε ἄρτον τὸν ζωοποιόν, τοῦτο μου ἐστὶ τὸ Σῶμα, καὶ τὸ Αἷμα τῆς ἀρθάρτου ζωῆς.

Σκηνη ἐπουράνιος, ἐδείχθη τὸ ἀνώγειον, ἔνθα

Adempiendo il precetto legale, colui che scrisse sul Sinai le tavole della Legge, mangiò la pasqua antica che ancora era ombra e divenne lui stesso pasqua e mistico sacrificio vivente. *2 volte.*

Iniziando tutti gli apostoli alla sapienza nascosta dall'eternità, o Cristo, nella cena l'hai anche mostrata loro, o Salvatore: e questi teòfori l'hanno trasmessa alle Chiese.

Uno di voi mi tradirà con l'inganno, vendendomi agli ebrei in questa notte. Con queste parole il Cristo turbò gli amici, che smarriti si agitavano l'uno con l'altro.

Tu che da ricco ti eri fatto povero per noi, alzandoti da tavola prendesti un asciugatoio, te ne cingesti e, chinato il capo, lavasti i piedi dei discepoli e del traditore.

Chi non stupirà, o Gesù, per l'altezza della tua scienza ineffabile che eccede l'intelletto? Ecco che tu, Creatore di tutti, ti avvicini a chi è fango per lavarne i piedi e poi asciugarli con l'asciugatoio.

Il discepolo che il Signore amava, piegandosi sul suo petto gli chiese: Chi è che ti tradisce? E il Cristo a lui: Colui che ora mette la mano nel piatto.

Il discepolo, preso il boccone, si getta contro il Pane: meditandone la vendita, corre dai giudei e dice agli iniqui: Che cosa mi date, perché io ve lo consegno?

Benediciamo il Signore, Padre, Figlio e Spirito santo.

Venero un unico Dio secondo l'essenza, celebriamo distintamente tre ipòstasi, distinte, ma non d'altra natura, perchè unica è la Deità e nei tre è il potere: Padre, Figlio e Spirito divino.

Ora e sempre...

Liberaci, o Gesù nostro Salvatore, dall'errore, dalla tentazione e dal maligno: accogli l'incessante intercessione della Madre di Dio, poiché essa è Madre e può supplicarti.

Durante la cena, rivelando agli iniziati allo Spirito, mentre stavi con loro a mensa, il grande mistero della tua incarnazione, tu dicesti: Mangiate il pane che dà la vita: questo è il mio corpo, e il sangue della vita incorruttibile.

Celeste tabernacolo divenne il cenacolo dove il

### Triodion I

τὸ Πάσχα, Χριστὸς ἐπετέλεσε, τὸ δεῖπνον ἀναίμακτον, καὶ λογικὴ λατρεία· ἡ τράπεζα δὲ τῶν ἐκεῖ, τελεσθέντων μυστηρίων, νοητὸν θυσιαστήριον.

Τὸ Πάσχα Χριστὸς ἐστὶ, τὸ μέγα καὶ σεβάσιμον, βρωθεὶς ὡς ἄρτος, τυθεὶς δὲ ὡς πρόβατον· αὐτὸς γὰρ ἀνήνεκται, ὑπὲρ ἡμῶν θυσία, αὐτοῦ τὸ Σῶμα εὐσεβῶς, καὶ αὐτοῦ τὸ Αἶμα πάντες, μυστικῶς μεταλαμβάνομεν.

Τὸν ἄρτον εὐλόγησας, ὁ Ἄρτος ὁ οὐράνιος, εὐχαριστήσας, Πατρὶ τῷ γεννήτορι, λαβὼν καὶ ποτήριον, τοῖς Μαθηταῖς ἐδίδως. Λάβετε, φάγετε βοῶν, τοῦτό μου ἐστὶ τὸ Σῶμα, καὶ τὸ Αἶμα τῆς ἀφθάρτου ζωῆς.

Ἀμὴν λέγων ἔφησε, τοῖς κλήμασιν ἢ ἄμπελος, τοῖς Ἀποστόλοις, Χριστὸς ἡ ἀλήθεια, ἀπ' ἄρτι οὐ μὴ πῖω ἐκ τῆς ἀμπέλου πόμα, ἕως ἂν πῖω αὐτὸ καινόν, ἐν τῇ δόξῃ τοῦ Πατρὸς μου, μεθ' ὑμῶν τῶν κληρονόμων μου.

Πιπράσκεις τριάκοντα, ἀργύρων τὸν ἀτίμητον, καὶ οὐ λογίζῃ, Ἰούδα παράνομε, τοῦ δείπνου τὴν μύησιν, ἢ τὸν σεπτὸν νιπτῆρα; Ὡ πῶς εἰς τέλος τοῦ φωτός, ὀλισθήσας πτώμα ἦλθες, τὴν ἀγχρόνην ἀσπασάμενος!

Τὰς χεῖρας ἐξέτεινας, ἐν αἷς τὸν ἄρτον ἔλαβες, τῆς ἀφθαρσίας, λαβεῖν τὰ ἀργύρια, τὸ στόμα πρὸς φίλημα, προσαγαγὼν δολίως, ἐν ᾧ τὸ Σῶμα τοῦ Χριστοῦ, καὶ τὸ Αἶμα ὑπεδέξω, ἀλλ' οὐαὶ σοι! ὡς φησὶν ὁ Χριστός.

Χριστὸς εἰστιάσατο, τὸν Κόσμον ὁ οὐράνιος, καὶ θεῖος Ἄρτος. Δεῦτε οὖν φιλόχριστοι, πηλίνοις ἐν στόμασιν, ἀγναῖς δὲ ταῖς καρδίαις, ὑποδεξώμεθα πιστῶς, τὸν θυόμενον τὸ Πάσχα, ἐν ἡμῖν ἱερουργούμενον.

Δόξα...

Πατέρα δοξάσωμεν, Υἱὸν ὑπερυψώσωμεν, τὸ θεῖον Πνεῦμα, πιστῶς προσκυνήσωμεν, Τριάδα ἀχώριστον, Μονάδα κατ' οὐσίαν, ὡς φῶς καὶ φῶτα καὶ ζωὴν, καὶ ζωὰς ζωοποιούσαν, καὶ φωτίζουσιν τὰ πέρατα.

Καὶ νῦν ...

Παστὰς ἐπουράνιος, καὶ Νύμφη ἀειπάρθενος, μόνη ἐδείχθης, Θεὸν μὲν βαστάσασα, τεκοῦσα δὲ ἀτρέπτως, ἐκ σοῦ σεσαρκωμένον· διό σε πᾶσαι αἱ γενεαί, ὡς Θεόνυμφον Μητέρα, ὀρθοδόξως μεγαλύνομεν.

**Quindi il trisagio e il kondákion:**

Ὑπὲρ τὴν Πόρνην Ἀγαθὴ ἀνομήσας, δακρῶν  
50

Cristo celebrò la pasqua, convito incruento e culto razionale; e altare spirituale fu la mensa dove si compiono tali misteri.

La pasqua grande e venerabile è il Cristo, come pane mangiato, come pecora immolato, poiché per noi egli si è offerto in sacrificio. Tutti dunque piamente riceviamo in mistero il suo corpo e il suo sangue.

Benedicesti il pane, o Pane celeste, rendendo grazie al Padre tuo Genitore, e preso il calice, lo davi ai discepoli dicendo: Prendete, mangiate: questo è il mio corpo, e il sangue della vita incorruttibile.

Diceva la vite ai tralci, il Cristo, la verità, ai suoi apostoli: Amen, io vi dico: d'ora in poi non berrò più del succo della vite, finché io non lo beva nuovo nella gloria del Padre mio, insieme a voi, miei eredi.

Vendi per trenta denari d'argento colui che non ha prezzo, o iniquo Giuda, e non rifletti all'iniziazione della cena, o alla sacra lavanda. Oh, come sei totalmente decaduto dalla luce e ti sei ridotto cadavere abbracciando il capestro!

Hai teso per ricevere il denaro le mani con le quali avevi preso il pane dell'incorruttibilità; con frode hai accostato per il bacio la bocca con la quale avevi ricevuto il corpo e il sangue del Cristo. Ma guai a te, dice il Cristo!

Il Cristo, divino pane del cielo, si è dato in cibo al mondo: venite dunque, amici di Cristo, con bocche di fango, ma con cuore puro, riceviamo con fede la vittima immolata, la pasqua, in mezzo a noi offerta in sacrificio.

Gloria...

Come luce e luci, vita e vite, glorifichiamo il Padre, sovresaltiamo il Figlio, con fede adoriamo lo Spirito divino, Trinità indivisibile, Monade per essenza che vivifica e illumina gli estremi confini della terra.

Ora e sempre...

### Theotokíon.

Tu sola ti sei rivelata talamo celeste e sposa ignara di nozze, perché hai portato Dio, e lo ha partorito da te incarnato senza mutamento: per questo da tutte le generazioni con retta fede ti magnifichiamo come Madre e sposa di Dio.

Ho peccato più della meretrice, o buono, e non ti

ὄμβρους οὐδαμῶς σοι προσῆξα, ἀλλὰ σιγῇ δεόμενος προσπίπτω σοι, πόθῳ ἀσπαζόμενος, τοὺς ἀχράντους σου πόδας, ὅπως μοι τὴν ἄφεσιν, ὡς Δεσπότης παράσχης, τῶν ὀφλημάτων κράζοντι Σωτήρ. Ἐκ τοῦ βορβόρου τῶν ἔργων μου ῥῦσαί με.

**Il Signore, pietà, 40 volte.**

Ὁ ἐν παντὶ καιρῷ καὶ πάσῃ ὥρᾳ ἐν οὐρανῷ καὶ ἐπὶ γῆς προσκυνούμενος καὶ δοξαζόμενος Χριστὸς ὁ Θεός, ὁ μακρόθυμος, ὁ πολυέλεος, ὁ πολυεύσπλαγχνος, ὁ τοὺς δικαίους ἀγαπῶν καὶ τοὺς ἁμαρτωλοὺς ἐλεῶν, ὁ πάντας καλῶν πρὸς σωτηρίαν διὰ τῆς ἐπαγγελίας τῶν μελλόντων ἀγαθῶν, αὐτὸς Κύριε, πρόσδεξαι καὶ ἡμῶν ἐν τῇ ὥρᾳ ταύτῃ τὰς ἐντεύξεις καὶ ἴθυνον τὴν ζωὴν ἡμῶν πρὸς τὰς ἐντολάς σου. Τὰς ψυχὰς ἡμῶν ἀγίασον, τὰ σώματα ἄγνισον, τοὺς λογισμοὺς διόρθωσον, τὰς ἐννοίας κάθαρσον καὶ ῥῦσαι ἡμᾶς ἀπὸ πάσης θλίψεως, κακῶν καὶ ὀδύνης. Τείχισον ἡμᾶς ἀγίοις σου Ἀγγέλοις, ἵνα τῇ παρεμβολῇ αὐτῶν φρουρούμενοι καὶ ὀδηγούμενοι καταντήσωμεν εἰς τὴν ἐνότητα τῆς πίστεως καὶ εἰς τὴν ἐπίγνωσιν τῆς ἀπροσίτου σου δόξης,

ὅτι εὐλογητὸς εἶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

ho per nulla offerto piogge di lacrime: ma pregando in silenzio, mi prostro davanti a te, abbracciando con amore i tuoi piedi immacolati, perché tu, come Sovrano, mi conceda la remissione dei debiti; a te io grido, o Salvatore: Strappami al fango delle mie opere.

Tu che in ogni tempo e ogni ora, in cielo e sulla terra, sei adorato e glorificato, o Cristo Dio, magnanimo, ricco di misericordia, pietosissimo, tu che ami i giusti e hai pietà dei peccatori, tu che tutti chiami alla salvezza con la promessa dei beni futuri, tu, Signore, accogli anche le nostre suppliche in quest'ora, e diriggi la nostra vita nei tuoi comandamenti. Santifica le nostre anime; rendi casto il corpo; correggi i pensieri; purifica le intenzioni; e liberaci da ogni tribolazione, male e dolore. I tuoi angeli, come baluardi ci circondino, affinché, custoditi e guidati dal loro schieramento, giungiamo all'unità della fede e alla conoscenza della tua gloria inaccessibile.

Poiché benedetto tu sei per i secoli dei secoli. Amin.

### Preghiera.

Ἄσπιλε, ἀμόλυντε, ἀφθορε, ἄχραντε, ἀγνή Παρθένε, Θεόνυμφε Δέσποινα, ἡ Θεὸν Λόγον τοῖς ἀνθρώποις τῇ παραδόξῳ σου κυήσει ἐνώσασα καὶ τὴν ἀπωσθεῖσαν φύσιν τοῦ γένους ἡμῶν τοῖς οὐρανίοις συνάψασα, ἡ τῶν ἀπηλπισμένων μόνη ἐλπίς καὶ τῶν πολεμουμένων βοήθεια, ἡ ἐτοιμὴ ἀντίληψις τῶν εἰς σὲ προστρεχόντων, καὶ πάντων τῶν Χριστιανῶν τὸ καταφύγιον· μὴ βδελύξη με τὸν ἁμαρτωλόν, τὸν ἐναγῆ, τὸν αἰσχροῖς λογισμοῖς καὶ λόγοις καὶ πράξεσιν ὅλον ἐμαυτὸν ἀχρειώσαντα, καὶ τῇ τῶν ἡδονῶν τοῦ βίου, ῥαθυμία γνώμῃς, δοῦλον γενόμενον· ἀλλ' ὡς τοῦ φιλανθρώπου Θεοῦ Μήτηρ, φιλανθρώπως σπλαγχνίθητι ἐπ' ἐμοὶ τῷ ἁμαρτωλῷ καὶ ἀσώτῳ, καὶ δέξαι μου τὴν ἐκ ῥυπαρῶν χειλέων προσφερομένην σοι δέησιν· καὶ τὸν σὸν Υἱόν, καὶ ἡμῶν Δεσπότην καὶ Κύριον, τῇ μητρικῇ σου παρρησίᾳ χρωμένη δυσώπησον, ἵνα ἀνοίξη καὶ μοὶ τὰ φιλάνθρωπα σπλάγχνα τῆς αὐτοῦ ἀγαθότητος καὶ παριδῶν μου τὰ ἀναρίθμητα πταίσματα, ἐπιστρέψῃ με πρὸς μετάνοιαν καὶ τῶν αὐτοῦ ἐντολῶν ἐργάτην δόκιμον ἀναδείξῃ με. Καὶ πάρεσό μοι ἀεὶ ὡς ἐλεήμων καὶ συμπαθῆς καὶ φιλάγαθος, ἐν μὲν

Vergine senza macchia, incontaminata, incorrotta, immacolata e pura, Sovrana sposa di Dio, tu che con il tuo concepimento straordinario hai unito il Verbo Dio agli uomini e hai ricongiunto ai cieli la natura umana che ne era stata scacciata; tu, sola speranza dei disperati, aiuto di quelli che sono combattuti, sollecito soccorso di quelli che a te ricorrono e rifugio di tutti i cristiani: non avere orrore di me peccatore ed esecrabile, di me che ho rovinato tutto me stesso con pensieri, parole e azioni turpi e sono divenuto schiavo dei piaceri della vita per mollezza d'animo. Tu anzi, quale Madre del Dio amico degli uomini, con lo stesso amore muoviti a compassione di me peccatore e dissoluto, accetta la preghiera offerta a te dalle mie sordide labbra e, usando della tua materna familiarità, implora il tuo Figlio, Sovrano e Signore nostro, perché apra anche a me le amoroze viscere della sua bontà, e, senza tener conto delle mie innumerevoli cadute, mi converta alla penitenza e mi renda un provato esecutore dei suoi comandamenti. E tu sii sempre accanto, misericordiosa, pietosa e amante del bene qual sei: nella vita presente, sii per me fervida avvocat, aiuto e ba-

τῶ παρόντι βίῳ θερμὴ προστάτις καὶ βοηθός, τὰς τῶν ἐναντίων ἐφόδους ἀποτειχίζουσα καὶ πρὸς σωτηρίαν καθοδηγοῦσά με· καὶ ἐν τῷ καιρῷ τῆς ἐξόδου μου τὴν ἀθλίαν μου ψυχὴν περιέπουσα καὶ τὰς σκοτεινὰς ὄψεις τῶν πονηρῶν δαιμόνων πόρρω αὐτῆς ἀπελαύνουσα· ἐν δὲ τῇ φοβερᾷ ἡμέρᾳ τῆς κρίσεως, τῆς αἰωνίου με ἑυομένη κολάσεως, καὶ τῆς ἀπορρήτου δόξης τοῦ σοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ ἡμῶν κληρονόμον με ἀποδεικνύουσα. Ἦς καὶ τύχοιμι, Δέσποινα μου, ὑπεραγία Θεοτόκε, διὰ τῆς σῆς μεσιτείας καὶ ἀντιλήψεως, χάριτι καὶ φιλανθρωπία τοῦ μονογενοῦς Σου Υἱοῦ, τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ. Ὡς πρέπει πᾶσα δόξα, τιμὴ καὶ προσκύνησις, σὺν τῷ ἀνάρχῳ αὐτοῦ Πατρὶ καὶ τῷ παναγίῳ καὶ ἀγαθῷ καὶ ζωοποιῷ αὐτοῦ Πνεύματι, νῦν καὶ ἀεὶ καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων. Ἀμήν.

**E il congedo.**

## Santo e grande giovedì

### Orthros

**Dopo il Benedetto, l'ufficiatura dell'orthros come è indicata sopra nell'orologhion.**

**Dopo l'ekfónisis, si canta il grande alleluia, 2 volte.**

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

**Poi il piccolo con gli stichi che si cantano in forma semplice, ma con il tono del grande alleluia:**

**Στίχ. α'.** Ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζει τὸ πνεῦμά μου πρὸς σέ, ὁ Θεός, διότι φῶς τὰ προστάγματά σου ἐπὶ τῆς γῆς.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

**Στίχ. β'.** Δικαιοσύνην μάθετε, οἱ ἐνοικοῦντες ἐπὶ τῆς γῆς.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

**Στίχ. γ'.** Ζῆλος λήψεται λαὸν ἀπαίδευτον, καὶ νῦν πῦρ τοὺς ὑπεναντίους ἔδεται.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

**Στίχ. δ'.** Πρόσθετε αὐτοῖς κακά, Κύριε, πρόσθετε αὐτοῖς κακά, τοῖς ἐνδόξοις τῆς γῆς.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

**Stico 1.:** Dal primo albeggiare a te si volge il mio spirito, o Dio, perché sono luce i tuoi precetti sulla terra.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

**Stico 2.:** Imparate la giustizia, voi che abitate la terra.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

**Stico 3.:** La gelosia afferrerà un popolo privo di istruzione, perciò il fuoco divorerà gli avversari.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

**Stico 4.:** Aggiungi loro mali, Signore, aggiungi mali ai gloriosi della terra.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

**Quindi il seguente tropario. Tono pl. 4.**

Ὅτε οἱ ἐνδοξοὶ Μαθηταί, ἐν τῷ νιπτῆρι τοῦ Δείπνου ἐφωτίζοντο, τότε Ἰούδας ὁ δυσσεβής, φιλαργυρίαν νοσήσας ἐσκοτίζετο, καὶ ἀνόμοις κριταῖς, σὲ τὸν δίκαιον Κριτὴν παραδίδωσι. Βλέπε χρημάτων ἐραστά, τὸν διὰ ταῦτα ἀγχόνην χρησάμενον, φεῦγε ἀκόρεστον ψυχὴν τὴν Διδασκάλῳ τοιαῦτα τολμήσασαν. Ὁ περὶ πάντας

Mentre i gloriosi discepoli venivano illuminati con la lavanda della cena, ecco che l'empio Giuda, malato di avarizia, si ottenebrava e consegnava a giudici iniqui te, il giusto Giudice. Vedi come l'amante del denaro proprio per questo finisce impiccato? Fuggi l'anima insaziabile che tanto ha osato contro il Maestro. O tu, buono con tutti, Si-

ἀγαθός, Κύριε δόξα σοι. ἐκ τρίτου

gnore, gloria a te. *3 volte.*

**Subito dopo il sacerdote dice:**

Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

*Χορος:* Κύριε, ἐλέησον.

*Coro:* Signore, pietà. 3 volte.

**Sacerdote:** Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

*Χορος:* Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

*Coro:* E al tuo spirito.

**Sacerdote:** **Lettura del santo vangelo secondo Luca (22,1-39).**

*Χορος:* Δόξα σοί, Κύριε, δόξα σοί.

*Coro:* Gloria a te, Signore, gloria a te.

**Sacerdote:** Stiamo attenti. **Quindi legge il vangelo.**

In quel tempo si avvicinava la festa degli azzimi, chiamata pasqua, e i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano come togliere di mezzo Gesù, poiché temevano il popolo. Allora satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era nel numero dei dodici. Ed egli andò a discutere con i sommi sacerdoti e i capi delle guardie sul modo di consegnarlo nelle loro mani. Essi si rallegrarono e si accordarono di dargli del denaro. Egli fu d'accordo e cercava l'occasione propizia per consegnarlo loro di nascosto dalla folla.

Venne il giorno degli azzimi, nel quale si doveva immolare la vittima di pasqua. Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: Andate a preparare per noi la pasqua, perché possiamo mangiare. Gli chiesero: Dove vuoi che la prepariamo? Ed egli rispose: Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo nella casa dove entrerà e direte al padrone di casa: Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la pasqua con i miei discepoli? Egli vi mostrerà una sala al piano superiore, grande e addobbata; là preparate. Essi andarono e trovarono tutto come aveva loro detto e prepararono la pasqua.

Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: Ho desiderato ardentemente di mangiare questa pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio. E preso un calice, rese grazie e disse: Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio. Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me. Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi. Ma ecco, la mano di chi mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito; ma guai a quell'uomo dal quale è tradito. Allora essi cominciarono a domandarsi a vicenda chi di essi avrebbe fatto ciò.

Sorse anche una discussione, chi di loro poteva esser considerato il più grande. Egli disse: I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve. Infatti, chi è il più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove; e io preparo per voi un regno, come il Padre l'ha preparato per me, perché possiate mangiare e bere alla mia mensa nel mio regno e siederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele.

E disse il Signore: Simone, Simone, ecco satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede; e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli. E Pietro gli disse: Signore, con te sono pronto ad andare in prigione e alla morte. Gli rispose: Pietro, io ti dico: non canterà oggi il gallo prima che tu per tre volte avrai negato di conoscermi. Poi disse: Quando vi ho mandato senza borsa, né bisaccia, né sandali, vi è forse mancato qualcosa? Risposero: Nulla. Ed egli soggiunse: Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così una bisaccia; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: E fu annoverato tra i malfattori. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo termine. Ed essi dissero: Signore, ecco qui due spade. Ma egli rispose: Basta! USCITO SE NE ANDÒ, come al solito, al Monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono.

*Χορος:* Δόξα σοί, Κύριε, δόξα σοί.

*Coro:* Gloria a te, Signore, gloria a te.

**Poi il salmo 50 e il canone con l'acrostico:** Per il grande giovedì, canto un grande inno.

Si canta senza stichi, con la *katavasía* al termine di ciascuna ode.

Poema di Cosma monaco. Tono pl. 2.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Irmós.

Τμηθείση τμᾶται, πόντος ἐρυθρός, κυματο-  
τρόφος δὲ ξηραίνεται βυθός, ὁ αὐτὸς ὁμοῦ  
ἀόπλοις γεγονῶς βατός, καὶ πανοπλίταις τάφος.  
Ωιδῆ δὲ θεοτερπῆς ἀνεμέλπετο· Ἐνδόξως δε-  
δόξασται, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν

È diviso da una verga tagliata il Mar Rosso, è dis-  
seccato l'abisso fecondo di flutti e diviene a un  
tempo via transitabile per gli inermi e tomba per i  
guerrieri ben armati, mentre si eleva un cantico a  
Dio gradito: Gloriosamente si è reso glorioso il Cri-  
sto Dio nostro.

Tropari.

Ἡ πανταιτία, καὶ παρεκτικὴ ζωῆς, ἡ ἄπειρος  
σοφία τοῦ Θεοῦ, ὠκοδόμησε τὸν οἶκον ἑαυτῆς,  
ἀγνῆς ἐξ ἀπειράνδρου Μητροῦ· ναὸν γὰρ σωμα-  
τικὸν περιθέμενος, ἐνδόξως, δεδόξασται, Χρι-  
στὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν.

L'infinita Sapienza di Dio, causa universale ed  
elargitrice di vita, si è costruita la casa da Madre  
pura ignara d'uomo: rivestito infatti del tempio del  
suo corpo, gloriosamente si è reso glorioso il Cristo  
Dio nostro.

Μυσταγωγούσα, φίλους ἑαυτῆς, τὴν ψυχοτρό-  
φον ἐτοιμάζει τράπεζαν, ἀμβροσίας δὲ ἡ ὄντως  
σοφία τοῦ Θεοῦ, κιρνᾷ κρατῆρα πιστοῖς. Προ-  
σέλθωμεν εὐσεβῶς καὶ βοήσωμεν· Ἐνδόξως δε-  
δόξασται, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν.

Iniziando i suoi amici ai misteri, la vera Sapienza  
di Dio prepara la mensa che nutre le anime e mesce  
per i fedeli il calice dell'ambrosia. Accostiamoci  
piamente e acclamiamo: Gloriosamente si è reso  
glorioso il Cristo Dio nostro.

Ἀκουτισθῶμεν, πάντες οἱ πιστοί, συγκα-  
λουμένης ὑψηλῶ κηρύγματι, τῆς ἀκτίστου καὶ  
ἐμφύτου σοφίας τοῦ Θεοῦ· βοᾷ γὰρ· Γεύσασθε  
καὶ γνόντες, ὅτι χρηστὸς ἐγὼ κράξατε· Ἐνδόξως  
δεδόξασται, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν.

O fedeli, ascoltiamo tutti la Sapienza di Dio, in-  
creata e della sua stessa natura, che ci convoca con  
alto proclama; essa infatti grida: Gustate! e com-  
prendendo che io sono il Cristo, gridate: Gloriosa-  
mente si è reso glorioso il Cristo Dio nostro.

Katavasía.

Τμηθείση τμᾶται, πόντος ἐρυθρός, κυματο-  
τρόφος δὲ ξηραίνεται βυθός, ὁ αὐτὸς ὁμοῦ  
ἀόπλοις γεγονῶς βατός, καὶ πανοπλίταις τάφος.  
Ωιδῆ δὲ θεοτερπῆς ἀνεμέλπετο· Ἐνδόξως δε-  
δόξασται, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν

È diviso da una verga tagliata il Mar Rosso, è dis-  
seccato l'abisso fecondo di flutti e diviene a un  
tempo via transitabile per gli inermi e tomba per i  
guerrieri ben armati, mentre si eleva un cantico a  
Dio gradito: Gloriosamente si è reso glorioso il Cri-  
sto Dio nostro.

Ode 3.: Cantico di Anna. Irmós.

Κύριος ὢν πάντων καὶ Κτίστης Θεός, τὸ κτι-  
στὸν ὁ ἀπαθής, πτωχεύσας σεαυτῶ ἠνώσας, καὶ  
τὸ Πάσχα, οἷς ἔμελλες θανεῖν, αὐτὸς ὢν σεαυτὸν  
προετίθης. Φάγετε βοῶν τὸ Σῶμά μου, καὶ πίστει  
στερεωθήσεσθε *Δίς*.

Signore di tutto e Dio Creatore, l'impassibile si è  
fatto povero e ha unito a sé la creatura: e poiché è  
egli stesso la pasqua, ha offerto se stesso a quelli per  
i quali stava per morire, esclamando: Mangiate il  
mio corpo e sarete confermati nella fede. *2 volte*.

Tropari.

Ῥύσιον παντός, τοῦ βροτείου γένους, τὸ οἰκεῖ-  
ον Ἀγαθέ, τοὺς σοὺς Μαθητὰς ἐπότισας, εὐφρο-  
σύνης ποτήριον πλήσας· αὐτὸς γὰρ σεαυτὸν ἱε-  
ρούργεις· Πίετε βοῶν τὸ Αἷμά μου, καὶ πίστει στε-  
ρεωθήσεσθε.

Riempiendolo di letizia, o buono, hai fatto bere ai  
tuoi discepoli il tuo calice, il calice che salva tutto il  
genere umano: sei tu infatti che offri il sacrificio di  
te stesso, esclamando: Bevete il mio sangue, e sarete  
confermati nella fede.

Ἄφρων ἀνήρ, ὃς ἐν ὑμῖν προδότης, τοῖς οἰκείοις  
Μαθηταῖς προέφης, ὁ ἀνεξίκακος, οὐ μὴ γνώση-

Ai tuoi discepoli predicevi, o paziente: L'uomo  
stolto, il traditore che è in mezzo a voi, non cono-

ται ταῦτα, καὶ οὗτος ἀσύνετος ὢν, οὐ μὴ συνήσει· ὁμῶς ἐν ἐμοὶ μείνατε, καὶ πίστει στερεωθήσεσθε.

scerà questi misteri; poiché è insensato, non comprenderà; ma voi rimanete in me, e sarete confermati nella fede.

### Katavasía.

Κύριος ὢν πάντων καὶ Κτίστης Θεός, τὸ κτιστὸν ὁ ἀπαθής, πτωχεύσας σεαυτῷ ἠνώσας, καὶ τὸ Πάσχα, οἷς ἐμελλες θανεῖν, αὐτὸς ὢν σεαυτὸν προετίθης. Φάγετε βοῶν τὸ Σῶμά μου, καὶ πίστει στερεωθήσεσθε

Signore di tutto e Dio Creatore, l'impassibile si è fatto povero e ha unito a sé la creatura: e poiché è egli stesso la pasqua, ha offerto se stesso a quelli per i quali stava per morire, esclamando: Mangiate il mio corpo e sarete confermati nella fede.

**Piccola colletta e ekfónisis:** Poiché tu sei Dio...

**Káthisma. Tono 1.** Τὸν Τάφον σου Σωτῆρ I soldati a guardia della tua tomba.

Ὁ λίμνας καὶ πηγάς, καὶ θαλάσσας ποιήσας, ταπεινῶσιν ἡμᾶς, ἐκπαιδεύων ἀρίστην, λεντίῳ ζωννύμενος, Μαθητῶν πόδας ἔνιψε, ταπεινούμενος, ὑπερβολῇ εὐσπλαγχνίας, καὶ ὑψῶν ἡμᾶς, ἀπὸ βαρᾶθρων κακίας, ὁ μόνος φιλόανθρωπος.

Colui che ha fatto laghi, sorgenti e mari, volendo insegnarci l'eccellenza dell'umiltà, si cinge di un asciugatoio e lava i piedi ai suoi discepoli, umiliandosi nell'eccesso della sua amorosa compassione, per sollevare noi dai baratri del male: lui, il solo amico degli uomini.

**Un altro. Tono 3.** Θεΐας πίστεως La confessione della fede divina.

Ταπεινούμενος, δι' εὐσπλαγχνίαν, πόδας ἔνιψας, τῶν Μαθητῶν σου, καὶ πρὸς δρόμον θεῖον τούτους κατεύθυνας, ἀπαναινόμενος Πέτρος δὲ νίπτεσθαι, αὐθις τῷ θεῷ ὑπέικει προστάγματι, ἐκνιπτόμενος, καὶ σοῦ ἐκτενῶς δεόμενος, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Umilandoti nella tua compassione, hai lavato i piedi dei tuoi discepoli, e li hai preparati per la corsa divina. Pietro rifiutava di essere lavato, ma cedendo poi al tuo divino comando si lascia lavare e ti prega con ardore di donarci la grande misericordia.

**Un altro. Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Συνεσθίων Δέσποτα, τοῖς Μαθηταῖς σου, μυστικῶς ἐδήλωσας, τὴν παναγίαν σου σφαγὴν, δι' ἧς φθορᾶς ἐλυτρώθημεν, οἱ τὰ σεπτὰ σου, τιμῶντες Παθήματα.

A mensa con i tuoi discepoli, o Sovrano, mistericamente manifestasti la tua santissima immolazione, per la quale siamo stati riscattati dalla corruzione, noi che onoriamo i tuoi augusti patimenti.

### Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.

Προκατιδῶν ὁ Προφήτης, τοῦ μυστηρίου σου τὸ ἀπόρητον, Χριστὲ προανεφώνησεν. Ἔθου κραταιάν, ἀγάπησιν ἰσχύος, Πάτερ οἰκτίρμον, τὸν μονογενῆ· Υἱὸν γὰρ ἀγαθὸν, ἰλασμόν εἰς τὸν Κόσμον ἀπέστειλας

Da lungi contemplando il tuo ineffabile mistero, il profeta, o Cristo, ha proclamato: Hai manifestato forte e potente amore, o Padre pietoso, perché tu hai inviato nel mondo come sacrificio espiatorio il tuo Figlio Unigenito, o buono.

### Tropari.

Ἐπὶ τὸ πάθος τὸ πᾶσι, τοῖς ἐξ Ἀδὰμ πηγάσαν ἀπάθειαν, Χριστὲ μολῶν τοῖς φίλοις σου, εἶπας· Μεθ' ὑμῶν, τοῦ Πάσχα μετασχεῖν, τούτου ἐπεθύμησα, τὸν Μονογενῆ ἐπεὶ με ἰλασμόν, ὁ Πατὴρ εἰς τὸν Κόσμον ἀπέστειλε.

Andando verso la passione che fa sgorgare impassibilità per tutti i nati da Adamo, dicesti, o Cristo, ai tuoi amici: Ardentemente ho desiderato partecipare con voi a questa pasqua; poiché il Padre ha mandato nel mondo me, l'Unigenito, come sacrificio espiatorio.

Μεταλαμβάνων κρατῆρος, τοῖς Μαθηταῖς ἐβόας Ἀθάνατε· Γεννήματος ἀμπέλου δέ, πίομαι λοιπόν, οὐκέτι μεθ' ὑμῶν βιοτεύων, τὸν Μονογενῆ ἐπεὶ με ἰλασμόν, ὁ Πατὴρ εἰς τὸν Κόσμον

Assumendo il calice, gridavi ai tuoi discepoli, o immortale: Non berrò ormai più del frutto della vite, vivendo qui con voi, poiché il Padre ha mandato nel mondo me, l'Unigenito, come sacrificio

### Triodion I

ἀπέστειλε.

Πόμα καινὸν ὑπὲρ λόγον, ἐγὼ φημι ἐν τῇ Βασιλείᾳ μου, Χριστὲ τοῖς φίλοις πίομαι· ὥστε γὰρ θεοῖς, Θεὸς ὑμῖν, συνέσομαι εἶπας· τὸν Μονογενῆ καὶ γὰρ με ἰλασμόν, ὁ Πατὴρ εἰς τὸν Κόσμον ἀπέστειλε.

espiatorio.

Così dicevi, o Cristo, agli amici: Io vi dico che berrò nel mio regno una bevanda nuova che supera ogni pensiero, poiché con voi sarò come Dio in mezzo a dèi. Poiché il Padre ha mandato nel mondo me, l'Unigenito, come sacrificio espiatorio.

### Katavasía.

Προκατιδὼν ὁ Προφήτης, τοῦ μυστηρίου σου τὸ ἀπόρητον, Χριστὲ προανεφώνησεν. Ἔθου κραταίαν, ἀγάπησιν ἰσχύος, Πάτερ οἰκτίρμον, τὸν μονογενῆ· Υἱὸν γὰρ ἀγαθὴ, ἰλασμόν εἰς τὸν Κόσμον ἀπέστειλας

Da lungi contemplando il tuo ineffabile mistero, il profeta, o Cristo, ha proclamato: Hai manifestato forte e potente amore, o Padre pietoso, perché tu hai inviato nel mondo come sacrificio espiatorio il tuo Figlio Unigenito, o buono.

### Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.

Τῷ συνδέσμῳ τῆς ἀγάπης, συνδεόμενοι οἱ Ἀπόστολοι, τῷ δεσπόζοντι τῶν ὅλων, ἑαυτοὺς Χριστῷ, ἀναθέμενοι, ὠραίους πόδας ἐξαπενίζοντο, εὐαγγελιζόμενοι πᾶσιν εἰρήνην Δίς.

Stretti dal vincolo della carità, consacrati al Cristo, Sovrano dell'universo, gli apostoli riceverono la lavanda dei piedi, i piedi belli di quelli che a tutti evangelizzano la pace. *2 volte.*

### Tropari.

Ἡ τὸ ἄσχετον κρατοῦσα, καὶ ὑπερῶν ἐν αἰθέρι ὕδωρ, ἡ ἀβύσσους χαλινοῦσα, καὶ θαλάσσας ἀναχαιτίζουσα, Θεοῦ σοφία, ὕδωρ Νιπτῆρι βάλλει· πόδας ἀποπλύνει δὲ δούλων Δεσπότης.

La Sapienza di Dio che regge nell'etere le travolgenti acque superiori, che tiene con le redini gli abissi e trattiene i mari, versa acqua in un catino: il Sovrano lava i piedi dei servi.

Μαθηταῖς ὑποδεικνύει, ταπεινώσεως ὁ Δεσπότης τύπον· ὁ νεφέλαις δὲ τὸν πόλον περιβάλλων, ζώννυται λέντιον, καὶ κάμπτει γόνυ, δούλων ἐκπλῦναι πόδας, οὗ ἐν τῇ χειρὶ πνοὴ πάντων τῶν ὄντων.

Il Sovrano mostra ai discepoli un esempio di umiltà; colui che avvolge il cielo di nubi, si cinge di un asciugatoio e piega il ginocchio per lavare i piedi dei servi: lui che ha in sua mano il respiro di tutti i viventi.

### Katavasía.

Τῷ συνδέσμῳ τῆς ἀγάπης, συνδεόμενοι οἱ Ἀπόστολοι, τῷ δεσπόζοντι τῶν ὅλων, ἑαυτοὺς Χριστῷ, ἀναθέμενοι, ὠραίους πόδας ἐξαπενίζοντο, εὐαγγελιζόμενοι πᾶσιν εἰρήνην

Stretti dal vincolo della carità, consacrati al Cristo, Sovrano dell'universo, gli apostoli riceverono la lavanda dei piedi, i piedi belli di quelli che a tutti evangelizzano la pace.

### Ode 6.: Cantico di Giona. Irmós.

Ἄβυσσος ἐσχάτη ἀμαρτημάτων, ἐκύκλωσέ με, καὶ τὸν κλύδωνα μηκέτι φέρων, ὡς ὁ Ἰωνᾶς, τῷ Δεσπότη βῶ σοι· Ἐκ φθορᾶς με ἀνάγαγε Δίς.

Mi ha circondato l'abisso senza fondo dei peccati, e non potendone più sopportare i marosi, come Giona grido a te, Sovrano: Dalla corruzione risollevalmi! *2 volte.*

### Tropari.

Κύριον φωνεῖτε, ὦ Μαθηταί, καὶ Διδάσκαλόν με· καὶ γὰρ πέφυκα Σωτὴρ ἐβόας· διὸ μμειῖσθε τὸν τύπον, ὃν τρόπον ἐν ἐμοὶ ἐθεάσασθε.

O discepoli, voi mi chiamate Signore e Maestro, e infatti lo sono, esclamavi, o Salvatore; imitate dunque il modello, così come l'avete veduto in me.

Ῥύπον τις μὴ ἔχων ἀπορριφθῆναι, οὐ δεῖται πόδας· καθαρὸι ὦ Μαθηταί ὑμεῖς δέ, ἀλλ' οὐχὶ πάντες· ῥοπή γὰρ ἀτάκτως, ἐξ ὑμῶν ἐνὸς μαίνεται.

Chi non ha sporcizia, non ha bisogno che di lavarsi i piedi: e voi siete mondi, o discepoli, ma non tutti: tra di voi precipita senza freno la folle decisione di uno.

## Katavasía.

Ἄβυσσος ἐσχάτη ἀμαρτημάτων, ἐκύκλωσέ με,  
καὶ τὸν κλύδωνα μηκέτι φέρων, ὡς ὁ Ἰωνᾶς, τῷ  
Δεσπότη βοῶ σοι· Ἐκ φθορᾶς με ἀνάγαγε

Mi ha circondato l'abisso senza fondo dei peccati,  
e non potendone più sopportare i marosi, come  
Giona grido a te, Sovrano: Dalla corruzione risollevami!

**Piccola colletta e ekfónisis:** Poiché tu sei il Re...

**Kondákion. Tono 2. Τὰ ἄνω ζητῶν** Cercando le cose dell'alto.

Τὸν ἄρτον λαβὼν, εἰς χεῖρας ὁ προδότης, κρυφίως αὐτάς, ἐκτείνει καὶ λαμβάνει, τὴν τιμὴν τοῦ πλάσαντος, ταῖς οἰκειαῖς χερσὶ τὸν ἄνθρωπον, καὶ ἀδιόρθωτος ἔμεινεν, Ἰούδας ὁ δοῦλος καὶ δόλιος.

Preso il pane tra le mani, il traditore in segreto le tende per ricevere il prezzo di colui che con le proprie mani ha plasmato l'uomo: e non si risollewa dal suo male Giuda, servo e l'ingannatore.

**Ikos.** Rendi chiara la mia lingua.

Τῇ μυστικῇ ἐν φόβῳ τραπέζῃ, προσεγγίσαντες πάντες, καθαραῖς ταῖς ψυχαῖς, τὸν ἄρτον ὑποδεξώμεθα, συμπαραμένοντες τῷ Δεσπότη, ἵνα ἴδωμεν τοὺς πόδας πῶς ἀπονίπτει τῶν Μαθητῶν, καὶ ἐκμάσσει τῷ λεντίῳ, καὶ ποιήσωμεν ὡσπερ κατίδωμεν, ἀλλήλοις ὑποταγέντες, καὶ ἀλλήλων τοὺς πόδας ἐκπλύνοντες· αὐτὸς γὰρ ὁ Χριστὸς οὕτως ἐκέλευσε, τοῖς αὐτοῦ Μαθηταῖς ὡς προέφησεν, ἀλλ' οὐκ ἤκουσεν, Ἰούδας ὁ δοῦλος καὶ δόλιος.

Accostandoci tutti con timore alla mistica mensa riceviamo il pane con anime pure, restando vicino al Maestro per vedere come egli lavi i piedi ai discepoli, e facciamo secondo quanto abbiamo visto, sottomettendoci gli uni agli altri, e lavandoci i piedi a vicenda, perché così il Cristo ha detto ai discepoli. Ma non ha ascoltato Giuda, servo e l'ingannatore.

**Sinassario del minéo, poi la seguente memoria:**

I padri divini, che tutto hanno ottimamente disposto, avendo essi stessi ricevuto questa tradizione dai divini apostoli e dai sacri vangeli, ci hanno tramandato per il santo e grande giovedì la celebrazione di quattro misteri: la sacra lavanda, la mistica cena (cioè la consegna dei nostri tremendi misteri), la divina preghiera di Gesù, e il tradimento.

**Stichi per la santa lavanda:**

La sera, lava Dio i piedi dei discepoli, lui il cui piede un tempo calcava l'Eden a sera.

**Per la mistica cena:**

Duplici è questa cena, perché è la pasqua della Legge e insieme la nuova pasqua: il sangue e il corpo del Sovrano.

**Per la divina preghiera:**

Nella preghiera terrori, stille di sangue, o Cristo, sul tuo volto!

Tu realmente preghi che sia allontanata da te la morte, e con questo inganni il nemico.

**Per il tradimento:**

A che servono mai spade e bastoni, o ingannatori del popolo,  
per colui che è pronto a morire a riscatto del mondo?

Nel tuo inesprimibile amore compassionevole, o Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi. Amen.

**Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.**

Οἱ Παῖδες ἐν Βαβυλῶνι, καμίνου φλόγα οὐκ ἔπηξαν ἀλλ' ἐν μέσῳ φλογὸς ἐμβληθέντες, δροσιζόμενοι ἔψαλλον· Εὐλογητὸς εἶ Κύριε, ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν

I fanciulli a Babilonia non temettero il fuoco della fornace, ma tra le fiamme in cui erano stati gettati, salmeggiavano, irrorati da rugiada: Benedetto tu sei, Signore, Dio dei padri nostri.

### Triodion I Tropari.

Νευστάζων κάραν Ἰούδας, κακὰ προβλέπων ἐκίνησεν, εὐκαιρίαν ζητῶν παραδοῦναι, τὸν Κριτὴν εἰς κατάκρισιν, ὃς πάντων ἐστὶ Κύριος, καὶ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Ἦμῶν ὁ Χριστὸς τοῖς φίλοις, ἐβόα· Εἰς παράδωσει με, εὐφροσύνης λαθόντες, ἀγωνία καὶ λύπη συνείχοντο. Τίς οὗτος; φράσον λέγοντες, ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Μεθ' ὅστις ἐμοῦ τὴν χεῖρα, τρυβλίῳ βάλλει θρασύτητι, τούτῳ πλὴν καλὸν ἦν, πύλας βίου περᾶσαι μηδέποτε· τοῦτον ὃς ἦν ἐδήλου δέ, ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Οἱ Παῖδες ἐν Βαβυλῶνι, καμίνου φλόγα οὐκ ἔπτηξαν ἀλλ' ἐν μέσῳ φλογὸς ἐμβληθέντες, δροσιζόμενοι ἔψαλλον· Εὐλογητὸς εἶ Κύριε, ὁ Θεὸς τῶν Πατέρων ἡμῶν

### Katavasía.

Scuotendo la testa, pensando al male da compiere, Giuda si mette in moto per cercare l'occasione di consegnare alla condanna il Giudice, che è il Signore di tutti e il Dio dei padri nostri.

Agli amici gridava il Cristo: Uno di voi mi tradirà. Ed essi, dimentichi della festa, stretti da angoscia e timore, dicevano: Chi è costui? Diccelo, o Dio dei padri nostri.

È colui che osa mettere con me la mano nel piatto: meglio sarebbe stato per costui non varcare mai le porte della vita. Così parlando svelava il traditore, il Dio dei padri nostri.

I fanciulli a Babilonia non temettero il fuoco della fornace, ma tra le fiamme in cui erano stati gettati, salmeggiavano, irrorati da rugiada: Benedetto tu sei, Signore, Dio dei padri nostri.

### Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Νόμων πατρῶων οἱ μακαριστοί, ἐν Βαβυλῶνι Νέοι προκινδυνεύοντες, βασιλεύοντος, κατέπτυσαν, προσταγῆς ἀλογίστου, καὶ συνημμένοι ᾧ οὐκ ἐχωνεύθησαν πυρί, τοῦ κρατοῦντος ἐπάξιον ἀνέμελλον τὸν ὕμνον· Τὸν Κύριον ὕμνεῖτε τὰ ἔργα, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Esponendosi al pericolo per le leggi dei padri, i beatissimi giovani, a Babilonia, disprezzarono l'ordine insensato del re, e tutti avvolti dal fuoco che non li consumava, intonavano l'inno degno del Dominatore: Celebrate, opere il Signore, e sovresaltatelo nei secoli.

### Tropari.

Οἱ δαιτυμόνες οἱ μακαριστοί, ἐν τῇ Σιών τῷ λόγῳ προσκαρτερήσαντες, οἱ Ἀπόστολοι παρεῖποντο, τῷ Ποιμένι ὡς ἄρνες, καὶ συνημμένοι, ᾧ οὐκ ἐχωρίσθησαν Χριστῷ, θεῷ λόγῳ τρεφόμενοι, εὐχαρίστως ἐβόων· Τὸν Κύριον ὕμνεῖτε τὰ ἔργα, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ Ἅγιον Πνεῦμα τὸν Κύριον

Νόμου φιλίας, ὁ δυσώνυμος, Ἰσκαριώτης γνώμη ἐπιλαθόμενος, οὗς ἐνίψατο ἠὲ τρέπισε πρὸς προδοσίαν πόδας, καὶ σοῦ ἐσθίων ἄρτον, Σῶμα θεῖον, ἐπῆρε περνοισμὸν ἐπὶ σέ, Χριστέ, καὶ βοᾶν οὐ συνηκε· Τὸν Κύριον ὕμνεῖτε τὰ ἔργα, καὶ ὑπερυψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Beatissimi commensali in Sion, tenendosi costanti presso il Verbo, gli apostoli seguivano il Pastore come agnelli, e uniti al Cristo, dal quale non si erano mai separati, nutriti dalla divina parola acclamavano grati: Celebrate, opere il Signore, e sovresaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Signore, Padre, Figlio e Spirito santo.

Volontariamente dimentico della legge dell'amizizia, il detestabile Iscariota preparava al tradimento i suoi piedi appena lavati; e mangiando il tuo pane, il tuo corpo divino, contro di te, o Cristo, ha levato il calcagno, e non ha imparato ad acclamare: Celebrate, opere, il Signore, e sovresaltatelo nei secoli.

Ora e sempre...

Quell'uomo senza coscienza riceveva il corpo che redime dal peccato, e il sangue divino versato per il mondo, ma non arrossiva bevendo ciò che aveva venduto per denaro. Non ha avuto orrore della propria perfidia, e non ha saputo acclamare: Celebrate, opere il Signore, e sovresaltatelo nei secoli.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

### Katavasía.

Νόμων πατρῶν οἱ μακαριστοί, ἐν Βαβυλῶνι Νέοι προκινδυνεύοντες, βασιλεύοντος, κατέπτυσαν, προσταγῆς ἀλογίστου, καὶ συνημμένοι ᾧ οὐκ ἔχωνεύθησαν πυρί, τοῦ κρατοῦντος ἐπάξιον ἀνέμελλον τὸν ὕμνον· Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε τὰ ἔργα, καὶ ὑπερψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας

Esponendosi al pericolo per le leggi dei padri, i beatissimi giovani, a Babilonia, disprezzarono l'ordine insensato del re, e tutti avvolti dal fuoco che non li consumava, intonavano l'inno degno del Dominatore: Celebrate, opere il Signore, e sovresaltatelo nei secoli.

**Quindi:** Magnifichiamo la Madre di Dio e Madre della luce, onorandola con inni.

### Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Irmós.

Ξενίας δεσποτικῆς, καὶ ἀθανάτου τραπέζης, ἐν ὑπερώῳ τόπῳ, ταῖς ὑψηλαῖς φρεσί, πιστοὶ δεῦτε ἀπολαύσωμεν, ἐπαναβεβηκότα λόγον, ἐκ τοῦ Λόγου μαθόντες, ὃν μεγαλύνομεν

Venite, o fedeli, con sensi elevati godiamo, nella sala alta, dell'ospitalità del Signore e della sua mensa immortale, apprendendo dal Verbo, che noi magnifichiamo, piú alte parole

### Tropari.

Ἄπιτε τοῖς Μαθηταῖς, ὁ Λόγος ἔφη, τὸ Πάσχα ἐν ὑπερώῳ τόπῳ, ᾧ νοῦς ἐνίδρυσται, οἷς μυσταγωγῶ, σκευάσατε, ἀζύμῳ ἀληθείας λόγῳ, τὸ στερορὸν δὲ τῆς χάριτος μεγαλύνατε.

Andate, disse ai discepoli il Verbo, preparate la pasqua in una sala elevata, dove si elevi l'intelletto in virtù dei misteri a cui vi inizierò con la parola azzima della verità; e magnificate la saldezza della grazia.

Δημιουργὸν ὁ Πατήρ, πρὸ τῶν αἰώνων σοφίαν, γεννᾷ ἀρχὴν ὁδῶν με, εἰς ἔργα ἔκτισε, τὰ νῦν μυστικῶς τελούμενα· Λόγος γὰρ ἄκτιστος ὢν φύσει, τὰς φωνὰς οἰκειοῦμαι, οὗ νῦν προσείληφα.

Prima dei secoli mi genera il Padre come Sapienza creatrice; mi ha creata in principio delle sue vie per le opere che ora si compiono misticamente: Parola increata per natura, faccio mie le voci dell'uomo che ho ora assunto.

Ὡς ἄνθρωπος ὑπάρχω, οὐσία οὐ φαντασία, οὕτω Θεὸς τῷ τρόπῳ τῆς ἀντιδόσεως, ἡ φύσις ἡ ἐνωθεῖσά μοι. Χριστὸν ἔνα· διό με γινῶτε, τὰ ἐξ ὧν, ἐν οἷς, ἅπερ πέφυκα σφάζοντα.

Sono uomo per natura, non in apparenza, e così, per lo scambio delle proprietà, è Dio la natura che a me è stata unita: riconoscetemi dunque come un unico Cristo che serba integre le proprietà delle due nature, dalle quali, nelle quali la mia persona è costituita ed è.

### Katavasía.

Ξενίας δεσποτικῆς, καὶ ἀθανάτου τραπέζης, ἐν ὑπερώῳ τόπῳ, ταῖς ὑψηλαῖς φρεσί, πιστοὶ δεῦτε ἀπολαύσωμεν, ἐπαναβεβηκότα λόγον, ἐκ τοῦ Λόγου μαθόντες, ὃν μεγαλύνομεν

Venite, o fedeli, con sensi elevati godiamo, nella sala alta, dell'ospitalità del Signore e della sua mensa immortale, apprendendo dal Verbo, che noi magnifichiamo, piú alte parole

**Piccola colletta e ekfónisis:** Poiché te lodano...

### Exapostiláron. Tono 3.

Τὸν νυμφῶνά σου βλέπω, Σωτήρ μου κεκοσμημένον, καὶ ἐνδυμα οὐκ ἔχω, ἵνα εἰσέλθω ἐν αὐτῷ, λάμπρυνόν μου τὴν στολὴν τῆς ψυχῆς, Φωτοδότα, καὶ σῶσόν με. γ'

Vedo, o mio Salvatore, il tuo talamo adorno, e non ho la veste per entrarvi: fa' risplendere la veste dell'anima mia, o datore di luce, e salvami. **3 volte**

### Lodi.

Πᾶσα πνοὴ αἰνεσάτω τὸν Κύριον.

Tutto ciò che respira lodi il Signore.

Αἰνεῖτε τὸν Κύριον ἐκ τῶν οὐρανῶν, αἰνεῖτε

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nel piú alto

### Triodion I

αὐτὸν ἐν τοῖς Ὑψίστοις. Σοὶ πρέπει ὕμνος τῷ Θεῷ.

Αἰνεῖτε αὐτόν, πάντες οἱ Ἄγγελοι αὐτοῦ, αἰνεῖτε αὐτόν, πᾶσαι αἱ Δυνάμεις αὐτοῦ, Σοὶ πρέπει ὕμνος τῷ Θεῷ.

**Alle lodi, 4 stichi con i seguenti stichirá idiómela.**

**Στίχος α'** Αἰνεῖτε αὐτόν ἐπὶ ταῖς δυναστείαις αὐτοῦ, αἰνεῖτε αὐτόν κατὰ τὸ πλήθος τῆς μεγαλωσύνης αὐτοῦ.

dei cieli. A te si addice l'inno, o Dio.

Lodatelo voi tutti, angeli suoi, lodatelo voi tutte sue schiere. A te si addice l'inno, o Dio.

**Stico 1.:** Lodatelo per le sue opere potenti, lodatelo secondo l'immensità della sua grandezza.

### Tono 2.

Συντρέχει λοιπόν, τὸ συνέδριον τῶν Ἰουδαίων, ἵνα τὸν Δημιουργόν, καὶ Κτίστην τῶν ἀπάντων, Πιλάτῳ παραδώσῃ, ὡ τῶν ἀνόμων! ὡ τῶν ἀπίστων! ὅτι τὸν ἐρχόμενον, κρῖναι ζῶντας καὶ νεκρούς, εἰς κρίσιν εὐτρεπίζουσι, τὸν ἰώμενον τὰ πάθη, πρὸς πάθος ἐτοιμάζουσι. Κύριε μακρόθυμε, μέγα σου τὸ ἔλεος, δόξα σοι.

**Στίχος β'** Αἰνεῖτε αὐτόν ἐν ἤχῳ, σάλπιγγος, αἰνεῖτε αὐτόν ἐν ψαλτηρίῳ καὶ κιθάρα.

Ἰούδας ὁ παράνομος Κύριε, ὁ βάψας ἐν τῷ δείπνῳ τὴν χεῖρα, ἐν τῷ τρυβλίῳ μετὰ σοῦ, ἐξέτεινεν ἀνόμοις τὰς χεῖρας, τοῦ λαβεῖν ἀργύρια, καὶ ὁ τοῦ μύρου λογισάμενος τιμὴν, σὲ τὸν ἀτίμητον οὐκ ἔφριξε πωλῆσαι, ὁ τοὺς πόδας ὑφαπλώσας ἐπὶ τὸ νῖψαι, τὸν Δεσπότην κατεφίλησε δολίως, εἰς τὸ προδοῦναι τοῖς ἀνόμοις, χοροῦ δὲ Ἀποστόλων ῥιφείς, καὶ τὰ τριάκοντα ῥίψας ἀργύρια, σοῦ τὴν τριήμερον Ἀνάστασιν οὐκ εἶδε, δι' ἧς ἐλέησον ἡμᾶς.

**Στίχος γ'** Αἰνεῖτε αὐτόν ἐν τυμπάνῳ καὶ χορῶ, αἰνεῖτε αὐτόν ἐν χορδαῖς καὶ ὄργάνῳ.

Ἰούδας ὁ προδότης δόλιος ὢν, δολίῳ φιλήματι παρέδωκε τὸν Σωτῆρα Κύριον, τὸν Δεσπότην τῶν ἀπάντων, ὡς δοῦλον πέπρακε τοῖς παρὰ νόμοις, ὡς πρόβατον ἐπὶ σφαγὴν, οὕτως ἠκολούθει, ὁ Ἀμνὸς ὁ τοῦ Θεοῦ, ὁ Υἱὸς ὁ τοῦ Πατρὸς, ὁ μόνος πολυέλεος.

**Στίχος δ'** Αἰνεῖτε αὐτόν ἐν κυμβάλοις εὐήχοις, αἰνεῖτε αὐτόν ἐν κυμβάλοις ἀλαλαγμοῦ. Πᾶσα πνοὴ αἰνεσάτω τὸν Κύριον.

Ἰούδας ὁ δοῦλος καὶ δόλιος, ὁ μαθητὴς καὶ ἐπίβουλος, ὁ φίλος καὶ διάβολος, ἐκ τῶν ἔργων ἀπεφάνθη ἠκολούθει γὰρ τῷ Διδασκάλῳ, καὶ καθ' ἑαυτὸν ἐμελέτησε τὴν προδοσίαν, ἔλεγεν ἐν ἑαυτῷ· Παραδώσω τοῦτον, καὶ κερδήσω τὰ συναχθέντα χρήματα, ἐπεζήτησε δὲ καὶ τὸ μύρον προθηθῆναι, καὶ τὸν Ἰησοῦν δόλω κρατηθῆναι, ἀπέδωκεν ἀσπασμόν, παρέδωκε τὸν Χριστόν, καὶ ὡς πρόβατον ἐπὶ σφαγὴν, οὕτως ἠκολούθει, ὁ μόνος

Si raduna ormai il sinedrio dei giudei, per consegnare a Pilato il Demiurgo e Creatore di tutte le cose. Oh, empi e increduli! Si dispongono a giudicare colui che verrà a giudicare vivi e morti e preparano la passione per colui che guarisce le passioni! O magnanimo Signore, grande è la tua misericordia: gloria a te.

**Stico 2.:** Lodatelo al suono della tromba, lodatelo con l'arpa e la cetra.

L'iniquo Giuda, o Signore, che alla cena aveva intinto la mano nel piatto insieme a te, ha teso le mani agli iniqui per prendere il denaro. Colui che aveva calcolato il prezzo dell'unguento profumato, non ebbe orrore di vendere te, che non hai prezzo; colui che aveva steso i piedi perché il Sovrano li lavasse, lo ha poi baciato con frode per consegnarlo agli iniqui: ma, escluso dal coro degli apostoli, e dopo aver gettato via i trenta denari, non ha visto la tua risurrezione il terzo giorno. Per essa, abbi pietà di noi.

**Stico 3.:** Lodatelo col timpano e con la danza, lodatelo sulle corde e sul flauto.

Giuda il traditore, essendo falso, con un falso bacio tradì il Signore Salvatore; vendette come uno schiavo ai giudei il Sovrano di tutte le cose: come pecora condotta all'uccisione, così lo seguiva l'agnello di Dio, il Figlio del Padre, il solo misericordiosissimo.

**Stico 4.:** Lodatelo con cembali armoniosi, lodatelo con cembali acclamanti. Tutto ciò che respira lodi il Signore.

Giuda, servo e ingannatore, discepolo e insidiatore, amico e diavolo, si rivela nelle opere. Seguiva infatti il Maestro e meditava tra sé il tradimento. Diceva dentro di sé: Lo consegnerò e guadagnerò il denaro raccolto. Voleva che fosse venduto l'unguento profumato e che Gesù fosse preso con l'inganno: diede il saluto e consegnò il Cristo. Ma come pecora condotta all'uccisione, così lo seguiva il solo pietoso e amico degli uomini.

εὐσπλαγχνος καὶ φιλόανθρωπος.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

**Stesso tono.**

Ὅν ἐκήρυξεν Ἀμνὸν Ἡσαΐας, ἔρχεται ἐπὶ σφαγὴν ἐκούσιον, καὶ τὸν νῶτον δίδωσιν εἰς μάλιστα, τὰς σιαγόνας εἰς ῥαπίσματα, τὸ δὲ πρόσωπον οὐκ ἀπεστράφη, ἀπὸ αἰσχύνης ἐμπυσμάτων, θανάτῳ δὲ ἀσχήμονι καταδικάζεται, πάντα ὁ ἀναμάρτητος ἐκουσίως καταδέχεται, ἵνα πᾶσι δωρησῆται τὴν ἐκ νεκρῶν ἀνάστασιν.

**Chi presiede:** A te si addice la gloria, Signore Dio nostro, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

**Il lettore dice la dossologia:** Gloria a Dio nel piú alto dei cieli

**Ektenía del diacono o del sacerdote:** Completiamo la nostra preghiera mattutina.

**Agli apósticha, i seguenti stichirá idiómela con i loro stichi.**

**Tono pl. 4.**

Σήμερον τὸ κατὰ τοῦ Χριστοῦ πονηρὸν συνήχθη συνέδριον, καὶ κατ' αὐτοῦ κενὰ ἐβουλεύσατο, παραδοῦναι Πιλάτῳ εἰς θάνατον τὸν ἀνεύθυνον. Σήμερον τὴν τῶν χρημάτων ἀγχόνην, Ἰούδας ἑαυτῷ περιτίθησι, καὶ στερεῖται κατ' ἄμφω, ζωῆς προσκαίρου καὶ θείας. Σήμερον Καϊάφας, ἄκων προφητεύει. Συμφέρει λέγων, ὑπὲρ τοῦ λαοῦ ἓνα ἀπολέσθαι· ἦλθε γὰρ ὑπὲρ τῶν ἁμαρτιῶν ἡμῶν τοῦ παθεῖν, ἵνα ἡμᾶς ἐλευθερώσῃ, ἐκ τῆς δουλείας τοῦ ἐχθροῦ, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

**Στίχ.** Ὁ ἐσθίων ἄρτους μου ἐμεγάλυνεν ἐπ' ἐμὲ πτερισμόν.

Σήμερον ὁ Ἰούδας, τὸ τῆς φιλοπτωχείας κρύπτει προσωπεῖον, καὶ τῆς πλεονεξίας ἀνακαλύπτει τὴν μορφήν· οὐκέτι τῶν πενήτων φροντίζει, οὐκέτι τὸ μύρον πιπράσκει, τὸ τῆς ἁμαρτωλοῦ, ἀλλὰ τὸ οὐράνιον μύρον, καὶ ἐξ αὐτοῦ νοσοφίζεται τὰ ἀργύρια, τρέχει πρὸς Ἰουδαίους, λέγει τοῖς παρανόμοις. Τί μοι θελετε δοῦναι, καὶ γὰρ ὑμῖν παραδώσω αὐτόν. ὦ φιλαργυρίας προδότου! εὐώνον ποιεῖται τὴν πρᾶσιν, πρὸς τὴν γνώμην τῶν ἀγοραζόντων, τοῦ πωλουμένου τὴν πραγματεῖαν ποιεῖται, οὐκ ἀκριβολογεῖται πρὸς τὴν τιμήν, ἀλλ' ὡς δοῦλον φυγάδα ἀπεμπολεῖ· ἔθος γὰρ τοῖς κλέπτουσι, ῥίπτειν τὰ τίμια, νῦν ἔβαλε τὰ ἅγια, τοῖς κυσὶν ὁ μαθητῆς· ἡ γὰρ λύσσα τῆς φιλαργυρίας, κατὰ τοῦ ἰδίου Δεσπότου, μαίνεσθαι ἐποίησεν αὐτόν· ἥς τὴν πείραν φύγωμεν, κράζοντες· Μακρόθυμε Κύριε, δόξα σοι.

**Στίχ.** Ἐξεπορεύετο ἔξω, καὶ ἐλάλει ἐπὶ τὸ αὐτό.

L'agnello che Isaia ha annunciato viene per l'imolazione volontaria, dà le spalle ai flagelli, le guance agli schiaffi; non ha distolto il volto dalla vergogna degli sputi, ed è stato condannato a morte ignominiosa. Colui che è senza peccato tutto volontariamente accetta per donare a tutti la risurrezione dai morti.

**Chi presiede:** A te si addice la gloria, Signore Dio nostro, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

**Il lettore dice la dossologia:** Gloria a Dio nel piú alto dei cieli

**Ektenía del diacono o del sacerdote:** Completiamo la nostra preghiera mattutina.

**Agli apósticha, i seguenti stichirá idiómela con i loro stichi.**

**Tono pl. 4.**

Oggi si è riunito contro il Cristo il malvagio sinedrio e ha meditato contro di lui vani disegni per consegnare l'innocente a Pilato e farlo morire. Oggi Giuda si stringe intorno il laccio del denaro, privandosi a un tempo della vita terrena e di quella divina. Oggi Caifa involontariamente profetizza, dicendo: Convieni che uno solo muoia per il popolo. E davvero egli è venuto a patire per i nostri peccati, per liberarci dalla schiavitù del nemico, nella sua bontà e nel suo amore per gli uomini.

**Stico:** Colui che mangiava i miei pani, ha levato contro di me il calcagno.

Oggi Giuda mette da parte la maschera dell'amore per i poveri e scopre il volto dell'avarizia. Non si preoccupa piú dei poveri, non pensa piú a vendere l'unguento profumato, quello della peccatrice, ma piuttosto il celeste unguento, e si appropria del denaro ricavato. Corre dai giudei e grida agli iniqui: Che volete darmi perché io ve lo consegno? Oh, cupidigia del traditore! Vende a buon mercato, conclude l'affare del venduto secondo la volontà dei compratori, non discute sul prezzo, ma lo vende come uno schiavo fuggiasco. È infatti costume dei ladri gettare le cose preziose, ed ora il discepolo getta le cose sante ai cani. La febbre della cupidigia lo ha reso folle contro il proprio sovrano. Fuggiamo dunque tale esperienza, acclamando: O magnanimo Signore, gloria a te.

**Stico:** Usciva e parlava allo stesso modo; contro di me bisbigliavano tutti i miei nemici, contro di me tramavano mali.

### Triodion I

Ὁ τρόπος σου δολιότητος γέμει, παράνομε  
Ἰούδα· νοσῶν γὰρ φιλαργυρίαν, ἐκέρδησας μι-  
σανθρωπίαν· εἰ γὰρ πλοῦτον ἠγάπας, τί τῷ περὶ  
πτωχείας διδάσκοντι ἐφοίτας; εἰ δὲ καὶ ἐφίλεις,  
ἵνα τί ἐπώλεις τὸν ἀτίμητον, προδιδούς εἰς μαι-  
φονίαν; Φριξὸν ἦλιε, στέναξον ἢ γῆ, καὶ κλονου-  
μένη βόησον· Ἀνεξίκακε Κύριε δόξα σοι.

**Στίχ.** Λόγον παράνομον κατέθεντο κατ' ἐμοῦ.

Μηδεὶς ὦ πιστοί, τοῦ δεσποτικοῦ δείπνου  
ἀμύητος, μηδεὶς ὅλως ὡς ὁ Ἰούδας, δολίως  
προσίτω τῇ τραπέζῃ· ἐκεῖνος γὰρ τὸν ψωμὸν  
δεξάμενος, κατὰ τοῦ ἄρτου ἐχώρησε, σχήματι  
μὲν ὦν μαθητῆς, πράγματι δὲ παρῶν φονευτῆς,  
τοῖς μὲν Ἰουδαίοις συναγαλλόμενος, τοῖς δὲ Ἀπο-  
στόλοις συναυλιζόμενος, μισῶν ἐφίλει, φιλῶν  
ἐπώλει, τὸν ἐξαγοράσαντα ἡμᾶς τῆς κατάρας,  
τὸν Θεὸν καὶ Σωτῆρα τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Δόξα...

Piena di falsità è la tua condotta, iniquo Giuda:  
malato di cupidigia, con questa ti sei guadagnato  
l'odio per l'uomo. E perché, se amavi la ricchezza,  
seguivi chi insegnava la povertà? E se poi lo amavi,  
perché hai venduto colui che non ha prezzo, conse-  
gnandolo alla follia omicida? Fremi, o sole! Gemi, o  
terra, e scuotendoti grida: O paziente Signore, glo-  
ria a te.

**Stico:** Un'accusa iniqua hanno depresso contro di  
me: Forse chi dorme potrà risorgere?

Nessuno, o fedeli, nessuno che non sia stato ini-  
ziato alla cena del Signore, assolutamente nessuno  
si accosti con frode alla mensa come Giuda: costui  
infatti, preso il boccone si scagliò contro il Pane, di-  
scepolo in apparenza, ma in realtà assassino; si ral-  
legrava con i giudei, e abitava con gli apostoli;  
odiando baciava, e baciando vendeva colui che ci  
ha riscattati dalla maledizione, il Dio e Salvatore  
delle anime nostre.

Gloria...

### Tono pl. 4.

Ὁ τρόπος σου δολιότητος γέμει, παράνομε  
Ἰούδα· νοσῶν γὰρ φιλαργυρίαν, ἐκέρδησας μι-  
σανθρωπίαν· εἰ γὰρ πλοῦτον ἠγάπας, τί τῷ περὶ  
πτωχείας διδάσκοντι ἐφοίτας; εἰ δὲ καὶ ἐφίλεις,  
ἵνα τί ἐπώλεις τὸν ἀτίμητον, προδιδούς εἰς μαι-  
φονίαν; Φριξὸν ἦλιε, στέναξον ἢ γῆ, καὶ κλονου-  
μένη βόησον· Ἀνεξίκακε Κύριε δόξα σοι.

Καὶ νῦν...

Piena di falsità è la tua condotta, iniquo Giuda:  
malato di cupidigia, con questa ti sei guadagnato  
l'odio per l'uomo. E perché, se amavi la ricchezza,  
seguivi chi insegnava la povertà? E se poi lo amavi,  
perché hai venduto colui che non ha prezzo, conse-  
gnandolo alla follia omicida? Fremi, o sole! Gemi, o  
terra, e scuotendoti grida: O paziente Signore, glo-  
ria a te.

Ora e sempre...

### Tono pl. 1.

Μυσταγωγῶν σου Κύριε τοὺς Μαθητάς, ἐδίδα-  
σκες λέγων. Ὡ φίλοι, ὁράτε, μηδεὶς ὑμᾶς χωρίσει  
μου φόβος· εἰ γὰρ πάσχω, ἀλλ' ὑπὲρ τοῦ Κόσμου  
μὴ οὖν σκανδαλίζεσθε ἐν ἐμοί· οὐ γὰρ ἦλθον δια-  
κονηθῆναι, ἀλλὰ διακονῆσαι, καὶ δοῦναι τὴν ψυ-  
χήν μου, λύτρον ὑπὲρ τοῦ Κόσμου. Εἰ οὖν ὑμεῖς  
φίλοι μου ἔστε, ἐμὲ μιμεῖσθε· ὁ θέλων πρῶτος  
εἶναι, ἔστω ἔσχατος, ὁ δεσπότης, ὡς ὁ διάκονος·  
μείνατε ἐν ἐμοί, ἵνα βότρυν φέρητε· ἐγὼ γὰρ εἰμι  
τῆς ζωῆς ἢ ἄμπελος.

**Sacerdote:** È bene confessare il Signore e salmeggiare al tuo nome, Altissimo, per annun-  
ciare al mattino la tua misericordia e la tua verità lungo la notte.

**Quindi, il lettore: Trisagio.** Santissima Trinità. Padre nostro. **Sacerdote:** Poiché tuoi sono.

**Segue subito tropario della profezia. Tono 3.**

Ὁ ῥαπισθεὶς ὑπὲρ γένους ἀνθρώπων, καὶ μὴ  
ὀργισθεὶς, ἐλευθέρωσον ἐκ φθορᾶς τὴν ζωὴν

Tu che per il genere umano sei stato schiaffeg-  
giato, e non ti sei adirato, libera dalla corruzione la

ἡμῶν Κύριε, καὶ σῶσον ἡμᾶς.

nostra vita, Signore, e salvaci.

**Prokímenon. Tono 1.**

Γνώτωσαν ἔθνη, ὅτι ὄνομά σοι Κύριος.

Conoscano le genti che il tuo nome è Signore.

**Στίχ.** Ὁ Θεός, τίς ὁμοιωθήσεται σοι;

**Stico:** O Dio, chi sarà simile a te?

**Lettura della profezia di Geremia (11,18-23; 12,1-5. 9-11.14s).**

O Signore, fammi conoscere e conoscerò. Vidi allora le loro imprese. E io ero come un agnello innocente condotto ad essere sgozzato, e non sapevo. Hanno fatto contro di me maligni pensieri, dicendo: Venite, mettiamo legno nel suo pane, recidiamolo dalla terra dei viventi, e non sia piú ricordato il suo nome. O Signore, tu che giudichi con giustizia, che scruti reni e cuore, possa io vedere la tua vendetta su di loro. Perché a te ho esposto la mia causa. Perciò così dice il Signore a riguardo degli uomini di Anatot che cercano la mia vita e dicono: Non profeterai piú nel nome del Signore, altrimenti morirai per mano nostra. Ecco, io li visiterò; i loro giovani moriranno di spada, i loro figli e le loro figlie periranno di fame, e di loro non resterà nulla. Perché io manderò sventure contro gli abitanti di Anatot, nell'anno in cui li visiterò.

Giusto tu sei, Signore, farò davanti a te la mia difesa, sí, ti parlerò di giudizi. Perché la via degli empi ha successo? Perché prosperano tutti quelli che agiscono con perfidia? Li hai piantati, hanno messo radici, hanno avuto figli, hanno prodotto frutti. Tu sei vicino alla loro bocca ma lontano dai loro reni. Ma tu, Signore, tu mi conosci, hai provato il mio cuore davanti a te: purificali per il giorno della loro uccisione. Fino a quando la terra sarà in lutto e seccherà ogni erba della campagna per la malizia dei suoi abitanti? Sono scomparsi animali e uccelli perché costoro hanno detto: Dio non vedrà le nostre vie. I tuoi piedi corrono e ti faranno venir meno. Andate, radunate tutte le bestie della campagna, e vengano per divorarla. Molti pastori hanno distrutto la mia vigna, hanno contaminato la mia porzione, hanno ridotto la mia desiderabile porzione a un deserto impraticabile, è stata ridotta in totale distruzione. Poiché così dice il Signore a riguardo di tutti i vicini malvagi che toccano la mia eredità, da me assegnata al mio popolo Israele: Ecco, li toglierò via dalla loro terra, e toglierò via Giuda di mezzo a loro; e quando li avrò tolti via, mi volgerò a loro e farò loro misericordia, li farò prendere dimora ciascuno nella sua eredità, e ciascuno nella sua terra.

**Prokímenon. Tono pl. 4.**

Εὐξασθε, καὶ ἀπόδοτε Κυρίῳ τῷ Θεῷ ἡμῶν.

Fate voti e rendeteli al Signore nostro Dio.

**Στίχ.** Γνωστός ἐν τῇ Ἰουδαίᾳ ὁ Θεός.

**Stico:** Dio è conosciuto in Giudea, in Israele grande è il suo nome.

**Ektenía:** Pietà di noi, o Dio, **e l'ekfónisis:** Poiché tu sei Dio misericordioso. **Quindi,** Sapienza. Lui che è benedetto. Conferma, o Cristo Dio, **e il congedo nel modo seguente:**

Colui che per eccesso di bontà ha indicato l'umiltà quale via eccellente, lavando i piedi dei discepoli, e che si è abbassato per noi sino alla croce e al sepolcro, Cristo, vero Dio nostro...

**Vespro**

**Ufficio del vespro della grande quaresima.**

**Sacerdote:** Benedetto il regno...

**Dopo il salmo introduttivo, la grande colletta.** Al Signore, ho gridato, **6 stichi e 5 idiómela che si dicono al mattino, ripetendo il primo.**

**Στίχ.** Ἐὰν ἀνομίας παρατηρήσης, Κύριε Κύριε, τίς ὑποστήσεται; ὅτι παρὰ σοὶ ὁ ἴλασμός ἐστιν.

**Stico:** Se osservi le iniquità, Signore, Signore, chi potrà resistere? Sí, presso di te è l'espiazione.

**Tono 2.**

Συντρέχει λοιπόν, τὸ συνέδριον τῶν Ἰουδαίων, ἵνα τὸν Δημιουργόν, καὶ Κτίστην τῶν ἀπάντων, Πιλάτῳ παραδώσῃ, ὡ τῶν ἀνόμων! ὡ τῶν

Si raduna ormai il sinedrio dei giudei, per consegnare a Pilato il Demiurgo e Creatore di tutte le cose. Oh, empi e increduli! Si dispongono a giudi-

ἀπίστων! ὅτι τὸν ἐρχόμενον, κρῖναι ζῶντας καὶ νεκρούς, εἰς κρίσιν εὐτρεπιζουσι, τὸν ἰώμενον τὰ πάθη, πρὸς πάθος ἐτοιμάζουσι. Κύριε μακρόθυμε, μέγα σου τὸ ἔλεος, δόξα σοι.

**Στίχ.** Ἐνεκεν τοῦ ὀνόματός σου ὑπέμεινά σε, Κύριε, ὑπέμεινεν ἡ ψυχὴ μου εἰς τὸν λόγον σου. ἤλπισεν ἡ ψυχὴ μου ἐπὶ τὸν Κύριον

**Di nuovo lo stesso idiómelon.**

**Στίχ.** Ἀπὸ φυλακῆς πρωΐας μέχρι νυκτός· ἀπὸ φυλακῆς πρωΐας ἐλπισάτω Ἰσραὴλ ἐπὶ τὸν Κύριον.

Ἰούδας ὁ παράνομος Κύριε, ὁ βάψας ἐν τῷ δεῖπνῳ τὴν χεῖρα, ἐν τῷ τρυβλίῳ μετὰ σοῦ, ἐξέτεινεν ἀνόμως τὰς χεῖρας, τοῦ λαβεῖν ἀργύρια, καὶ ὁ τοῦ μύρου λογισάμενος τιμὴν, σὲ τὸν ἀτίμητον οὐκ ἔφριξε πωλῆσαι, ὁ τοὺς πόδας ὑφαπλώσας ἐπὶ τὸ νίψαι, τὸν Δεσπότην κατεφίλησε δολίως, εἰς τὸ προδοῦναι τοῖς ἀνόμοις, χοροῦ δὲ Ἀποστόλων ῥιφείς, καὶ τὰ τριάκοντα ῥίψας ἀργύρια, σοῦ τὴν τριήμερον Ἀνάστασιν οὐκ εἶδε, δι' ἧς ἐλέησον ἡμᾶς.

**Στίχ.** Ὅτι παρὰ τῷ Κυρίῳ τὸ ἔλεος καὶ πολλὴ παρ' αὐτῷ λύτρωσις, καὶ αὐτὸς λυτρῶσεται τὸν Ἰσραὴλ ἐκ πασῶν τῶν ἀνομιῶν αὐτοῦ.

Ἰούδας ὁ προδότης δόλιος ὦν, δολίῳ φιλήματι παρέδωκε τὸν Σωτῆρα Κύριον, τὸν Δεσπότην τῶν ἀπάντων, ὡς δοῦλον πέπρακε τοῖς παρὰ νόμοις, ὡς πρόβατον ἐπὶ σφαγὴν, οὕτως ἠκολούθει, ὁ Ἀμνὸς ὁ τοῦ Θεοῦ, ὁ Υἱὸς ὁ τοῦ Πατρὸς, ὁ μόνος πολυέλεος.

**Στίχ.** Αἰνεῖτε τὸν Κύριον, πάντα τὰ ἔθνη ἐπαινέσατε αὐτόν, πάντες οἱ λαοί,

Ἰούδας ὁ δοῦλος καὶ δόλιος, ὁ μαθητὴς καὶ ἐπίβουλος, ὁ φίλος καὶ διάβολος, ἐκ τῶν ἔργων ἀπεφάνθη· ἠκολούθει γὰρ τῷ Διδασκάλῳ, καὶ καθ' ἑαυτὸν ἐμελέτησε τὴν προδοσίαν, ἔλεγεν ἐν ἑαυτῷ· Παραδώσω τοῦτον, καὶ κερδήσω τὰ συναχθέντα χρήματα, ἐπεζήτηε δὲ καὶ τὸ μύρον πρᾶθῆναι, καὶ τὸν Ἰησοῦν δόλω κρατηθῆναι, ἀπέδωκεν ἀσπασμόν, παρέδωκε τὸν Χριστόν, καὶ ὡς πρόβατον ἐπὶ σφαγὴν, οὕτως ἠκολούθει, ὁ μόνος εὐσπλαγχνος καὶ φιλόανθρωπος.

**Στίχ.** Ὅτι ἐκραταιώθη τὸ ἔλεος αὐτοῦ ἐφ' ἡμᾶς, καὶ ἡ ἀλήθεια τοῦ Κυρίου μένει εἰς τὸν αἰῶνα.

Ὅν ἐκήρυξεν Ἀμνὸν Ἡσαΐας, ἔρχεται ἐπὶ σφαγὴν ἐκούσιον, καὶ τὸν νῶτον δίδωσιν εἰς μάστιγας, τὰς σιαγόνας εἰς ῥαπίσματα, τὸ δὲ πρόσωπον οὐκ ἀπεστράφη, ἀπὸ αἰσχύνης ἐμπτυ-

care colui che verrà a giudicare vivi e morti e preparano la passione per colui che guarisce le passioni! O magnanimo Signore, grande è la tua misericordia: gloria a te.

**Stico:** Per amore del tuo nome a lungo ti ho atteso, Signore, ha atteso l'anima mia la tua parola. Ha sperato l'anima mia nel Signore.

**Stico:** Dalla veglia del mattino fino a notte, dalla veglia del mattino spero Israele nel Signore.

L'iniquo Giuda, o Signore, che alla cena aveva intinto la mano nel piatto insieme a te, ha teso le mani agli iniqui per prendere il denaro. Colui che aveva calcolato il prezzo dell'unguento profumato, non ebbe orrore di vendere te, che non hai prezzo; colui che aveva steso i piedi perché il Sovrano li lavasse, lo ha poi baciato con frode per consegnarlo agli iniqui: ma, escluso dal coro degli apostoli, e dopo aver gettato via i trenta denari, non ha visto la tua risurrezione il terzo giorno. Per essa, abbi pietà di noi.

**Stico:** Perché presso il Signore è la misericordia, e grande è presso di lui la redenzione, ed egli redimerà Israele da tutte le sue iniquità.

Giuda il traditore, essendo falso, con un falso bacio tradì il Signore Salvatore; vendette come uno schiavo ai giudei il Sovrano di tutte le cose: come pecora condotta all'uccisione, così lo seguiva l'agnello di Dio, il Figlio del Padre, il solo misericordiosissimo.

**Stico:** Lodate il Signore, genti tutte, dategli lode, popoli tutti.

Giuda, servo e ingannatore, discepolo e insidiatore, amico e diavolo, si rivela nelle opere. Seguiva infatti il Maestro e meditava tra sé il tradimento. Diceva dentro di sé: Lo consegnerò e guadagnerò il denaro raccolto. Voleva che fosse venduto l'unguento profumato e che Gesù fosse preso con l'inganno: diede il saluto e consegnò il Cristo. Ma come pecora condotta all'uccisione, così lo seguiva il solo pietoso e amico degli uomini.

**Stico:** Perché più forte si è fatta per noi la sua misericordia, e la verità del Signore rimane in eterno.

L'agnello che Isaia ha annunciato viene per l'immolazione volontaria, dà le spalle ai flagelli, le guance agli schiaffi; non ha distolto il volto dalla vergogna degli sputi, ed è stato condannato a morte

σμάτων, θανάτω δὲ ἀσχήμονι καταδικάζεται, πάντα ὁ ἀναμάρτητος ἔκουσίως καταδέχεται, ἵνα πᾶσι δωρησῆται τὴν ἐκ νεκρῶν ἀνάστασιν.

Δόξα... Καὶ νῦν...

ignominiosa. Colui che è senza peccato tutto volontariamente accetta per donare a tutti la risurrezione dai morti.

Gloria... Ora e sempre...

### Tono pl. 2.

Γέννημα ἐχιδνῶν, ἀληθῶς ὁ Ἰούδας, φαγόντων τὸ Μάννα ἐν τῇ ἐρήμῳ, καὶ γογγυζόντων κατὰ τοῦ τροφέως· ἔτι γὰρ τῆς βρώσεως οὐσης ἐν τῷ στόματι αὐτῶν, κατελάλουν τοῦ Θεοῦ οἱ ἀχάριστοι, καὶ οὗτος ὁ δυσσεβής, τὸν οὐράνιον Ἄρτον, ἐν τῷ στόματι βαστάζων, κατὰ τοῦ Σωτῆρος τὴν προδοσίαν εἰργάσατο. Ὡ γνῶμης ἀκορέστου, καὶ τόλμης ἀπανθρώπου! τὸν τρέφοντα ἐπώλει, καὶ ὄν ἐφίλει Δεσπότην, παρείδου εἰς θάνατον, ὄντως ἐκείνων υἱὸς ὁ παράνομος, καὶ σὺν αὐτοῖς τὴν ἀπώλειαν ἐκληρώσατο. Ἀλλὰ φεῖσαι Κύριε, τοιαύτης ἀπανθρωπίας τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ὁ μόνος ἐν μακροθυμίᾳ ἀνείκαστος.

**Ingresso col vangelo.** Luce gioiosa. **Prokímenon della sera. Tono 1.**

Ἐξελοῦ με, Κύριε, ἐξ ἀνθρώπου πονηροῦ, ἀπὸ ἀνδρὸς ἀδίκου ρῦσαί με.

**Στίχ.** Οἵτινες ἐλογίσαντο ἀδικίαν ἐν καρδίᾳ, ὅλην τὴν ἡμέραν παρετάσσοντο πολέμους.

**Lettura del libro dell'Esodo (19,10-19).**

Disse il Signore a Mosè: Scendi e avverti il popolo. Purificali oggi e domani, lavino le loro vesti e stiano pronti per il terzo giorno, perché il terzo giorno il Signore scenderà sul monte Sinai davanti a tutto il popolo. Separa il popolo tutt'intorno dicendo: Badate di non salire sul monte e di non toccarlo da nessuna parte: chiunque toccherà il monte certamente dovrà morire. Nessuna mano lo toccherà, ma sarà lapidato con pietre o trafitto da frecce: si tratti di una bestia, si tratti di un uomo, non vivrà. Quando le voci, le trombe e la nube se ne andranno dalla montagna, allora saliranno sul monte.

Mosè scese dal monte verso il popolo e li santificò, ed essi lavarono le loro vesti. E disse al popolo: State pronti, per tre giorni non accostatevi a donna. Il terzo giorno dunque, verso l'alba, ci furono voci, fulmini e una nube oscura sul monte Sinai; una voce di tromba echeggiava forte, e tutto il popolo nell'accampamento era impaurito. Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento verso Dio e si arrestarono sotto il monte. Il monte Sinai fumava tutto perché Dio era sceso su di esso nel fuoco, e il fumo saliva come fumo di una fornace, e il popolo ne restò estremamente sbigottito. Le voci della tromba si facevano sempre più forti. Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce.

**Prokímenon. Tono grave.**

Ἐξελοῦ με ἐκ τῶν ἐχθρῶν μου, ὁ Θεός, καὶ ἐκ τῶν ἐπανισταμένων ἐπ' ἐμὲ λύτρωσαί με.

**Στίχ.** Ρῦσαί με ἐκ τῶν ἐργαζομένων τὴν ἀνομίαν καὶ ἐξ ἀνδρῶν αἱμάτων σῶσόν με.

**Lettura del libro di Giobbe (38,1-21; 42,1-5).**

Disse il Signore a Giobbe nel turbine e nelle nubi: Chi è costui che mi nasconde il consiglio, trattiene parole nel cuore e pensa di nascondermi? Cingi come prode i tuoi fianchi: ti interrogherò e tu devi rispondermi. Dove eri quando fondavo la terra? Dimmelo se hai intelligenza. Sai tu chi ha stabilito le sue misure? O chi ha teso su di essa la corda? Su che cosa sono fissati i suoi ganci? Chi ne ha posto la pietra d'angolo? Quando venivano formate le stelle mi lodarono a gran voce tutti i miei angeli. Ho arginato il

Strappami, Signore, dall'uomo malvagio, dall'uomo ingiusto, liberami.

**Stico:** Perché hanno tramato ingiustizia nel cuore, tutto il giorno preparano guerre.

Strappami dai miei nemici, o Dio, e da quanti insorgono contro di me riscattami.

**Stico:** Liberami dagli operatori di iniquità, e dagli uomini di sangue salvami.

mare con porte, quando si abbatteva violento uscendo dal grembo materno: gli ho posto una nube per manto e l'ho avvolto in fasce di nebbia. Ho fissato i suoi confini, ponendovi chiavistelli e porte e gli ho detto: Sin qui giungerai e non oltre, e in te stesso si infrangeranno i tuoi flutti.

È forse ai tuoi tempi che ho disposto la luce mattutina? O che la stella mattutina ha visto il luogo fissato per lei, perché afferri i lembi della terra e ne scuota via gli empi? Sei stato forse tu che, prendendo fango della terra ne hai fatto un essere vivente e lo hai posto sulla terra, capace di parlare? Hai tolto tu la luce agli empi, o hai spezzato il braccio dei superbi? Sei mai arrivato alla sorgente del mare? O hai camminato sui sentieri dell'abisso? Si aprono davanti a te con timore le porte della morte, e vedendoti restano atterriti i custodi dell'ade? Sei stato istruito sull'ampiezza di ciò che sta sotto il sole? Dimmi, qual è? E in quale terra abita la luce? Qual è il luogo delle tenebre? Puoi condurmi ai loro confini? E conosci i loro sentieri? Lo sai? Visto che sei nato allora e grande è il numero dei tuoi anni!

Giobbe prese allora la parola e disse al Signore: So che tutto puoi e che nulla è impossibile a te. Chi può infatti nascondere a te il suo consiglio, evitando parole e pensando di nasconderele a te? E chi mi potrà dire ciò che non so, cose grandi e meravigliose che io non conosco? Ascoltami, Signore, che io possa parlare: io chiederò a te e tu mi istruirai. Prima avevo udito di te con l'orecchio, ma ora il mio occhio ti ha veduto.

### Lettura della profezia di Isaia (50,4-11).

Il Signore Dio mi dà lingua d'istruzione, per conoscere quando si debba dire una parola; fin dal mattino mi fa pronto, mi ha dato un orecchio per ascoltare: l'istruzione del Signore Dio mi apre le orecchie e io non mi rifiuto né contraddico. Ho dato il dorso ai flagelli, le guance agli schiaffi, e non ho distolto il volto dalla vergogna degli sputi: il Signore Dio è stato il mio aiuto. Per questo non ho avuto vergogna, ma ho reso il mio volto come dura pietra, e so che non sarò confuso, perché è vicino colui che mi giustifica. Chi vuol venire in giudizio con me? Confrontiamoci insieme. Chi dunque vuol venire in giudizio con me? Mi si avvicini. Ecco, il Signore Dio mi aiuterà. Chi potrà farmi del male? Ecco che tutti voi invecchierete come un abito, e la tignola vi divorerà. Chi tra voi teme il Signore? Ascolti la voce del suo servo. Voi che camminate nella tenebra e non avete luce, confidate nel nome del Signore e appoggiatevi a Dio. Ecco, voi tutti accendete un fuoco e alimentate la fiamma: camminate alla luce del vostro fuoco e alla fiamma che avete acceso. Da parte mia vi è accaduto tutto questo: nel dolore voi vi addormenterete.

**Piccola colletta con l'ekfónisis:** Poiché sei santo..., quindi l'Apostolo.

**Prokímenon. Tono grave.**

Οἱ ἄρχοντες συνήχθησαν ἐπὶ τὸ αὐτό. κατὰ τοῦ Κυρίου καὶ κατὰ τοῦ χριστοῦ αὐτοῦ.

**Στίχ.** Ἰνα τί ἐφρούραξαν ἔθνη, καὶ λαοὶ ἐμελέτησαν κενά.

I principi si riunirono insieme contro il Signore e contro il suo Cristo.

**Stico:** Perché si agitarono le genti e i popoli meditarono vanità?

### Lettura della prima epistola di Paolo ai Corinti (11,23-32).

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me. Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me. Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore. Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. È per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; quando poi siamo giudicati dal Signore, veniamo ammoniti per non esser condannati insieme con questo mondo.

**Prokímenon. Tono pl. 2.**

Μακάριος ὁ συνίων ἐπὶ πτωχὸν καὶ πένητα· ἐν

Beato colui che ha intelligenza del povero e del

ἡμέρα πονηρᾶ ρύσεται αὐτὸν ὁ Κύριος..

*Στίχ.* Οἱ ἐχθροί μου εἶπον κακά μοι. Πότε ἀποθανεῖται, καὶ ἀπολεῖται τὸ ὄνομα αὐτοῦ.

*Στίχ.* Ὁ ἐσθίων ἄρτους μου, ἐμεγάλυνεν ἐπ' ἐμὲ πτερνισμόν.

miserò: nel giorno cattivo lo libererà il Signore.

*Stico:* I miei nemici mi hanno augurato il male: Quando morirà e perirà il suo nome?

*Stico:* Colui che mangiava i miei pani, ha levato il calcagno contro di me.

### Vangelo secondo Matteo.

(Mt 26,120; Gv 13,317; Mt 26,2139; Lc 22,4345; Mt 264027,2).

Disse il Signore ai suoi discepoli: Voi sapete che fra due giorni è pasqua e che il Figlio dell'uomo sarà consegnato per essere crocifisso. Allora i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo del sommo sacerdote, che si chiamava Caifa, e tennero consiglio per arrestare con un inganno Gesù e farlo morire. Ma dicevano: Non durante la festa, perché non avvengano tumulti fra il popolo. Mentre Gesù si trovava a Betania, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di olio profumato molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre stava a mensa. I discepoli vedendo ciò si sdegnarono e dissero: Perché questo spreco? Lo si poteva vendere a caro prezzo per darlo ai poveri! Ma Gesù, accortosene, disse loro: Perché infastidite questa donna? Essa ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi, me, invece, non sempre mi avete. Versando questo olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura. In verità vi dico: dovunque sarà predicato questo vangelo, nel mondo intero, sarà detto anche ciò che essa ha fatto, in ricordo di lei.

Allora uno dei dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: Quanto mi volete dare perché io ve lo consegno? E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

Il primo giorno degli azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la pasqua? Ed egli rispose: Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la pasqua da te con i miei discepoli. I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la pasqua. Venuta la sera, si mise a mensa con i dodici. (secondo Giovanni, 13,317) Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: Signore, tu lavi i piedi a me? Rispose Gesù: Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo. Gli disse Simon Pietro: Non mi laverai mai i piedi! Gli rispose Gesù: Se non ti laverò, non avrai parte con me. Gli disse Simon Pietro: Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo! Soggiunse Gesù: Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti. Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: Non tutti siete mondi.

Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica.

(secondo Matteo 26,2139) Mentre mangiavano disse: In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà. Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: Sono forse io, Signore? Ed egli rispose: Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato! Giuda, il traditore, disse: Rabbì, sono forse io? Gli rispose: Tu l'hai detto.

Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: Prendete e mangiate; questo è il mio corpo. Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui

lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio. E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il Monte degli Ulivi. Allora Gesù disse loro: Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia in questa notte. Sta scritto infatti: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge, ma dopo la mia risurrezione, vi precederò in Galilea. E Pietro gli disse: Anche se tutti si scandalizzassero di te, io non mi scandalizzerò mai. Gli disse Gesù: In verità ti dico: questa notte stessa, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte. E Pietro gli rispose: Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò. Lo stesso dissero tutti gli altri discepoli.

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare. E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me. E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu. (secondo Luca 22,43-45) Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda all'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano e (secondo Matteo 26,40-27,2) disse a Pietro: Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole. E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà. E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti. E lasciati, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: Dormite ormai e riposate! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina.

Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: Quello che bacerò, è lui; arrestatelo! E subito si avvicinò a Gesù e disse: Salve, Rabbi! E lo baciò. E Gesù gli disse: Amico, per questo sei qui! Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù, messa mano alla spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: Rimetti la spada nel fodero, perché tutti quelli che mettono mano alla spada periranno di spada. Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli? Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire? In quello stesso momento Gesù disse alla folla: Siete usciti come contro un brigante, con spade e bastoni, per catturarmi. Ogni giorno stavo seduto nel tempio ad insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si adempissero le Scritture dei profeti. Allora tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono.

Or quelli che avevano arrestato Gesù, lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione. I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni. Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te? Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio. Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo. Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare? E quelli risposero: È reo di morte. Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, dicendo: Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso?

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: Anche tu eri con Gesù, il galileo! Ed egli negò davanti a tutti: Non capisco che cosa tu voglia dire. Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: Costui era con Gesù, il Nazareno. Ma egli negò di nuovo giurando: Non conosco quell'uomo. Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: Certo

anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce. Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: Non conosco quell'uomo! E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte. E uscì all'aperto, pianse amaramente. Venuto il mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù, per farlo morire. Poi, messolo in catene, lo condussero e consegnarono al governatore Pilato.

Ha inizio la Divina Liturgia di san Basilio. Al posto del Cheruvikón, del canto di comunione e del Abbiamo visto la luce si canta questo tropario:

Tono pl. 2.

Τοῦ Δείπνου σου τοῦ μυστικοῦ, σήμερον Υἱὲ Θεοῦ, κοινωνόν με παράλαβε· οὐ μὴ γὰρ τοῖς ἐχθροῖς σου τὸ Μυστήριον εἶπω, οὐ φίλημά σοι δώσω, καθάπερ ὁ Ἰούδας, ἀλλ' ὡς ὁ Ἀησιτὴς ὁμολογῶ σοι. Μνήσθητί μου Κύριε, ὅταν ἔλθῃς ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

Della tua mistica cena rendimi oggi partecipe, o Figlio di Dio, poiché io non dirò il mistero ai tuoi nemici, e non ti darò il bacio come Giuda, ma come il ladrone ti confesso: Ricordati di me, Signore, quando verrai nel tuo regno.

Sia benedetto il nome del Signore... e il congedo:

Colui che per eccesso di bontà ha indicato l'umiltà quale via eccellente, lavando i piedi dei discepoli, e che si è abbassato per noi sino alla croce e al sepolcro, Cristo, vero Dio nostro...

***Ufficiatura della santa e immacolata  
Passione  
del Signore nostro Gesù Cristo***

Il santo e grande giovedì, alla sera

Dopo il Benedetto, l'ufficiatura dell'óρθρος come è indicata sopra nell'orológhion. Si dicono anche i salmi 19 e 20.

Dopo l'ekfónisis, si canta il grande alleluia, 2 volte.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Poi il piccolo con gli stichi che si cantano in forma semplice, ma con il tono del grande alleluia:

**Στίχ. α'.** Ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζει τὸ πνεῦμά μου πρὸς σέ, ὁ Θεός, διότι φῶς τὰ προστάγματά σου ἐπὶ τῆς γῆς.

**Stico 1.:** Dal primo albeggiare a te si volge il mio spirito, o Dio, perché sono luce i tuoi precetti sulla terra.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

**Στίχ. β'.** Δικαιοσύνην μάθετε, οἱ ἐνοικοῦντες ἐπὶ τῆς γῆς.

**Stico 2.:** Imparate la giustizia, voi che abitate la terra.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

**Στίχ. γ'.** Ζῆλος λήψεται λαὸν ἀπαιδευτον, καὶ νῦν πῦρ τοὺς ὑπεναντίους ἔδεται.

**Stico 3.:** La gelosia afferrerà un popolo privo di istruzione, perciò il fuoco divorerà gli avversari.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

**Στίχ. δ'.** Πρόσθεσ ἀυτοῖς κακά, Κύριε, πρόσθεσ ἀυτοῖς κακά, τοῖς ἐνδόξοις τῆς γῆς.

**Stico 4.:** Aggiungi loro mali, Signore, aggiungi mali ai gloriosi della terra.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Quindi il seguente tropario, 2 volte in modo solenne e 1 volta in modo semplice. Tono pl. 4.

Ὅτε οἱ ἐνδοξοὶ Μαθηταί, ἐν τῷ νιπτήρι τοῦ Δείπνου ἐφωτίζοντο, τότε Ἰούδας ὁ δυσσεβῆς, φιλαργυρίαν νοσήσας ἐσκοτίζετο, καὶ ἀνόμοις κρι-

Mentre i gloriosi discepoli venivano illuminati con la lavanda della cena, ecco che l'empio Giuda, malato di avarizia, si ottenebrava e consegnava a

### Triodion I

ταῖς, σὲ τὸν δίκαιον τὴν Διδασκάλω τοιαῦτα τολμήσασαν. Ὁ περὶ πάντας Κριτὴν παραδίδωσι. Βλέπε χρημάτων ἐραστά, τὸν διὰ ταῦτα ἀγχόνη χρησάμενον, φεῦγε ἀκόρεστον ψυχὴν ἀγαθός, Κύριε δόξα σοί.

**Subito dopo il sacerdote dice:**

Perché siamo fatti degni di ascoltare il santo vangelo, supplichiamo il Signore, Dio nostro.

*Χορος:* Κύριε, ἐλέησον. (ἐκ γ')

*Coro:* Signore, pietà (3 volte)

**Sacerdote:** Sapienza! In piedi ascoltiamo il santo vangelo.

Pace a tutti.

*Χορος:* Καὶ τῷ Πνεύματί σου.

*Coro:* E al tuo spirito.

**Sacerdote:** **Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (13,31-18,1).**

*Χορος:* Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

*Coro:* Gloria a te, Signore, gloria a te.

**Sacerdote:** Stiamo attenti. **Quindi legge il Vangelo dell'Alleanza dei santi patimenti.**

### Primo vangelo.

Disse il Signore ai suoi discepoli: Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho già detto ai giudei, lo dico ora anche a voi: dove vado io voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri. Simon Pietro gli dice: Signore, dove vai? Gli rispose Gesù: Dove io vado per ora tu non puoi seguirmi; mi seguirai piú tardi. Pietro disse: Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te! Rispose Gesù: Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.

Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via. Gli disse Tommaso: Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via? Gli disse Gesù: Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto. Gli disse Filippo: Signore, mostraci il Padre e ci basta. Gli rispose Gesù: Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me?

Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di piú grandi, perché io vado al Padre. Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò. Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà piú; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui. Gli disse Giuda, non l'Iscriota: Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi e non al mondo? Gli rispose Gesù: Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Queste cose vi ho detto

quando ero ancora tra voi. Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.

Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: Vado e tornerò a voi; se mi amaste, vi rallegrereste che io vado dal Padre, perché il Padre è piú grande di me. Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate. Non parlerò piú a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; egli non ha nessun potere su di me, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre e faccio quello che il Padre mi ha comandato. Alzatevi, andiamo via di qui.

Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti piú frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, cosí anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato.

In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, cosí anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore piú grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo piú servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda.

Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri. Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che vi ho detto: Un servo non è piú grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma tutto questo vi faranno a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. Se non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. Chi odia me, odia anche il Padre mio. Se non avessi fatto in mezzo a loro opere che nessun altro mai ha fatto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. Questo perché si adempisse la parola scritta nella loro Legge: Mi hanno odiato senza ragione.

Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio. Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, verrà l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Ma io vi ho detto queste cose perché, quando giungerà la loro ora, ricordiate che ve ne ho parlato. Non ve le ho dette dal principio, perché ero con voi. Ora però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: Dove vai? Anzi, perché vi ho detto queste cose, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Quanto al peccato, perché non credono in me; quanto alla giustizia, perché vado dal Padre e non mi vedrete piú; quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future.

Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà.

Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà. Ancora un poco e non mi vedrete; un po' ancora e mi vedrete. Dissero allora alcuni dei suoi discepoli tra loro: Che cos'è questo che ci dice: Ancora un poco e non mi vedrete, e un po' ancora e mi vedrete, e questo: Perché vado al Padre? Dicevano perciò: Che cos'è mai questo 'un poco' di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire. Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: Andate indagando tra voi perché ho detto: Ancora un poco e non mi vedrete e un po' ancora e mi vedrete? In verità, in verità vi dico: voi piangerete e vi rattristerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete afflitti, ma la vostra afflizione si cambierà in gioia.

La donna, quando partorisce, è afflitta, perché è giunta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia. In quel giorno non mi domanderete più nulla. In verità, in verità vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena. Queste cose vi ho dette in similitudini; ma verrà l'ora in cui non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi parlerò del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome e io non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso vi ama, poiché voi mi avete amato, e avete creduto che io sono venuto da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo, e vado al Padre.

Gli dicono i suoi discepoli: Ecco, adesso parli chiaramente e non fai più uso di similitudini. Ora conosciamo che sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio. Rispose loro Gesù: Adesso credete? Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto proprio e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo. Così parlò Gesù. Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse: Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te.

Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me. Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato siano con me

dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che mi hai dato; poiché tu mi hai amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; questi sanno che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro.

Detto questo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cedron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli.

### Primo coro:

Δόξα τῇ μακροθυμῷ σου Κύριε, δόξα σοι

Gloria alla tua longanimità, Signore, gloria a te.

Quindi il primo coro comincia a cantare le seguenti antifone.

### Antifona 1. Tono pl. 4.

Ἄρχοντες Λαῶν συνήχθησαν, κατὰ τοῦ Κυρίου, καὶ κατὰ τοῦ Χριστοῦ αὐτοῦ.

I principi dei popoli si riunirono insieme contro il Signore e contro il suo Cristo.

Λόγον παράνομον, κατέθεντο κατ' ἐμοῦ, Κύριε, Κύριε, μὴ ἐγκαταλίπης με.

I miei nemici mi hanno augurato il male: Signore, Signore, non abbandonarmi.

Τὰς αἰσθήσεις ἡμῶν, καθαρὰς τῷ Χριστῷ παραστήσωμεν, καὶ ὡς φίλοι αὐτοῦ, τὰς ψυχὰς ἡμῶν θύσωμεν δι' αὐτόν, καὶ μὴ ταῖς μερίμναις τοῦ βίου, συμπνιγῶμεν ὡς ὁ Ἰούδας, ἀλλ' ἐν τοῖς ταμείοις ἡμῶν κράξωμεν· Πάτερ ἡμῶν ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς, ἀπὸ τοῦ πονηροῦ ῥύσαι ἡμᾶς.

Presentiamo puri a Cristo i nostri sensi, e, come amici suoi, immoliamo per lui la nostra vita; non lasciamoci soffocare dalle cure dell'esistenza come Giuda, ma gridiamo nel segreto delle nostre stanze: Padre nostro che sei nei cieli, liberaci dal maligno.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

### Theotokíon.

Παρθένος ἔτεκες ἀπειρόγαμε, καὶ Παρθένος ἔμεινας, Μήτηρ ἀνύμφευτε, Θεοτόκε Μαρία. Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν ἰκέτευε, σωθῆναι ἡμᾶς.

Vergine hai partorito, o ignara di nozze, e Vergine sei rimasta, Madre senza nozze, Madre di Dio Maria: supplica il Cristo Dio nostro di salvarci.

### Antifona 2. Stesso tono.

Ἔδραμε λέγων ὁ Ἰούδας, τοῖς παρανόμοις γραμματεῦσι. Τὶ μοὶ θέλετε δοῦναι, καγῶ ὑμῖν παραδώσω αὐτόν. Ἐν μέσῳ δὲ τῶν συμφωνούντων, αὐτὸς εἰσθήκει ἀοράτως συμφωνούμενος. Καρδιογνώστα, φεῖσαι τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Corse Giuda per dire agli iniqui scribi: Che mi volete dare perché io ve lo consegno? Ma tra costoro che si accordavano, stavi invisibilmente tu stesso, oggetto di un tale accordo. O conoscitore dei cuori, risparmia le anime nostre.

Ἐν ἐλέει τὸν Θεὸν θεραπεύσωμεν, ὡσπερ Μαρία ἐπὶ τοῦ δεῖπνου, καὶ μὴ κτησώμεθα φιλαργυρίαν, ὡς ὁ Ἰούδας, ἵνα πάντοτε μετὰ Χριστοῦ, τοῦ Θεοῦ ἐσώμεθα.

Serviamo Dio con la misericordia, come Maria alla cena, e non diamoci all'amore per il denaro, come Giuda, per poter essere sempre col Cristo Dio.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

### Theotokíon.

Ὅν ἔτεκες Παρθένε ἀνερμηνεύτως, διὰ παντὸς ὡς φιλάνθρωπον, μὴ διαλίπης δυσωποῦσα, ἵνα κινδύνων σῶση, τοὺς εἰς σὲ καταφεύγοντας.

Non cessare, o Vergine, di supplicare incessantemente, come amico degli uomini, colui che hai inesprensibilmente partorito, affinché salvi da tutti i pericoli quanti con fede in te si rifugiano.

### Antifona 3. Tono 2.

Διὰ Λαζάρου τὴν ἔγερσιν Κύριε, τὸ Ὡσαννά, σοὶ ἐκραύγαζον, παῖδες τῶν Ἑβραίων φιλάνθρωπε. Ὁ δὲ παράνομος Ἰούδας οὐκ ἠβουλήθη συνιέναι.

Per la risurrezione di Lazzaro, Signore, ti gridavano l'osanna i fanciulli degli ebrei, o amico degli uomini: ma non ha voluto comprendere l'iniquo Giuda.

### Triodion I

Ἐν τῷ δεῖπνῳ σου Χριστέ ὁ Θεός, τοῖς Μαθηταῖς σου προέλεγες. Εἷς ἐξ ὑμῶν παραδώσει με. Ὁ δὲ παράνομος Ἰούδας, οὐκ ἠβουλήθη συνιέναι.

Ἰωάννη ἐρωτήσαντι Κύριε, ὁ παραδιδούς σὲ τίς ἐστι; τοῦτον διὰ τοῦ ἄρτου ὑπέδειξας, ὁ δὲ παράνομος Ἰούδας, οὐκ ἠβουλήθη συνιέναι.

Εἰς τριάκοντα ἀργύρια Κύριε, καὶ εἰς φίλημα δόλιον, ἐζήτουν Ἰουδαῖοι ἀποκτείναι σε. Ὁ δὲ παράνομος Ἰούδας, οὐκ ἠβουλήθη συνιέναι.

Ἐν τῷ Νιπτῆρί σου Χριστέ ὁ Θεός, τοῖς Μαθηταῖς σου προέτρεπες. Οὕτω ποιεῖτε ὥσπερ ἴδετε. Ὁ δὲ παράνομος Ἰούδας, οὐκ ἠβουλήθη συνιέναι.

Γρηγορεῖτε καὶ προσεύχεσθε, ἵνα μὴ πειρασθῆτε, τοῖς Μαθηταῖς σου ὁ Θεός ἡμῶν ἔλεγες. Ὁ δὲ παράνομος Ἰούδας, οὐκ ἠβουλήθη συνιέναι.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Alla cena, o Cristo Dio, predicevi ai tuoi discepoli: Uno di voi mi tradirà. Ma non ha voluto comprendere l'iniquo Giuda.

A Giovanni che ti interrogava, Signore: Chi è che ti tradisce? tu lo indicasti mediante il pane. Ma non ha voluto comprendere l'iniquo Giuda.

Con trenta monete d'argento e un falso bacio, cercavano di ucciderti i giudei. Ma non ha voluto comprendere l'iniquo Giuda.

Durante la lavanda, o Cristo Dio, esortavi i tuoi discepoli: Fate così come avete visto. Ma non ha voluto comprendere l'iniquo Giuda.

Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Così dicevi ai tuoi discepoli, o Dio nostro. Ma non ha voluto comprendere l'iniquo Giuda.

Gloria... Ora e sempre...

### Theotokion.

Διάσωσον ἀπὸ κινδύνων; τοὺς δούλους σου Θεοτόκε, ὅτι πάντες μετὰ Θεόν, εἰς σὲ καταφεύγομεν, ὡς ἄρρηκτον τεῖχος, καὶ προστασίαν.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

### Káthisma. Tono grave.

**Durante questi kathísmata non si sta seduti, ma si cantano stando in piedi.**

Ἐν τῷ δεῖπνῳ τοὺς Μαθητὰς διατρέφων, καὶ τὴν σκῆψιν τῆς προδοσίας γινώσκων, ἐν αὐτῷ τὸν Ἰούδαν διήλεγξας, ἀδιόρθωτον μὲν τοῦτον ἐπιστάμενος, γνωρίσαι δὲ πᾶσι βουλόμενος, ὅτι θέλων παρεδόθης, ἵνα Κόσμον ἀρπάσῃς τοῦ ἀλλοτρίου. Μακρόθυμε δόξα σοί.

Durante la cena, mentre nutrivi i tuoi discepoli, conoscendo la finzione che copriva il tradimento, smascherasti Giuda, pur sapendo che non sarebbe tornato alla rettitudine, ma volendo render noto a tutti che volontariamente ti lasciavi consegnare, per strappare il mondo allo straniero. O magnanimo Signore, gloria a te.

**Il sacerdote legge il**

### Secondo vangelo.

**Dal vangelo secondo Giovanni (18,1-28).**

In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cedron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto, perché Gesù vi si ritirava spesso con i suoi discepoli. Giuda dunque, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi. Gesù allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro: Chi cercate? Gli risposero: Gesù, il Nazareno. Disse loro Gesù: Sono io. Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse 'sono io', indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: Chi cercate? Risposero: Gesù, il Nazareno. Gesù replicò: Vi ho detto che sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano. Perché s'adempisse la parola che egli aveva detto: Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato. Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori e colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: Rimetti la tua spada nel fodero; non devo forse bere il calice che il Padre mi ha dato?

Allora il distaccamento con il comandante e le guardie dei giudei afferrarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli era infatti suocero di Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno. Caifa

poi era quello che aveva consigliato ai giudei: È meglio che un uomo solo muoia per il popolo. Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme con un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote e perciò entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote; Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare anche Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: Forse anche tu sei dei discepoli di quest'uomo? Egli rispose: Non lo sono. Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. Gesù gli rispose: Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto. Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: Così rispondi al sommo sacerdote? Gli rispose Gesù: Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti? Allora Anna lo mandò legato a Caifa, sommo sacerdote. Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi. Gli dissero: Non sei anche tu dei tuoi discepoli? Egli lo negò e disse: Non lo sono. Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: Non ti ho forse visto con lui nel giardino? Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò. Allora condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la pasqua.

### Primo coro:

Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου Κύριε, δόξα σοί

Gloria alla tua longanimità, Signore, gloria a te.

### Il secondo coro comincia l'antifona 4.

#### Antifona 4. Tono pl. 1.

Σήμερον ὁ Ἰούδας, καταλιμπάνει τὸν Διδάσκαλον, καὶ παραλαμβάνει τὸν διάβολον, τυφλοῦται τῷ πάθει τῆς φιλαργυρίας, ἐκπίπτει τοῦ φωτός, ὁ ἐσκοτισμένος, πῶς γὰρ ἠδύνατο βλέπειν, ὁ τὸν φωστήρα πωλήσας, τριάκοντα ἀργυρίων, ἀλλ' ἡμῖν ἀνέτειλεν ὁ παθῶν ὑπὲρ τοῦ Κόσμου, πρὸς ὃν βοήσωμεν. Ὁ παθῶν, καὶ συμπαθῶν ἀνθρώποις, δόξα σοί.

Oggi Giuda abbandona il Maestro e accoglie il diavolo. Accecato dalla passione dell'avarizia, esce dalla luce, l'ottenebrato. E come poteva vederci, lui che aveva venduto l'astro della luce per trenta denari? Ma su noi è sorto colui che patisce per il mondo, e a lui noi acclamiamo: O tu che patisci e compatisci gli uomini, gloria a te.

Σήμερον ὁ Ἰούδας, παραποιεῖται θεοσέβειαν, καὶ ἀλλοτριοῦται τοῦ χαρίσματος, ὑπάρχων μαθητῆς, γίνεται προδότης, ἐν ἡθει φιλικῶ, δόλον ὑποκρύπτει, καὶ προτιμᾶται ἀφρόνως τῆς τοῦ Δεσπότητος ἀγάπης, τριάκοντα ἀργύρια, Ὁδηγὸς γενόμενος, συνεδρίου παρανόμου. Ἡμεῖς δὲ ἔχοντες σωτηρίαν τὸν Χριστόν, αὐτὸν δοξάσωμεν.

Oggi Giuda simula pietà e si estrania dal carisma: da discepolo si fa traditore; sotto modi amichevoli nasconde l'inganno, e all'amore del Sovrano preferisce follemente trenta denari, facendosi guida dell'iniquo sinedrio. Ma noi glorifichiamo Cristo nel quale troviamo salvezza.

#### Tono 1.

Τὴν φιλαδελφίαν κτησώμεθα, ὡς ἐν Χριστῷ ἀδελφοί, καὶ μὴ τὸ ἀσυμπαθὲς πρὸς τοὺς πλησίον ἡμῶν, ἵνα μὴ ὡς ὁ δοῦλος κατακριθῶμεν, ὁ ἀνελεήμων, διὰ τὰ δηνάρια, καὶ ὡς ὁ Ἰούδας μεταμεληθέντες, μηδὲν ὠφελήσωμεν.

Cerchiamo di acquisire l'amore fraterno, e non la durezza verso il prossimo, perché in Cristo siamo fratelli: così non saremo condannati insieme a quel servo reso spietato dal denaro, e non ci accadrà, come a Giuda, di pentirci invano.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

#### Theotokíon. Stesso tono.

Δεδοξασμένα περὶ σοῦ, ἐλαλήθη πανταχοῦ, ὅτι ἐκύησας σαρκί, τὸν τῶν ὅλων Ποιητὴν, Θε-

Cose gloriose sono state dette dovunque di te, perché hai partorito nella carne il Creatore dell'uni-

### Triodion I

οτόκε Μαρία, πανύμνητε, καὶ ἀπειρόγαμε.

verso, o Madre di Dio Maria, senza nozze e di nozze ignara.

### Antifona 5. Tono pl. 2.

Ὁ μαθητὴς τοῦ Διδασκάλου, συνεφώνει τὴν τιμὴν, καὶ τριάκοντα ἀργυρίοις, πέπρακε τὸν Κύριον, φιλήματι δολίῳ παραδοὺς αὐτόν, τοῖς ἀνόμοις εἰς θάνατον.

Il discepolo concorda il prezzo del Maestro, e per trenta denari d'argento vende il Signore, consegnandolo con un falso bacio agli iniqui perché sia messo a morte.

Σήμερον ἔλεγεν ὁ Κτίστης Οὐρανοῦ καὶ γῆς, τοῖς ἑαυτοῦ Μαθηταῖς. Ἦγγικεν ἡ ὥρα, καὶ ἔφθασεν Ἰούδας ὁ παραδιδούς με, μὴ τις μὲ ἀρνήσῃται, βλέπων μὲ ἐν τῷ Σταυρῷ, ἐν μέσῳ δύο ληστῶν, πάσχω γὰρ ὡς ἄνθρωπος, καὶ σώζω ὡς φιλάνθρωπος, τοὺς εἰς ἐμὲ πιστεύοντας.

Oggi diceva ai suoi discepoli il Creatore del cielo e della terra: È giunta l'ora, e Giuda, il mio traditore, è qui. Nessuno mi rinneghi vedendomi in croce in mezzo a due ladri: come uomo patisco e come amico degli uomini salvo quanti credono in me.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

### Theotokión.

Ἡ ἀρρήτως, ἐπ' ἐσχάτων συλλαβοῦσα, καὶ τεκοῦσα, τὸν Κτίστην τὸν ἴδιον, Παρθένε σώζε, τοὺς σὲ μεγαλύνοντας.

O tu che negli ultimi tempi hai ineffabilmente concepito e partorito il tuo Creatore, supplicalo di salvare le anime nostre.

### Antifona 6. Tono grave.

Σήμερον γρηγορεῖ ὁ Ἰούδας, παραδοῦναι τὸν Κύριον, τὸν πρὸ τῶν αἰώνων Σωτῆρα τοῦ Κόσμου, τὸν ἐκ πέντε ἄρτων, χορτάσαντα πλήθη. Σήμερον ὁ ἄνομος, ἀρνεῖται τὸν Διδάσκαλον, μαθητὴς γενόμενος, Δεσπότην παρέδωκεν, ἀργυρίῳ πέπρακε, τὸν μάννα χορτάσαντα τὸν ἄνθρωπον.

Oggi Giuda veglia per tradire il Signore, colui che prima dei secoli è Salvatore del mondo, colui che con cinque pani ha saziato le folle. Oggi l'iniquo rinnega il Maestro; fattosi discepolo, tradisce il Sovrano; per denaro ha venduto colui che ha saziato l'uomo con la manna.

Σήμερον τῷ σταυρῷ προσήλωσαν, Ἰουδαῖοι τὸν Κύριον, τὸν διατεμόντα τὴν θάλασσαν ῥάβδῳ, καὶ διαγαγόντα αὐτοὺς ἐν ἐρήμῳ. Σήμερον τὴ λόγχη τὴν πλευρὰν αὐτοῦ ἐκέντησαν, τοῦ πληγαῖς μαστίξαντος, ὑπὲρ αὐτῶν τὴν Αἴγυπτον, καὶ χολὴν ἐπότισαν, τὸν μάννα, τροφὴν αὐτοῖς ὀμβρήσαντα.

Oggi i giudei hanno confitto in croce il Signore, colui che con la verga aveva diviso il mare e li aveva condotti attraverso il deserto. Oggi con la lancia hanno trafitto il fianco di colui che per loro aveva flagellato l'Egitto con le piaghe; hanno dato da bere fiele a colui che per loro ha fatto piovere manna per cibo.

Κύριε ἐπὶ τὸ πάθος τὸ ἐκούσιον παραγενόμενος, ἐβόας τοῖς Μαθηταῖς σου, κὰν μίαν ὥραν οὐκ ἰσχύσατε, ἀγρυπνήσαι μετ' ἐμοῦ, πῶς ἐπηγγείλατε ἀποθνήσκειν δι' ἐμὲ; κὰν τὸν Ἰούδαν θεάσασθε, πῶς οὐ καθεύδει, ἀλλὰ σπουδάζει προδοῦναί με τοῖς παρανόμοις; ἐγείρεσθε, προσεύξασθε, μὴ τις μὲ ἀρνήσῃται, βλέπων μὲ ἐν τῷ σταυρῷ. Μακρόθυμε δόξα σοί.

O Signore, giunto alla passione volontaria, gridavi ai tuoi discepoli: Se non avete potuto vegliare con me neppure un'ora, come avete potuto promettere di morire per me? Guardate dunque Giuda, come non dorme, ma anzi si affretta, per consegnarmi agli iniqui. Alzatevi, pregate, perché qualcuno di voi non mi rinneghi, vedendomi in croce. O longanime, gloria a te.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

### Theotokión.

Χαῖρε Θεοτόκε ἡ τὸν ἀχώρητον ἐν Οὐρανοῖς, χωρήσασα ἐν μήτρᾳ σου, χαῖρε Παρθένε, τῶν Προφητῶν τὸ κήρυγμα, δι' ἧς ἡμῖν ἔλαμψεν ὁ Ἐμμανουήλ, χαῖρε Μήτηρ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ.

Gioisci, Madre di Dio, che hai accolto nel tuo grembo colui che i cieli non contengono; gioisci, o Vergine, annuncio dei profeti: da te è riflesso l'Emmanuele. Gioisci, Madre del Cristo Dio.

**Káthisma. Tono grave.**

Ποίός σε τρόπος Ἰούδα, προδότην τοῦ Σωτῆρος εἰργάσατο; μὴ τοῦ χοροῦ σὲ τῶν Ἀποστόλων ἐχώρισε; μὴ τοῦ χαρίσματος τῶν ἰαμάτων ἐστέρησε; μὴ συνδειπνήσας ἐκείνοις, σὲ τῆς τραπέζης ἀπώσατο; μὴ τῶν ἄλλων νίψας τοὺς πόδας, τοὺς σοὺς ὑπερεΐδεν, ὧ πόσων ἀγαθῶν, ἀμνημῶν ἐγένου! καὶ σοῦ μὲν ἡ ἀχάριστος, στηλιτεύεται γνώμη, αὐτοῦ δὲ ἡ ἀνεΐκαστος, μακροθυμία κηρύττεται, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

O Giuda, che cosa mai ti ha spinto a tradire il Salvatore? Ti ha forse egli escluso dal coro degli apostoli? Ti ha privato del carisma delle guarigioni? Ti ha cacciato dalla mensa quando mangiavi con loro? Ha forse lavato i piedi agli altri e sdegnato i tuoi? Oh, di quali beni sei divenuto immemore! Il tuo animo ingrato è additato al vituperio, mentre viene proclamata la sua incomparabile magnanimità, e la grande misericordia.

**Terzo vangelo.****Dal vangelo secondo Matteo (26,57-75).**

In quel tempo, quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale già si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito da lontano fino al palazzo del sommo sacerdote; ed entrato anche lui, si pose a sedere tra i servi, per vedere la conclusione. I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per condannarlo a morte; ma non riuscirono a trovarne alcuna, pur essendosi fatti avanti molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: Costui ha dichiarato: Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni. Alzatosi il sommo sacerdote gli disse: Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te? Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: Ti scongiuro, per il Dio vivente, perché ci dica se tu sei il Cristo, il Figlio di Dio. Tu l'hai detto, gli rispose Gesù, anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra di Dio, e venire sulle nubi del cielo. Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: Ha bestemmiato! Perché abbiamo ancora bisogno di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare? E quelli risposero: È reo di morte. Allora gli sputarono in faccia e lo schiaffeggiarono; altri lo bastonavano, dicendo: Indovina, Cristo! Chi è che ti ha percosso? Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: Anche tu eri con Gesù, il galileo! Ed egli negò davanti a tutti: Non capisco che cosa tu voglia dire. Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: Costui era con Gesù, il Nazareno. Ma egli negò di nuovo giurando: Non conosco quell'uomo. Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce. Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: Non conosco quell'uomo! E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte. E uscito all'aperto, pianse amaramente.

**Secondo coro:**

Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου Κύριε, δόξα σοὶ

Gloria alla tua longanimità, o Signore, gloria a te.

**Il primo coro comincia le seguenti antifone.****Antifona 7. Tono pl. 4.**

Τοῖς συλλαβούσί σε παρανόμοις, ἀνεχόμενος, οὕτως ἐβόας Κύριε. Εἰ καὶ ἐπατάξατε τὸν ποιμένα, καὶ διεσκορπίσατε τὰ δώδεκα πρόβατα τοὺς Μαθητάς μου, ἡδυνάμην πλείους, ἢ δώδεκα λεγεῶνας παραστήσαι Ἀγγέλων, ἀλλὰ μακροθυμῶ, ἵνα πληρωθῆ, ἃ ἐδήλωσα ὑμῖν διὰ τῶν Προφητῶν μου, ἄδηλα καὶ κρύφια. Κύριε δόξα σοί.

Agli iniqui che ti avevano catturato, paziente così parlavi, o Signore: Avete colpito il pastore e disperso le undici pecore, i miei discepoli, eppure potrei avere qui più di dodici legioni di angeli. Ma sono longanime perché si compiano le cose occulte e segrete che vi ho manifestato per mezzo dei miei profeti. O Signore, gloria a te.

Τρίτον ἀρνησάμενος ὁ Πέτρος, εὐθέως τὸ ῥηθὲν αὐτῶ συνῆκεν, ἀλλὰ προσήγαγέ σοι δάκρυα μετανοίας. Ὁ Θεὸς ἰλάσθητί μοι καὶ σώσόν με.

Dopo averti rinnegato tre volte, Pietro subito comprese ciò che gli era stato detto, e ti offrì lacrime di pentimento. O Dio, siimi propizio, e salvami.

Δόξα... Καὶ νύν...

Gloria... Ora e sempre...

Triodion I  
Theotokíon.

Ὡς πύλην σωτήριον καὶ Παράδεισον τερπνόν,  
καὶ φῶτος αἰδίου, νεφέλην ὑπάρχουσαν, τὴν  
ἀγίαν Παρθένον ὑμνήσωμεν ἅπαντες,  
λέγοντες τὸ Χαῖρε αὐτῇ.

Celebriamo tutti la santa Vergine come porta di  
salvezza, soave paradiso e nube dell'eterna luce, e  
diciamo: Gioisci!

Antifona 8. Tono 2.

Εἶπατε παράνομοι. Τὶ ἠκούσατε παρὰ τοῦ Σω-  
τῆρος ἡμῶν, οὐ νόμον ἐξέθετο, καὶ τῶν, Προ-  
φητῶν τὰ διδάγματα; πῶς οὖν ἐλογίσασθε  
Πιλᾶτω παραδοῦναι, τὸν ἐκ Θεοῦ Θεὸν Λόγον,  
καὶ λυτρωτὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Diteci, o iniqui: che avete udito dal nostro Salva-  
tore? Non ha forse esposto la Legge e gli insegna-  
menti dei profeti? Come dunque avete pensato di  
consegnare a Pilato il Verbo, Dio da Dio e Reden-  
tore delle anime nostre?

Σταυρωθῆτω ἔκραζον, οἱ τῶν σῶν χαρισμάτων  
ἀεὶ ἐντροφῶντες, καὶ κακοῦργον ἀντ' εὐεργέτου,  
ἠτοῦντο λαβεῖν, οἱ τῶν δικαίων φονευταί, ἐσιώ-  
πας δὲ Χριστέ, φέρων αὐτῶν τὴν προπέτειαν,  
παθεῖν θέλων, καὶ σῶσαι ἡμᾶς ὡς φιλόανθρωπος.

Sia crocifisso! gridavano coloro che avevano  
sempre goduto dei tuoi doni, e richiedevano un  
malfattore in luogo del benefattore, quegli uccisori  
di giusti. Ma tu, o Cristo, tacevi e sopportavi la loro  
temerarietà, volendo patire e salvarci, perché sei  
amico degli uomini.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokíon.

Ὅτι οὐκ ἔχομεν παρησίαν, διὰ τὰ πολλὰ  
ἡμῶν ἁμαρτήματα, σὺ τὸν ἐκ σοῦ γεννηθέντα  
δυσώπησον, Θεοτόκε Παρθένε, πολλὰ γὰρ  
ισχύει δέησις Μητρός, πρὸς εὐμένειαν Δεσπότης,  
μὴ παρίδης ἁμαρτωλῶν Ἰκεσίας ἢ πάνσεμνος,  
ὅτι ἐλεήμων ἐστὶ, καὶ σώζειν δυνάμενος, ὁ καὶ  
παθεῖν ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος.

Poiché non osiamo neppure parlare a motivo dei  
nostri molti peccati, supplica tu colui che da te è  
nato, o Vergine Madre di Dio. Può molto la pre-  
ghiera della Madre per rendere benevolo il So-  
vrano. Non disprezzare, o venerabilissima, le sup-  
pliche dei peccatori, perché è misericordioso e può  
salvare, colui che ha accettato di patire per noi.

Antifona 9. Tono 3.

Ἔστησαν τὰ τριάκοντα ἀργύρια, τὴν τιμὴν τοῦ  
τετιμημένου, ὃν ἐτιμήσαντο ἀπὸ υἱῶν Ἰσραήλ.  
Γρηγορεῖτε καὶ προσεύχεσθε, ἵνα μὴ εἰσέλθητε  
εἰς πειρασμόν, τὸ μὲν πνεῦμα πρόθυμον, ἡ δὲ  
σὰρξ ἀσθενής, διὰ τοῦτο γρηγορεῖτε.

Stabilirono trenta denari, il prezzo del venduto,  
secondo la stima fatta dai figli d'Israele. Vegliate e  
pregate, per non entrare in tentazione; lo spirito è  
pronto, ma la carne è debole: per questo, vegliate.

Ἔδωκαν εἰς τὸ βρώμά μου χολήν, καὶ εἰς τὴν  
δίψαν μου ἐπότισάν με ὄξος, σὺ δὲ Κύριε  
ἀνάστησόν με, καὶ ἀνταποδώσω αὐτοῖς.

Mi hanno dato per cibo fiele, e nella mia sete mi  
hanno abbeverato di aceto. Ma tu, Signore, abbi  
pietà di me, fammi risorgere e darò loro il contrac-  
cambio.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

Theotokíon.

Οἱ ἐξ ἐθνῶν ὑμνούμεν σε Θεοτόκε ἀγνή, ὅτι  
Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν ἔτεκες, τὸν ἐκ τῆς  
κατάρης τοῦ ἀνθρώπου, διὰ σοῦ ἐλευθερώσα-  
ντα.

Noi delle genti ti celebriamo, o pura Madre di  
Dio, perché tu hai generato il Cristo Dio nostro che  
servendosi di te, ha liberato gli uomini dalla male-  
dizione.

Káthisma. Tono pl. 4.

Ὡ πῶς Ἰούδας ὁ ποτέ σου μαθητής, τὴν προδο-  
σίαν ἐμελέτα κατὰ σοῦ! Συνεδείπνησε δολίως, ὁ  
ἐπίβουλος καὶ ἄδικος, πορευθεὶς εἶπε τοῖς Ἱε-  
ρεῦσι. Τί μοι παρέχετε, καὶ παραδώσω ὑμῖν

Come ha potuto Giuda, un tempo tuo discepolo,  
meditare il tradimento contro di te? Ha partecipato  
nella falsità alla cena l'iniquo insidiatore, ed è poi  
andato a dire ai sacerdoti: Che cosa mi date perché

ἐκεῖνον, τὸν νόμον λύσαντα, καὶ βεβηλοῦντα τὸ ἰο vi consegnì quest'uomo che distrugge la Legge e  
Σάββατον; Μακρόθυμε Κύριε δόξα σοί. profana il sabato? O longanime Signore, gloria a te.

### Quarto vangelo.

#### Dal vangelo secondo Giovanni (18,28-19,16).

In quel tempo, condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la pasqua. Uscì dunque Pilato verso di loro e domandò: Che accusa portate contro quest'uomo? Gli risposero: Se non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato. Allora Pilato disse loro: Prendetelo voi e giudicateloo secondo la vostra legge. Gli risposero i giudei: A noi non è consentito mettere a morte nessuno. Così si adempivano le parole che Gesù aveva detto indicando di quale morte doveva morire. Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: Tu sei il re dei giudei? Gesù rispose: Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?

Pilato rispose: Sono io forse giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto? Rispose Gesù: Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai giudei; ma il mio regno non è di quaggiù. Allora Pilato gli disse: Dunque tu sei re? Rispose Gesù: Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce. Gli dice Pilato: Che cos'è la verità? E detto questo uscì di nuovo verso i giudei e disse loro: Io non trovo in lui nessuna colpa. Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei giudei? Allora essi gridarono di nuovo: Non costui, ma Barabba! Barabba era un brigante.

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: Salve, re dei giudei! E gli davano schiaffi. Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro: Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa. Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: Ecco l'uomo. Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: Crocifiggilo, crocifiggilo! Disse loro Pilato: Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa. Gli risposero i giudei: Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio.

All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura ed entrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù: Di dove sei? Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce? Rispose Gesù: Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande. Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i giudei gridarono: Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare. Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litostroto, in ebraico Gabbatà. Era la Preparazione della pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai giudei: Ecco il vostro re! Ma quelli gridarono: Via, via, crocifiggilo! Disse loro Pilato: Metterò in croce il vostro re? Risposero i sommi sacerdoti: Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare. Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

#### Primo coro:

Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου Κύριε, δόξα σοί Gloria alla tua longanimità, Signore, gloria a te.

#### Il secondo coro comincia le seguenti antifone.

#### Antifona 10. Tono pl. 2.

Ὁ ἀναβαλλόμενος φῶς ὡς ἱμάτιον, γυμνὸς εἰς Colui che si riveste di luce come di un manto, si  
κρίσιν ἴστατο, καὶ ἐν σιαγόνι, ῥάπισμα ἐδέξατο, presenta nudo al giudizio e riceve uno schiaffo  
ὑπὸ χειρῶν ὧν ἔπλασεν, ὁ δὲ παράνομος λαός, sulla guancia da mani che egli ha plasmato. Il po-  
τῶ σταυρῶ προσήλωσε, τὸν Κύριον τῆς δόξης, polo iniquo ha inchiodato alla croce il Signore della  
τότε τὸ καταπέτασμα τοῦ Ναοῦ ἐσχίσθη, ὁ ἥλιος gloria. Si squarciò allora il velo del tempio; si

### Triodion I

ἐσκότασε, μὴ φέρων θεάσασθαι, Θεὸν ὑβριζόμενον, ὃν τρέμει τὰ σύμπαντα. Αὐτὸν προσκυνήσωμεν.

Ὁ μαθητὴς ἠρνήσατο, ὁ Ληστής ἐβόησε. Μνήσθητί μου Κύριε, ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

Δόξα... Καὶ νῦν...

oscurò il sole non sopportando di vedere coperto di obbrobrio Dio, davanti al quale trema l'universo. Lui adoriamo!

Il discepolo ti ha rinnegato, mentre il ladrone ha gridato: Ricòrdati di me, Signore, nel tuo regno.

Gloria... Ora e sempre...

### Theotokión.

Εἰρήνευσον τὸν Κόσμον, ὁ ἐκ Παρθένου καταδεξάμενος Κύριε, σάρκα φορέσαι ὑπὲρ δούλων, ἵνα συμφώνως, σὲ δοξολογοῦμεν φιλόανθρωπε.

Tu che per i servi, o Signore, hai accettato di assumere la carne dalla Vergine, dona pace al mondo, o amico degli uomini, affinché concordi ti glorifichiamo.

### Antifona 11. Tono pl. 2.

Ἀντὶ ἀγαθῶν, ὧν ἐποίησας Χριστέ, τῷ γένει τῶν Ἑβραίων σταυρωθῆναί σε κατεδίκασαν, ὄξος καὶ χολὴν σὲ ποτίσαντες. Ἀλλὰ δὸς αὐτοῖς Κύριε κατὰ τὰ ἔργα αὐτῶν, ὅτι οὐ συνῆκαν, τὴν σὴν συγκατάβασιν.

Al posto del bene che hai fatto, o Cristo, alla stirpe degli ebrei, essi ti hanno condannato alla croce, dandoti da bere aceto e fiele. Tu dunque, Signore, rendi loro secondo le loro opere, perché non hanno compreso la tua condiscendenza.

Ἐπὶ τῇ προδοσίᾳ οὐκ ἠρκέσθησαν Χριστέ τὰ γένη τῶν Ἑβραίων, ἀλλ' ἐκίνουν τὰς κεφαλὰς αὐτῶν, μυκτηρισμὸν καὶ χλεύην προσάγοντες. Ἀλλὰ δὸς αὐτοῖς Κύριε, κατὰ τὰ ἔργα αὐτῶν, ὅτι κενά, κατὰ σοῦ ἐμελέτησαν.

Non si contentarono del tradimento, o Cristo, i figli degli ebrei, ma scuotevano la testa schernendo e beffeggiando. Tu dunque, Signore, rendi loro secondo le loro opere, perché non hanno compreso la tua condiscendenza.

Οὔτε γῆ ὡς ἐσείσθη, οὔτε πέτραι ὡς ἐρράγησαν, Ἑβραίους ἔπεισαν, οὔτε τοῦ Ναοῦ τὸ καταπέτασμα, οὔτε τῶν νεκρῶν ἡ ἀνάστασις; Ἀλλὰ δὸς αὐτοῖς Κύριε, κατὰ τὰ ἔργα αὐτῶν, ὅτι κενά, κατὰ σοῦ ἐμελέτησαν.

Né la terra che si scosse, né le rocce che si spezzarono convinsero gli ebrei, né il velo del tempio né la risurrezione dei morti. Tu dunque, Signore, rendi loro secondo le loro opere, perché contro di te hanno meditato cose vane.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

### Theotokión.

Θεὸν ἐκ σοῦ σαρκωθέντα ἔγνωμεν Θεοτόκε Παρθένε, μόνη ἀγνή, μόνη εὐλογημένη, διὸ ἀπαύστως, σὲ ἀνυμνοῦντες μεγαλύνομεν.

Abbiamo conosciuto il Dio che da te si è incarnato, o Madre di Dio Vergine, sola pura, sola benedetta: perciò incessantemente celebrandoti, noi ti magnifichiamo.

### Antifona 12. Tono pl. 4.

Τάδε λέγει Κύριος τοῖς Ἰουδαίοις. Λαὸς μου τί ἐποίησά σοί, ἢ τί σοὶ παρηνώχλησα; τοὺς τυφλοὺς σου ἐφώτισα, τοὺς λεπρούς σου ἐκαθάρισα, ἄνδρα ὄντα ἐπὶ κλίνης ἠνωρθωσάμην. Λαὸς μου, τί ἐποίησά σοί, καὶ τί μοὶ ἀνταπέδωκας; ἀντὶ τοῦ μάννα χολὴν, ἀντὶ τοῦ ὕδατος ὄξος, ἀντὶ τοῦ ἀγαπᾶν με, σταυρῶ με προσηλώσατε, οὐκέτι στέγω λοιπόν, καλέσω μου τὰ ἔθνη, κακεῖνα μὲ δοξάσουσι, σὺν τῷ Πατρὶ καὶ τῷ πνεύματι, καγῶ αὐτοῖς δωρήσομαι, ζωὴν τὴν αἰώνιον.

Così dice il Signore ai giudei: Popolo mio, che mai ti ho fatto? O in che ti ho contristato? Ai tuoi ciechi ho dato la luce, i tuoi lebbrosi ho mondato, ho rimesso in piedi l'uomo costretto al letto. Popolo mio, che mai ti ho fatto, e che mi hai dato tu in cambio? Invece della manna, fiele; invece dell'acqua, aceto; invece di amarmi, voi mi avete inchiodato alla croce. Non lo tollero più, chiamerò le mie genti ed esse mi daranno gloria insieme al Padre e allo Spirito, ed io donerò loro la vita eterna.

Σήμερον τοῦ Ναοῦ τὸ καταπέτασμα, εἰς ἔλεγχον ῥήγνυται τῶν παρανόμων, καὶ τὰς ἰδίας

Oggi si lacera il velo del tempio accusando gli iniqui, e il sole nasconde i suoi raggi vedendo il So-

ἀκτίνας, ὁ ἥλιος κρύπτει, Δεσπότην Ὁρῶν σταυρούμενον.

Οἱ νομοθέται τοῦ Ἰσραήλ, Ἰουδαῖοι καὶ Φαρισαῖοι, ὁ χορὸς τῶν Ἀποστόλων βοᾷ πρὸς ὑμᾶς. Ἴδε ναός, ὃν ὑμεῖς ἐλύσατε, ἴδε ἀμνός, ὃν ὑμεῖς ἐσταυρώσατε, τάφῳ παρεδώκατε, ἀλλ' ἐξουσία ἐαυτοῦ ἀνέστη. Μὴ πλανᾶσθε Ἰουδαῖοι, αὐτὸς γὰρ ἐστὶν ὁ ἐν θαλάσῃ σώσας, καὶ ἐν ἐρήμῳ θρέψας, αὐτὸς ἐστὶν ἡ ζωὴ καὶ τὸ φῶς, καὶ ἡ εἰρήνη τοῦ Κόσμου.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Χαῖρε ἡ πύλη τοῦ Βασιλέως τῆς δόξης, ἣν ὁ Ὑψιστος μόνος διώδευσε, καὶ πάλιν ἐσφραγισμένην κατέλιπεν, εἰς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ὅτε παρέστης τῷ Καϊάφᾳ ὁ Θεός, καὶ παρεδόθης τῷ Πιλάτῳ ὁ Κριτής, αἱ οὐράνιαι δυνάμεις, ἐκ τοῦ φόβου ἐσαλεύθησαν, τότε δὲ καὶ ὑψώθης ἐπὶ τοῦ ξύλου ἐν μέσῳ δύο ληστῶν, καὶ ἐλογίσθης μετὰ ἀνόμων ὁ ἀναμάρτητος, διὰ τὸ σῶσαι τὸν ἄνθρωπον. Ἀνεξίκακε Κύριε, δόξα σοί.

#### Dal vangelo secondo Matteo (27,3-32).

In quel tempo, Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani dicendo: Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente. Ma quelli dissero: Che ci riguarda? Vedetela tu. Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi. Ma i sommi sacerdoti, raccolto quel denaro, dissero: Non è lecito metterlo nel tesoro, perché è prezzo di sangue. E tenuto consiglio, comprarono con esso il Campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu denominato 'Campo di sangue' fino al giorno d'oggi. Allora si adempì quanto era stato detto dal profeta Geremia: E presero trenta denari d'argento, il prezzo del venduto, che i figli di Israele avevano mercanteggiato, e li diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo: Sei tu il re dei giudei? Gesù rispose: Tu lo dici. E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. Allora Pilato gli disse: Non senti quante cose attestano contro di te? Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore. Il governatore era solito, per ciascuna festa di pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo? Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua. Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò: Chi dei due volete che vi rilasci? Quelli risposero: Barabba! Disse loro Pilato: Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo? Tutti gli risposero: Sia crocifisso! Ed egli aggiunse: Ma che male ha fatto? Essi allora urlarono: Sia crocifisso!

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetela voi. E tutto il popolo

vano crocifisso.

O legulei di Israele, giudei e farisei, a voi grida il coro degli apostoli: Ecco il tempio che avete distrutto, ecco l'agnello che avete crocifisso: lo avete consegnato alla tomba, ma per sua propria potenza è risorto. Non ingannatevi, o giudei: è lui che vi ha salvati nel mare e vi ha nutriti nel deserto, è lui la vita e la luce, e la pace del mondo.

Gloria... Ora e sempre...

#### Theotokíon.

Gioisci, porta del Re della gloria, che solo l'Altissimo ha valicata custodendola sigillata, per la salvezza delle anime nostre.

#### Káthisma. Tono pl. 4.

Quando comparisti davanti a Caifa, o Dio, e fosti consegnato a Pilato come reo, le potenze celesti furono sconvolte dal timore; allora fosti innalzato sulla croce in mezzo a due ladroni, e annoverato tra i malfattori, o senza peccato, per salvare l'uomo. O paziente Signore, gloria a te.

#### Quinto vangelo.

### Triodion I

rispose: Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli. Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso. Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: Salve, re dei giudei! E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui.

#### Secondo coro:

Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου Κύριε, δόξα σοὶ

Gloria alla tua longanimità, Signore, gloria a te.

#### Il primo coro comincia le seguenti antifone.

#### Antifona 13. Tono pl. 2.

Τὸ ἄθροισμα τῶν Ἰουδαίων, τῷ Πιλάτῳ ἠτήσαντο, σταυρωθῆναί σε Κύριε, αἰτίαν γὰρ ἐν σοὶ μὴ εὐρόντες, τὸν ὑπεύθυνον Βαραββᾶν ἠλευθέρωσαν, καὶ σὲ τὸν Δίκαιον κατεδίκασαν, μαιφονίας ἔγκλημα κληρωσάμενοι. Ἀλλὰ δὸς αὐτοῖς Κύριε, τὸ ἀνταπόδομα αὐτῶν, ὅτι κενά, κατὰ σοῦ ἐμελέτησαν.

Ὅν πάντα φρίσσει καὶ τρέμει, καὶ πᾶσα γλῶσσα ὑμνεῖ, Χριστὸν Θεοῦ δύναμιν, καὶ Θεοῦ σοφίαν οἱ Ἱερεῖς ἐρράπισαν, καὶ ἔδωκαν αὐτῷ χολήν, καὶ πάντα παθεῖν κατεδέξατο, σῶσαι θέλων ἡμᾶς ἐκ τῶν ἀνομιῶν ἡμῶν, τῷ ἰδίῳ αἵματι, ὡς φιλόανθρωπος.

Δόξα... Καὶ νῦν...

La folla dei giudei chiese a Pilato che tu fossi crocifisso, Signore: pur non trovando in te motivo di condanna, liberarono il colpevole Barabba e condannarono te, il giusto, ricevendo in sorte l'imputazione di omicidio. Tu dunque, Signore, rendi loro il contraccambio, perché hanno meditato contro di te cose vane.

I sacerdoti hanno schiaffeggiato e abbeverato di fiele colui davanti al quale freme e trema l'universo, colui che ogni lingua celebra, il Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio: e tutto egli ha accettato di patire volendo salvarci dalle nostre iniquità con il suo sangue, nel suo amore per gli uomini.

Gloria... Ora e sempre...

#### Theotokión.

Θεοτόκε ἡ τεκοῦσα, διὰ λόγου ὑπὲρ λόγον, τὸν Κτίστην τὸν ἴδιον, αὐτὸν δυσώπει, σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, che per la parola dell'angelo hai generato il tuo Creatore, come nessuna parola può dire, supplicalo di salvare le anime nostre.

#### Antifona 14. Tono pl. 4.

Κύριε, ὁ τὸν Ληστὴν συνοδοιπόρον λαβὼν, τὸν ἐν αἵματι χεῖρας μολύναντα, καὶ ἡμᾶς σὺν αὐτῷ καταρίθμησον, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

O Signore che hai preso come compagno di via, un ladro dalle mani macchiate di sangue, metti anche noi insieme a lui: poiché sei buono e amico degli uomini.

Μικρὰν φωνὴν ἀφῆκεν ὁ Ληστής ἐν τῷ σταυρῷ, μεγάλην πίστιν εὗρε, μιὰ ῥοπή ἐσώθη, καὶ πρῶτος Παραδείσου, πύλας ἀνοίξας εἰσῆλθεν. Ὁ αὐτοῦ τὴν μετάνοιαν προσδεξάμενος, Κύριε δόξα σοί. .

Un debole grido emise il ladro sulla croce, ma raggiunse una grande fede, in un solo istante fu salvato, ed entrò per primo in paradiso, aprendone le porte. O tu che hai accolto il suo pentimento, o Signore, gloria a te.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

#### Theotokión.

Χαῖρε ἡ δι' Ἀγγέλου, τὴν χαρὰν τοῦ Κόσμου δεξαμένη, χαῖρε ἡ τεκοῦσα, τὸν Ποιητὴν σου καὶ Κύριον, χαῖρε ἡ ἀξιωθεῖσα γενέσθαι, Μήτηρ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ

Gioisci, tu che, tramite l'angelo, hai accolto la gioia del mondo; gioisci, tu che hai partorito il tuo Creatore e Signore; gioisci, tu che sei stata resa degna di divenire Madre di Dio.

Al termine di questo theotokión, si esce con la croce. Poi si canta la seguente antifona.

## Antifona 15. Tono pl. 2., per 3 volte.

Σήμερον κρεμάται ἐπὶ ξύλου, ὁ ἐν ὕδασι τὴν γῆν κρεμάσας. (ἐκ γ'). Στέφανον ἐξ ἀκανθῶν περιτίθεται, ὁ τῶν Ἀγγέλων Βασιλεύς. Ψευδὴ πορφύραν περιβάλλεται, ὁ περιβάλλων τὸν οὐρανὸν ἐν νεφέλαις. Ράπισμα κατεδέξατο, ὁ ἐν Ἰορδάνῃ ἐλευθερώσας τὸν Ἀδάμ. Ἦλοις προσηλώθη, ὁ Νυμφίος τῆς Ἐκκλησίας. Λόγχη ἐκεντήθη, ὁ Υἱὸς τῆς Παρθένου. Προσκυνούμεν σου τὰ Πάθη Χριστέ. (ἐκ γ'). Δεῖξον ἡμῖν, καὶ τὴν ἔνδοξόν σου Ἀνάστασιν.

Oggi è appeso al legno colui che ha appeso la terra sulle acque (3 volte); oggi il Re degli angeli è cinto di una corona di spine; oggi è avvolto di una finta porpora colui che avvolge il cielo di nubi; riceve uno schiaffo, colui che nel Giordano ha liberato Adamo; è inchiodato con chiodi lo Sposo della Chiesa; è trafitto da una lancia il Figlio della Vergine. Adoriamo, o Cristo, i tuoi patimenti! (3 volte) Mostraci anche la tua gloriosa risurrezione.

## Stesso tono.

Μὴ ὡς Ἰουδαῖοι ἐορτάσωμεν, καὶ γὰρ τὸ Πάσχα ἡμῶν, ὑπὲρ ἡμῶν ἐτύθη Χριστὸς ὁ Θεός, ἀλλ' ἐκκαθάρωμεν ἑαυτοὺς ἀπὸ παντὸς μολυσμοῦ, καὶ εἰλικρινῶς δεηθῶμεν αὐτῷ. Ἀνάστα Κύριε, σῶσον ἡμᾶς ὡς φιλόανθρωπος.

Non celebriamo la festa come i giudei, perché la nostra pasqua, il Cristo Dio, è stata per noi immolata. Purifichiamoci dunque da ogni macchia e con sincerità preghiamo: Risorgi e salvaci, o Signore, nel tuo amore per l'uomo.

Ὁ Σταυρὸς σου Κύριε, ζωὴ καὶ ἀνάστασις ὑπάρχει τῷ λαῷ σου, καὶ ἐπ' αὐτῷ πεποιθότες, σὲ τὸν σταυρωθέντα, Θεὸν ἡμῶν ὑμνοῦμεν. Ἐλέησον ἡμᾶς.

La tua croce, Signore, è per il tuo popolo vita e restaurazione: confidando in essa, noi cantiamo te, nostro Dio crocifisso. Abbi pietà di noi.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

## Theotokíon.

Ὁρώσά σε κρεμάμενον, Χριστέ, ἢ σὲ κηύσασα, ἀνεβόα. Τὶ τὸ ξένον ὁ ὄρω, μυστήριον Υἱέ μου; πῶς ἐπὶ ξύλου θνήσκεις, σαρκὶ πηγνύμενος, ζωῆς χορηγέ;

Vedendoti crocifisso, o Cristo, colei che ti ha partorito gridava: Quale mistero strano vedo, Figlio mio? Come dunque muori confitto al legno quanto alla carne, tu che dispensi la vita?

## Káthisma. Tono 4.

Ἐξηγόρασας ἡμᾶς, ἐκ τῆς καταρας τοῦ νόμου, τῷ τιμίῳ σου Αἵματι, τῷ σταυρῷ προσηλωθεὶς, καὶ τῇ λόγχη κεντηθεὶς, τὴν ἀθανασίαν ἐπήγασας ἀνθρώποις. Σωτήρ ἡμῶν δόξα σοί.

Ci hai riscattati dalla maledizione della Legge col tuo sangue prezioso: inchiodato alla croce e trafitto dalla lancia, hai fatto zampillare per gli uomini l'immortalità. Salvatore nostro, gloria a te.

## Sesto vangelo.

## Dal vangelo secondo Marco (15,16-32).

In quel tempo, i soldati condussero Gesù dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: Salve, re dei giudei! E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque Gesù al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio, e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei giudei. Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce! Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: Ha salvato altri, non può salvare se stesso! Il Cristo, il re

d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo.

**Secondo coro:**

Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου Κύριε, δόξα σοὶ

Gloria alla tua longanimità, Signore, gloria a te.

**Il primo coro comincia i makarismí per 8 stichi.**

**Makarismí.**

Ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου μνήσθητι ἡμῶν Κύριε, ὅταν ἔλθῃς ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

Nel tuo regno ricòrdati di noi, Signore, quando verrai nel tuo regno.

Μακάριοι οἱ πτωχοὶ τῷ πνεύματι, ὅτι αὐτῶν ἔστιν ἡ Βασιλεία τῶν οὐρανῶν.

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Μακάριοι οἱ πενθοῦντες, ὅτι αὐτοὶ παρακληθήσονται.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Μακάριοι οἱ πραεῖς, ὅτι αὐτοὶ κληρονομήσουσι τὴν γῆν.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

**Prosómia. Tono 4.**

Διὰ ξύλου ὁ Ἀδάμ, Παραδείσου γέγονεν ἄποικος, διὰ ξύλου δὲ σταυροῦ, ὁ Ληστής Παράδεισον ὤκησεν. Ὁ μὲν γὰρ γευσάμενος ἐντολὴν ἠθέτησε τοῦ ποιήσαντος. Ὁ δὲ συσταυρούμενος, Θεὸν ὡμολόγησε τὸν κρυπτόμενον. Μνήσθητι καὶ ἡμῶν Σωτῆρ, ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

Per un albero Adamo fu esiliato dal paradiso, ma per l'albero della croce il ladrone ha preso dimora in paradiso. Adamo infatti, mangiando il frutto, trasgredì il comando del Creatore, ma l'altro, sulla croce con lui, ha confessato il Dio nascosto, gridando: Ricòrdati di me nel tuo regno.

Μακάριοι οἱ πεινῶντες καὶ διψῶντες τὴν δικαιοσύνην, ὅτι αὐτοὶ χορτασθήσονται.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Τὸν τοῦ νόμου Ποιητὴν, ἐκ μαθητοῦ ὠνήσαντο ἄνομοι, καὶ ὡς παράνομον αὐτόν, τῷ Πιλάτῳ βήματι ἔστησαν, κραυγάζοντες, Σταύρωσον, τὸν ἐν ἐρήμῳ τούτους μανναδοτήσαντα. Ἡμεῖς δὲ τὸν δίκαιον, Ληστὴν μιμησάμενοι, πίστει κράζομεν, Μνήσθητι καὶ ἡμῶν Σωτῆρ, ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

I trasgressori della Legge comperarono dal discepolo il Creatore della Legge, e come trasgressore della Legge lo presentarono al tribunale di Pilato, gridando: Crocifiggilo! Ed era lui che nel deserto li aveva sfamati con la manna. Ma noi imitando il ladrone giusto, gridiamo con fede: Ricòrdati anche di noi nel tuo regno.

Μακάριοι οἱ ἐλεήμονες, ὅτι αὐτοὶ ἐλεηθήσονται.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Τῶν θεοκτόνων ὁ ἔσμός, Ἰουδαίων ἔθνος τὸ ἄνομον, πρὸς Πιλάτον ἐμμανῶς, ἀνακράζων ἔλεγε. Σταύρωσον, Χριστὸν τὸν ἀνεύθυνον. Βαραββᾶν δὲ μᾶλλον οὗτοι ἠτήσαντο. Ἡμεῖς δὲ φθεγγόμεθα, Ληστοῦ τοῦ εὐγνώμονος, τὴν φωνὴν πρὸς αὐτόν. Μνήσθητι καὶ ἡμῶν Σωτῆρ, ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

La turba dei deicidi, l'iniquo popolo dei giudei, gridava furiosamente a Pilato: Crocifiggi il Cristo innocente! Essi chiedevano piuttosto Barabba. Ma noi leviamo verso di lui la voce del buon ladrone: Ricòrdati anche di noi nel tuo regno.

Μακάριοι οἱ καθαροὶ τῇ καρδίᾳ, ὅτι αὐτοὶ τὸν Θεὸν ὄψονται.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Ἡ ζωφόρος σου Πλευρά, ὡς ἐξ Ἐδέμ πηγὴ ἀναβλύζουσα, τὴν Ἐκκλησίαν σου Χριστέ, ὡς λογικὸν ποτίζει Παράδεισον, ἐντεῦθεν μερίζουσα, ὡς εἰς ἀρχὰς εἰς τέσσαρα Εὐαγγέλια, τὸν Κόσμον ἀρδεύουσα, τὴν κτίσιν εὐφραίνουσα, καὶ τὰ ἔθνη πιστῶς, διδάσκουσα, προσκυνεῖν τὴν Βασιλείαν σου.

Il tuo fianco vivificante, o Cristo, come fonte che zampilla dall'Eden, bagna la tua Chiesa, spirituale paradiso, e di lí, come da principio, si divide nei quattro vangeli, per irrigare il mondo, rallegrare il creato e insegnare alle genti ad adorare con fede il tuo regno.

Μακάριοι οἱ εἰρηνοποιοί, ὅτι αὐτοὶ Υἱοὶ Θεοῦ

Beati gli operatori di pace, perché saranno chia-

κληθήσονται.

Ἐσταυρώθης δι' ἐμέ, ἵνα ἐμοὶ πηγάσῃς τὴν ἄφρῃσιν, ἐκεντήθῃς τὴν πλευράν, ἵνα κρουνοῦς ζωῆς ἀναβλύσης μοί, τοῖς ἡλοῖς προσήλωσαι, ἵνα ἐγὼ τῷ βάθει τῶν παθημάτων σου, τὸ ὕψος τοῦ κράτους σου, πιστούμενος κράζω σοὶ ζωοδότα Χριστέ. Δόξα καὶ τῷ Σταυρῷ Σῶτερ, καὶ τῷ Πάθει σου.

Μακάριοι οἱ δεδιωγμένοι ἕνεκεν δικαιοσύνης, ὅτι αὐτῶν ἔστιν ἡ Βασιλεία τῶν οὐρανῶν.

Σταυρουμένου σου Χριστέ, πᾶσα ἡ κτίσις βλέπουσα ἔτρεμε, τὰ θεμέλια τῆς γῆς, διεδονεῖτο φόβῳ τοῦ κράτους σου, φωστῆρες ἐκρύπτοντο, καὶ τοῦ Ναοῦ ἐρράγη τὸ καταπέτασμα τὰ ὄρη ἐτρόμαξαν, καὶ πέτραι ἐσχίσθησαν, καὶ Ληστής ὁ πιστός, κραυγάζει σοὶ σὺν ἡμῖν, Σωτήρ τὸ Μνήσθητι.

Μακάριοι ἔστε ὅταν ὀνειδίσωσιν ὑμᾶς, καὶ διώξωσι, καὶ εἴπωσι πᾶν πονηρὸν ῥῆμα καθ' ὑμῶν, ψευδόμενοι ἕνεκεν ἐμοῦ.

Τὸ χειρόγραφον ἡμῶν, ἐν τῷ Σταυρῷ διέρρηξας Κύριε, καὶ λογισθεὶς ἐν τοῖς νεκροῖς, τὸν ἐκεῖσε τύραννον ἔδησας, ὀυσάμενος ἅπαντας ἐκ δεσμῶν θανάτου τὴν ἀναστάσει σου, δι' ἧς ἐφωτίσθημεν, φιλάνθρωπε Κύριε, καὶ βοώμεν σοί. Μνήσθητι καὶ ἡμῶν Σωτήρ, ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

Χαίρετε καὶ ἀγαλλιᾶσθε, ὅτι ὁ μισθὸς ὑμῶν πολὺς ἐν τοῖς οὐρανοῖς.

Ὁ ὑψώθεις ἐν τῷ Σταυρῷ, καὶ τοῦ θανάτου λύσας τὴν δύναμιν, καὶ ἐξαλείψας ὡς Θεός, τὸ καθ' ἡμῶν χειρόγραφον Κύριε, Ληστοῦ τὴν μετανοίαν, καὶ ἡμῖν παράσχου μόνε φιλάνθρωπε, τοῖς πίστει λατρεύουσι, Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ βοώσί σοί. Μνήσθητι καὶ ἡμῶν Σωτήρ, ἐν τῇ βασιλείᾳ σου.

Δόξα...

Τὸν Πατέρα καὶ Υἱόν, καὶ τὸ Πνεῦμα πάντες τὸ ἅγιον, ὁμοφρόνως οἱ πιστοί, δοξολογεῖν ἀξίως εὐξώμεθα, Μονάδα θεότητος, ἐν τρισὶν ὑπάρχουσιν ὑποστάσεσιν, ἀσύγχυτον μένουσαν, ἀπλήν, ἀδιαίρετον καὶ ἀπρόσιτον, δι' ἧς ἐκλυτρούμεθα, τοῦ πυρὸς τῆς κολάσεως.

Καὶ νύν...

Τὴν Μητέρα σου Χριστέ, τὴν ἐν σαρκὶ ἀσπόρως τεκούσάν σε, καὶ Παρθένον ἀληθῶς, καὶ μετὰ τόκον μείνασαν ἀφθορον, αὐτὴν σοὶ προσάγομεν, εἰς πρεσβείαν Δέσποτα πολυέλεε, πται-

ματι ἄγγελοι τοῦ Κυρίου.

Sei stato crocifisso per me, per far scendere su di me il perdono; hai avuto il fianco trafitto, per far scaturire per me fonti di vita; con chiodi sei stato trafitto, perché l'abisso dei tuoi patimenti mi facesse certo della tua potenza, e io a te gridassi: O Cristo datore di vita, gloria alla tua croce, o Salvatore, e alla tua passione.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Vedendoti crocifisso, o Cristo, tutto il creato tremava; le fondamenta della terra si scuotevano per il timore della tua potenza, le stelle si nascondevano, si squarciò il velo del tempio, sussultarono le montagne, le pietre si spezzarono, e il ladrone credente grida insieme a noi, o Salvatore, il suo 'Ricordati!'

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno, e mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Sulla croce hai strappato, o Signore, il documento scritto della nostra condanna, e, annoverato tra i morti, hai incatenato il tiranno che laggiù regnava, liberando tutti dalle catene della morte con la tua risurrezione: per essa siamo stati illuminati, o Cristo Dio nostro, e a te gridiamo: Ricordati anche di noi nel tuo regno.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Tu che, innalzato sulla croce, hai distrutto la potenza della morte, e hai cancellato, perché sei Dio, il documento scritto della nostra condanna, o Signore, concedi anche a noi il pentimento del ladrone, o solo amico degli uomini, a noi che con fede ti adoriamo, o Cristo Dio nostro, e a te gridiamo: Ricordati anche di noi nel tuo regno.

Gloria...

Sia questo, o fedeli, il nostro voto: la degna e concorde glorificazione da parte di tutti del Padre, del Figlio e dello Spirito santo, Deità una che sussiste in tre ipostasi, senza subire confusione, rimanendo semplice, indivisibile, inaccessibile. Per essa noi siamo riscattati dal fuoco del castigo.

Ora e sempre...

### Theotokíon.

Ti presentiamo, o Cristo, l'intercessione della Madre tua che senza seme ti ha generato nella carne, e che realmente dopo il parto è rimasta vergine incorrotta, o misericordiosissimo Sovrano:

### Triodion I

σμάτων συγχώρησιν, δωρήσασθαι πάντοτε, τοῖς  
κραυγάζουσι. Μνήσθητι καὶ ἡμῶν Σωτήρ, ἐν τῇ  
Βασιλείᾳ σου.

dona sempre il perdono delle colpe a quanti gri-  
dano: Ricordati di me, o Salvatore, nel tuo regno.

### Prokímenon. Tono 4.

Διμερίσαντο τὰ ἱμάτιά μου ἑαυτοῖς, καὶ ἐπὶ  
τὸν ἱματισμόν μου ἔβαλον κλῆρον. γ'

Si sono divisi le mie vesti, e sulla mia tunica  
hanno gettato la sorte *3 volte*.

*Στίχ.* Ὁ Θεὸς ὁ Θεός μου, πρόσχες μοί, ἵνα τὶ  
ἐγκατέλιπές με.

*Stico:* O Dio, Dio mio volgiti a me, perché mi hai  
abbandonato?

### Settimo vangelo.

#### Dal vangelo secondo Matteo (27,33-54).

In quel tempo, giunti a un luogo detto Golgota, che significa luogo del cranio, i soldati gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte, perché si compisse ciò che è detto dal profeta: Si sono divisi le mie vesti, e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: Questi è Gesù, il re dei giudei. Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce! Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo. Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio! Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo.

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: Elí, Elí, lemà sabactàni? che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: Costui chiama Elia. E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo! E Gesù, emesso un alto grido, spirò. Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: Davvero costui era Figlio di Dio!

#### Primo coro:

Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου Κύριε, δόξα σοὶ

Gloria alla tua longanimità, Signore, gloria a te.

#### Salmo 50.

### Ottavo vangelo.

#### Dal vangelo secondo Luca (23,32-49).

In quel tempo, venivano condotti insieme con Gesù anche due malfattori per essere giustiziati. Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno. Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto. Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: Se tu sei il re dei giudei, salva te stesso. C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei giudei. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi! Ma l'altro lo rimproverava: Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male. E aggiunse: Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno. Gli rispose: In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso. Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: Padre,

nelle tue mani consegno il mio spirito. Detto questo spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: Veramente quest'uomo era giusto. Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e così le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, osservando questi avvenimenti.

**Secondo coro:**

Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου Κύριε, δόξα σοὶ

Gloria alla tua longanimità, Signore, gloria a te.

**Triódion, con l'acrostico:** Il giorno prima del sabato.

**Poema di Cosma monaco. Tono pl. 2.**

**Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.**

Πρὸς σὲ ὀρθρίζω, τὸν δι' εὐσπλαγχνίαν σὲ αὐτόν, τῷ πεσόντι κενώσαντα ἀτρέπτως, καὶ μέχρι παθῶν, ἀπαθῶς ὑποκύψαντα, Λόγε Θεοῦ. Τὴν εἰρήνην παράσχου μοὶ φιλάνθρωπε. *Δίς.*

Dal primo albeggiare proteso a te io veglio, o Verbo di Dio, che nel tuo amore compassionevole senza mutamento ti sei annientato per l'uomo caduto, e impassibilmente ti sei abbassato fino alla passione. Concedimi la pace, o amico degli uomini.

*2 volte.*

Δόξα...

Gloria...

Ῥυφθέντες πόδας, καὶ προκαθαρθέντες, μυστηρίου μεθέξει, τοῦ θείου νῦν Χριστέ, σοῦ οἱ ὑπηρέται, ἐκ Σιών ἐλαιῶνος, μέγα πρὸς ὄρος συνανήλθον, ὑμνούντές σε φιλάνθρωπε.

Con i piedi lavati alla cena, con l'intelletto già purificato per la partecipazione al divino mistero, i tuoi ministri, o Cristo, salgono insieme da Sion al grande Monte degli Ulivi, inneggiando a te, o amico degli uomini.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Ὅρατε ἔφης, φίλοι μὴ θροεῖσθε, νῦν γὰρ ἤγγικεν ὥρα, ληφθῆναί με κτανθῆναι χερσὶν ἀνόμων, πάντες δὲ σκορπισθήσεσθε, ἐμὲ λιπόντες, οὐς συνάξω, κηρύξαι με φιλάνθρωπον.

Badate, amici, di non turbarvi, dicevi: è infatti giunta l'ora in cui io devo essere preso e ucciso per mano di iniqui. Tutti vi disperderete, lasciandomi solo, ma io vi raccoglierò, perché voi annunciate che io sono amico degli uomini.

**Katavasía.**

Πρὸς σὲ ὀρθρίζω, τὸν δι' εὐσπλαγχνίαν σὲ αὐτόν, τῷ πεσόντι κενώσαντα ἀτρέπτως, καὶ μέχρι παθῶν, ἀπαθῶς ὑποκύψαντα, Λόγε Θεοῦ. Τὴν εἰρήνην παράσχου μοὶ φιλάνθρωπε.

Dal primo albeggiare proteso a te io veglio, o Verbo di Dio, che nel tuo amore compassionevole senza mutamento ti sei annientato per l'uomo caduto, e impassibilmente ti sei abbassato fino alla passione. Concedimi la pace, o amico degli uomini.

**Piccola colletta e ekfónisis:** Poiché tu sei il Re...

**Kondákion. Tono pl. 2.**

Τὸν δι' ἡμᾶς Σταυρωθέντα, δεῦτε πάντες ὑμνήσωμεν· αὐτὸν γὰρ κατεῖδε Μαρία ἐπὶ τοῦ ξύλου, καὶ ἔλεγεν· Εἰ καὶ σταυρὸν ὑπομένεις, σὺ ὑπάρχεις ὁ Υἱὸς καὶ Θεὸς μου.

Venite, celebriamo tutti colui che per noi è stato crocifisso. Maria lo contemplò sulla croce e diceva: Anche se subisci la croce, tu sei il mio Figlio e Dio.

**Ikos.**

Τὸν ἴδιον Ἄρνα, ἢ ἀμνάς θεωροῦσα πρὸς σφαγὴν ἐλκόμενον, ἠκολούθει Μαρία, τρυχομένη μεθ' ἑτέρων γυναικῶν, ταῦτα βοῶσα· Ποῦ πορεύῃ Τέκνον, τίνος χάριν, τὸν ταχὺν δρόμον τελεῖς; μὴ ἕτερος γάμος πάλιν ἐστὶν ἐν Κανᾷ; Κἀκεὶ νῦν σπεύδεις, ἵνα ἐξ ὕδατος αὐτοῖς οἶνον ποιήσης; συνέλθω σοὶ Τέκνον, ἢ μείνω σοὶ

Maria l'agnella, vedendo il proprio agnello trascinato al macello, lo seguiva assieme ad altre donne, consumata dal dolore, gridando a lui così: Dove vai, o Figlio? Per chi hai intrapreso questa corsa veloce? Forse ci sono altre nozze a Cana, e ti affretti per mutare di nuovo l'acqua in vino? Vengo con te, o Figlio, o piuttosto, resto con te? Dimmi una

### Triodion I

μᾶλλον, δός μοι λόγον Λόγε, μὴ σιγῶν παρέλθης με, ὁ ἀγνήν τηρήσας με· σὺ γὰρ ὑπάρχεις ὁ Υἱὸς καὶ Θεός μου.

parola, o Verbo, non passare accanto a me in silenzio, tu che mi hai serbata pura: tu sei infatti il mio Figlio e Dio.

### Sinassario dal minéo, quindi la seguente memoria:

Nel santo e grande venerdì, celebriamo i santi e tremendi patimenti salvifici del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, da lui per noi volontariamente accettati: ricordiamo gli sputi, gli schiaffi, le percosse, gli oltraggi, gli scherni, la tunica di porpora, la canna, la spugna, l'aceto, i chiodi, la lancia, e soprattutto la croce e la morte, tutti eventi accaduti il venerdì. Ricordiamo anche la salvifica confessione sulla croce del buon ladrone crocifisso col Signore.

### Stichi per la crocifissione.

Tu sei il Dio vivente, benché morto sul legno, o tu, morto, nudo, e Verbo del Dio vivente!

### Altri, per il buon ladrone.

Ha aperto le porte chiuse dell'Eden il ladro con la chiave del suo 'Ricòrdati di me'.

Per il tuo sconfinato e trascendente amore compassionevole verso di noi, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

### Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Στήλην κακίας ἀντιθέου, Παῖδες θεῖοι παρεδειγμάτισαν, κατὰ Χριστοῦ δὲ φρουαττόμενον ἄνομον συνέδριον, βουλευέται κενά, κτεῖναι μελετᾶ, τὸν ζωῆς κρατοῦντα παλάμη, ὃν πᾶσα κτίσις εὐλογεῖ δοξάζουσα εἰς τοὺς αἰῶνας. Δίς.

I divini fanciulli esposero all'infamia la statua malvagia di un antidio; ma l'iniquo sinedrio, fremendo contro il Cristo, medita cose vane, progetta di uccidere colui che tiene in mano la vita, colui che ogni creatura benedice, glorificandolo nei secoli. 2 volte.

### Tropari.

Ἀπὸ βλεφάρων Μαθηταί, νὺν ὕπνον ἔφης Χριστὲ τινάξατε, ἐν προσευχῇ δὲ γρηγορεῖτε, πειρασμῶ μήπως ὄλησθε, καὶ μάλιστα Σίμων, τῷ κραταιῷ γὰρ μείζων πείρα, γνώθι με Πέτρε, ὃν πᾶσα κτίσις, εὐλογεῖ δοξάζουσα εἰς τοὺς αἰῶνας.

Scuotete ormai il sonno dalle palpebre, o discepoli, dicevi, o Cristo, vegliate in preghiera, perché non abbiate a cadere in tentazione, e soprattutto tu, Simone, perché al forte tocca più grave prova. Impara a conoscermi, o Pietro, me, che ogni creatura benedice, glorificandomi nei secoli.

Βέβηλον ἔπος τῶν χειλέων, οὐ ποτε προήσομαι Δέσποτα, σὺν σοὶ θανοῦμαι ὡς εὐγνώμων, κὰν οἱ πάντες ἀρνήσωνται, ἐβόησε Πέτρος, σὰρξ οὐδὲ αἷμα, ὁ Πατὴρ σου ἀπεκάλυψε μοὶ σέ, ὃν πᾶσα κτίσις εὐλογεῖ δοξάζουσα εἰς τοὺς αἰῶνας.

Parola empia mai uscirà dalle mie labbra, o Sovrano: con te morirò da forte, anche se tutti ti rinnegassero. Così esclamava Pietro. Né carne né sangue ma il Padre tuo ha rivelato a me te, che ogni creatura benedice, glorificandoti nei secoli.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱὸν, καὶ Ἅγιον Πνεῦμα τὸν Κύριον

Benediciamo il Signore, Padre, Figlio e Spirito santo.

Βάθος σοφίας θεϊκῆς, καὶ γνώσεως οὐ πᾶν ἐξηρεύνησας, ἄβυσσον δέ μου τῶν κριμάτων, οὐ κατέλαβες ἄνθρωπε, ὁ Κύριος ἔφη. Σὰρξ οὐν ὑπάρχων, μὴ καυχῶ, ἀρνήση τρίτον γὰρ με, ὃν πᾶσα κτίσις, εὐλογεῖ δοξάζουσα εἰς τοὺς αἰῶνας.

Tu non hai scrutata tutta la profondità della divina sapienza e scienza, tu non hai compreso l'abisso dei miei giudizi, o uomo, diceva il Signore; poiché sei carne, non vantarti: tu infatti mi rinnegherai tre volte, me, che ogni creatura benedice, glorificandomi nei secoli.

Καὶ νὺν...

Ora e sempre...

Ἀπαγορεύεις, Σίμων Πέτρε, ὅπερ πείση τάχος ὡς εἴρηται, καὶ σοὶ παιδίσκη, οἷα θάττον προσελθοῦσα πτοήσει σε, ὁ Κύριος ἔφη, πικρῶς δα-

Tu neghi, o Simon Pietro, ciò di cui presto dovrai convincerti, come ti è stato detto: giacché non appena ti si avvicinerà una servetta, tu ne sarai atter-

κρύσας, ἔξεις ὅμως εὐϊλατόν με, ὄν πᾶσα κτίσις, εὐλογοῖ δοξάζουσα εἰς τοὺς αἰῶνας.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

rito, diceva il Signore. Ma poiché piangerai amaramente, mi troverai benigno, me che ogni creatura benedice, glorificandomi nei secoli.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

**Katavasía.** I divini fanciulli.

**Quindi:** Magnifichiamo la Madre di Dio e Madre della luce, onorandola con inni.

**Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Irmós.**

Τὴν τιμιωτέραν τῶν Χερουβίμ, καὶ ἐνδοξότεραν, ἀσυγκρίτως τῶν Σεραφίμ, τὴν ἀδιαφθόρως, Θεὸν Λόγον τεκοῦσαν, τὴν ὄντως Θεοτόκον, σὲ μεγαλύνομεν.

Ὀλέθριος σπεῖρα θεοστυγῶν, πονηρευομένων, θεοκτόνων συναγωγή, ἐπέστη Χριστὲ σοί, καὶ ὡς ἄδικον εἶλκε, τὸν Κτίστην τῶν ἀπάντων, ὄν μεγαλύνομεν.

Νόμον ἀγνοοῦντες οἱ ἀσεβεῖς, φωνὰς Προφητῶν τε, μελετῶντες διακενῆς, ὡς πρόβατον εἰλικον, σὲ τὸν πάντων Δεσπότην, ἀδίκως σφαγιᾶσαι, ὄν μεγαλύνομεν.

Δόξα...

Τοῖς ἔθνεσιν ἐκδοτον τὴν ζωὴν, σὺν τοῖς Γραμματεῦσιν, ἀναιρεῖσθαι οἱ Ἱερεῖς, παρέσχον, πληγέντες, αὐτοφθόνω κακία τὸν φύσει Ζωοδότην, ὄν μεγαλύνομεν.

Καὶ νύν...

Ἐκύκλωσαν κύνες ὡσεὶ πολλοί, ἐκρότησαν, Ἄναξ, σιαγόνα σὴν ῥαπισμῶ, ἠρώτων σε, σοῦ δέ, ψευδῆ κατεμαρτύρουν, καὶ πάντα ὑπομεῖνας, ἅπαντας ἔσωσας.

Piú venerabile dei cherubini, incomparabilmente piú gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Verbo Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

**Tropari.**

La sciagurata coorte dei nemici di Dio, la sinagoga dei malfattori, uccisori di Dio, già ti è contro, o Cristo, e trascina via come reo il Creatore di tutte le cose, che noi magnifichiamo.

Ignorando la Legge, e meditando invano le parole dei profeti, gli empri trascinano via come una pecora te, Sovrano dell'universo, per immolare ingiustamente colui che noi magnifichiamo.

Gloria...

Sacerdoti e scribi, colpiti da malvagia invidia, hanno consegnato alle genti perché fosse ucciso, colui che è la vita, colui che per natura è datore di vita, colui che noi magnifichiamo.

Ora e sempre...

Ti hanno circondato come un branco di cani, con uno schiaffo, o Re, ti hanno percosso la guancia; ti hanno interrogato, hanno testimoniato contro di te il falso: e tutto hai sopportato per salvare tutti.

**Katavasía.**

Τὴν τιμιωτέραν τῶν Χερουβίμ, καὶ ἐνδοξότεραν, ἀσυγκρίτως τῶν Σεραφίμ, τὴν ἀδιαφθόρως, Θεὸν Λόγον τεκοῦσαν, τὴν ὄντως Θεοτόκον, σὲ μεγαλύνομεν.

Piú venerabile dei cherubini, incomparabilmente piú gloriosa dei serafini, tu che senza corruzione hai generato il Verbo Dio, realmente Madre di Dio, noi ti magnifichiamo.

**Dopo la katavasía dell'ode 9., piccola colletta e l'ekfónisis:** Poiché te lodano tutte le schiere dei cieli, e a te noi rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

**Exapostiláron idiómelon. Tono 3.**

Τὸν Ληστήν αὐθημερόν, τοῦ Παραδείσου ἠξίωσας Κύριε, καμὲ τῷ ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ, φώτισον καὶ σώσον με. (γ')

In questo giorno, o Signore, hai reso degno del paradiso il ladrone: illumina anche me col legno della croce, e salvami. *3 volte.*

**Subito dopo:**

**Nono vangelo.**

**Dal vangelo secondo Giovanni (19,25-37).**

In quel tempo, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e

### Triodion I

Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lí accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: Donna, ecco il tuo figlio. Poi disse al discepolo: Ecco la tua madre. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: Ho sete. Vi era lí un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: Tutto è compiuto! E, chinato il capo, spirò.

Era il giorno della Preparazione e i giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου Κύριε, δόξα σοὶ

**Secondo coro:** Gloria alla tua longanimità, o Signore, gloria a te.

**Lodi.**

**Il primo coro comincia** Tutto ciò che respira **col tono 3.**

Πᾶσα πνοὴ αἰνεσάτω τὸν Κύριον.

Tutto ciò che respira lodi il Signore.

Αἰνεῖτε τὸν Κύριον ἐκ τῶν οὐρανῶν, αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν τοῖς ὕψιστοις. Σοὶ πρόπει ὕμνος τῶ Θεῶ.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nel più alto dei cieli. A te si addice l'inno, o Dio.

Αἰνεῖτε αὐτόν, πάντες οἱ Ἄγγελοι αὐτοῦ, αἰνεῖτε αὐτόν, πᾶσαι αἱ Δυνάμεις αὐτοῦ, Σοὶ πρόπει ὕμνος τῶ Θεῶ.

Lodatelo voi tutti, angeli suoi, lodatelo voi tutte sue schiere. A te si addice l'inno, o Dio.

**4 stichi con i seguenti stichirá idiómela, ripetendo il primo.**

**Στίχος α'** Αἰνεῖτε αὐτόν ἐπὶ ταῖς δυναστείαις αὐτοῦ, αἰνεῖτε αὐτόν κατὰ τὸ πλῆθος τῆς μεγαλωσύνης αὐτοῦ.

**Stico 1.:** Lodatelo per le sue opere potenti, lodatelo secondo l'immensità della sua grandezza.

**Tono 3.**

Δύο καὶ πονηρὰ ἐποίησεν, ὁ πρωτότοκος υἱός μου Ἰσραὴλ, ἐμὲ ἐγκατέλιπε, πηγὴν ὕδατος ζωῆς, καὶ ὄρυξεν ἐαυτῶ φρέαρ συντετριμμένον, ἐμὲ ἐπὶ ξύλου ἐσταύρωσε, τὸν δὲ Βαραββᾶν ἠτήσατο, καὶ ἀπέλυσεν, ἐξέστη ὁ οὐρανὸς ἐπὶ τούτῳ, καὶ ὁ ἥλιος τὰς ἀκτῖνας ἀπέκρυψε, σὺ δὲ Ἰσραὴλ οὐκ ἐνετράπης, ἀλλὰ θανάτῳ μὲ παρέδωκας. Ἄφες αὐτοῖς Πάτερ ἄγιε, οὐ γὰρ οἶδασι τὶ ἐποίησαν.

Due mali ha fatto il mio figlio primogenito Israele: ha abbandonato me, fonte d'acqua viva, e si è scavato un pozzo crepato. Ha crocifisso me sul legno e ha chiesto che fosse liberato Barabba. Sbigottisce per questo il cielo, e il sole ha nascosto i suoi raggi: ma tu, Israele, non sei rimasto confuso, e mi hai consegnato alla morte. Perdona loro, Padre santo, perché non fanno quello che hanno fatto.

**Στίχος β'** Αἰνεῖτε αὐτόν ἐν ἤχῳ, σάλπιγγος, αἰνεῖτε αὐτόν ἐν ψαλτηρίῳ καὶ κιθάρᾳ.

**Stico 2.:** Lodatelo al suono della tromba, lodatelo con l'arpa e la cetra.

**Lo stesso idiómelon.**

**Στίχος γ'** Αἰνεῖτε αὐτόν ἐν τυμπάνῳ καὶ χορῶ, αἰνεῖτε αὐτόν ἐν χορδαῖς καὶ ὄργάνῳ.

**Stico 3.:** Lodatelo col timpano e con la danza, lodatelo sulle corde e sul flauto.

Ἐκαστον μέλος τῆς ἀγίας σου σαρκός, ἀτιμίαν δι' ἡμᾶς ὑπέμεινε, τὰς ἀκάνθας ἢ κεφαλὴν, ἢ ὄψις τὰ ἐμπτύσματα, αἱ σιαγόνες τὰ ῥαπίσματα, τὸ στόμα τὴν ἐν ὄξει κερασθεῖσαν χολὴν τὴν γεύσει,

Ogni membro della tua carne santissima ha sopportato per noi l'ignominia: il capo, le spine; il viso, gli sputi; le guance, gli schiaffi; la bocca, il sapore del fiele mescolato all'aceto; le orecchie, le empie

τὰ ὦτα τὰς δυσσεβεῖς βλασφημίας. Ὁ νῶτος τὴν φραγγέλωσιν, καὶ ἡ χεὶρ τὸν κάλαμον, αἱ τοῦ ὅλου σώματος ἐκτάσεις ἐν τῷ σταυρῷ, τὰ ἄρθρα τοὺς ἡλούς, καὶ ἡ πλευρὰ τὴν λόγχην. Ὁ παθῶν ὑπὲρ ἡμῶν, καὶ παθῶν ἐλευθερώσας ἡμᾶς. Ὁ συγκαταβάς ἡμῖν φιλανθρωπία, καὶ ἀνυψώσας ἡμᾶς, παντοδύναμε Σωτῆρ, ἐλέησον ἡμᾶς.

**Στίχος δ'** Αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν κυμβάλοις εὐήχοις, αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν κυμβάλοις ἀλαλαγμοῦ. Πᾶσα πνοὴ αἰνεσάτω τὸν Κύριον.

Σταυρωθέντος σου Χριστέ, πᾶσα ἡ Κτίσις βλέπουσα ἔτρεμε, τὰ θεμέλια τῆς γῆς, διεδοθήθησαν φόβῳ τοῦ κράτους σου, σοῦ γὰρ ὑψωθέντος σήμερον, γένος Ἑβραίων ἀπώλετο, τοῦ Ναοῦ τὸ καταπέτασμα, διερράγη διχῶς, τὰ μνημεῖα ἠνεώχθησαν, καὶ νεκροὶ ἐκ τῶν τάφων ἐξανέστησαν. Ἐκατόνταρχος ἰδὼν τὸ θαῦμα, ἔφριξε, παρεστῶσα δὲ ἡ Μήτηρ σου, ἐβόα θρηνηδοῦσα μητρικῶς, Πῶς μὴ θρηνήσω, καὶ τὰ σπλάγχνα μου τύψω, Ὁρώσά σε γυμνόν, ὡς κατάκρι τον ἐν ξύλῳ κρεμάμενον; Ὁ σταυρωθεὶς καὶ ταφεὶς, καὶ ἀναστὰς ἐκ τῶν νεκρῶν, Κύριε δόξα σοί.

Δόξα...

Ἐξέδυσάν με τὰ ἱμάτιά μου, καὶ ἐνέδυσάν με χλαμύδα κοκκίνην, ἔθηκαν ἐπὶ τὴν κεφαλὴν μου, στέφανον ἐξ ἀκανθῶν, καὶ ἐπὶ τὴν δεξιάν μου χεῖρα, ἔδωκαν κάλαμον, ἵνα συντριψῶ αὐτούς, ὡς σκεύη κεραμέως.

Καὶ νῦν...

Τὸν νώτόν μου ἔδωκα εἰς μαστίγωσιν, τὸ δὲ πρόσωπόν μου οὐκ ἀπεστράφη ἀπὸ ἐμπυσμάτων, βήματι Πιλάτου παρέστην, καὶ σταυρὸν ὑπέμεινα, διὰ τὴν τοῦ κόσμου σωτηρίαν.

bestemmie; le spalle, la clamide di derisione; il dorso, la flagellazione; la mano, la canna; le stirature di tutto il corpo sulla croce; gli arti, i chiodi, e il costato, la lancia. O tu che hai patito per noi e ci hai liberati dalle passioni, tu che sino a noi sei disceso nel tuo amore per gli uomini e ci hai innalzati, o Salvatore onnipotente, abbi pietà di noi.

**Stico 4.:** Lodatelo con cembali armoniosi, lodatelo con cembali acclamanti. Tutto ciò che respira lodi il Signore.

Quando fosti crocifisso, o Cristo, tutto il creato vide e tremò, si scossero le fondamenta della terra per il timore della tua potenza: poiché oggi, mentre tu venivi innalzato, periva la stirpe degli ebrei. Si strappò in due parti il velo del tempio, si aprirono i sepolcri e risuscitarono i morti dalle tombe; alla vista del prodigio fremette il centurione, mentre la Madre tua che stava presso la croce, esclamava gemendo maternamente: Come non gemerò, come non mi batterò il petto al vederti nudo, appeso al legno come un condannato? O tu per noi crocifisso, sepolto e risorto, o Signore, gloria a te.

Gloria...

### Tono pl. 2.

Mi hanno spogliato delle mie vesti, mi hanno rivestito di una clamide scarlatta; hanno posto sul mio capo una corona di spine, e mi hanno messo nella destra una canna: perché io li spezzi come i vasi del vasaio.

Ora e sempre...

### Stesso tono.

Ho dato le spalle ai flagelli, non ho distolto il volto dagli sputi: sono comparso davanti al tribunale di Pilato, e mi sono sottoposto alla croce per la salvezza del mondo.

### Decimo vangelo.

#### Dal vangelo secondo Marco (15,43-47).

In quel tempo, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Magdala e Maria madre di Ioses stavano ad osservare dove veniva deposto.

#### Primo coro:

Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου Κύριε, δόξα σοί

Gloria alla tua longanimità, Signore, gloria a te.

**Poi** A te si addice... **e la dossologia.**

Sacerdote: Completiamo la nostra preghiera mattutina... **Dopo l'ekfónisis:** Poiché tu sei Dio di misericordia... **si legge il vangelo.**

Triodion I  
Undicesimo vangelo.

**Dal vangelo secondo Giovanni (19,38-42).**

In quel tempo, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

**Primo coro:**

Δόξα τῇ μακροθυμίᾳ σου Κύριε, δόξα σοί

Gloria alla tua longanimità, Signore, gloria a te.

**Si cantano gli stichirá idiómela del tono.**

**Tono 1.**

Πᾶσα ἡ Κτίσις, ἡλλοιοῦτο φόβῳ, θεωρούσά σε, ἐν σταυρῷ κρεμάμενον Χριστέ. Ὁ ἥλιος ἐσκοτίζετο, καὶ γῆς τὰ θεμέλια συνεταράττετο, τὰ πάντα συνέπασχον, τῷ τὰ πάντα κτίσαντι, ὁ ἐκουσίως δι' ἡμᾶς ὑπομείνας, Κύριε δόξα σοί.

Trasmutava per il timore tutto il creato, vedendo te, o Cristo, appeso alla croce: il sole si oscurava, e si scuotevano le fondamenta della terra, l'universo soffriva insieme a colui che l'universo aveva creato. O tu che volontariamente per noi hai sofferto, o Signore, gloria a te.

**Στίχος:** Διεμερίσαντο τὰ ἱμάτιά μου ἑαυτοῖς, καὶ ἐπὶ τὸν ἱματισμὸν μου ἔβαλον κληρὸν.

**Stico:** Si sono divisi le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.

**Tono 2.**

Λαὸς δυσσεβῆς καὶ παράνομος, ἵνα τι μελετᾷ κενά; ἵνα τι τὴν ζωὴν τῶν ἀπάντων, θανάτῳ κατεδίκασε; Μέγα θαῦμα! ὅτι ὁ Κτίστης τοῦ Κόσμου, εἰς χεῖρας ἀνόμων παραδίδοται, καὶ ἐπὶ ξύλου ἀνυψοῦται ὁ φιλόανθρωπος, ἵνα τοὺς ἐν Ἄδῃ δεσμώτας ἐλευθερώσῃ, κράζοντας. Μακρόθυμε Κύριε δόξα σοί.

Perché medita cose vane il popolo empio e iniquo? Perché ha condannato a morte la vita di tutti? O grande prodigio! Il Creatore del mondo è consegnato nelle mani degli iniqui, l'amico degli uomini è innalzato sul legno per liberare i prigionieri dell'ade che acclamano: O longanime Signore, gloria a te!

**Στίχος:** Ἔδωκαν εἰς τὸ βρώμά μου χολήν, καὶ εἰς τὴν δίψαν μου ἐπότισάν με ὄξος.

**Stico:** Mi hanno dato fiele in cibo, nella mia sete mi hanno abbeverato di aceto.

Σήμερον σὲ θεωροῦσα, ἡ ἄμεμπτος Παρθένος ἐν Σταυρῷ, Λόγε ἀναρτώμενον, ὀδυρομένη μητρῶα σπλάγχνα, ἐτέρωτο τὴν καρδίαν πικρῶς, καὶ στεναζούσα ὀδυνηρῶς ἐκ βάθους ψυχῆς, παρειὰς σὺν θριξὶ καταξαίνουσα, κατετρύχετο, διὸ καὶ τὸ στήθος τύπτουσα, ἀνέκραγε γοερῶς. Οἴμοι θεῖον Τέκνον! οἴμοι τὸ φῶς τοῦ Κόσμου! τί ἔδυσ ἐξ ὀφθαλμῶν μου, ὁ Ἀμνὸς τοῦ Θεοῦ, ὅθεν αἱ στρατιαὶ τῶν Ἀσωμάτων, τρόμῳ συνείχοντο λέγουσαι. Ακατάληπτε Κύριε δόξα σοί.

Oggi la Vergine immacolata, vedendoti innalzato sulla croce, o Verbo, soffrendo nelle sue viscere materne, era crudelmente trafitta al cuore, e gemendo penosamente dal profondo dell'anima, era tormentata dalle doglie che non aveva sofferto nel parto, e dolorosamente gridava tra molte lacrime: Ahimè, Figlio divino! Ahimè, luce del mondo! Perché sei tramontato ai miei occhi, o agnello di Dio? Perciò le schiere degli incorporei, prese da tremore dicevano: Incomprensibile Signore, gloria a te.

**Στίχος:** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν, πρὸ αἰώνων εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς.

**Stico:** Dio è nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

**Tono 2.**

Ἐπὶ ξύλου βλέπουσα, κρεμάμενον Χριστέ, σὲ τὸν πάντων Κτίστην καὶ Θεόν, ἡ σὲ ἀσπύτως τεκοῦσα, ἐβόα, πικρῶς. Υἱέ μου, ποῦ τὸ κάλλος ἔδυσ

Vedendoti, o Cristo, appeso al legno, te, Dio e Creatore di tutte le cose, colei che senza seme ti ha generato amaramente esclamava: Figlio mio, dove

τῆς μορφῆς σου; οὐ φέρω καθορᾶν σε, ἀδίκως σταυρούμενον, σπεῦσον οὖν ἀνάστηθι, ὅπως ἴδω καγῶ, σοῦ τὴν ἐκ νεκρῶν, τριήμερον ἔξανάστασιν.

Δόξα...

è tramontata la bellezza della tua figura? Non posso vederti ingiustamente crocifisso! Affrèttati, dunque, risorgi, perché anch'io veda la tua risurrezione dai morti il terzo giorno.

Gloria...

#### Tono pl. 4.

Κύριε, ἀναβαίνοντός σου ἐν τῷ σταυρῷ, φόβος, καὶ τρόμος ἐπέπεσε τῇ Κτίσει, καὶ τὴν γῆν μὲν ἐκώλυες, καταπιεῖν τοὺς σταυρούντάς σε, τῷ δὲ Ἄδῃ ἐπέτρεπες, ἀναπέμπειν τοὺς δεσμίους εἰς ἀναγέννησιν βροτῶν. Κριτὰ ζώντων καὶ νεκρῶν, ζωὴν ἤλθες παρασχεῖν, καὶ οὐ θάνατον, φιλάνθρωπε δόξα σοί.

Καὶ νύν...

O Signore, quando sei salito sulla croce, timore e tremore sono piombati sul creato. Tu impedivi alla terra di inghiottire i tuoi crocifissori, ma ordinavi all'ade di rinviare i suoi prigionieri, per la rigenerazione dei mortali. O Giudice dei vivi e dei morti, tu sei venuto per donare la vita, non la morte. O amico degli uomini, gloria a te.

Ora e sempre...

#### Stesso tono.

Ἦδη βάπτεται κάλαμος ἀποφάσεως, παρὰ κριτῶν ἀδίκων, καὶ Ἰησοῦς δικάζεται, καὶ κατακρίνεται σταυρῷ, καὶ πάσχει ἡ Κτίσις, ἐν σταυρῷ καθορῶσα τὸν Κύριον. Ἄλλ' ὁ φύσει σώματος δι' ἐμὲ πάσχων, ἀγαθὲ Κύριε δόξα σοί.

Già intingono i giudici iniqui la penna per la sentenza, e Gesù è giudicato, condannato alla croce, mentre la creazione soffre, vedendo sulla croce il Signore. O tu che nella natura del tuo corpo per me patisci, o Signore buono, gloria a te.

Dopo questo tropario si legge subito il vangelo.

#### Dodicesimo vangelo.

##### Dal vangelo secondo Matteo (27,6266).

Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore disse mentre era vivo: Dopo tre giorni risorgerò. Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: È risuscitato dai morti. Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima. Pilato disse loro: Avete la vostra guardia, andate e assicuratevi come credete.

Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.

##### Primo coro:

Δόξα σοὶ Κύριε, δόξα σοὶ

Gloria a te, Signore, gloria a te.

**Quindi** È bene confessare il Signore. **Trisagio.** Santissima Trinità. Padre nostro. Poiché tuoi sono. **Quindi:**

#### Apolytícion. Tono 4.

Ἐξηγόρασας ἡμᾶς, ἐκ τῆς κατάραστού νόμου, τῷ τιμίῳ σου Αἵματι, τῷ Σταυρῷ προσηλωθεῖς, καὶ τῇ λόγχῃ κεντηθεῖς, τὴν ἀθανασίαν ἐπήγασας ἀνθρώποις. Σωτὴρ ἡμῶν δόξα σοί. (γ').

Ci hai riscattati dalla maledizione della Legge col tuo sangue prezioso: inchiodato alla croce e trafitto dalla lancia, hai fatto zampillare per gli uomini l'immortalità. Salvatore nostro, gloria a te. **3 volte.**

**Ektenía:** Pietà di noi, o Dio, **e l'ekfónisis:** Poiché tu sei Dio misericordioso. **Quindi,** Sapienza. Lui che è benedetto. Conferma, o Cristo Dio, **ecc, e il congedo:**

Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

Cristo, vero Dio nostro, che per la salvezza del mondo ha sopportato sputi, flagelli, schiaffi, croce e morte, per l'intercessione...

Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi.

**Tutti:** Amen.

## Santo e grande venerdì

## Ufficiatura delle ore

Poema di Cirillo, arcivescovo di Alessandria.

## Ora prima

Il Benedetto. Re celeste. **Trisagio**. Santissima Trinità. Padre nostro. Poiché tuoi sono, Signore pietà, **12 volte**. Gloria... Ora e sempre... Venite, adoriamo, **3 volte**. **Quindi i salmi seguenti.**

## Salmo 5

<sup>2</sup> Τα ρήματά μου ἐνώτισαι, Κύριε, σύνες τῆς κραυγῆς μου·

<sup>3</sup> πρόσχες τῇ φωνῇ τῆς δεήσεώς μου, ὁ βασιλεύς μου καὶ ὁ Θεός μου. ὅτι πρὸς σὲ προσεύξομαι, Κύριε·

<sup>4</sup> τὸ πρωῖ εἰσακούση τῆς φωνῆς μου, τὸ πρωῖ παραστήσομαί σοι καὶ ἐπόψει με,

<sup>5</sup> ὅτι οὐχὶ Θεὸς θέλων ἀνομίαν σὺ εἶ· οὐ παροικήσει σοι πονηρευόμενος,

<sup>6</sup> οὐδὲ διαμενοῦσι παράνομοι κατέναντι τῶν ὀφθαλμῶν σου. ἐμίσησας πάντας τοὺς ἐργαζομένους τὴν ἀνομίαν·

<sup>7</sup> ἀπολεῖς πάντας τοὺς λαλοῦντας τὸ ψεῦδος. ἄνδρα αἰμάτων καὶ δόλιον βδελύσσεται Κύριος.

<sup>8</sup> ἐγὼ δὲ ἐν τῷ πλήθει τοῦ ἐλέους σου εἰσελεύσομαι εἰς τὸν οἶκόν σου, προσκυνήσω πρὸς ναὸν ἁγίόν σου ἐν φόβῳ σου.

<sup>9</sup> Κύριε, ὀδήγησόν με ἐν τῇ δικαιοσύνῃ σου ἕνεκα τῶν ἐχθρῶν μου, κατεύθυνον ἐνώπιόν σου τὴν ὁδόν μου.

<sup>10</sup> ὅτι οὐκ ἔστιν ἐν τῷ στόματι αὐτῶν ἀλήθεια, ἡ καρδία αὐτῶν ματαία· τάφος ἀνεωγμένος ὁ λάρυγξ αὐτῶν, ταῖς γλώσσαις αὐτῶν ἐδολιοῦσαν.

<sup>11</sup> κρῖνον αὐτούς, ὁ Θεός. ἀποπεσάτωσαν ἀπὸ τῶν διαβουλιῶν αὐτῶν· κατὰ τὸ πλῆθος τῶν ἀσεβειῶν αὐτῶν ἔξωσον αὐτούς, ὅτι παρεπίκρανάν σε, Κύριε.

<sup>12</sup> καὶ εὐφρανθήσονται πάντες οἱ ἐλπίζοντες ἐπὶ σέ· εἰς αἰῶνα ἀγαλλιάσονται, καὶ κατασκηνώσεις ἐν αὐτοῖς, καὶ καυχῆσονται ἐν σοὶ πάντες οἱ ἀγαπῶντες τὸ ὄνομά σου.

<sup>13</sup> ὅτι σὺ εὐλογήσεις δίκαιον· Κύριε, ὡς ὄπλω εὐδοκίας ἐστεφάνωσας ἡμᾶς.

<sup>2</sup> Alle mie parole porgi l'orecchio, Signore, comprendi il mio grido.

<sup>3</sup> Volgiti alla voce della mia supplica, o mio Re e mio Dio, perché te io pregherò, Signore.

<sup>4</sup> Al mattino esaudirai la mia voce; al mattino mi presenterò a te e tenderò lo sguardo.

<sup>5</sup> Poiché tu non sei un Dio che vuole l'iniquità; non abiterà presso di te il malvagio,

<sup>6</sup> né resteranno i trasgressori davanti ai tuoi occhi: hai preso in odio quanti operano iniquità.

<sup>7</sup> Farai perire quanti parlano menzogna; l'uomo di sangue e di inganno lo abomina il Signore.

<sup>8</sup> Ma io per l'abbondanza della tua misericordia entrerò nella tua casa: mi prostrerò al tuo tempio santo, nel tuo timore.

<sup>9</sup> Signore, guidami nella tua giustizia: a causa dei miei nemici dirigi davanti a te la mia via.

<sup>10</sup> Poiché non c'è verità in bocca loro, il loro cuore è vano, sepolcro aperto è la loro gola, con la loro lingua tramavano inganni.

<sup>11</sup> Giudicali, o Dio: falliscano nelle loro trame; per la moltitudine delle loro empietà scacciali, poiché ti hanno amareggiato, Signore.

<sup>12</sup> Ma si allietino tutti quelli che in te sperano: in eterno esulteranno, e tu porrai la tua dimora in loro; si glorieranno in te quanti amano il tuo nome, perché tu benedirai il giusto.

<sup>13</sup> Signore, ci hai circondati con lo scudo del tuo compiacimento.

## Salmo 2

<sup>1</sup> Ἰνάτι ἐφρούαξαν ἔθνη, καὶ λαοὶ ἐμελέτησαν κενά;

<sup>2</sup> παρέστησαν οἱ βασιλεῖς τῆς γῆς, καὶ οἱ ἄρχοντες συνήχθησαν ἐπὶ τὸ αὐτὸ κατὰ τοῦ Κυρίου καὶ κατὰ τοῦ χριστοῦ αὐτοῦ.

<sup>1</sup> Perché si agitarono le genti e i popoli meditarono cose vuote?

<sup>2</sup> Si presentarono i re della terra e i principi si riunirono insieme contro il Signore e contro il suo Cristo:

<sup>3</sup> Διαρρήξωμεν τοὺς δεσμοὺς αὐτῶν καὶ ἀπορρήψωμεν ἀφ' ἡμῶν τὸν ζυγὸν αὐτῶν.

<sup>4</sup> ὁ κατοικῶν ἐν οὐρανοῖς ἐκγελάσεται αὐτούς, καὶ ὁ Κύριος ἐκμυκτηριεῖ αὐτούς.

<sup>5</sup> τότε λαλήσει πρὸς αὐτούς ἐν ὀργῇ αὐτοῦ καὶ ἐν τῷ θυμῷ αὐτοῦ ταράξει αὐτούς.

<sup>6</sup> Ἐγὼ δὲ κατεστάθην βασιλεὺς ὑπ' αὐτοῦ ἐπὶ Σιών ὄρος τὸ ἅγιον αὐτοῦ

<sup>7</sup> διαγγέλλων τὸ πρόσταγμα Κυρίου. Κύριος εἶπε πρὸς με· υἱός μου εἶ σύ, ἐγὼ σήμερον γεγέννηκά σε.

<sup>8</sup> αἶτησαι παρ' ἐμοῦ, καὶ δώσω σοι ἔθνη τὴν κληρονομίαν σου καὶ τὴν κατάσχεσίν σου τὰ πέρατα τῆς γῆς.

<sup>9</sup> ποιμανεῖς αὐτούς ἐν ῥάβδῳ σιδηρᾶ, ὡς σκευὴ κεραμέως συντρίψεις αὐτούς.

<sup>10</sup> καὶ νῦν, βασιλεῖς, σύνετε, παιδεύθητε, πάντες οἱ κρίνοντες τὴν γῆν.

<sup>11</sup> δουλεύσατε τῷ Κυρίῳ ἐν φόβῳ καὶ ἀγαλλιᾶσθε αὐτῷ ἐν τρόμῳ.

<sup>12</sup> δρᾶξασθε παιδείας, μήποτε ὀργισθῆ Κύριος καὶ ἀπολεῖσθε ἐξ ὁδοῦ δικαίας.

<sup>13</sup> ὅταν ἐκκαυθῆ ἐν τάχει ὁ θυμὸς αὐτοῦ, μακάριοι πάντες οἱ πεποιθότες ἐπ' αὐτῷ.

<sup>3</sup> Spezziamo le loro catene e gettiamo via da noi il loro giogo!

<sup>4</sup> Colui che abita nei cieli li deriderà, il Signore si farà beffe di loro.

<sup>5</sup> Allora parlerà ad essi nella sua ira e li sconvolgerà nel suo sdegno.

<sup>6</sup> Ma io sono stato costituito re da lui sopra Sion, il suo monte santo,

<sup>7</sup> per annunciare il precetto del Signore. Il Signore mi ha detto: Figlio mio sei tu, io oggi ti ho generato.

<sup>8</sup> Chiedi a me e ti darò le genti in eredità, e in possesso i confini della terra.

<sup>9</sup> Le pascerai con verga di ferro, come vaso di va-saio li frantumerai.

<sup>10</sup> E ora, re, comprendete; lasciatevi correggere, voi che giudicate la terra.

<sup>11</sup> Servite il Signore nel timore ed esultate per lui con tremore.

<sup>12</sup> Abbracciate la correzione, che non si adiri il Signore e vi perdiate dalla via giusta.

<sup>13</sup> Quando divamperà improvviso il suo sdegno, beati tutti quelli che confidano in lui.

### Salmo 21

<sup>2</sup> Ὁ Θεός, ὁ Θεός μου, πρόσχες μοι· ἵνα τί ἐγκατέλιπές με; μακρὰν ἀπὸ τῆς σωτηρίας μου οἱ λόγοι τῶν παραπτωμάτων μου.

<sup>3</sup> Ὁ Θεός μου, κεκράξομαι ἡμέρας, καὶ οὐκ εἰσακούση, καὶ νυκτός, καὶ οὐκ εἰς ἄνοιαν ἐμοί.

<sup>4</sup> σύ δὲ ἐν ἀγίῳ κατοικεῖς, ὁ ἔπαινος τοῦ Ἰσραήλ.

<sup>5</sup> ἐπὶ σοὶ ἤλπισαν οἱ πατέρες ἡμῶν, ἤλπισαν, καὶ ἐρρύσω αὐτούς·

<sup>6</sup> πρὸς σὲ ἐκέκραξαν καὶ ἐσώθησαν, ἐπὶ σοὶ ἤλπισαν καὶ οὐ κατησχύνθησαν.

<sup>7</sup> ἐγὼ δὲ εἶμι σκώληξ καὶ οὐκ ἄνθρωπος, ὄνειδος ἀνθρώπων καὶ ἐξουθένημα λαοῦ.

<sup>8</sup> πάντες οἱ θεωροῦντές με ἐξεμυκτηρισάν με, ἐλάλησαν ἐν χεῖλεσιν, ἐκίνησαν κεφαλὴν·

<sup>9</sup> ἤλπισεν ἐπὶ Κύριον, ῥυσάσθω αὐτόν· σωσάτω αὐτόν, ὅτι θέλει αὐτόν.

<sup>10</sup> ὅτι σύ εἶ ὁ ἐκσπάσας με ἐκ γαστροῦ, ἢ ἐλπίς μου ἀπὸ μαστῶν τῆς μητρός μου·

<sup>11</sup> ἐπὶ σὲ ἐπερῶφην ἐκ μήτρας, ἐκ κοιλίας μητρός μου Θεός μου εἶ σύ·

<sup>12</sup> μὴ ἀποστῆς ἀπ' ἐμοῦ, ὅτι θλίψις ἐγγύς, ὅτι οὐκ ἔστιν ὁ βοηθῶν.

<sup>13</sup> περιεκύκλωσάν με μόσχοι πολλοί, ταῦροι

<sup>2</sup> O Dio, Dio mio, volgiti a me: perché mi hai abbandonato? Lontano dalla mia salvezza il debito dei miei delitti!

<sup>3</sup> Dio mio, griderò a te di giorno e non esaudirai, di notte, e non è stoltezza per me.

<sup>4</sup> Ma tu abiti nel santuario, tu lode di Israele.

<sup>5</sup> In te hanno sperato i nostri padri e sono stati salvati, hanno sperato e li hai liberati.

<sup>6</sup> A te hanno gridato e sono stati salvati, in te hanno sperato e non sono rimasti confusi.

<sup>7</sup> Ma io sono verme e non uomo, obbrobrio degli uomini e disprezzo del popolo.

<sup>8</sup> Quanti mi osservavano si sono beffati di me, hanno aperto le labbra, hanno scosso la testa:

<sup>9</sup> Ha sperato nel Signore: lo liberi, lo salvi poiché gli vuol bene!

<sup>10</sup> Sei tu che mi hai tratto dal grembo, mia speranza fin dalle mammelle di mia madre.

<sup>11</sup> Su di te sono stato gettato fin dal grembo, dal seno di mia madre sei tu il mio Dio.

<sup>12</sup> Non allontanarti da me, perché la tribolazione è vicina, perché non c'è chi aiuta.

<sup>13</sup> Mi hanno accerchiato molti vitelli, pingui tori

πίονες περιέσχον με·

<sup>14</sup> ἤνοιξαν ἐπ' ἐμέ τὸ στόμα αὐτῶν ὡς λέων ἀρπάζων καὶ ὠρυόμενος.

<sup>15</sup> ὡσεὶ ὕδωρ ἐξεχύθη, καὶ διεσκορπίσθη πάντα τὰ ὀστέα μου, ἐγενήθη ἡ καρδιά μου ὡσεὶ κηρὸς τηκόμενος ἐν μέσῳ τῆς κοιλίας μου·

<sup>16</sup> ἐξηράνθη ὡσεὶ ὄστρακον ἡ ἰσχύς μου, καὶ ἡ γλῶσσά μου κεκόλληται τῷ λάρυγγί μου, καὶ εἰς χοῦν θανάτου κατήγαγές με.

<sup>17</sup> ὅτι ἐκύκλωσάν με κύνες πολλοί, συναγωγὴ πονηρευομένων περιέσχον με, ὠρυξαν χειρὰς μου καὶ πόδας.

<sup>18</sup> ἐξηρίθμησαν πάντα τὰ ὀστέα μου, αὐτοὶ δὲ κατενόησαν καὶ ἐπειδὸν με.

<sup>19</sup> διεμερίσαντο τὰ ἱμάτιά μου ἑαυτοῖς καὶ ἐπὶ τὸν ἱματισμόν μου ἔβαλον κλῆρον.

<sup>20</sup> σὺ δέ, Κύριε, μὴ μακρύνῃς τὴν βοήθειάν μου ἀπ' ἐμοῦ, εἰς τὴν ἀντίληψίν μου πρόσχε·

<sup>21</sup> ρῦσαι ἀπὸ ῥομφαίας τὴν ψυχὴν μου, καὶ ἐκ χειρὸς κυνὸς τὴν μονογενῆ μου·

<sup>22</sup> σῶσόν με ἐκ στόματος λέοντος καὶ ἀπὸ κεράτων μονοκεράτων τὴν ταπεινότητά μου.

<sup>23</sup> διηγῆσομαι τὸ ὄνομά σου τοῖς ἀδελφοῖς μου, ἐν μέσῳ ἐκκλησίας ὑμνήσω σε.

<sup>24</sup> οἱ φοβούμενοι τὸν Κύριον, αἰνέσατε αὐτόν, ἅπαν τὸ σπέρμα Ἰακώβ, δοξάσατε αὐτόν, φοβηθήτωσαν αὐτόν ἅπαν τὸ σπέρμα Ἰσραὴλ,

<sup>25</sup> ὅτι οὐκ ἐξουδένωσεν οὐδὲ προσώχθισε τῇ δεήσει τοῦ πτωχοῦ, οὐδὲ ἀπέστρεψε τὸ πρόσωπον αὐτοῦ ἀπ' ἐμοῦ καὶ ἐν τῷ κεκραγένοι με πρὸς αὐτόν εἰσήκουσέ μου.

<sup>26</sup> παρὰ σοῦ ὁ ἔπαινός μου ἐν ἐκκλησίᾳ μεγάλῃ, τὰς εὐχὰς μου ἀποδώσω ἐνώπιον τῶν φοβουμένων αὐτόν.

<sup>27</sup> φάγονται πένητες καὶ ἐμπλησθήσονται, καὶ αἰνέσουσι Κύριον οἱ ἐκζητοῦντες αὐτόν· ζήσονται αἱ καρδίαὶ αὐτῶν εἰς αἰῶνα αἰῶνος.

<sup>28</sup> μνησθήσονται καὶ ἐπιστραφήσονται πρὸς Κύριον πάντα τὰ πέρατα τῆς γῆς καὶ προσκυνήσουσιν ἐνώπιον αὐτοῦ πᾶσαι αἱ πατριαὶ τῶν ἔθνων,

<sup>29</sup> ὅτι τοῦ Κυρίου ἡ βασιλεία, καὶ αὐτὸς δεσπόζει τῶν ἔθνων.

<sup>30</sup> ἔφαγον καὶ προσεκύνησαν πάντες οἱ πίονες τῆς γῆς, ἐνώπιον αὐτοῦ προπεσοῦνται πάντες οἱ καταβαίνοντες εἰς γῆν. καὶ ἡ ψυχὴ μου αὐτῷ ζῆ,

<sup>31</sup> καὶ τὸ σπέρμα μου δουλεύσει αὐτῷ· ἀναγγελήσεται τῷ Κυρίῳ γενεὰ ἡ ἐρχομένη,

<sup>32</sup> καὶ ἀναγγελοῦσι τὴν δικαιοσύνην αὐτοῦ λαῶ

mi hanno stretto.

<sup>14</sup> Hanno aperto su di me la loro bocca, come leone rapace e ruggente.

<sup>15</sup> Come acqua sono stato effuso, sono state disgiunte tutte le mie ossa; il mio cuore è divenuto come cera che fonde in mezzo al mio seno.

<sup>16</sup> Si è inaridita come cocciò la mia forza, la mia lingua sta incollata al palato, fino alla polvere della morte mi hai fatto scendere.

<sup>17</sup> Perché mi hanno accerchiato molti cani, il raduno dei malvagi mi ha stretto, hanno perforato le mie mani e i miei piedi,

<sup>18</sup> hanno contato tutte le mie ossa, mentre essi stavano ad osservare e a guardarmi.

<sup>19</sup> Si sono divisi le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.

<sup>20</sup> Ma tu, Signore, non tenere lontano da me il mio aiuto, volgiti in mio soccorso.

<sup>21</sup> Libera dalla spada l'anima mia, dalla zampa del leone la mia unica.

<sup>22</sup> Salvami dalla bocca del leone e dalle corna degli unicorni la mia piccolezza. Tu mi hai risposto!

<sup>23</sup> Racconterò il tuo nome ai miei fratelli, innegerò a te in mezzo all'assemblea.

<sup>24</sup> Voi che temete il Signore, lodatelo, tutta la discendenza di Giacobbe, glorificatelo; lo tema tutta la discendenza di Israele:

<sup>25</sup> perché non ha disprezzato né detestato la supplica del povero, e non ha distolto da me il suo volto, quando gridavo a lui mi ha esaudito.

<sup>26</sup> Da te la mia lode nella grande assemblea. Adempirò i miei voti davanti a quelli che lo temono.

<sup>27</sup> Mangeranno i miseri e saranno saziati, e loderanno il Signore quelli che lo cercano: vivranno i loro cuori nei secoli dei secoli.

<sup>28</sup> Se ne ricorderanno e torneranno al Signore tutti i confini della terra, e si prostreranno davanti a lui tutte le famiglie delle genti.

<sup>29</sup> Perché del Signore è il regno ed egli è sovrano sulle genti.

<sup>30</sup> Hanno mangiato e hanno adorato tutti i pingui della terra; davanti a lui si prostreranno tutti quelli che scendono nella terra; e l'anima mia vive per lui,

<sup>31</sup> lo servirà la mia discendenza. Si proclamerà del Signore la generazione ventura;

<sup>32</sup> e proclameranno la sua giustizia al popolo che

τῷ τεχθησομένῳ, ὃν ἐποίησεν ὁ Κύριος.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Ἀλληλουῖα, γ'

Κύριε ἐλέησον, γ'

Δόξα...

sarà generato, che il Signore ha fatto.

Gloria... Ora e sempre...

Alleluia, 3 volte.

Signore, pietà, 3 volte.

Gloria...

### Tropario. Tono 1.

Σταυρωθέντος σου Χριστέ, ἀνηρέθη ἡ τυραννίς, ἐπατήθη ἡ δύναμις τοῦ ἐχθροῦ· οὔτε γὰρ Ἄγγελος, οὐκ ἄνθρωπος, ἀλλ' αὐτὸς ὁ Κύριος, ἔσωσας ἡμᾶς, δόξα σοι.

Καὶ νῦν...

Alla tua crocifissione, o Cristo, è stata distrutta la tirannide, è stata calpestata la potenza del nemico: non un angelo, infatti, non un uomo, ma tu stesso, Signore, ci hai salvati. Gloria a te!

Ora e sempre...

### Theotokión.

Τὶ σὲ καλέσωμεν, ὦ Κεχαριτωμένη; οὐρανόν; ὅτι ἀνέτειλας τὸν Ἥλιον τῆς δικαιοσύνης. Παράδεισον; ὅτι ἐβλάστησας τὸ ἄνθος τῆς ἀφθαρσίας. Παρθένον, ὅτι ἔμεινας ἄφθορος. Ἀγνήν, Μητέρα; ὅτι ἔσχες σαῖς ἀγίαις ἀγκάλαις Υἱόν, τὸν πάντων Θεόν, αὐτὸν ἰκέτευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Come ti chiameremo, o piena di grazia? Cielo, perché hai fatto sorgere il sole di giustizia. Paradiso, perché hai fatto germogliare il fiore dell'incorruttibilità. Vergine, perché sei rimasta incorrotta. Madre pura, perché hai tenuto tra le tue sante braccia come Figlio il Dio dell'universo. Imploralo, dunque, per la salvezza delle anime nostre.

### Comincia a salmeggiare il primo coro.

#### Stichirá idiómela. Tono pl. 2.

Σήμερον τοῦ Ναοῦ τὸ καταπέτασμα, εἰς ἔλεγχον ῥήγνυται τῶν παρανόμων, καὶ τὰς ἰδίας ἀκτῖνας, ὁ ἥλιος κρύπτει, Δεσπότην ὁρῶν σταυρούμενον.

Oggi si lacera il velo del tempio accusando gli iniqui, e il sole nasconde i suoi raggi vedendo il Sovrano crocifisso.

### Di nuovo lo stesso cantato dall'altro coro. Poi il primo coro dice lo stico.

**Στίχ.** Ἴνα τί ἐφρούραξαν ἔθνη, καὶ λαοὶ ἐμελέτησαν κενὰ;

**Stico:** Perché si agitarono le genti e i popoli meditarono cose vuote?

### Quindi il seguente tropario. Tono pl. 4.

Ὡς πρόβατον ἐπὶ σφαγὴν, ἤχθῃς Χριστὲ Βασιλεῦ, καὶ ὡς ἀμνὸς ἄκακος, προσηλώθης τῷ σταυρῷ, ὑπὸ τῶν παρανόμων ἀνδρῶν, διὰ τὰς ἀμαρτίας ἡμῶν φιλάνθρωπε.

Come pecora, o Cristo Re, sei stato condotto al macello, e come agnello senza macchia sei stato inchiodato alla croce da uomini empì, per i nostri peccati, o amico degli uomini.

**Στίχ.** Παρέστησαν οἱ βασιλεῖς τῆς γῆς, καὶ οἱ ἄρχοντες συνήχθησαν ἐπὶ τὸ αὐτό.

**Stico:** Si presentarono i re della terra e i principi si riunirono insieme.

### L'altro coro canta di nuovo lo stesso tropario. Quindi il primo coro:

Δόξα...

Gloria...

### Tono pl. 4.

Τοῖς συλλαβοῦσί σε παρανόμοις, ἀνεχόμενος οὕτως ἐβόας Κύριε· Εἰ καὶ ἐπατάξατε τὸν ποιμένα, καὶ διεσκορπίσατε τὰ δώδεκα πρόβατα τοὺς Μαθητάς μου, ἡδυνάμην πλείους, ἢ δώδεκα λεγεῶνας, παραστήσαι Ἀγγέλων· ἀλλὰ μακροθυμῶ, ἵνα πληρωθῇ, ἃ ἐδήλωσα ὑμῖν διὰ τῶν Προφητῶν μου, ἄδηλα καὶ κρύφια. Κύριε δόξα σοι.

Καὶ νῦν...

Agli iniqui che ti avevano catturato, paziente così parlavi, o Signore: Avete colpito il pastore e disperso le undici pecore, i miei discepoli, eppure potrei avere qui più di dodici legioni di angeli. Ma sono longanime perché si compiano le cose occulte e segrete che vi ho manifestato per mezzo dei miei profeti. O Signore, gloria a te.

Ora e sempre...

Triodion I  
Di nuovo lo stesso, secondo coro.

Prokímenon. Tono 4.

Ἐξεπορεύετο ἔξω, καὶ ἐλάλει ἐπὶ τὸ αὐτὸ κατ' ἑμοῦ ἐψιθύριζον πάντες οἱ ἐχθροί μου κατ' ἑμοῦ ἐλογίζοντο κακὰ μοι.

**Στίχ.** Μακάριος ὁ συνιῶν ἐπὶ πτωχὸν καὶ πέννη-  
τα ἐν ἡμέρᾳ πονηρᾶ ῥύσεται αὐτὸν ὁ Κύριος.

**Lettura della profezia di Zaccaria (11,10-13).**

Così dice il Signore: Prenderò la mia bella verga e la getterò via, per sciogliere il patto che ho fatto con tutti i popoli, e in quel giorno sarà sciolto. I cananei conosceranno le pecore per me custodite, perché è parola del Signore. E dirò loro: Se vi pare bene, datemi la mia mercede, se no rifiutatemela. Ed essi fissarono come mia mercede trenta denari d'argento. E il Signore mi disse: Mettiti nella fonderia e vedrò se è metallo provato, così come sono stato valutato io da loro. E presi i trenta denari e li gettai nella fonderia nella casa del Signore.

Apostolo.

**Lettura dell'epistola di Paolo ai Galati (6,14-18).**

Fratelli, quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: difatti io porto le stigmate di Gesù nel mio corpo. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen.

Vangelo.

**Lettura del santo vangelo secondo Matteo (27,1-56).**

In quel tempo, venuto il mattino, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù, per farlo morire. Poi, messolo in catene, lo condussero e consegnarono al governatore Pilato. Allora Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani dicendo: Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente. Ma quelli dissero: Che ci riguarda? Veditela tu. Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi. Ma i sommi sacerdoti, raccolto quel denaro, dissero: Non è lecito metterlo nel tesoro, perché è prezzo di sangue. E tenuto consiglio, comprarono con esso il Campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu denominato 'Campo di sangue' fino al giorno d'oggi. Allora si adempì quanto era stato detto dal profeta Geremia: E presero trenta denari d'argento, il prezzo del venduto, che i figli di Israele avevano mercanteggiato, e li diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo: Sei tu il re dei giudei? Gesù rispose: Tu lo dici. E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. Allora Pilato gli disse: Non senti quante cose attestano contro di te? Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore. Il governatore era solito, per ciascuna festa di pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo? Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua. Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò: Chi dei due volete che vi rilasci? Quelli risposero: Barabba! Disse loro Pilato: Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo? Tutti gli risposero: Sia crocifisso! Ed egli aggiunse: Ma che male ha fatto? Essi allora urlarono: Sia crocifisso! Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: Non sono

responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi. E tutto il popolo rispose: Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli. Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: Salve, re dei giudei! E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui. Giunti a un luogo detto Golgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: Questi è Gesù, il re dei giudei.

Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce. Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo. Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio. Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo. Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: *Elí, Elí, lemà sabactàni?* che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: Costui chiama Elia. E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo.

E Gesù, emesso un alto grido, spirò. Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: Davvero costui era Figlio di Dio. C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra costoro Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

### Quindi:

Τὰ διαβήματά μου κατεύθυνον κατὰ τὸ λόγιόν σου, καὶ μὴ κατακυριεύσάτω μου πᾶσα ἀνομία.

Λύτρωσαί με ἀπὸ συκοφαντίας ἀνθρώπων, καὶ φυλάξω τὰς ἐντολάς σου.

Τὸ πρόσωπόν σου ἐπίφανον ἐπὶ τὸν δοῦλόν σου, καὶ δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Πληρωθήτω τὸ στόμα μου αἰνέσεώς σου, Κύριε, ὅπως ὑμνήσω τὴν δόξαν σου, ὅλην τὴν ἡμέραν τὴν μεγαλοπρέπειάν σου.

**Trisagio.** Santissima Trinità. Padre nostro. Poiché tuoi sono.

Dirigi i miei passi secondo la tua parola, e nessuna iniquità mi domini.

Riscattami dalla calunnia degli uomini, e custodirò i tuoi comandamenti.

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo, e insegnami i tuoi decreti.

Si riempia di lode la mia bocca, Signore, perché io inneggi alla tua gloria, tutto il giorno alla tua magnificenza.

### Kondákion. Tono pl. 4.

Τὸν δι' ἡμᾶς σταυρωθέντα, δεῦτε πάντες ὑμνήσωμεν· αὐτὸν γὰρ κατεῖδε Μαρία ἐπὶ τοῦ ξύλου, καὶ ἔλεγεν· Εἰ καὶ σταυρὸν ὑπομένεις, σὺ ὑπάρχεις ὁ Υἱὸς καὶ Θεὸς μου.

Venite, celebriamo tutti colui che per noi è stato crocifisso. Maria lo contemplò sulla croce e diceva: Anche se subisci la croce, tu sei il mio Figlio e Dio.

Signore, pietà, **40 volte**. Tu che in ogni tempo... Signore, pietà, **3 volte**. Gloria... Ora e sempre... Più venerabile dei cherubini. Nel nome del Signore. Dio abbia pietà di noi. **E la**

## seguinte preghiera:

O Cristo, luce vera che illumini e santifichi ogni uomo che viene nel mondo, si imprima su di noi la luce del tuo volto, affinché con essa vediamo la luce inaccessibile. E dirigi i nostri passi nel compimento dei tuoi comandamenti per l'intercessione della purissima Madre tua e di tutti i tuoi santi. Amen.

**Ora terza**

Venite, adoriamo, **3 volte. Quindi i seguenti salmi.**

*Salmo 34*

<sup>1</sup> Δίκασον, Κύριε, τοὺς ἀδικοῦντάς με, πολέμησον τοὺς πολεμοῦντάς με.

<sup>2</sup> ἐπιλαβοῦ ὄπλου καὶ θυρεοῦ καὶ ἀνάστηθι εἰς τὴν βοήθειάν μου,

<sup>3</sup> ἔκχεον ῥομφαίαν καὶ σύγκλεισον ἐξ ἐναντίας τῶν καταδιωκόντων με· εἶπον τῇ ψυχῇ μου· Σωτηρία σου εἰμι ἐγώ.

<sup>4</sup> αἰσχυνήτωσαν καὶ ἐντραπήτωσαν οἱ ζητοῦντες τὴν ψυχὴν μου, ἀποστραφήτωσαν εἰς τὰ ὀπίσω καὶ καταισχυνήτωσαν οἱ λογιζόμενοι μοι κακά.

<sup>5</sup> γεννηθήτωσαν ὡσεὶ χνοῦς κατὰ πρόσωπον ἀνέμου, καὶ ἄγγελος Κυρίου ἐκθλίβων αὐτούς·

<sup>6</sup> γεννηθήτω ἡ ὁδὸς αὐτῶν σκότος καὶ ὀλισθημα, καὶ ἄγγελος Κυρίου καταδιώκων αὐτούς·

<sup>7</sup> ὅτι δωρεὰν ἔκρυσάν μοι διαφθορὰν παγίδος αὐτῶν, μάτην ὠνείδισαν τὴν ψυχὴν μου.

<sup>8</sup> ἐλθέτω αὐτῷ παγίς, ἦν οὐ γινώσκει, καὶ ἡ θήρα, ἦν ἔκρυσπε, συλλαβέτω αὐτόν, καὶ ἐν τῇ παγίδι πεσεῖται ἐν αὐτῇ.

<sup>9</sup> ἡ δὲ ψυχὴ μου ἀγαλλιάσεται ἐπὶ τῷ Κυρίῳ, τερφθήσεται ἐπὶ τῷ σωτηρίῳ αὐτοῦ.

<sup>10</sup> πάντα τὰ ὀσῆ μου ἐροῦσι· Κύριε, τίς ὅμοίός σοι; ρυόμενος πτωχὸν ἐκ χειρὸς στερεωτέρων αὐτοῦ καὶ πτωχὸν καὶ πένητα ἀπὸ τῶν διαρπαζόντων αὐτόν.

<sup>11</sup> ἀναστάντες μοι μάρτυρες ἄδικοι, ἃ οὐκ ἐγίνωσκον, ἐπηρώτων με.

<sup>12</sup> ἀνταπεδίδοσάν μοι πονηρὰ ἀντὶ ἀγαθῶν καὶ ἀτεκνίαν τῇ ψυχῇ μου.

<sup>13</sup> ἐγὼ δὲ ἐν τῷ αὐτοῦ παρενοχλεῖν μοι ἐνεδύομην σάκκον καὶ ἐταπείνουν ἐν νηστεία τὴν ψυχὴν μου, καὶ ἡ προσευχή μου εἰς κόλπον μου ἀποστραφήσεται.

<sup>14</sup> ὡς πλησίον, ὡς ἀδελφῷ ἡμετέρῳ οὕτως εὐηρέστουν· ὡς πενθῶν καὶ σκυθρωπάζων, οὕτως ἐταπεινούμην.

<sup>15</sup> καὶ κατ' ἐμοῦ εὐφράνθησαν καὶ συνήχθησαν, συνήχθησαν ἐπ' ἐμὲ μάστιγες, καὶ οὐκ

<sup>1</sup> Giudica, Signore, quelli che mi fanno ingiustizia, combatti quelli che mi combattono.

<sup>2</sup> Prendi armi e scudo e sorgi in mio aiuto,

<sup>3</sup> sfodera la spada e sbarra il cammino davanti a quelli che mi inseguono; di' all'anima mia: Sono io la tua salvezza.

<sup>4</sup> Siano confusi e svergognati quelli che cercano l'anima mia; siano respinti indietro e restino confusi quelli che tramano contro di me il male.

<sup>5</sup> Diventino come polvere in faccia al vento e l'angelo del Signore li schiacci.

<sup>6</sup> La loro via diventi tenebra e sdrucciolo e l'angelo del Signore li inseguia,

<sup>7</sup> perché senza ragione mi hanno teso il loro laccio di rovina, senza motivo hanno insultato l'anima mia.

<sup>8</sup> Li sorprenda un laccio che non conosco, il tranello che hanno teso li afferri: e cadranno in quel laccio, proprio in quello.

<sup>9</sup> Ma l'anima mia esulterà nel Signore, si delizierà della sua salvezza.

<sup>10</sup> Tutte le mie ossa diranno: Signore, chi è simile a te? Tu che liberi il povero dalla mano del più forte di lui, il povero e il misero dai suoi predatori.

<sup>11</sup> Si sono alzati testimoni ingiusti, mi interrogavano su cose che non conoscevo.

<sup>12</sup> Mi hanno reso male per bene, e sterilità all'anima mia.

<sup>13</sup> Ma io mentre quelli mi tormentavano vestivo il cilicio e umiliavo nel digiuno l'anima mia: la mia preghiera ritornerà nel mio seno.

<sup>14</sup> Come un vicino, come un nostro fratello, così li trattavo con amore; come in lutto e mestizia, così mi umiliavo.

<sup>15</sup> Eppure di me hanno gioito, contro di me si sono radunati; sono stati accumulati su di me fla-

ἔγνω, διεσχίσθησαν καὶ οὐ κατενύγησαν.

16 ἐπέειράσαν με, ἐξεμυκτήρισάν με μυκτηρισμῶ, ἔβρουξαν ἐπ' ἐμέ τοὺς ὀδόντας αὐτῶν.

17 Κύριε, πότε ἐπόψη; ἀποκατάστησον τὴν ψυχὴν μου ἀπὸ τῆς κακουργίας αὐτῶν, ἀπὸ λεόντων τὴν μονογενῆ μου.

18 ἐξομολογήσομαί σοι ἐν ἐκκλησίᾳ πολλῇ, ἐν λαῶ βαρεῖ αἰνέσω σε.

19 μὴ ἐπιχαρεῖσάν μοι οἱ ἐχθραίνοντές μοι ἀδίκως, οἱ μισοῦντές με δωρεάν καὶ διανεύοντες ὀφθαλμοῖς.

20 ὅτι ἐμοὶ μὲν εἰρηνικὰ ἐλάλουν καὶ ἐπ' ὄργην δόλους διελογίζοντο.

21 καὶ ἐπλάτυναν ἐπ' ἐμέ τὸ στόμα αὐτῶν, εἶπαν· εὖγε, εὖγε, εἶδον οἱ ὀφθαλμοὶ ἡμῶν.

22 εἶδες, Κύριε, μὴ παρασιωπήσης, Κύριε, μὴ ἀποστῆς ἀπ' ἐμοῦ·

23 ἐξεγέρθητι, Κύριε, καὶ πρόσχες τῇ κρίσει μου, ὁ Θεός μου καὶ ὁ Κύριός μου, εἰς τὴν δίκην μου.

24 κρινόν με, Κύριε, κατὰ τὴν δικαιοσύνην σου, Κύριε ὁ Θεός μου, καὶ μὴ ἐπιχαρεῖσάν μοι.

25 μὴ εἴποισαν ἐν καρδίαις αὐτῶν· εὖγε, εὖγε τῇ ψυχῇ ἡμῶν· μηδὲ εἶποιεν· Κατεπίομεν αὐτόν.

26 αἰσχυνθῆσαν καὶ ἐντραπέισαν ἅμα οἱ ἐπιχαίροντες τοῖς κακοῖς μου, ἐνδυσάσθωσαν αἰσχύνην καὶ ἐντροπὴν οἱ μεγαλοῤῃμονοῦντες ἐπ' ἐμέ.

27 ἀγαλλιάσθωσαν καὶ εὐφρανθήτωσαν οἱ θέλοντες τὴν δικαιοσύνην μου καὶ εἰπάτωσαν διαπαντός· μεγαλυνθήτω ὁ Κύριος, οἱ θέλοντες τὴν εἰρήνην τοῦ δούλου αὐτοῦ.

28 καὶ ἡ γλῶσσά μου μελετήσῃ τὴν δικαιοσύνην σου, ὅλην τὴν ἡμέραν τὸν ἔπαινόν σου.

### Salmo 108

1 Ὁ θεός, τὴν αἴνεσίν μου μὴ παρασιωπήσης,

2 ὅτι στόμα ἀμαρτωλοῦ καὶ στόμα δολίου ἐπ' ἐμέ ἠνοιχθη, ἐλάλησαν κατ' ἐμοῦ γλώσση δολία

3 καὶ λόγοις μίσους ἐκύκλωσάν με καὶ ἐπολέμησάν με δωρεάν.

4 ἀντὶ τοῦ ἀγαπᾶν με ἐνδιέβαλλόν με, ἐγὼ δὲ προσηυχόμην·

5 καὶ ἔθεντο κατ' ἐμοῦ κακὰ ἀντὶ ἀγαθῶν καὶ μῖσος ἀντὶ τῆς ἀγαπήσεώς μου.

6 κατάστησον ἐπ' αὐτόν ἀμαρτωλόν, καὶ διάβολος στήτω ἐκ δεξιῶν αὐτοῦ·

7 ἐν τῷ κρινεσθαι αὐτόν ἐξέλθοι καταδικασμένος, καὶ ἡ προσευχὴ αὐτοῦ γενέσθω εἰς ἄ-

gelli, e non li ho conosciuti; sono stati divisi e non sono rimasti compunti.

16. Mi hanno tentato, mi hanno colmato di beffe, hanno digrignato contro di me i loro denti.

17. Signore, quando volgerai lo sguardo? Reintegra l'anima mia dalla loro perfidia, dai leoni la mia unica.

18. Ti confesserò, Signore, nella grande assemblea, tra un popolo numeroso ti loderò.

19. Che non godano di me quanti mi avversano senza motivo, quelli che mi odiano senza ragione e ammiccano con gli occhi.

20. A me dicevano parole di pace, ma con collera tramavano inganni.

21. E hanno spalancato contro di me la loro bocca, hanno detto: Bene, bene, i nostri occhi hanno visto!

22. Hai visto, Signore, non stare in silenzio, Signore, non allontanarti da me.

23. Risvegliati, Signore, e attendi al mio giudizio, o mio Dio e mio Signore, in mia difesa.

24. Giudicami, Signore, secondo la tua giustizia, Signore Dio mio, e non godano di me,

25. non dicano nel loro cuore: Bene, bene, per l'anima nostra! Non dicano: L'abbiamo inghiottito.

26. Siano confusi e insieme svergognati quelli che godono dei miei mali, siano rivestiti di confusione e di vergogna quelli che parlano contro di me con arroganza.

27. Esultino e gioiscano quelli che vogliono la mia giustizia, e dicano sempre: Sia magnificato il Signore, quelli che vogliono la pace del suo servo.

28. E la mia lingua mediterà la tua giustizia, tutto il giorno la tua lode.

1. O Dio, non tacere la mia lode.

2. Perché la bocca del peccatore e la bocca del fraudolento su di me si sono aperte, hanno parlato contro di me con lingua ingannatrice.

3. Con parole di odio mi hanno circondato e mi hanno fatto guerra senza ragione.

4. In cambio del mio amore mi calunniavano, mentre io pregavo.

5. Mi hanno reso male per bene, e odio in cambio del mio amore.

6. Poni sopra di lui il peccatore e il diavolo stia alla sua destra.

7. Dal giudizio esca condannato, e la sua preghiera diventi peccato.

μαρτίαν.

<sup>8</sup> γενηθήτωσαν αἱ ἡμέραι αὐτοῦ ὀλίγαι, καὶ τὴν ἐπισκοπὴν αὐτοῦ λάβοι ἕτερος.

<sup>9</sup> γενηθήτωσαν οἱ υἱοὶ αὐτοῦ ὄρφανοὶ καὶ ἡ γυνὴ αὐτοῦ χήρα·

<sup>10</sup> σαλευόμενοι μεταναστήτωσαν οἱ υἱοὶ αὐτοῦ καὶ ἐπαιτησάτωσαν, ἐκβληθήτωσαν ἐκ τῶν οἰκοπέδων αὐτῶν.

<sup>11</sup> ἐξερευνησάτω δανειστὴς πάντα, ὅσα ὑπάρχει αὐτῷ, καὶ διαρπασάτωσαν ἀλλότριοι τοὺς πόνους αὐτοῦ·

<sup>12</sup> μὴ ὑπαρξάτω αὐτῷ ἀντιλήπτωρ, μηδὲ γενηθήτω οἰκτίρμων τοῖς ὄρφανοῖς αὐτοῦ·

<sup>13</sup> γενηθήτω τὰ τέκνα αὐτοῦ εἰς ἐξολόθρευσιν, ἐν γενεᾷ μιᾷ ἐξαλειφθεῖ τὸ ὄνομα αὐτοῦ.

<sup>14</sup> ἀναμνησθεῖ ἡ ἀνομία τῶν πατέρων αὐτοῦ ἔναντι Κυρίου, καὶ ἡ ἁμαρτία τῆς μητρὸς αὐτοῦ μὴ ἐξαλειφθεῖ·

<sup>15</sup> γενηθήτωσαν ἔναντιον Κυρίου διαπαντός, καὶ ἐξολοθρευθεῖ ἐκ γῆς τὸ μνημόσυνον αὐτῶν,

<sup>16</sup> ἀνθ' ὧν οὐκ ἐμνήσθη ποιῆσαι ἔλεος καὶ κατεδίωξεν ἄνθρωπον πένητα καὶ πτωχὸν καὶ κατανενυγμένον τῇ καρδίᾳ τοῦ θανατῶσαι.

<sup>17</sup> καὶ ἠγάπησε κατάραν, καὶ ἤξει αὐτῷ· καὶ οὐκ ἠθέλησεν εὐλογίαν, καὶ μακρυνθήσεται ἀπ' αὐτοῦ.

<sup>18</sup> καὶ ἐνεδύσατο κατάραν ὡς ἱμάτιον, καὶ εἰσῆλθεν ὡσεὶ ὕδωρ εἰς τὰ ἐγκατα αὐτοῦ καὶ ὡσεὶ ἔλαιον ἐν τοῖς ὀστέοις αὐτοῦ.

<sup>19</sup> γενηθήτω αὐτῷ ὡς ἱμάτιον, ὃ περιβάλλεται, καὶ ὡσεὶ ζώνη, ἣν διαπαντός περιζώννυται.

<sup>20</sup> τοῦτο τὸ ἔργον τῶν ἐνδιαβαλλόντων με παρὰ Κυρίου καὶ τῶν λαλούντων πονηρὰ κατὰ τῆς ψυχῆς μου.

<sup>21</sup> καὶ σύ, Κύριε Κύριε, ποιήσον μετ' ἐμοῦ ἕνεκεν τοῦ ὀνόματός σου, ὅτι χρηστὸν τὸ ἔλεός σου. ρῦσαί με,

<sup>22</sup> ὅτι πτωχὸς καὶ πένης εἰμὶ ἐγώ, καὶ ἡ καρδία μου τετάρακται ἐντός μου.

<sup>23</sup> ὡσεὶ σκιά ἐν τῷ ἐκκλῖναι αὐτὴν ἀντανηρέθην, ἐξετινάχθην ὡσεὶ ἀκρίδες.

<sup>24</sup> τὰ γόνατά μου ἠσθένησαν ἀπὸ νηστείας, καὶ ἡ σὰρξ μου ἠλλοιώθη δι' ἔλαιον.

<sup>25</sup> κἀγὼ ἐγενήθην ὄνειδος αὐτοῖς· εἶδοσάν με, ἐσάλευσαν κεφαλὰς αὐτῶν.

<sup>26</sup> βοήθησόν μοι, Κύριε ὁ Θεός μου, καὶ σῶσόν με κατὰ τὸ ἔλεός σου.

<sup>27</sup> καὶ γνώτωσαν ὅτι ἡ χεὶρ σου αὕτη καὶ σύ, Κύριε, ἐποίησας αὐτήν.

<sup>8</sup> Siano pochi i suoi giorni e il suo ministero lo prenda un altro.

<sup>9</sup> I suoi figli diventino orfani e sua moglie vedova.

<sup>10</sup> Instabili emigrino i suoi figli e chiedano l'elemosina, siano scacciati dalle loro case in rovina.

<sup>11</sup> Requisisca l'usuraio tutto quanto gli appartiene, e gli estranei depredino le sue fatiche.

<sup>12</sup> Non ci sia chi lo soccorra né chi abbia pietà dei suoi orfani.

<sup>13</sup> Siano dati i suoi figli allo sterminio, in una sola generazione sia cancellato il suo nome.

<sup>14</sup> Sia ricordata l'iniquità dei suoi padri davanti al Signore, e il peccato di sua madre non sia cancellato.

<sup>15</sup> Siano posti davanti al Signore sempre, e sia sterminato dalla terra il loro ricordo;

<sup>16</sup> perché non si è ricordato di fare misericordia, ha perseguitato l'uomo misero e povero e il trafitto di cuore per farlo morire.

<sup>17</sup> Ha amato la maledizione e gli arriverà, non ha voluto la benedizione, e si allontanerà da lui.

<sup>18</sup> Si è rivestito di maledizione come di una veste, è penetrata come acqua nelle sue viscere e come olio nelle sue ossa.

<sup>19</sup> Sia per lui come la veste di cui si avvolge, e come la cintura di cui sempre si cinge.

<sup>20</sup> Questa l'opera del Signore con i miei calunnianti, e con quelli che dicono malvagità contro l'anima mia.

<sup>21</sup> E tu Signore, Signore, agisci con me per amore del tuo nome, perché soave è la tua misericordia.

<sup>22</sup> Liberami, perché povero e misero sono io, e il mio cuore è sconvolto dentro di me.

<sup>23</sup> Come ombra al suo declinare sono portato via, sono scacciato come le locuste.

<sup>24</sup> Le mie ginocchia sono estenuate per il digiuno, e la mia carne è trasformata dall'olio.

<sup>25</sup> E io sono diventato un obbrobrio per loro: mi hanno visto, hanno scosso la testa.

<sup>26</sup> Aiutami, Signore Dio mio, e salvami secondo la tua misericordia.

<sup>27</sup> E sappiano che questa è la tua mano, e che tu, Signore, hai fatto questo.

<sup>28</sup> καταράσσονται αὐτοί, καὶ σὺ εὐλογήσεις· οἱ ἐπανιστάμενοί μοι αἰσχυνθήτωσαν, ὁ δὲ δοῦλός σου εὐφρανθήσεται.

<sup>29</sup> ἐνδυσάσθωσαν οἱ ἐνδιαβάλλοντές με ἐντροπὴν καὶ περιβαλέσθωσαν ὡς διπλοῖδα αἰσχύνην αὐτῶν.

<sup>30</sup> ἐξομολογήσομαι τῷ Κυρίῳ σφόδρα ἐν τῷ στόματί μου καὶ ἐν μέσῳ πολλῶν αἰνέσω αὐτόν,

<sup>31</sup> ὅτι παρέστη ἐκ δεξιῶν πένητος τοῦ σῶσαι ἐκ τῶν καταδιωκόντων τὴν ψυχὴν μου.

<sup>28</sup> Essi malediranno, ma tu benedirai; quelli che insorgono contro di me siano confusi, ma il tuo servo gioirà.

<sup>29</sup> Si rivestano di vergogna i miei calunniatori e si avvolgano della loro confusione come di un mantello.

<sup>30</sup> Confesserò il Signore ardentemente con la mia bocca e in mezzo a una moltitudine lo loderò,

<sup>31</sup> perché si è posto alla destra del misero per salvare dai persecutori l'anima mia.

## Salmo 50

Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia...

Δόξα... Καὶ νῦν...

Ἀλληλουῖα, γ'

Κύριε ἐλέησον γ'

Δόξα...

Gloria... Ora e sempre...

Alleluia, 3 volte.

Signore, pietà, 3 volte.

Gloria...

## Tropario. Tono pl. 2.

Κύριε, κατέκρινάν σε οἱ Ἰουδαῖοι θανάτῳ, τὴν ζωὴν τῶν ἀπάντων, οἱ τὴν ἐρυθρὰν ῥάβδῳ πεζεύσαντες, σταυρῶ σε προσήλωσαν, καὶ οἱ ἐκ πέτρας μέλι θηλάσαντες, χολὴν σοι προσήνεγκαν, ἀλλ' ἐκὼν ὑπέμεινας, ἵνα ἡμᾶς ἐλευθερώσης τῆς δουλείας τοῦ ἐχθροῦ. Χριστὲ ὁ Θεὸς δόξα σοι.

Καὶ νῦν...

Signore, i giudei condannarono a morte te, vita di tutti; coloro che per la verga di Mosè avevano attraversato a piedi il Mar Rosso, inchiodarono te alla croce; coloro che avevano succhiato il miele dalla pietra, ti offrirono fiele; ma tutto hai volontariamente sopportato per liberarci dalla schiavitù del nemico. O Cristo Dio, gloria a te.

Ora e sempre...

## Theotokíon. Stesso tono.

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν, πρόσβευε Δέσποινα μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

## Quindi si cantano i 3 seguenti idiómela. Inizia il secondo coro.

## Tono pl. 4.

Διὰ τὸν φόβον τῶν Ἰουδαίων, ὁ φίλος σου καὶ ὁ πλησίον Πέτρος, ἠρνήσατό σε Κύριε, καὶ ὀδυρόμενος οὕτως ἐβόα· Τῶν δακρῶν μου μὴ παρασιωπήσης· εἶπα γὰρ φυλάξαι τὴν πίστιν οἰκτίρμον, καὶ οὐκ ἐφύλαξα, καὶ ἡμῶν τὴν μετάνοιαν, οὕτω δέξαι, καὶ ἐλέησον ἡμᾶς. Δίς.

**Στίχ.** Τὰ ῥήματά μου ἐνώτισαι, Κύριε, σύνες τῆς κραυγῆς μου.

Πρὸ τοῦ τιμίου σου Σταυροῦ, στρατιωτῶν ἐμπαϊζόντων σε Κύριε, αἱ νοεραὶ στρατιαὶ κατεπλήττοντο· ἀνεδήσω γὰρ στέφανον ὕβρεως, ὁ τὴν γῆν ζωγραφήσας τοῖς ἄνθεσι, καὶ τὴν χλαῖναν χλευαζόμενος ἐφόρεσας, ὁ νεφέλαις περιβάλλων τὸ στερέωμα· τοιαύτη γὰρ οἰκονομία,

Per timore dei giudei, o Signore, Pietro tuo amico, tuo prossimo ti ha rinnegato, e pieno di dolore, così gridava: Non tacere davanti alle mie lacrime! Sí, avevo detto che avrei custodito la fede, e non l'ho custodita, o pietoso. Così accogli anche il nostro pentimento, e abbi pietà di noi. 2 volte

**Stico:** Alle mie parole porgi l'orecchio, Signore, comprendi il mio grido.

Davanti alla tua croce preziosa, Signore, mentre i soldati ti schernivano, erano colpite da stupore le celesti milizie. Hai cinto infatti una corona di diletto, tu che hai coronato di fiori la terra; hai indossato una clamide di irrisione, tu che avvolgi di nubi il firmamento. Ma in questa economia si riconosce

### Triodion I

ἐγνώσθη σου ἡ εὐσπλαγχνία, Χριστέ, τὸ μέγα ἔλεος, δόξα σοι.

**Στίχ.** Πρόσχευς τῆ φωνῆ τῆς δεήσεώς μου, ὁ Βασιλεύς μου καὶ ὁ Θεός μου.

la tua amorosa compassione, o Salvatore, e la grande misericordia.

**Stico:** Volgiti alla voce della mia supplica, o mio Re e mio Dio.

### Di nuovo lo stesso idiomelon.

Δόξα...

Gloria...

### Tono pl. 1.

Ἐλκόμενος ἐπὶ σταυροῦ, οὕτως ἐβόας Κύριε· Διὰ ποῖον ἔργον, θέλετέ με σταυρῶσαι Ἰουδαῖοι; ὅτι τοὺς παραλύτους ὑμῶν συνέσφιγξα; ὅτι τοὺς νεκρούς, ὡς ἐξ ὕπνου ἀνέστησα; Αἰμόρρουν ἰασάμην, Χαναναίαν ἠλέησα, διὰ ποῖον ἔργον θέλετέ με φονεῦσαι Ἰουδαῖοι; ἀλλ' ὄψεσθε εἰς ὃν νῦν ἐκκεντᾶτε, Χριστὸν παράνομοι.

Καὶ νῦν..

Trascinato alla croce, Signore, dicevi: Per quale opera volete crocifiggermi, o giudei? Perché ho rad-drizzato i vostri paralitici? Perché ho risuscitato i morti come da un sonno? Ho guarito l'emorroissa, ho avuto pietà della cananea. Per quale opera volete uccidermi, o giudei? Ma guarderete, o iniqui, al Cristo che ora trafiggete.

Ora e sempre...

### Di nuovo lo stesso.

### Segue la profezia.

### Prokímenon. Tono 4.

Ἵτι ἐγὼ εἰς μάστιγας ἔτοιμος, καὶ ἡ ἀλγηδὼν μου ἐνώπιόν μου ἔστι διαπαντός.

**Στίχ.** Κύριε, μὴ τῷ θυμῷ σου ἐλέγξης με, μηδὲ τῇ ὀργῇ σου παιδεύσης με.

### Lettura della profezia di Isaia (50,4-11).

Il Signore Dio mi dà lingua d'istruzione, per conoscere quando si debba dire una parola; fin dal mattino mi fa pronto, mi ha dato un orecchio per ascoltare: l'istruzione del Signore Dio mi apre le orecchie e io non mi rifiuto né contraddico. Ho dato il dorso ai flagelli, le guance agli schiaffi, e non ho distolto il volto dalla vergogna degli sputi: il Signore Dio è stato il mio aiuto. Per questo non ho avuto vergogna, ma ho reso il mio volto come dura pietra, e so che non sarò confuso, perché è vicino colui che mi giustifica. Chi vuol venire in giudizio con me? Confrontiamoci insieme. Chi dunque vuol venire in giudizio con me? Mi si avvicini. Ecco, il Signore Dio mi aiuterà. Chi potrà farmi del male? Ecco che tutti voi invecchierete come un abito, e la tignola vi divorerà. Chi tra voi teme il Signore? Ascolti la voce del suo servo. Voi che camminate nella tenebra e non avete luce, confidate nel nome del Signore e appoggiatevi a Dio. Ecco, voi tutti accendete un fuoco e alimentate la fiamma: camminate alla luce del vostro fuoco e alla fiamma che avete acceso. Da parte mia vi è accaduto tutto questo: nel dolore voi vi addormenterete.

### Apostolo.

### Lettura dell'epistola di Paolo ai Romani (5,6-10).

Fratelli, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empì nel tempo stabilito. Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita.

### Vangelo.

### Lettura del santo vangelo secondo Marco (15,16-41).

In quel tempo, i soldati condussero Gesù dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Comincia-

rono poi a salutarlo: Salve, re dei giudei! E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Conducessero dunque Gesù al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio, e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: Il re dei giudei. Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra. I passanti lo insultavano e, scuotendo il capo, esclamavano: Ehi, tu che distruggi il tempio e lo riedifichi in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce! Ugualmente anche i sommi sacerdoti con gli scribi, facendosi beffe di lui, dicevano: Ha salvato altri, non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo.

E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloí, Eloí, lemà sabactàni? che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: Ecco, chiama Elia! Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce. Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: Veramente quest'uomo era Figlio di Dio! C'erano anche alcune donne, che stavano ad osservare da lontano, tra le quali Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, che lo seguivano e servivano quando era ancora in Galilea, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

#### E subito:

Κύριος ὁ Θεὸς εὐλογητός, εὐλογητὸς Κύριος  
ἡμέραν καθ' ἡμέραν, κατευοδῶσαι ἡμῖν ὁ Θεὸς  
τῶν σωτηριῶν ἡμῶν, ὁ Θεὸς τοῦ σώζειν.

Benedetto il Signore Dio, benedetto il Signore di  
giorno in giorno; ci conduca a buon fine il Dio delle  
nostre salvezze: il nostro Dio è il Dio che salva.

**Trisagio.** Santissima Trinità. Padre nostro. Poiché tuoi sono.

#### Kondákion. Tono pl. 4.

Τὸν δι' ἡμᾶς σταυρωθέντα, δεῦτε πάντες  
ὑμνήσωμεν· αὐτὸν γὰρ κατείδε Μαρία ἐπὶ τοῦ  
ξύλου, καὶ ἔλεγεν· Εἰ καὶ σταυρὸν ὑπομένεις, σὺ  
ὑπάρχεις ὁ Υἱὸς καὶ Θεὸς μου.

Venite, celebriamo tutti colui che per noi è stato  
crocifisso. Maria lo contemplò sulla croce e diceva:  
Anche se subisci la croce, tu sei il mio Figlio e Dio.

Signore, pietà, **40 volte**. Tu che in ogni tempo... Signore, pietà, **3 volte**. Gloria... Ora e sempre... Più venerabile dei cherubini. Nel nome del Signore. Dio abbia pietà di noi. **E la seguente preghiera:**

Sovrano Iddio, Padre onnipotente, Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo, insieme con il santo Spirito, Deità una, Potenza una: abbi pietà di me peccatore e, con i giudizi che tu sai, salva il tuo indegno servo.

Poiché benedetto tu sei per i secoli dei secoli. Amen.

#### Ora sesta

Venite, adoriamo, **3 volte**. Quindi i salmi seguenti.

#### Salmo 53

<sup>3</sup> Ὁ Θεός, ἐν τῷ ὀνόματί σου σῶσόν με καὶ ἐν τῇ  
δυνάμει σου κρῖνόν με.

<sup>3</sup> O Dio, nel tuo nome salvami, e nella tua po-  
tenza giudicami.

<sup>4</sup> ὁ Θεός, εἰσάκουσον τῆς προσευχῆς μου,  
ἐνώτισαι τὰ ῥήματα τοῦ στόματός μου.

<sup>4</sup> O Dio, esaudisci la mia preghiera, porgi l'orec-  
chio alle parole della mia bocca.

### Triodion I

<sup>5</sup> ὅτι ἀλλότριοι ἐπανεύστησαν ἐπ' ἐμὲ καὶ κραταιοὶ ἐζήτησαν τὴν ψυχὴν μου καὶ οὐ προέθεντο τὸν Θεὸν ἐνώπιον αὐτῶν.

<sup>6</sup> ἰδοὺ γὰρ ὁ Θεὸς βοηθεῖ μοι, καὶ ὁ Κύριος ἀντιλήπτωρ τῆς ψυχῆς μου.

<sup>7</sup> ἀποστρέψει τὰ κακὰ τοῖς ἐχθροῖς μου· ἐν τῇ ἀληθείᾳ σου ἐξολόθρευσον αὐτούς.

<sup>8</sup> ἐκουσίως θύσω σοι, ἐξομολογήσομαι τῷ ὀνόματί σου, Κύριε, ὅτι ἀγαθόν·

<sup>9</sup> ὅτι ἐκ πάσης θλίψεως ἐρρύσω με, καὶ ἐν τοῖς ἐχθροῖς μου ἐπειδεν ὁ ὀφθαλμός μου.

<sup>5</sup> Perché stranieri sono insorti contro di me e violenti hanno cercato l'anima mia: non hanno posto Dio davanti a loro.

<sup>6</sup> Ma ecco, Dio mi aiuta, e il Signore è il soccorso dell'anima mia.

<sup>7</sup> Ritorcerà il male sui miei nemici. Nella tua verità fanne sterminio.

<sup>8</sup> Volontariamente ti offrirò sacrifici; confesserò il tuo nome, Signore, perché è buono,

<sup>9</sup> perché da ogni tribolazione mi hai liberato, e il mio occhio ha dominato i miei nemici.

### Salmo 139

<sup>2</sup> Ἐξελοῦ με, Κύριε, ἐξ ἀνθρώπου πονηροῦ, ἀπὸ ἀνδρὸς ἀδίκου ρῦσαί με,

<sup>3</sup> οἵτινες ἐλογίσαντο ἀδικίαν ἐν καρδίᾳ, ὅλην τὴν ἡμέραν παρετάσσοντο πολέμους·

<sup>4</sup> ἠκόνησαν γλῶσσαν αὐτῶν ὡσεὶ ὄφεως, ἰὸς ἀσπίδων ὑπὸ τὰ χεῖλη αὐτῶν.

<sup>5</sup> φύλαξόν με, Κύριε, ἐκ χειρὸς ἀμαρτωλοῦ, ἀπὸ ἀνθρώπων ἀδίκων ἐξελοῦ με, οἵτινες διελογίσαντο τοῦ ὑποσκελίσαι τὰ διαβήματά μου·

<sup>6</sup> ἔκρυψαν ὑπερήφανοι παγίδα μοι καὶ σχοινία διέτειναν, παγίδα τοῖς ποσὶ μου, ἐχόμενα τρίβους σκάνδαλα ἔθεντό μοι.

<sup>7</sup> εἶπα τῷ Κυρίῳ· Θεός μου εἶ σύ, ἐνώπιον, Κύριε, τὴν φωνὴν τῆς δεήσεώς μου.

<sup>8</sup> Κύριε, Κύριε, δύναμις τῆς σωτηρίας μου, ἐπεσκίασας ἐπὶ τὴν κεφαλὴν μου ἐν ἡμέρᾳ πολέμου.

<sup>9</sup> μὴ παραδῶς με, Κύριε, ἀπὸ τῆς ἐπιθυμίας μου ἀμαρτωλῶ· διελογίσαντο κατ' ἐμοῦ, μὴ ἐγκαταλίπης με, μήποτε ὑψωθῶσιν.

<sup>10</sup> ἡ κεφαλὴ τοῦ κυκλώματος αὐτῶν, κόπος τῶν χειλέων αὐτῶν καλύψει αὐτούς.

<sup>11</sup> πεσοῦνται ἐπ' αὐτούς ἀνθρακες, ἐν πυρὶ καταβαλεῖς αὐτούς, ἐν τάλαιπωρίαις οὐ μὴ ὑποστῶσιν.

<sup>12</sup> ἀνὴρ γλωσσώδης οὐ κατευθυνθήσεται ἐπὶ τῆς γῆς, ἀνδρα ἄδικον κακὰ θηρεύσει εἰς διαφθοράν.

<sup>13</sup> ἔγνω ὅτι ποιήσει Κύριος τὴν κρίσιν τῶν πτωχῶν καὶ τὴν δίκην τῶν πενήτων.

<sup>14</sup> πλὴν δίκαιοι ἐξομολογήσονται τῷ ὀνόματί σου, κατοικήσουσιν εὐθεῖς σὺν τῷ προσώπῳ σου.

<sup>2</sup> Strappami, Signore, all'uomo malvagio, dall'uomo ingiusto liberami;

<sup>3</sup> perché hanno tramato ingiustizie nel cuore, tutto il giorno preparano guerre.

<sup>4</sup> Hanno aguzzato la loro lingua come quella di un serpente, veleno di aspidi è sotto le loro labbra.

<sup>5</sup> Custodiscimi, Signore dalla mano del peccatore, strappami dagli uomini ingiusti, perché hanno tramato di far inciampare i miei passi.

<sup>6</sup> Mi hanno nascosto un laccio gli orgogliosi, e hanno teso funi come lacci ai miei piedi; lungo il sentiero mi hanno posto un inciampo.

<sup>7</sup> Ho detto al Signore: Dio mio sei tu, porgi l'orecchio, Signore, alla voce della mia supplica.

<sup>8</sup> Signore, Signore, potenza della mia salvezza, hai adombrato il mio capo nel giorno della guerra.

<sup>9</sup> Non consegnarmi, Signore, al peccatore avido di me; hanno tramato contro di me, non abbandonarmi, perché non si esaltino.

<sup>10</sup> Tutto il loro raggio, la fatica delle loro labbra, li coprirà.

<sup>11</sup> Cadranno su di loro carboni di fuoco sulla terra, e li abatterai con sciagure: non sussisteranno.

<sup>12</sup> L'uomo linguacciuto non avrà successo sulla terra, all'uomo ingiusto i mali daranno la caccia per distruggerlo.

<sup>13</sup> So che il Signore farà il giudizio del povero e difenderà la causa dei miseri.

<sup>14</sup> Certo i giusti celebreranno il tuo nome, i retti dimoreranno con il tuo volto.

### Salmo 90

<sup>1</sup> Ὁ κατοικῶν ἐν βοηθείᾳ τοῦ Ὑψίστου, ἐν σκέπῃ τοῦ Θεοῦ τοῦ οὐρανοῦ ἀυλισθήσεται.

<sup>2</sup> ἐρεῖ τῷ Κυρίῳ· ἀντιλήπτωρ μου εἶ καὶ καταφυγή μου, ὁ Θεός μου, καὶ ἐλπὶς ἐπ' αὐτόν,

<sup>1</sup> Chi abita nell'aiuto dell'Altissimo, dimorerà al riparo del Dio del cielo.

<sup>2</sup> Dirà al Signore: Mio soccorso sei tu e mio rifugio: il mio Dio! Spererò in lui.

<sup>3</sup> ὅτι αὐτὸς ρύσεται σε ἐκ παγίδος θηρευτῶν καὶ ἀπὸ λόγου ταραχῶδους.

<sup>4</sup> ἐν τοῖς μεταφρένοις αὐτοῦ ἐπισκιάσει σοι, καὶ ὑπὸ τὰς πτέρυγας αὐτοῦ ἐλπιδίαι· ὄπλω κυκλώσει σε ἡ ἀλήθεια αὐτοῦ.

<sup>5</sup> οὐ φοβηθήσῃ ἀπὸ φόβου νυκτερινοῦ, ἀπὸ βέλους πετομένου ἡμέρας,

<sup>6</sup> ἀπὸ πράγματος ἐν σκότει διαπορευομένου, ἀπὸ συμπτώματος καὶ δαιμονίου μεσημβρινοῦ.

<sup>7</sup> πεσεῖται ἐκ τοῦ κλίτους σου χιλιάς καὶ μυριάς ἐκ δεξιῶν σου, πρὸς σὲ δὲ οὐκ ἐγγιεῖ·

<sup>8</sup> πλὴν τοῖς ὀφθαλμοῖς σου κατανοήσεις καὶ ἀνταπόδοσιν ἀμαρτωλῶν ὄψει.

<sup>9</sup> ὅτι σύ, Κύριε, ἡ ἐλπίς μου· τὸν ὕψιστον ἔθου καταφυγήν σου.

<sup>10</sup> οὐ προσελεύσεται πρὸς σὲ κακά, καὶ μάστιξ οὐκ ἐγγιεῖ ἐν τῷ σκηνώματί σου.

<sup>11</sup> ὅτι τοῖς ἀγγέλοις αὐτοῦ ἐντελεῖται περὶ σοῦ τοῦ διαφυλάξαι σε ἐν πάσαις ταῖς ὁδοῖς σου·

<sup>12</sup> ἐπὶ χειρῶν ἀρουσί σε, μήποτε προσκόψῃς πρὸς λίθον τὸν πόδα σου·

<sup>13</sup> ἐπὶ ἀσπίδα καὶ βασιλίσκον ἐπιβήσῃ καὶ καταπατήσεις λέοντα καὶ δράκοντα.

<sup>14</sup> ὅτι ἐπ' ἐμὲ ἤλπισε, καὶ ρύσομαι αὐτόν· σκεπάσω αὐτόν, ὅτι ἔγνω τὸ ὄνομά μου.

<sup>15</sup> κεκράξεται πρὸς με, καὶ ἐπακούσομαι αὐτοῦ, μετ' αὐτοῦ εἶμι ἐν θλίψει· ἐξελοῦμαι αὐτόν, καὶ δοξάσω αὐτόν.

<sup>16</sup> μακρότητα ἡμερῶν ἐμπλήσω αὐτόν καὶ δείξω αὐτῷ τὸ σωτήριόν μου.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Ἀλληλούϊα, γ'

Κύριε ἐλέησον, γ'

Δόξα...

Σωτηρίαν εἰργάσω ἐν μέσῳ τῆς γῆς, Χριστε ὁ Θεός, ἐπὶ Σταυροῦ τὰς ἀχράντους σου χεῖρας ἐξέτεινας, ἐπισυνάγων πάντα, τὰ ἔθνη, κράζοντα· Κύριε δόξα σοι.

Καὶ νῦν...

Ὅτι οὐκ ἔχομεν παρησίαν διὰ τὰ πολλὰ ἡμῶν ἀμαρτήματα, σὺ τὸν ἐκ σοῦ γεννηθέντα δυσώπησον Θεοτόκε Παρθένε· πολλὰ γὰρ ἰσχύει δέησις Μητρὸς πρὸς εὐμένειαν Δεσπότης. Μὴ παρίδῃς ἀμαρτωλῶν ἱκεσίας, ἢ πάνσεμνος, ὅτι ἐλεήμων ἐστί, καὶ σώζειν δυνάμενος, ὁ καὶ παθεῖν ὑπέρ

<sup>3</sup> Certo egli ti libererà dal laccio dei cacciatori e dalla parola che sconvolge.

<sup>4</sup> Con le sue spalle ti adombrerà e sotto le sue ali spererai.

<sup>5</sup> La sua verità ti circonda di uno scudo: non temerai lo spavento notturno, la freccia che vola di giorno,

<sup>6</sup> quanto nella tenebra si aggira, la sventura e il demonio meridiano.

<sup>7</sup> Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra, ma a te non si avvicinerà.

<sup>8</sup> Solo osserverai con i tuoi occhi e vedrai la retribuzione dei peccatori.

<sup>9</sup> Sì, tu Signore, sei la mia speranza. Hai fatto dell'Altissimo il tuo rifugio.

<sup>10</sup> Non si accosterà a te alcun male, né flagello si avvicinerà alla tua tenda,

<sup>11</sup> perché per te comanderà ai suoi angeli di custodirti in tutte le tue vie.

<sup>12</sup> Sulle loro mani ti porteranno, perché non inciampi col tuo piede nel sasso.

<sup>13</sup> Sull'aspide e sul basilisco camminerai, e calpesterai il leone e il drago.

<sup>14</sup> Poiché in me ha sperato lo libererò, lo metterò al riparo perché ha conosciuto il mio nome.

<sup>15</sup> Mi invocherà e lo esaudirò, con lui sono nella tribolazione: lo scamperò e lo glorificherò.

<sup>16</sup> Lo colmerò di lunghezza di giorni e gli mostrerò la mia salvezza.

Gloria... Ora e sempre...

Alleluia, 3 volte.

Signore, pietà, 3 volte.

Gloria...

### Tropario. Tono 2.

Hai operato la salvezza in mezzo alla terra, o Cristo Dio. Hai disteso sulla croce le tue mani immacolate per radunare tutte le genti che acclamano: Signore, gloria a te.

Ora e sempre...

### Theotokión.

Poiché non osiamo neppure parlare a motivo dei nostri molti peccati, supplica tu colui che da te è nato, o Vergine Madre di Dio. Può molto la preghiera della Madre per rendere benevolo il Sovrano. Non disprezzare, o venerabilissima, le suppliche dei peccatori, perché è misericordioso e può

ἡμῶν καταδεξάμενος.

salvare, colui che ha accettato di patire per noi.

### I seguenti 3 idiómela. Tono pl. 4.

Τάδε λέγει Κύριος τοῖς Ἰουδαίοις· Λαός μου, τί ἐποίησά σοι, ἢ τί σοι παρηνώχλησα; τοὺς τυφλοὺς σου ἐφώτισα, τοὺς λεπρούς σου ἐκαθάρισα, ἄνδρα ὄντα ἐπὶ κλίνης ἠνωρθωσάμην. Λαός μου, τί ἐποίησά σοι; καὶ τί μοι ἀνταπέδωκας; ἀντὶ τοῦ μάννα, χολήν, ἀντὶ τοῦ ὕδατος, ὄξος, ἀντὶ τοῦ ἀγαπᾶν με, σταυρῶ με προσηλώσατε· οὐκέτι στέγω λοιπόν, καλέσω μου τὰ ἔθνη, καὶ κεῖνά με δοξάσουσι σὺν τῷ Πατρὶ καὶ Πνεύματι, καὶ γὰρ αὐτοῖς δωρήσομαι, ζωὴν τὴν αἰώνιον. *Δίς.*

*Στίχ.* Ἔδωκαν εἰς τὸ βρῶμά μου χολήν, καὶ εἰς τὴν δίψαν μου ἐπότισάν με ὄξος.

Οἱ νομοθέται τοῦ Ἰσραήλ, Ἰουδαῖοι καὶ Φαρισαῖοι, ὁ χορὸς τῶν Ἀποστόλων, βοᾶ πρὸς ὑμᾶς· Ἴδε ναός, ὃν ὑμεῖς ἐλύσατε. Ἴδε ἀμνός, ὃν ὑμεῖς ἐσταυρώσατε, τάφῳ παρεδώκατε, ἀλλ' ἐξουσία ἑαυτοῦ ἀνέστη. Μὴ πλανᾶσθε Ἰουδαῖοι· αὐτὸς γὰρ ἐστὶν ὁ ἐν θαλάσῃ σώσας, καὶ ἐν ἐρήμῳ θρέψας, αὐτὸς ἐστὶν ἡ ζωὴ καὶ τὸ φῶς, καὶ ἡ εἰρήνη τοῦ Κόσμου.

*Στίχ.* Σῶσόν με ὁ Θεός, ὅτι εἰσήλθοσαν ὕδατα ἕως ψυχῆς μου.

Così dice il Signore ai giudei: Popolo mio, che mai ti ho fatto? O in che ti ho contristato? Ai tuoi ciechi ho dato la luce, i tuoi lebbrosi ho mondato, ho rimesso in piedi l'uomo costretto al letto. Popolo mio, che mai ti ho fatto, e che mi hai dato tu in cambio? Invece della manna, fiele; invece dell'acqua, aceto; invece di amarmi, voi mi avete inchiodato alla croce. Non lo tollero più, chiamerò le mie genti ed esse mi daranno gloria insieme al Padre e allo Spirito, ed io donerò loro la vita eterna. *2 volte.*

*Stico:* Mi hanno dato fiele in cibo, nella mia sete mi hanno abbeverato di aceto.

O legulei di Israele, giudei e farisei, a voi grida il coro degli apostoli: Ecco il tempio che avete distrutto, ecco l'agnello che avete crocifisso: lo avete consegnato alla tomba, ma per sua propria potenza è risorto. Non ingannatevi, o giudei: è lui che vi ha salvati nel mare e vi ha nutriti nel deserto, è lui la vita e la luce, e la pace del mondo.

*Stico:* Salvami, o Dio, perché le acque sono penetrate fino all'anima mia.

### Di nuovo lo stesso.

Δόξα...

Gloria...

### Tono pl. 1.

Δεῦτε χριστοφόροι λαοὶ κατίδωμεν, τί συμβουλεύσατο Ἰούδας ὁ προδότης, σὺν ἱερεῦσιν ἀνόμοις, κατὰ τοῦ Σωτῆρος ἡμῶν, σήμερον ἔνοχον θανάτου, τὸν ἀθάνατον Λόγον πεποιήκαν, καὶ Πιλάτῳ προδώσαντες, ἐν τόπῳ Κρανίου ἐσταύρωσαν, καὶ ταῦτα πάσχων, ἐβόα ὁ Σωτὴρ ἡμῶν λέγων· Ἄφες αὐτοῖς Πάτερ τὴν ἁμαρτίαν ταύτην, ὅπως γνῶσι τὰ ἔθνη, τὴν ἐκ νεκρῶν μου Ἀνάστασιν.

Καὶ νῦν...

Venite, popoli portatori di Cristo, consideriamo ciò che Giuda il traditore ha macchinato contro il nostro Salvatore, insieme ad iniqui sacerdoti. Oggi hanno dichiarato reo di morte il Verbo immortale, e dopo averlo consegnato a Pilato, lo hanno crocifisso nel luogo del cranio. Tra questi patimenti, il nostro Salvatore diceva: Padre, perdona loro questo peccato, perché conoscano le genti la mia risurrezione dai morti.

Ora e sempre...

### Di nuovo lo stesso.

### Prokímenon. Tono 4.

Κύριε ὁ Κύριος ἡμῶν, ὡς θαυμαστὸν τὸ ὄνομά σου ἐν πάσῃ τῇ γῆ!

*Στίχ.* Ὅτι ἐπήρθη ἡ μεγαλοπρέπειά σου ὑπεράνω τῶν οὐρανῶν.

### Lettura della profezia di Isaia (52,13-54,1).

Così dice il Signore: Ecco il mio servo comprenderà, e sarà grandemente esaltato e glorificato. Molti per te rimarranno sbigottiti, perché proprio così sarà privato di gloria il tuo aspetto di fronte agli uomini, e ti

Signore, Signore nostro, com'è ammirabile il tuo nome in tutta la terra!

*Stico:* Perché è stata elevata la tua magnificenza al di sopra dei cieli.

sarà tolta ogni gloria tra i figli degli uomini. Così stupiranno di lui molte genti, e i re chiuderanno la bocca, perché vedranno ciò che di lui non era stato loro annunciato: e quanti non l'avevano udito, comprenderanno. Signore, chi ha creduto al nostro annuncio? E il braccio del Signore a chi è stato rivelato? Abbiamo portato un annuncio: come un bambino davanti a lui, come radice in terra assetata. È sfigurato, senza gloria: lo abbiamo visto ed era privo di forma e di bellezza, anzi il suo aspetto era disonorato, non era più quello di qualsiasi altro figlio d'uomo. Un uomo colpito, che ha imparato a portare la debolezza; il suo volto ha suscitato disprezzo, è stato disonorato, non è stato tenuto in nessun conto. Costui porta i nostri peccati, e per noi è nel dolore: noi lo abbiamo considerato uno nella pena, colpito, nella disgrazia, ma è stato ferito per i nostri peccati, è stato reso debole a causa delle nostre iniquità. È su di lui il castigo che ci ottiene pace: dalle sue piaghe siamo stati guariti. Noi tutti eravamo erranti come pecore, ciascuno andava errante per la sua strada, e il Signore ha consegnato lui per i nostri peccati, ed egli, maltrattato, non apriva bocca.

Come pecora è stato condotto al macello, come agnello muto davanti a chi lo tosa: così egli non apriva bocca. Nella sua umiliazione gli è stato tolto ogni diritto: ma la sua generazione, chi la descriverà? Sì, vien tolta dalla terra la sua vita: per le iniquità del mio popolo è stato condotto a morte. Metterò i malvagi di fronte alla sua tomba e i ricchi di fronte alla sua morte: poiché egli non ha commesso iniquità, né vi è inganno nella sua bocca, e il Signore vuole purificarlo dalla piaga. Se fate offerte per il peccato, la vostra anima vedrà una discendenza longeva: e il Signore vuole liberarlo dalla pena della sua anima, mostrargli la luce, plasmarlo nell'intelligenza, giustificare un giusto che rende grande servizio a tanti: egli porterà i loro peccati. Per questo farà eredi molti e dividerà le spoglie dei forti: perché ha dato alla morte la sua vita ed è stato annoverato tra gli iniqui, mentre egli ha portato i peccati di molti, e per le loro iniquità è stato consegnato. Gioisci, o sterile che non partorisci, esplodi in grida, tu che non soffri doglie: perché sono più numerosi i figli dell'abbandonata di quelli della maritata.

### Apostolo.

#### **Lettura dell'epistola agli Ebrei (2,11-18).**

Fratelli, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, dicendo: Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi; e ancora: Io metterò la mia fiducia in lui; e inoltre: Eccoci, io e i figli che Dio mi ha dato. Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anch'egli ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che per timore della morte erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti proprio per essere stato messo alla prova ed avere sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

### Vangelo.

#### **Lettura del santo vangelo secondo Luca (23,32-49).**

In quel tempo, venivano condotti insieme con lui anche due malfattori per essere giustiziati. Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno. Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto. Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: Se tu sei il re dei giudei, salva te stesso. C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei giudei.

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi! Ma l'altro lo rimproverava: Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male. E aggiunse: Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno. Gli rispose: In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso.

### Triodion I

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito. Detto questo spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: Veramente quest'uomo era giusto. Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e così le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, osservando questi avvenimenti.

### E subito:

Ταχὺ προκαταλαβέτωσαν ἡμᾶς οἱ οἰκτιρμοὶ σου, Κύριε, ὅτι ἐπτώχευσάμεν σφόδρα, βοήθησον ἡμῖν, ὁ Θεός, ὁ σωτὴρ ἡμῶν, ἕνεκεν τῆς δόξης τοῦ ὀνόματός σου, Κύριε, ῥῦσαι ἡμᾶς, καὶ ἰλάσθητι ταῖς ἁμαρτίαις ἡμῶν, ἕνεκεν τοῦ ὀνόματός σου.

Presto ci prevengano, Signore, le tue compassioni, perché ci siamo impoveriti all'estremo: aiutaci, o Dio Salvatore nostro per la gloria del tuo nome. Signore, liberaci e perdona i nostri peccati per amore del tuo nome.

**Trisagio.** Santissima Trinità. Padre nostro. Poiché tuoi sono.

### Kondákion. Tono pl. 4.

Τὸν δι' ἡμᾶς σταυρωθέντα, δεῦτε πάντες ὑμνήσωμεν· αὐτὸν γὰρ κατεῖδε Μαρια ἐπὶ τοῦ ξύλου καὶ ἔλεγεν· Εἰ καὶ σταυρὸν ὑπομένεις, σὺ ὑπάρχεις ὁ Υἱὸς καὶ Θεός μου.

Venite, celebriamo tutti colui che per noi è stato crocifisso. Maria lo contemplò sulla croce e diceva: Anche se subisci la croce, tu sei il mio Figlio e Dio.

Signore, pietà, **40 volte**. Tu che in ogni tempo... Signore, pietà, **3 volte**. Gloria... Ora e sempre... Più venerabile dei cherubini. Nel nome del Signore. Dio abbia pietà di noi. **E la seguente preghiera:**

Dio e Signore delle schiere, artefice di tutto il creato, tu che per le viscere della tua incomparabile misericordia hai mandato il tuo unigenito Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, per la salvezza della nostra stirpe, e che, mediante la sua croce preziosa, hai lacerato l'attestato scritto dei nostri peccati e hai trionfato sui principati e le potestà della tenebra: tu, o Sovrano amico degli uomini, accogli anche queste preghiere di rendimento di grazie e di supplica da parte di noi peccatori; liberaci da ogni errore funesto e tenebroso e da tutti i nemici visibili e invisibili che cercano di farci del male. Inchioda con il tuo timore le nostre carni, fa' che i nostri cuori non si volgano a parole o pensieri di malvagità, ma ferisci le nostre anime col tuo amore, affinché, fissando sempre te, guidati dalla luce che viene da te, contemplando te, luce inaccessibile ed eterna, incessantemente rendiamo a te la confessione e l'azione di grazie, Padre senza principio, insieme all'unigenito tuo Figlio e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

### Ora nona

Venite, adoriamo, **3 volte**. Quindi i salmi seguenti.

### Salmo 68.

<sup>2</sup> Σῶσόν με, ὁ Θεός, ὅτι εἰσήλθοσαν ὕδατα ἕως ψυχῆς μου.

<sup>3</sup> ἐνεπάγην εἰς ἰλὸν βυθοῦ, καὶ οὐκ ἔστιν ὑπόστασις· ἦλθον εἰς τὰ βάθη τῆς θαλάσσης καὶ καταίγῃς κατεπόντισέ με.

<sup>4</sup> ἐκοπίασα κράζων, ἐβραγχίασεν ὁ λάρυγξ μου, ἐξέλιπον οἱ ὀφθαλμοί μου ἀπὸ τοῦ ἐλπίζειν με ἐπὶ τὸν Θεόν μου.

<sup>5</sup> ἐπληθύνθησαν ὑπὲρ τὰς τρίχας τῆς κεφαλῆς μου οἱ μισοῦντές με δωρεάν, ἐκραταιώθησαν οἱ

<sup>2</sup> Salvami, o Dio, perché le acque sono penetrate fino all'anima mia.

<sup>3</sup> Sono stato confitto nella melma dell'abisso e non c'è appoggio; sono sceso nella profondità del mare e la tempesta mi ha sommerso.

<sup>4</sup> Mi sono affaticato nel gridare, si è fatta rauca la mia gola; si sono consumati i miei occhi a sperare nel mio Dio.

<sup>5</sup> Si sono moltiplicati più dei capelli del mio capo quelli che mi odiano senza ragione, si sono raffor-

ἐχθροί μου οἱ ἐκδιώκοντές με ἀδίκως· ἃ οὐχ ἤρπαζον, τότε ἀπετίγγουν.

<sup>6</sup> ὁ Θεός, σὺ ἔγνωσ τὴν ἀφροσύνην μου καὶ αἱ πλημμυεῖαι μου ἀπὸ σοῦ οὐκ ἀπεκρῦβησαν.

<sup>7</sup> μὴ αἰσχυνθείησαν ἐπ' ἐμὲ οἱ ὑπομένοντές σε, Κύριε, Κύριε τῶν δυνάμεων, μὴ ἐντραπήσαν ἐπ' ἐμὲ οἱ ζητοῦντές σε, ὁ Θεὸς τοῦ Ἰσραήλ,

<sup>8</sup> ὅτι ἕνεκά σου ὑπήνεγκα ὄνειδισμόν, ἐκάλυψεν ἐντροπὴ τὸ πρόσωπόν μου.

<sup>9</sup> ἀπηλλοτριωμένος ἐγενήθην τοῖς ἀδελφοῖς μου καὶ ξένος τοῖς υἱοῖς τῆς μητρός μου,

<sup>10</sup> ὅτι ὁ ζῆλος τοῦ οἴκου σου κατέφαγέ με, καὶ οἱ ὄνειδισμοὶ τῶν ὀνειδιζόντων σε ἐπέπεσον ἐπ' ἐμέ.

<sup>11</sup> καὶ συνεκάλυψα ἐν νηστείᾳ τὴν ψυχὴν μου, καὶ ἐγενήθη εἰς ὄνειδισμοὺς ἐμοί·

<sup>12</sup> καὶ ἐθέμην τὸ ἔνδυμά μου σάκκον, καὶ ἐγενόμην αὐτοῖς εἰς παραβολήν.

<sup>13</sup> κατ' ἐμοῦ ἠδολέσχουν οἱ καθήμενοι ἐν πύλαις, καὶ εἰς ἐμὲ ἔψαλλον οἱ πίνοντες οἶνον.

<sup>14</sup> ἐγὼ δὲ τῇ προσευχῇ μου πρὸς σέ, Κύριε· καιρὸς εὐδοκίας, ὁ Θεός, ἐν τῷ πλήθει τοῦ ἐλέους σου· ἐπάκουσόν μου, ἐν ἀληθείᾳ τῆς σωτηρίας σου.

<sup>15</sup> σῶσόν με ἀπὸ πηλοῦ, ἵνα μὴ ἐμπαγῶ ῥυσθείην ἐκ τῶν μισούντων με καὶ ἐκ τῶν βαθέων τῶν ὑδάτων.

<sup>16</sup> μὴ με καταποντισάτω καταγίγεις ὕδατος, μηδὲ καταπιέτω με βυθός, μηδὲ συσχέτω ἐπ' ἐμὲ φρέαρ τὸ στόμα αὐτοῦ.

<sup>17</sup> εἰσάκουσόν μου, Κύριε, ὅτι χρηστὸν τὸ ἔλεός σου· κατὰ τὸ πλῆθος τῶν οἰκτιρισμῶν σου ἐπίβλεψον ἐπ' ἐμέ.

<sup>18</sup> μὴ ἀποστρέψῃς τὸ πρόσωπόν σου ἀπὸ τοῦ παιδός σου, ὅτι θλίβομαι, ταχὺ ἐπάκουσόν μου.

<sup>19</sup> πρόσχευ τῇ ψυχῇ μου καὶ λύτρωσαι αὐτήν, ἕνεκα τῶν ἐχθρῶν μου ρῦσαί με.

<sup>20</sup> σὺ γὰρ γινώσκεις τὸν ὄνειδισμόν μου καὶ τὴν αἰσχύνην μου καὶ τὴν ἐντροπήν μου· ἐναντίον σου πάντες οἱ θλίβοντές με.

<sup>21</sup> ὄνειδισμόν προσεδόκησεν ἡ ψυχὴ μου καὶ ταλαιπωρίαν, καὶ ὑπέμεινα συλλυπούμενον, καὶ οὐχ ὑπῆρξε, καὶ παρακαλοῦντας, καὶ οὐχ εὖρον.

<sup>22</sup> καὶ ἔδωκαν εἰς τὸ βρῶμά μου χολήν καὶ εἰς τὴν δίψαν μου ἐπότισάν με ὄξος.

<sup>23</sup> γενηθήτω ἡ τράπεζα αὐτῶν ἐνώπιον αὐτῶν εἰς παγίδα καὶ εἰς ἀνταπόδοσιν καὶ εἰς σκάνδαλον.

<sup>24</sup> σκοτισθήτωσαν οἱ ὀφθαλμοὶ αὐτῶν τοῦ μὴ

zati i miei nemici che mi perseguitano ingiustamente: pagavo allora ciò che non avevo rapito.

<sup>6</sup> O Dio, tu conosci la mia stoltezza, e le mie colpe non ti sono nascoste.

<sup>7</sup> Non arrossiscano di me quelli che tanto ti attendo, Signore delle schiere; di me non si vergognino quelli che ti cercano, Dio d'Israele;

<sup>8</sup> perché a causa tua ho sopportato l'obbrobrio, la vergogna ha coperto il mio volto.

<sup>9</sup> Estraneo sono divenuto ai miei fratelli e forestiero ai figli di mia madre,

<sup>10</sup> perché lo zelo della tua casa mi ha divorato e gli obbrobri di quelli che ti insultano sono ricaduti su di me.

<sup>11</sup> Ho piegato nel digiuno l'anima mia, e mi è stato motivo di obbrobrio,

<sup>12</sup> ho messo come veste un cilicio, e sono divenuto per loro una favola.

<sup>13</sup> Di me parlavano quanti sedevano alla porta, e mi canzonavano i bevitori di vino.

<sup>14</sup> Ma io volgo a te la mia preghiera, Signore: è il tempo del beneplacito. O Dio, nell'abbondanza della tua misericordia, esaudiscimi, nella verità della tua salvezza.

<sup>15</sup> Salvami dal fango perché non vi resti confitto; che io sia liberato dai miei odiatori e dal profondo delle acque.

<sup>16</sup> Non mi sommerga la tempesta delle acque, né mi inghiottisca l'abisso, e il pozzo non serri su di me la sua bocca.

<sup>17</sup> Esaudiscimi Signore, perché benefica è la tua misericordia: secondo la moltitudine delle tue compassioni china lo sguardo su di me.

<sup>18</sup> Non distogliere il volto dal tuo servo: poiché sono tribolato, presto, esaudiscimi.

<sup>19</sup> Volgiti all'anima mia e redimila; a causa dei miei nemici, liberami;

<sup>20</sup> perché tu conosci il mio obbrobrio, la mia confusione e la mia vergogna: davanti a te sono tutti i miei oppressori.

<sup>21</sup> Obbrobrio ha aspettato l'anima mia e sventura: ho tanto atteso chi soffrisse con me, e non c'è stato, un consolatore, e non l'ho trovato.

<sup>22</sup> E mi hanno dato fiele in cibo, nella mia sete mi hanno abbeverato di aceto.

<sup>23</sup> Sia la loro mensa dinanzi a loro un laccio, retribuzione e inciampo;

<sup>24</sup> siano ottenebrati i loro occhi così da non ve-

### Triodion I

βλέπειν, καὶ τὸν νῶτον αὐτῶν διαπαντὸς σύγκραμψον.

<sup>25</sup> ἔκχεον ἐπ' αὐτοὺς τὴν ὀργὴν σου, καὶ ὁ θυμὸς τῆς ὀργῆς σου καταλάβοι αὐτούς.

<sup>26</sup> γενηθήτω ἡ ἔπαυλις αὐτῶν ἡρημωμένη, καὶ ἐν τοῖς σκηνώμασιν αὐτῶν μὴ ἔστω ὁ κατοικῶν·

<sup>27</sup> ὅτι ὃν σὺ ἐπάταξας, αὐτοὶ κατεδίωξαν, καὶ ἐπὶ τὸ ἄλγος τῶν τραυμάτων μου προσέθηκαν.

<sup>28</sup> πρόσθετες ἀνομίαν ἐπὶ τῇ ἀνομίᾳ αὐτῶν, καὶ μὴ εἰσελθέτωσαν ἐν δικαιοσύνῃ σου·

<sup>29</sup> ἐξαλειφθήτωσαν ἐκ βίβλου ζώντων καὶ μετὰ δικαίων μὴ γραφήτωσαν.

<sup>30</sup> πτωχὸς καὶ ἀλγῶν εἰμι ἐγώ· ἡ σωτηρία σου, ὁ Θεός, ἀντιλάβοιτό μου.

<sup>31</sup> αἰνέσω τὸ ὄνομα τοῦ Θεοῦ μου μετ' ᾠδῆς, μεγαλυνῶ αὐτὸν ἐν αἰνέσει,

<sup>32</sup> καὶ ἀρέσει τῷ Θεῷ ὑπὲρ μόσχον νέον κέρατα ἐκφέροντα καὶ ὄπλάς.

<sup>33</sup> ἰδέτωσαν πτωχοὶ καὶ εὐφρανθήτωσαν· ἐκζητήσατε τὸν Θεόν, καὶ ζησεται ἡ ψυχὴ ὑμῶν,

<sup>34</sup> ὅτι εἰσήκουσε τῶν πενήτων ὁ Κύριος καὶ τοὺς πεπεδημένους αὐτοῦ οὐκ ἐξουδένωσεν.

<sup>35</sup> αἰνεσάτωσαν αὐτὸν οἱ οὐρανοὶ καὶ ἡ γῆ, θάλασσα καὶ πάντα τὰ ἔρποντα ἐν αὐτῇ.

<sup>36</sup> ὅτι ὁ Θεὸς σώσει τὴν Σιών, καὶ οἰκοδομηθήσονται αἱ πόλεις τῆς Ἰουδαίας, καὶ κατοικήσουσιν ἐκεῖ καὶ κληρονομήσουσιν αὐτήν·

<sup>37</sup> καὶ τὸ σπέρμα τῶν δούλων αὐτοῦ καθήξουσιν αὐτήν, καὶ οἱ ἀγαπῶντες τὸ ὄνομά σου κατασκηνώσουσιν ἐν αὐτῇ.

dere, e tu piega sempre il loro dorso;

<sup>25</sup> riversa su di loro la tua ira, lo sdegno della tua ira li afferri.

<sup>26</sup> La loro abitazione sia ridotta a un deserto e nelle loro tende non ci sia chi abiti;

<sup>27</sup> perché colui che tu hai percosso essi l'hanno perseguitato, e al dolore delle mie ferite ne hanno aggiunto ancora.

<sup>28</sup> Aggiungi iniquità alla loro iniquità e non entrino nella tua giustizia.

<sup>29</sup> Siano cancellati dal libro dei viventi e con i giusti non siano iscritti.

<sup>30</sup> Povero e dolente io sono, e la salvezza del tuo volto mi ha soccorso.

<sup>31</sup> Loderò il nome del mio Dio col canto, lo magnificherò con la lode,

<sup>32</sup> e piacerà a Dio più di un giovenco che mette corna e unghie.

<sup>33</sup> Vedano i poveri e ne gioiscano: cercate Dio e vivrete;

<sup>34</sup> perché ha esaudito i miseri il Signore, e non ha disprezzato i suoi che erano in ceppi.

<sup>35</sup> Lo lodino i cieli e la terra, il mare e quanto brulica in essi.

<sup>36</sup> perché Dio salverà Sion e saranno riedificate le città della Giudea. La abiteranno e la erediteranno.

<sup>37</sup> La discendenza dei suoi servi la possederà, e gli amanti del suo nome vi dimoreranno.

### Salmo 69

<sup>2</sup> Ὁ Θεός, εἰς τὴν βοήθειάν μου πρόσχες· Κύριε, εἰς τὸ βοηθησαί μοι σπεῦσον.

<sup>3</sup> αἰσχυνήτωσαν καὶ ἐντραπήτωσαν οἱ ζητοῦντες τὴν ψυχὴν μου· ἀποστραφήτωσαν εἰς τὰ ὀπίσω καὶ καταισχυνήτωσαν οἱ βουλόμενοί μου κακά·

<sup>4</sup> ἀποστραφήτωσαν παραυτίκα αἰσχυνόμενοι οἱ λέγοντές μοι· εὐγε εὐγε.

<sup>5</sup> ἀγαλλιάσθωσαν καὶ εὐφρανθήτωσαν ἐπὶ σοὶ πάντες οἱ ζητοῦντές σε, ὁ Θεός, καὶ λεγέτωσαν διαπαντός· μεγαλυνθήτω ὁ Κύριος, οἱ ἀγαπῶντες τὸ σωτήριόν σου.

<sup>6</sup> ἐγὼ δὲ πτωχὸς εἰμι καὶ πέννης· ὁ Θεός, βοήθησόν μοι. βοηθός μου καὶ ρύστης μου εἶ σὺ· Κύριε, μὴ χρονίσης.

<sup>2</sup> O Dio, volgiti in mio aiuto; Signore, affrettati ad aiutarmi.

<sup>3</sup> Siano confusi e svergognati quelli che cercano l'anima mia; siano respinti indietro e restino confusi quelli che vogliono per me il male.

<sup>4</sup> Siano respinti all'istante, confusi, quelli che mi dicono: Bene, bene!

<sup>5</sup> Esultino e si allietino in te tutti quelli che ti cercano, o Dio, e dicano sempre: Sia magnificato il Signore, quelli che amano la tua salvezza.

<sup>6</sup> Ma io sono povero e misero: o Dio, aiutami. Mio aiuto e mio liberatore sei tu, Signore, non tardare.

### Salmo 85

<sup>1</sup> Κλίνον, Κύριε, τὸ οὖς σου καὶ ἐπάκουσόν μου, ὅτι πτωχὸς καὶ πένης εἰμι ἐγώ.

<sup>2</sup> φύλαξον τὴν ψυχὴν μου, ὅτι ὁσιός εἰμι· σῶσον τὸν δοῦλόν σου, ὁ Θεός μου, τὸν ἐλπίζοντα ἐπὶ σέ.

<sup>3</sup> ἐλέησόν με, Κύριε, ὅτι πρὸς σέ κεκράξομαι ὅλην τὴν ἡμέραν.

<sup>4</sup> εὐφρανόν τὴν ψυχὴν τοῦ δούλου σου, ὅτι πρὸς σέ, Κύριε, ἤρα τὴν ψυχὴν μου.

<sup>5</sup> ὅτι σύ, Κύριε, χρηστός καὶ ἐπιεικὴς καὶ πολυέλεος πᾶσι τοῖς ἐπικαλουμένοις σε.

<sup>6</sup> ἐνώτισαι, Κύριε, τὴν προσευχὴν μου καὶ πρόσχες τῇ φωνῇ τῆς δεήσεώς μου.

<sup>7</sup> ἐν ἡμέρᾳ θλίψεώς μου ἐκέκραξα πρὸς σέ, ὅτι ἐπήκουσάς μου.

<sup>8</sup> οὐκ ἔστιν ὅμοιός σοι ἐν θεοῖς, Κύριε, καὶ οὐκ ἔστι κατὰ τὰ ἔργα σου.

<sup>9</sup> πάντα τὰ ἔθνη, ὅσα ἐποίησας, ἤξουσιν καὶ προσκυνήσουσιν ἐνώπιόν σου, Κύριε, καὶ δοξάσουσιν τὸ ὄνομά σου.

<sup>10</sup> ὅτι μέγας εἶ σύ καὶ ποιῶν θαυμάσια, σὺ εἶ Θεὸς μόνος.

<sup>11</sup> ὁδήγησόν με, Κύριε, ἐν τῇ ὁδῷ σου, καὶ πορεύσομαι ἐν τῇ ἀληθείᾳ σου· εὐφρανθήτω ἡ καρδίᾳ μου τοῦ φοβεῖσθαι τὸ ὄνομά σου.

<sup>12</sup> ἐξομολογήσομαι σοι, Κύριε ὁ Θεός μου, ἐν ὅλῃ καρδίᾳ μου, καὶ δοξάσω τὸ ὄνομά σου εἰς τὸν αἰῶνα.

<sup>13</sup> ὅτι τὸ ἔλεός σου μέγα ἐπ' ἐμέ καὶ ἐρρύσω τὴν ψυχὴν μου ἐξ ἄδου κατωτάτου.

<sup>14</sup> ὁ Θεός, παράνομοι ἐπανάστησαν ἐπ' ἐμέ, καὶ συναγωγὴ κραταιῶν ἐζήτησαν τὴν ψυχὴν μου καὶ οὐ πρόεθεντό σε ἐνώπιον αὐτῶν.

<sup>15</sup> καὶ σύ, Κύριε ὁ Θεός μου, οἰκτίρμων καὶ ἐλεήμων, μακρόθυμος καὶ πολυέλεος καὶ ἀληθινός.

<sup>16</sup> ἐπίβλεψον ἐπ' ἐμέ καὶ ἐλέησόν με, δὸς τὸ κράτος σου τῷ παιδί σου καὶ σῶσον τὸν υἱὸν τῆς παιδίσκης σου.

<sup>17</sup> ποίησον μετ' ἐμοῦ σημεῖον εἰς ἀγαθόν, καὶ ιδέτωσαν οἱ μισοῦντές με καὶ αἰσχυνθήτωσαν, ὅτι σύ, Κύριε, ἐβοήθησάς μοι καὶ παρεκάλεσάς με.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Ἀλληλούϊα, γ'

Κύριε ἐλέησον γ'

Δόξα...

<sup>1</sup> Piega, Signore, il tuo orecchio ed esaudiscimi, perché povero e misero sono io.

<sup>2</sup> Custodisci la mia anima, perché santo io sono: salva il tuo servo, Dio mio, che spera in te.

<sup>3</sup> Misericordia di me, Signore: a te griderò tutto il giorno.

<sup>4</sup> Rallegra l'anima del tuo servo, perché a te ho levato l'anima mia.

<sup>5</sup> Tu infatti, Signore, sei soave e clemente, ricco di misericordia per tutti quelli che ti invocano.

<sup>6</sup> Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera, e volgiti alla voce della mia supplica.

<sup>7</sup> Nel giorno della mia tribolazione ho gridato a te, perché tu mi hai esaudito.

<sup>8</sup> Non c'è nessuno simile a te tra gli dei, Signore, e non c'è niente come le opere tue.

<sup>9</sup> Tutte le genti che hai fatto verranno e si prosterranno davanti a te, Signore, e glorificheranno il tuo nome,

<sup>10</sup> perché tu sei grande e fai meraviglie, tu solo sei Dio.

<sup>11</sup> Guidami, Signore, nella tua via, e camminerò nella tua verità; gioisca il mio cuore temendo il tuo nome.

<sup>12</sup> Ti celebrerò, Signore, Dio mio, con tutto il cuore, e glorificherò il tuo nome in eterno.

<sup>13</sup> Perché grande è la tua misericordia su di me, e hai liberato l'anima mia dal più profondo dell'ade.

<sup>14</sup> O Dio, i trasgressori sono insorti contro di me e una turba di violenti ha cercato l'anima mia, e non hanno posto te davanti a loro.

<sup>15</sup> Ma tu, Signore Dio, sei compassionevole e misericordioso, longanime, ricco di misericordia e verace.

<sup>16</sup> Volgi il tuo sguardo su di me e abbi pietà di me, da' la tua forza al tuo servo e salva il figlio della tua ancella.

<sup>17</sup> Fa' per me un segno per il bene e vedano i miei odiatori e siano confusi, perché tu, Signore, mi hai aiutato e consolato.

Gloria... Ora e sempre...

Alleluia, 3 volte.

Signore, pietà, 3 volte.

Gloria...

### Tropario. Tono pl. 4.

Βλέπων ὁ Ληστής τὸν ἀρχηγὸν τῆς ζωῆς, ἐπὶ

Vedendo pendere dalla croce l'autore della vita,

### Triodion I

Σταυροῦ κρεμάμενον, ἔλεγεν· Εἰ μὴ Θεὸς ὑπῆρχε σαρκωθεὶς, ὁ σὺν ἡμῖν σταυρωθεὶς, οὐκ ἂν ὁ ἥλιος τὰς ἀκτῖνας ἐναπέκρουσεν, οὐδὲ ἡ γῆ σειομένη ἐκυμαίνετο. Ἄλλ' ὁ πάντων ἀνεχόμενος· Μνήσθητί μου Κύριε, ἐν τῇ Βασιλείᾳ σου.

Καὶ νῦν...

il ladrone diceva: Se non fosse Dio incarnato costui che con noi è crocifisso, il sole non avrebbe nascosto i suoi raggi né la terra, scuotendosi, avrebbe sussultato. Tu dunque che tutto sopporti, ricòrdati di me, Signore, nel tuo regno.

Ora e sempre...

### Theotokión.

Ὁ δι' ἡμᾶς γεννηθεὶς ἐκ Παρθένου, καὶ σταύρωσιν ὑπομείνας Ἀγαθέ. Ὁ θανάτῳ τὸν θάνατον σκυλεύσας, καὶ Ἐγερσιν δείξας ὡς Θεός, μὴ παρίδης οὕς ἐπλασας τῇ χειρὶ σου· δείξον τὴν φιλανθρωπίαν σου ἐλεῆμον, δέξαι τὴν τεκοῦσάν σε Θεοτόκον, πρεσβεύουσαν ὑπερῶν, καὶ σῶσον Σωτὴρ ἡμῶν, λαὸν ἀπεγνωσμένον.

Tu che per noi sei nato dalla Vergine e ti sei sottoposto alla crocifissione, o buono, tu che con la morte hai spogliato la morte, e come Dio hai manifestato la risurrezione, non trascurare coloro che con la tua mano hai plasmato, mostra, o misericordioso, il tuo amore per gli uomini: accogli, mentre intercede per noi, la Madre di Dio che ti ha partorito, e salva, o Salvatore nostro, il popolo che non ha più speranza.

### Quindi i seguenti 3 idiómela.

#### Tono grave.

Θάμβος ἦν κατιδεῖν, τὸν οὐρανοῦ καὶ γῆς Ποιητήν, ἐπὶ Σταυροῦ κρεμάμενον, ἥλιον σκοτισθέντα, τὴν ἡμέραν δὲ πάλιν εἰς νύκτα μετελθοῦσαν, καὶ τὴν γῆν ἐκ τάφων ἀναπέμπουσαν, σώματα νεκρῶν, μεθ' ὧν προσκυνουμέν σε, σῶσον ἡμᾶς. *Δίς.*

*Στίχ.* Διμερίσαντο τὰ ἱμάτιά μου ἑαυτοῖς, καὶ ἐπὶ τὸν ἱματισμὸν μου ἔβαλον κληρον.

Quale sbigottimento vedere il Creatore del cielo e della terra pendere dalla croce, il sole che si oscurava, il giorno che di nuovo si mutava in notte e la terra che faceva risalire dalle tombe corpi di morti! Con essi noi ti adoriamo, o Cristo: salvaci! *2 volte.*

*Stico:* Si sono divisi le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.

#### Tono 2.

Ὅτε σὲ Σταυρῶ προσήλωσαν παράνομοι, τὸν Κύριον τῆς δόξης, ἐβόας πρὸς αὐτούς· τί ὑμᾶς ἐλύπησα; ἢ ἐν τίνι παρώργισα; πρὸ ἐμοῦ, τίς ὑμᾶς ἐρρύσατο ἐκ θλίψεως; καὶ νῦν, τί μοι ἀνταποδίδετε; πονηρὰ ἀντὶ ἀγαθῶν, ἀντὶ στύλου πυρὸς Σταυρῶ με προσηλώσατε, ἀντὶ νεφέλης, τάφον μοι ὠρύξατε, ἀντὶ τοῦ μάννα, χολὴν μοι προσηνέγκατε, ἀντὶ τοῦ ὕδατος, ὄξος με ἐποτίσατε. Λοιπὸν καλῶ τὰ ἔθνη, κἀκεῖνά με δοξάσουσι, σὺν Πατρὶ καὶ ἀγίῳ Πνεύματι.

*Στίχ.* Ἔδωκαν εἰς τὸ βρῶμά μου χολήν, καὶ εἰς τὴν δίψαν μου ἐπότισάν με ὄξος.

Quando gli iniqui inchiodarono alla croce il Signore della gloria, egli gridava loro: in che vi ho contristati? in che vi ho irritati? Chi prima di me vi ha liberati dalla tribolazione? Ed ora, che mi rendete in cambio? Malvagità in luogo di benefici. In cambio della colonna di fuoco mi avete inchiodato alla croce; in cambio della nube mi avete scavato una tomba; in cambio della manna, mi avete offerto fiele; in cambio dell'acqua, mi avete fatto bere aceto. Chiamerò dunque le genti ed esse mi glorificheranno insieme al Padre e al santo Spirito.

*Stico:* Mi hanno dato fiele in cibo, nella mia sete mi hanno abbeverato di aceto.

### Di nuovo lo stesso idiomelo.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

### Tono pl. 2.

### Il canonarca si reca davanti alla croce e legge solennemente il seguente stichirón.

Σήμερον κρεμάται ἐπὶ ξύλου, ὁ ἐν ὕδασι τὴν γῆν κρεμάσας. (ἐκ γ'). Στέφανον ἐξ ἀκανθῶν περιτίθεται, ὁ τῶν Ἀγγέλων Βασιλεύς. Ψευδῆ

Oggi è appeso al legno colui che ha appeso la terra sulle acque (*3 volte*); oggi il Re degli angeli è cinto di una corona di spine; oggi è avvolto di una

πορφύραν περιβάλλεται, ὁ περιβάλλων τὸν οὐρανὸν ἐν νεφέλαις. Ῥάπισμα κατεδέξατο, ὁ ἐν Ἰορδάνῃ ἐλευθερώσας τὸν Ἀδάμ. Ἦλοις προσηλώθη ὁ Νυμφίος τῆς Ἐκκλησίας. Λόγῃ ἐκεντήθη, ὁ Υἱὸς τῆς Παρθένου. **Προσκυνουμέν σου τὰ Πάθη Χριστέ. (ἐκ γ).** Δεῖξον ἡμῖν καὶ τὴν ἔνδοξόν σου Ἀνάστασιν.

finta porpora colui che avvolge il cielo di nubi; riceve uno schiaffo, colui che nel Giordano ha liberato Adamo; è inchiodato con chiodi lo Sposo della Chiesa; è trafitto da una lancia il Figlio della Vergine. **Adoriamo, o Cristo, i tuoi patimenti! (3 volte)** Mostraci anche la tua gloriosa risurrezione.

Quindi i cori riprendono solennemente lo stesso stichirón.

Prokímenon. Tono pl. 2.

Εἶπεν ἄφρων ἐν καρδίᾳ αὐτοῦ, οὐκ ἔστι Θεός.  
**Στίχ.** Οὐκ ἔστι ποιῶν χρηστότητα, οὐκ ἔστιν ἕως ἐνός.

Ha detto l'insensato nel suo cuore: Non c'è Dio.  
**Stico:** Non c'è chi faccia il bene, non ce n'è neppure uno.

**Lettura della profezia di Geremia (11,18-23; 12,15. 9-11.14s).**

O Signore, fammi conoscere e conoscerò. Vidi allora le loro imprese. E io ero come un agnello innocente condotto ad essere sgozzato, e non sapevo. Hanno fatto contro di me maligni pensieri, dicendo: Venite, mettiamo legno nel suo pane, recidiamolo dalla terra dei viventi, e non sia piú ricordato il suo nome. O Signore, tu che giudichi con giustizia, che scruti reni e cuore, possa io vedere la tua vendetta su di loro. Perché a te ho esposto la mia causa. Perciò così dice il Signore a riguardo degli uomini di Anatot che cercano la mia vita e dicono: Non profeterai piú nel nome del Signore, altrimenti morirai per mano nostra. Ecco, io li visiterò; i loro giovani moriranno di spada, i loro figli e le loro figlie periranno di fame, e di loro non resterà nulla. Perché io manderò sventure contro gli abitanti di Anatot, nell'anno in cui li visiterò.

Giusto tu sei, Signore, farò davanti a te la mia difesa, sí, ti parlerò di giudizi. Perché la via degli empí ha successo? Perché prosperano tutti quelli che agiscono con perfidia? Li hai piantati, hanno messo radici, hanno avuto figli, hanno prodotto frutti. Tu sei vicino alla loro bocca ma lontano dai loro reni. Ma tu, Signore, tu mi conosci, hai provato il mio cuore davanti a te: purificali per il giorno della loro uccisione. Fino a quando la terra sarà in lutto e seccherà ogni erba della campagna per la malizia dei suoi abitanti? Sono scomparsi animali e uccelli perché costoro hanno detto: Dio non vedrà le nostre vie. I tuoi piedi corrono e ti faranno venir meno. Andate, radunate tutte le bestie della campagna, e vengano per divorarla. Molti pastori hanno distrutto la mia vigna, hanno contaminato la mia porzione, hanno ridotto la mia desiderabile porzione a un deserto impraticabile, è stata ridotta in totale distruzione. Poiché così dice il Signore a riguardo di tutti i vicini malvagi che toccano la mia eredità, da me assegnata al mio popolo Israele: Ecco, li toglierò via dalla loro terra, e toglierò via Giuda di mezzo a loro; e quando li avrò tolti via, mi volgerò a loro e farò loro misericordia, li farò prendere dimora ciascuno nella sua eredità, e ciascuno nella sua terra.

Apostolo.

**Lettura dell'epistola agli Ebrei (10,19-31).**

Fratelli, avendo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, per questa via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne; avendo noi un sacerdote grande sopra la casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è fedele colui che ha promesso. Cerchiamo anche di stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone, senza disertare le nostre riunioni, come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma invece esortandoci a vicenda; tanto piú che potete vedere come il giorno si avvicina. Infatti, se pecciamo volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità, non rimane piú alcun sacrificio per i peccati, ma soltanto una terribile attesa del giudizio e la vampa di un fuoco che dovrà divorare i ribelli. Quando qualcuno ha violato la legge di Mosè, viene messo a morte senza pietà sulla parola di due o tre testimoni. Di quanto maggior castigo allora pensate che sarà ritenuto degno chi avrà calpestato il Figlio di Dio e ritenuto profano quel sangue dell'alleanza dal quale è stato un giorno santificato e avrà disprez-

### Triodion I

zato lo Spirito della grazia? Conosciamo infatti colui che ha detto: A me la vendetta! Io darò la retribuzione. E ancora: Il Signore giudicherà il suo popolo. È terribile cadere nelle mani del Dio vivente.

### Vangelo.

#### **Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (19,23-37).**

In quel tempo, i soldati, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte. E i soldati fecero proprio così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: Donna, ecco il tuo figlio. Poi disse al discepolo: Ecco la tua madre. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: Ho sete. Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: Tutto è compiuto. E, chinato il capo, spirò. Era il giorno della Parasceve e i giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

### E subito:

Μὴ δὴ παραδῶης ἡμᾶς εἰς τέλος, διὰ τὸ ὄνομά σου τὸ ἅγιον, καὶ μὴ διασκεδάσης τὴν διαθήκην σου, καὶ μὴ ἀποστήσης τὸ ἔλεός σου ἀφ' ἡμῶν, διὰ Ἀβραάμ τὸν ἠγαπημένον ὑπὸ σοῦ, καὶ διὰ Ἰσαὰκ τὸν δοῦλόν σου, καὶ Ἰσραήλ, τὸν ἅγιόν σου.

Non consegnarci del tutto alla sventura, per amore del tuo santo nome; non sciogliere la tua alleanza, e non distogliere da noi la tua misericordia, per Abramo tuo diletto, per Isacco tuo servo, e per Israele tuo santo.

**Trisagio.** Santissima Trinità. Padre nostro. Poiché tuoi sono.

### Kondákion.

Τὸν δι' ἡμᾶς σταυρωθέντα δεῦτε πάντες ὑμνήσωμεν· αὐτὸν γὰρ κατεῖδε Μαρία ἐπὶ τοῦ ξύλου, καὶ ἔλεγεν· Εἰ καὶ σταυρὸν ὑπομένεις, σὺ ὑπάρχεις ὁ Υἱὸς καὶ Θεὸς μου.

Venite, celebriamo tutti colui che per noi è stato crocifisso. Maria lo contemplò sulla croce e diceva: Anche se subisci la croce, tu sei il mio Figlio e Dio.

Signore, pietà, **40 volte**. Tu che in ogni tempo... Signore, pietà, **3 volte**. Gloria... Ora e sempre... Più venerabile dei cherubini. Nel nome del Signore. Dio abbia pietà di noi. **E la seguente preghiera:**

Sovrano, Signore Gesù Cristo Dio nostro, tu che ti sei mostrato paziente davanti alle nostre colpe e ci hai condotti a quest'ora nella quale, pendendo dal legno vivificante, hai spianato al buon ladrone la via per entrare in paradiso, e con la morte hai distrutto la morte: sii propizio anche a noi peccatori e indegni servi tuoi. Abbiamo infatti peccato e siamo stati empì. Non siamo degni di levare gli occhi e guardare all'alto dei cieli, perché abbiamo abbandonato la via della giustizia e abbiamo camminato secondo le volontà dei nostri cuori: imploriamo tuttavia la tua incomparabile bontà; risparmiaci, Signore, secondo l'abbondanza della tua misericordia, e salvaci per il tuo santo nome, perché si sono dileguati nella vanità i nostri giorni. Liberaci dalla mano dell'avversario, rimetti i nostri peccati e mortifica il nostro sentire car-

nale, affinché, deposto l'uomo vecchio, rivestiamo il nuovo e viviamo per te, nostro Sovrano e protettore. Così, seguendo i tuoi precetti, perverremo al riposo eterno, là dove è la dimora di tutti coloro che sono nella gioia.

Poiché tu sei realmente gioia ed esultanza veraci di quelli che ti amano, Cristo Dio nostro, e a te noi rendiamo gloria, insieme al Padre tuo senza principio e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

**Il sacerdote fa il piccolo congedo:**

Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

Cristo, vero Dio nostro, che per la salvezza del mondo ha sopportato sputi, flagelli, schiaffi, croce e morte, per l'intercessione...

Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi.

**Tutti:** Amen.

### Vespro

**Dopo il congedo delle grandi ore, si comincia direttamente il vespro. Sacerdote:** Benedetto il regno..., **il salmo introduttivo, la grande colletta. Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti 5 stichirá idiómela, ripetendo il primo.**

**Στίχ.** Ἐὰν ἀνομίας παρατηρήσης, Κύριε Κύριε, τίς ὑποστήσεται; ὅτι παρὰ σοὶ ὁ ἴλασμός ἐστιν.

**Stico:** Se osservi le iniquità, Signore, Signore, chi potrà resistere? Sì, presso di te è l'espiazione.

#### Tono 1.

Πᾶσα ἡ κτίσις, ἡλλοιοῦτο φόβῳ, θεωροῦσά σε, ἐν σταυρῷ κρεμάμενον Χριστέ, ὁ ἥλιος ἐσκοτίζετο, καὶ γῆς τὰ θεμέλια συνεταράττετο, τὰ πάντα συνέπασχον, τῷ τὰ πάντα κτίσαντι, ὁ ἐκουσίως δι' ἡμᾶς ὑπομείνας, Κύριε δόξα σοι.

Trasmutava per il timore tutto il creato, vedendo te, o Cristo, appeso alla croce: il sole si oscurava, e si scuotevano le fondamenta della terra, l'universo soffriva insieme a colui che l'universo aveva creato. O tu che volontariamente per noi hai sofferto, o Signore, gloria a te.

**Στίχ.** Ἐνεκεν τοῦ ὀνόματός σου ὑπέμεινά σε, Κύριε, ὑπέμεινεν ἡ ψυχὴ μου εἰς τὸν λόγον σου. ἤλπισεν ἡ ψυχὴ μου ἐπὶ τὸν Κύριον

**Stico:** Per amore del tuo nome a lungo ti ho atteso, Signore, ha atteso l'anima mia la tua parola. Ha sperato l'anima mia nel Signore.

#### Lo stesso tropario.

**Στίχ.** Ἀπὸ φυλακῆς πρωΐας μέχρι νυκτός· ἀπὸ φυλακῆς πρωΐας ἐλπισάτω Ἰσραὴλ ἐπὶ τὸν Κύριον.

**Stico:** Dalla veglia del mattino fino a notte, dalla veglia del mattino spera Israele nel Signore.

#### Tono 2.

Λαὸς δυσσεβῆς καὶ παράνομος, ἵνα, τί μελετᾷ κενὰ; ἵνα τί τὴν ζωὴν τῶν ἀπάντων θανάτῳ κατεδίκασε; Μέγα θαῦμα! ὅτι ὁ Κτίστης τοῦ Κόσμου, εἰς χεῖρας ἀνόμων παραδίδεται, καὶ ἐπὶ ξύλου ἀνυψοῦται, ὁ φιλόανθρωπος, ἵνα τοὺς ἐν Ἄιδῃ δεσμώτας ἐλευθερώσῃ κρᾶζοντας· Μακρόθυμε Κύριε δόξα σοι.

Perché medita cose vane il popolo empio e iniquo? Perché ha condannato a morte la vita di tutti? O grande prodigio! Il Creatore del mondo è consegnato nelle mani degli iniqui, l'amico degli uomini è innalzato sul legno per liberare i prigionieri dell'ade che acclamano: O longanime Signore, gloria a te!

**Στίχ.** Ὅτι παρὰ τῷ Κυρίῳ τὸ ἔλεος καὶ πολλὴ παρ' αὐτῷ λύτρωσις, καὶ αὐτὸς λυτρώσεται τὸν Ἰσραὴλ ἐκ πασῶν τῶν ἀνομιῶν αὐτοῦ.

**Stico:** Perché presso il Signore è la misericordia, e grande è presso di lui la redenzione, ed egli redimerà Israele da tutte le sue iniquità.

Σήμερον σὲ θεωροῦσα, ἡ ἄμεμπτος Παρθένος, ἐν Σταυρῷ Λόγε ἀναρτώμενον, ὀδυρομένη μητρῶα σπλάγχνα, ἐτέρωτο τὴν καρδίαν πικρῶς,

Oggi la Vergine immacolata, vedendoti innalzato sulla croce, o Verbo, soffrendo nelle sue viscere materne, era crudelmente trafitta al cuore, e gemendo

### Triodion I

καὶ στενάζουσα ὀδυνηρῶς ἐκ βάθους ψυχῆς, παρειαῖα σὺν θριξὶ καταξαίνουσα, κατετρώχεται διὸ καὶ τὸ στήθος τύπτουσα, ἀνέκραγε γοερῶς· Οἴμοι θεῖον Τέκνον! οἴμοι τὸ φῶς τοῦ Κόσμου! τί ἔδυσ ἐξ ὀφθαλμῶν μου, ὁ Ἀμνὸς τοῦ Θεοῦ; ὅθεν αἱ στρατιαὶ τῶν Ἀσωμάτων, τρόμφ, συνείχοντο λέγουσαι Ἀκατάληπτε Κύριε δόξα σοι.

**Στίχ.** Αἰνεῖτε τὸν Κύριον, πάντα τὰ ἔθνη ἐπαινέσατε αὐτόν, πάντες οἱ λαοί,

Ἐπὶ ξύλου βλέπουσα, κρεμάμενον Χριστέ, σὲ τὸν πάντων Κτίστην καὶ Θεόν, ἢ σὲ ἀσπόρως τεκοῦσα, ἐβόα πικρῶς· Υἱέ μου, ποῦ τὸ κάλλος ἔδυσ τῆς μορφῆς σου; οὐ φέρω καθορᾶν σε, ἀδίκως σταυρούμενον· σπεῦσον οὖν ἀνάστηθι, ὅπως ἴδω καὶ γὰρ, σοῦ τὴν ἐκ νεκρῶν, τριήμερον ἐξανάστασιν.

**Στίχ.** Ὅτι ἐκραταιώθη τὸ ἔλεος αὐτοῦ ἐφ' ἡμᾶς, καὶ ἡ ἀλήθεια τοῦ Κυρίου μένει εἰς τὸν αἰῶνα.

penosamente dal profondo dell'anima, era tormentata dalle doglie che non aveva sofferto nel parto, e dolorosamente gridava tra molte lacrime: Ahimè, Figlio divino! Ahimè, luce del mondo! Perché sei tramontando ai miei occhi, o agnello di Dio? Perciò le schiere degli incorporei, prese da tremore dicevano: Incomprensibile Signore, gloria a te.

**Stico:** Lodate il Signore, genti tutte, dategli lode, popoli tutti.

Vedendoti, o Cristo, appeso al legno, te, Dio e Creatore di tutte le cose, colei che senza seme ti ha generato amaramente esclamava: Figlio mio, dove è tramontata la bellezza della tua figura? Non posso vederti ingiustamente crocifisso! Affrèttati, dunque, risorgi, perché anch'io veda la tua risurrezione dai morti il terzo giorno.

**Stico:** Perché più forte si è fatta per noi la sua misericordia, e la verità del Signore rimane in eterno.

### Tono pl. 2.

Σήμερον ὁ Δεσπότης τῆς κτίσεως, παρίσταται Πιλάτῳ, καὶ σταυρῶ παραδίδεται ὁ Κτίστης τῶν ἀπάντων, ὡς ἀμνὸς προσαγόμενος τῇ ἰδίᾳ βουλήσει, τοῖς ἤλοις προσπήγνυται, καὶ τὴν πλευρὰν κεντᾶται, καὶ τῷ σπὸγγῳ προσψαύεται, ὁ μάννα ἐπομβρήσας, τὰς σιαγόνας ῥαπίζεται, ὁ Λυτρωτὴς τοῦ Κόσμου, καὶ ὑπὸ τῶν ἰδίων δούλων ἐμπαίζεται, ὁ Πλάστης τῶν ἀπάντων. Ὁ Δεσπότης φιλανθρωπίας! ὑπερ τῶν σταυρῶν παρεκάλει τὸν ἴδιον Πατέρα, λέγων· Ἄφες αὐτοῖς τὴν ἁμαρτίαν ταύτην· οὐ γὰρ οἶδασιν οἱ ἄνομοι, τί ἀδίκως πράττουσιν.

Δόξα...

Oggi il Sovrano del creato compare davanti a Pilato, è dato alla croce il Creatore di tutte le cose, condotto come un agnello, per suo proprio volere. È confitto con chiodi, ha il fianco trafitto, accosta le labbra a una spugna: lui che ha fatto piovere la manna; è colpito da schiaffi sulle guance il Redentore del mondo; è schernito dai propri servi colui che tutti ha plasmato. Oh, l'amore del Sovrano per gli uomini! Per i suoi crocifissori invoca il proprio Padre, dicendo: Perdona loro questo peccato, perché non fanno questi iniqui il male che fanno.

Gloria...

### Tono pl. 2.

Ὁ! πῶς ἡ παράνομος συναγωγή, τὸν Βασιλέα τῆς Κτίσεως κατεδίκασε θανάτῳ, μὴ αἰδεσθεῖσα τὰς εὐεργεσίας, ἃς ἀναμιμνήσκων, προσηφαλίζετο λέγων πρὸς αὐτούς· Λαὸς μου τί ἐποίησα ὑμῖν, οὐ θαυμάτων ἐνέπλησα τὴν Ἰουδαίαν, οὐ νεκροὺς ἐξανέστησα μόνῳ τῷ λόγῳ; οὐ πᾶσαν μαλακίαν ἐθεράπευσα καὶ νόσον· τί οὖν μοι ἀνταποδίδετε; εἰς τί ἀμνημονεῖτέ μου; ἀντὶ τῶν ἰαμάτων πληγὰς μοι ἐπιθέντες, ἀντὶ ζωῆς νεκροῦντες, κρεμῶντες ἐπὶ ξύλου, ὡς κακοῦργον, τὸν εὐεργέτην, ὡς παράνομον, τὸν νομοδότην, ὡς κατάκριτον, τὸν πάντων βασιλέα. Μακρόθυμε Κύριε δόξα σοι.

Καὶ νῦν...

Oh! Come ha potuto l'iniqua sinagoga condannare a morte il Re del creato? Come non arrossiva dei benefici che egli le confermava ricordandoli e dicendo: Popolo mio, che mai ti ho fatto? Non ho riempito di prodigi la Giudea? Non ho risuscitato i morti con la sola parola? Non ho guarito ogni dolore e malattia? Come dunque mi ricambiate voi? Perché mi avete dimenticato? In cambio di guarigioni mi coprite di piaghe, in cambio della vita mi mettete a morte, appendendo al legno come malfattore il benefattore, come dissolvitore della Legge il legislatore, come un condannato il Re di tutti. O longanime Signore, gloria a te!

Ora e sempre...

## Stesso tono.

Φοβερόν καὶ παράδοξον Μυστήριον, σήμερον ἐνεργούμενον καθορᾶται. Ὁ ἀναφῆς κρατεῖται, δεσμεῖται, ὁ λύων τὸν Ἀδὰμ τῆς κατάρας. Ὁ ἐτάζων καρδίας καὶ νεφρούς, ἀδίκως ἐτάζεται, εἰρκτῆ κατακλείεται, ὁ τὴν ἄβυσσον κλείσας, πλάτῳ παρίσταται, ὧ τρόμῳ παρίστανται οὐρανῶν αἱ Δυνάμεις, ῥαπίζεται χειρὶ τοῦ πλάσματος, ὁ Πλάστης, ξύλῳ κατακρίνεται, ὁ κρίνων ζῶντας καὶ νεκρούς, τάφῳ κατακλείεται, ὁ καθαιρέτης τοῦ Ἄιδου. Ὁ πάντα φέρων συμπαθῶς, καὶ πάντας σώσας τῆς ἀρᾶς, ἀνεξίκακε Κύριε δόξα σοι.

Oggi vediamo compiersi un tremendo e straordinario mistero: l'intangibile è catturato, viene legato colui che scioglie Adamo dalla maledizione; è iniquamente interrogato colui che scruta cuori e reni; è rinchiuso in una prigione colui che ha chiuso l'abisso; compare davanti a Pilato colui davanti al quale si tengono con tremore le potenze dei cieli; il Creatore è schiaffeggiato dalla mano della creatura; è condannato alla croce il Giudice dei vivi e dei morti; è deposto in una tomba il distruttore dell'ade. O tu che per compassione tutto sopporti, e tutti salvi dalla maledizione, o paziente Signore, gloria a te.

**Ingresso col vangelo.** Luce gioiosa, e le letture.

## Prokímenon. Tono 4.

Διμερίσαντο τὰ ἱμάτιά μου ἑαυτοῖς, καὶ ἐπὶ τὸν ἱματισμὸν μου ἔβαλον κλῆρον.

**Στίχ.** Ὁ Θεός, ὁ Θεός μου, πρόσχες μοι, ἵνα τί ἐγκατέλιπές με;

**Letture del libro dell'Esodo (33,11-23).**

Il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come uno parla al proprio amico; poi egli se ne tornava all'accampamento, mentre il suo servo, il giovane Gesù figlio di Nave, non usciva dalla tenda. Mosè disse al Signore: Ecco, tu mi dici: Fa' salire questo popolo, ma non mi hai manifestato chi manderai con me. Tu mi hai detto: Mi sei noto al di sopra di tutti e hai trovato grazia presso di me. Se dunque ho trovato grazia al tuo cospetto, mostrami te stesso, che io ti veda in modo da conoscerti, affinché realmente io abbia trovato grazia presso di te, e affinché io sappia che è tuo popolo questa grande nazione. Ed egli: Io stesso camminerò davanti a te e ti darò riposo. E Mosè a lui: Se tu stesso non vieni con me, non farmi partire da qui. E come si potrebbe realmente sapere che ho trovato grazia presso di te, io e questo tuo popolo, se non per il fatto che tu vieni con noi. Allora avremo gloria, io e il tuo popolo, al di sopra di tutte le nazioni che sono sulla terra. E il Signore disse a Mosè: Farò anche questo che hai detto, perché hai trovato grazia al mio cospetto e mi sei noto al di sopra di tutti. Ed egli: Manifestami te stesso. Gli disse: Io passerò davanti a te con la mia gloria, e pronuncerò davanti a te il mio nome 'Signore', e avrò misericordia di chi avrò misericordia, avrò pietà di chi avrò pietà. E disse: Tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo vedrà il mio volto e resterà in vita. E disse il Signore: Ecco un luogo vicino a me: tu starai sulla roccia; quando la mia gloria passerà io ti porrò nel cavo della roccia e ti proteggerò ponendo su di te la mia mano, finché io sia passato: poi toglierò la mano e allora mi vedrai di spalle, ma il mio volto non ti verrà mostrato.

## Prokímenon. Tono 4.

Δίκασον, Κύριε, τοὺς ἀδικοῦντάς με, πολέμησον τοὺς πολεμοῦντάς με.

**Στίχ.** Ἀνταπεδίδοσάν μοι πονηρά, ἀντὶ ἀγαθῶν καὶ ἀτεκνίαν τῆ ψυχῆ μου.

**Letture del libro di Giobbe (42,12-17, piú aggiunta propria del testo greco).**

Il Signore benedisse la condizione finale di Giobbe piú della precedente. Aveva quattordicimila pecore, seimila cammelli, mille paia di buoi e mille asine al pascolo. Gli nacquero sette figli e tre figlie: egli chiamò la prima Giorno, la seconda Cassia, la terza Corno di Amaltea, e non era possibile trovare figlie migliori di quelle di Giobbe sotto il cielo: e il padre le fece eredi insieme ai loro fratelli. Dopo la sua sofferenza, Giobbe visse centosettant'anni: l'insieme degli anni della sua vita fu di duecentoquaranta, e Giobbe vide

Si sono divisi le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.

**Stico:** O Dio, Dio mio, volgiti a me: perché mi hai abbandonato?

Giudica, Signore, quelli che mi fanno ingiustizia, combatti quelli che mi combattono.

**Stico:** Mi hanno reso male per bene, e sterilità all'anima mia.

i suoi figli e i figli dei suoi figli fino alla quarta generazione, poi Giobbe morì vecchio e colmo di giorni. Di lui è scritto che risorgerà di nuovo assieme a quelli che il Signore fa risorgere. Costui, come è spiegato nel libro siriano, abitava nella regione dell'Ausitide, ai confini dell'Idumea e dell'Arabia, e prima il suo nome era Iobab. Avendo preso una moglie araba, generò un figlio di nome Ennon. Egli poi era figlio di suo padre Zare, uno dei figli di Esaú, e di sua madre Bosorra: sicché egli era il quinto da Abramo.

**Lettura della profezia di Isaia (52,13-54,1).**

Così dice il Signore: Ecco il mio servo comprenderà, e sarà grandemente esaltato e glorificato. Molti per te rimarranno sbigottiti, perché proprio così sarà privato di gloria il tuo aspetto di fronte agli uomini, e ti sarà tolta ogni gloria tra i figli degli uomini. Così stupiranno di lui molte genti, e i re chiuderanno la bocca, perché vedranno ciò che di lui non era stato loro annunciato: e quanti non l'avevano udito, comprenderanno. Signore, chi ha creduto al nostro annuncio? E il braccio del Signore a chi è stato rivelato? Abbiamo portato un annuncio: come un bambino davanti a lui, come radice in terra assetata. È sfigurato, senza gloria: lo abbiamo visto ed era privo di forma e di bellezza, anzi il suo aspetto era disonorato, non era più quello di qualsiasi altro figlio d'uomo. Un uomo colpito, che ha imparato a portare la debolezza; il suo volto ha suscitato disprezzo, è stato disonorato, non è stato tenuto in nessun conto. Costui porta i nostri peccati, e per noi è nel dolore: noi lo abbiamo considerato uno nella pena, colpito, nella disgrazia, ma è stato ferito per i nostri peccati, è stato reso debole a causa delle nostre iniquità. È su di lui il castigo che ci ottiene pace: dalle sue piaghe siamo stati guariti. Noi tutti eravamo erranti come pecore, ciascuno andava errante per la sua strada, e il Signore ha consegnato lui per i nostri peccati, ed egli, maltrattato, non apriva bocca.

Come pecora è stato condotto al macello, come agnello muto davanti a chi lo tosa: così egli non apriva bocca. Nella sua umiliazione gli è stato tolto ogni diritto: ma la sua generazione, chi la descriverà? Sì, vien tolta dalla terra la sua vita: per le iniquità del mio popolo è stato condotto a morte. Metterò i malvagi di fronte alla sua tomba e i ricchi di fronte alla sua morte: poiché egli non ha commesso iniquità, né vi è inganno nella sua bocca, e il Signore vuole purificarlo dalla piaga. Se fate offerte per il peccato, la vostra anima vedrà una discendenza longeva: e il Signore vuole liberarlo dalla pena della sua anima, mostrargli la luce, plasmarlo nell'intelligenza, giustificare un giusto che rende grande servizio a tanti: egli porterà i loro peccati. Per questo farà eredi molti e dividerà le spoglie dei forti: perché ha dato alla morte la sua vita ed è stato annoverato tra gli iniqui, mentre egli ha portato i peccati di molti, e per le loro iniquità è stato consegnato. Gioisci, o sterile che non partorisci, esplodi in grida, tu che non soffri doglie: perché sono più numerosi i figli dell'abbandonata di quelli della maritata.

**Apostolo.**

**Prokímenon. Tono pl. 2.**

Ἔθεντό με ἐν λάκκῳ κατωτάτῳ, ἐν σκοτεινοῖς  
καὶ ἐν σκιᾷ θανάτου.

Mi hanno posto in una fossa profondissima, in  
luoghi tenebrosi e nell'ombra di morte.

**Στίχ.** Κύριε ὁ Θεὸς τῆς σωτηρίας μου, ἡμέρας  
ἐκέκραξα.

**Stico:** Signore, Dio della mia salvezza, di giorno  
ho gridato.

**Lettura della prima epistola ai Corinti (1,18-2,2).**

Fratelli, la parola della croce è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti. Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dove mai il sottile ragionatore di questo mondo? Non ha forse Dio dimostrato stolta la sapienza di questo mondo? Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. E mentre i giudei chiedono i miracoli e i greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia giudei che greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non

molti potenti, non molti nobili. Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto: Chi si vanta si vanti nel Signore.

Ἀλληλούϊα

Alleluia.

### Tono 1.

Σῶσόν με, ὁ Θεός, ὅτι εἰσήλθοσαν ὕδατα ἕως ψυχῆς μου.

*Στίχ.* Καὶ ἔδωκαν εἰς τὸ βρῶμά μου χολήν, καὶ εἰς τὴν δίψαν μου ἐπότισάν με ὄξος.

*Στίχ.* Σκοτισθήτωσαν οἱ ὀφθαλμοὶ αὐτῶν, τοῦ μὴ βλέπειν.

Salvami, o Dio, perché le acque sono penetrate fino all'anima mia.

*Stico:* Mi hanno dato fiele in cibo, e nella mia sete mi hanno abbeverato di aceto.

*Stico:* Siano ottenebrati i loro occhi così da non vedere, e tu piega sempre il loro dorso.

### Vangelo secondo Matteo.

(Mt 27,1-38; Lc 23,39-43; Mt 27,39-54; Gv 19,31-37; Mt 27,55-61).

In quel tempo, tutti i sommi sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù, per farlo morire. Poi, messolo in catene, lo condussero e consegnarono al governatore Pilato. Allora Giuda, il traditore, vedendo che Gesù era stato condannato, si pentì e riportò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani dicendo: Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente. Ma quelli dissero: Che ci riguarda? Veditela tu. Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò ad impiccarsi. Ma i sommi sacerdoti, raccolto quel denaro, dissero: Non è lecito metterlo nel tesoro, perché è prezzo di sangue. E tenuto consiglio, comprarono con esso il Campo del vasaio per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu denominato 'Campo di sangue' fino al giorno d'oggi. Allora si adempì quanto era stato detto dal profeta Geremia: E presero trenta denari d'argento, il prezzo del venduto, che i figli di Israele avevano mercanteggiato, e li diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore.

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo: Sei tu il re dei giudei? Gesù rispose: Tu lo dici. E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. Allora Pilato gli disse: Non senti quante cose attestano contro di te? Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore. Il governatore era solito, per ciascuna festa di pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo? Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua.

Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò: Chi dei due volete che vi rilasci? Quelli risposero: Barabba! Disse loro Pilato: Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo? Tutti gli risposero: Sia crocifisso! Ed egli aggiunse: Ma che male ha fatto? Essi allora urlarono: Sia crocifisso! Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetela voi. E tutto il popolo rispose: Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli. Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: Salve, re dei giudei! E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su

## Triodion I

la croce di lui. Giunti a un luogo detto Golgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: Questi è Gesù, il re dei giudei.

Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. (secondo Luca, 23,3943) Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi! Ma l'altro lo rimproverava: Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male. E aggiunse: Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno. Gli rispose: In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso. (secondo Matteo, 27,3954) Quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce! Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. È il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli creeremo. Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio. Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo.

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: Elí, Elí, lemà sabactàni? che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: Costui chiama Elia. E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo. E Gesù, emesso un alto grido, spirò. Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: Davvero costui era Figlio di Dio.

(secondo Giovanni, 19,3137). Era il giorno della Parasceve e i giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

(secondo Matteo, 27,5561) C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra costoro Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo. Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lí, davanti al sepolcro, Maria di Magdala e l'altra Maria.

**Quindi la consueta ektenía:** Diciamo tutti. **II** Concedici. Completiamo...

**Dopo l'ekfónisis, i 4 apósticha stichirá prosómia, al momento in cui si esce con l'epitáfios. Comincia il secondo coro.**

### Tono 2. Aftómelon.

Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρόν, ὁ Ἀριμαθαίας καθεῖλε, τὴν τῶν ἀπάντων ζωὴν, σμύρνη καὶ σινδόνι σε Χριστὲ ἐκήδευσεν, καὶ τῷ πόθῳ ἠπείγετο, καρδία, καὶ χεῖλη, σῶμα τὸ ἀκήρατον, σοῦ περιπτύξασθαι, ὅμως συστελλόμενος φόβῳ,

Quando dal legno Giuseppe d'Arimatea depose morto te, la vita di tutti, allora, o Cristo, egli ti avvolse con mirra in un lenzuolo: l'amore lo spingeva a baciare, con cuore e labbra, il tuo corpo immacolato; ma trattenendosi per il timore, con gioia a te

## Santo e grande venerdì

χαίρων ἀνεβόα σοι· Δόξα, τῇ συγκαταβάσει σου Φιλάνθρωπε.

**Στίχ.** Ὁ Κύριος ἐβασίλευσεν, εὐπρέπειαν ἐνεδύσατο, ἐνεδύσατο Κύριος δύναμιν καὶ περιεζώσατο.

Ὅτε ἐν τῷ τάφῳ τῷ καινῷ, ὑπὲρ τοῦ παντός κατετέθης, ὁ Λυτρωτῆς τοῦ παντός, Ἄιδης ὁ παγγέλαστος, ἰδὼν σε ἔπηξεν, οἱ μοχλοὶ συνετριβήσαν, ἐθλάσθησαν πύλαι, μνήματα ἠνοιχθήσαν, νεκροὶ ἀνίσταντο· τότε ὁ Ἀδὰμ εὐχαρίστως, χαίρων ἀνεβόα σοι· Δόξα, τῇ συγκαταβάσει σου Φιλάνθρωπε.

**Στίχ.** Καὶ γὰρ ἐστερέωσε τὴν Οἰκουμένην, ἥτις οὐ σαλευθήσεται.

Ὅτε ἐν τῷ τάφῳ σαρκικῶς, θέλων συνεκλείσθης ὁ φύσει, τῇ τῆς Θεότητος, μένων ἀπερίγραπτος, καὶ ἀδιόριστος, τὰ θανάτου ἀπέκλεισας, ταμεῖα καὶ Ἄιδου, ἅπαντα ἐκένωσας, Χριστέ βασιλεία, τότε καὶ τὸ Σάββατον τοῦτο, θείας εὐλογίας καὶ δόξης, καὶ τῆς σῆς λαμπρότητος ἠξίωσας.

**Στίχ.** τῷ οἴκῳ σου πρέπει ἀγίασμα, Κύριε εἰς μακρότητα ἡμερῶν.

Ὅτε αἱ δυνάμεις σε Χριστέ, πλάνον ὑπ' ἀνόμων ἐώρων, συκοφαντούμενον, ἔφριπτον τὴν ἄφατον, μακροθυμίαν σου, καὶ τὸν λίθον τοῦ μνήματος, χερσὶ σφραγισθέντα, αἷς σου τὴν ἀκήρατον, πλευρὰν ἐλόγχευσαν, ὅμως τῇ ἡμῶν σωτηρία, χαίρουσαι ἐβόων σοι· Δόξα, τῇ συγκαταβάσει σου, Φιλάνθρωπε.

Δόξα... Καὶ νῦν ...

## Idiomelon. Tono pl. 4.

Σὲ τὸν ἀναβαλλόμενον, τὸ φῶς ὡσπερ ἱμάτιον, καθελὼν Ἰωσήφ ἀπὸ τοῦ ξύλου, σὺν Νικοδήμῳ, καὶ θεωρήσας νεκρὸν γυμνὸν ἄταφον, εὐσυμπάθητον θρηγνὸν ἀναλαβὼν, ὀδυρόμενος ἔλεγεν· Οἶμοι, γλυκύτατε Ἰησοῦ! ὄν πρὸ μικροῦ ὁ ἥλιος ἐν Σταυρῷ κρεμάμενος θεασάμενος, ζόφον περιεβάλλετο, καὶ ἡ γῆ τῷ φόβῳ ἐκυμαίνεται, καὶ διερρηγνυτο ναοῦ τὸ καταπέτασμα· ἀλλ' ἰδοὺ νῦν βλέπω σε, δι' ἐμὲ ἐκουσίως ὑπελήθοντα θάνατον· πῶς σε κηδεύσω Θεέ μου; ἢ πῶς σινδόσιν εἰλήσω; ποίαις χερσὶ δὲ προσψάύσω, τὸ σὸν ἀκήρατον σῶμα; ἢ ποῖα ἄσματα μέλψω, τῇ σῇ ἐξόδῳ Οἰκτίριμον; Μεγαλύνω τὰ Πάθη σου, ὑμνολογῶ καὶ τὴν Ταφὴν σου, σὺν τῇ Ἀναστάσει, κραυγάζων· Κύριε δόξα σοι.

Ora lascia. **Trisagio.** Santissima Trinità. Padre nostro. Poiché tuoi sono, **e i seguenti apolytíki.**

gridava: Gloria alla tua condiscendenza, o amico degli uomini.

**Stico:** Il Signore ha instaurato il suo regno, si è rivestito di splendore, si è rivestito il Signore di potenza e se ne è cinto.

Quando nel sepolcro nuovo fosti deposto per tutto l'universo, o Redentore dell'universo, sbigottì al vederti l'ade schernito; si spezzarono le sue sbarre, furono infrante le sue porte, si aprirono i sepolcri, risuscitarono i morti. Allora Adamo pieno di gratitudine, con gioia a te gridava: Gloria alla tua condiscendenza, o amico degli uomini.

**Stico:** E così ha reso saldo il mondo che non sarà scosso.

Quando nella tua carne, volontariamente, fosti rinchiuso in una tomba, rimanendo incircoscribibile e infinito per la natura della tua divinità, allora sbarrasti le stanze segrete della morte, e svuotasti, o Cristo, tutti i regni dell'ade. Allora hai fatto degno anche questo sabato di benedizione divina e di gloria, e del tuo splendore.

**Stico:** Alla tua casa si addice la santità, Signore, per la lunghezza dei giorni.

Quando le potenze celesti, o Cristo, ti videro calunniato da iniqui come seduttore, e la pietra del sepolcro sigillata dalle mani che avevano trafitto il tuo fianco immacolato, fremettero di fronte alla tua ineffabile longanimità. Ma godendo per la nostra salvezza, a te acclamavano: Gloria alla tua condiscendenza, o amico degli uomini.

Gloria... Ora e sempre...

Giuseppe insieme a Nicodemo depose dal legno te, che ti avvolgi di luce come di un manto; e contemplandoti morto, nudo, insepolto, iniziò il lamento pieno di compassione, e dolente diceva: Ahimè, Gesù dolcissimo! Poco prima il sole, vedendoti pendere dalla croce, si ammantava di tenebra; la terra si agitava per il timore, si lacerava il velo del tempio; ma ecco, io ora ti vedo per me volontariamente disceso nella morte. Come potrò seppellirti, Dio mio? Come ti avvolgerò in una sindone? Con quali mani toccherò il tuo corpo immacolato? O quali canti potrò mai intonare per il tuo esodo, o pietoso? Magnifico i tuoi patimenti, inneggio alla tua sepoltura insieme alla tua risurrezione, acclamando: Signore, gloria a te.

Triodion I  
Aftómelon. Tono 2.

Ὁ εὐσχήμων Ἰωσήφ, ἀπὸ τοῦ ξύλου καθελὼν τὸ ἄχραντόν σου Σῶμα, σινδόνι καθαρῶ, εἰλήσας καὶ ἀρώμασιν, ἐν μνήματι καινῶ κηδεύσας ἀπέθετο.

Ταῖς Μυροφόροις Γυναιξί, παρὰ τὸ μνήμα ἐπιστάς, ὁ Ἄγγελος ἐβόα· Τὰ μύρα τοῖς θνητοῖς ὑπάρχει ἀρμόδια, Χριστὸς δὲ διαφθορᾶς ἐδείχθη ἀλλότριος.

Il nobile Giuseppe, calato dal legno il tuo corpo immacolato, lo avvolse in una sindone pura con aromi, e prestandoti le ultime cure, lo depose in un sepolcro nuovo.

Stando presso il sepolcro, l'angelo gridava alle donne miròfore: Gli unguenti profumati sono per i morti, ma il Cristo si è mostrato estraneo alla corruzione.

**Congedo:**

Gloria a te, o Dio, speranza nostra, gloria a te.

Cristo, vero Dio nostro, che per noi uomini e per la nostra salvezza ha accettato, nella carne, la tremenda passione, la croce vivificante e la sepoltura volontaria, per l'intercessione...

Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi.

**Tutti:** Amen.

**Santo e grande sabato**

**Orthros**

*Si celebra alla sera del venerdì*

**Dopo il Benedetto, Trisagio, Salva, Signore, exápsalmos, iriniká ed ekfónisis:** Poiché a te si addice, **i salmisti dicono col tono 2:**

Θεὸς Κύριος, καὶ ἐπέφανεν ἡμῖν, εὐλογημένος ὁ ἐρχόμενος ἐν ὀνόματι Κυρίου.

**Στίχ, α'.** Ἐξομολογεῖσθε τῷ Κυρίῳ, καὶ ἐπικαλεῖσθε τὸ ὄνομα τὸ ἅγιον αὐτοῦ.

Θεὸς Κύριος, καὶ ἐπέφανεν...

**Στίχ, β'.** Πάντα τὰ ἔθνη ἐκύκλωσάν με, καὶ τῷ ὀνόματι Κυρίου ἠμυνάμην αὐτούς.

Θεὸς Κύριος, καὶ ἐπέφανεν...

**Στίχ, γ'.** Παρὰ Κυρίου ἐγένετο αὕτη, καὶ ἐστι θαυμαστὴ ἐν ὀφθαλμοῖς ἡμῶν.

**Quindi i seguenti tropari.**

Aftómelon. Tono 2.

Ὁ εὐσχήμων Ἰωσήφ, ἀπὸ τοῦ ξύλου καθελὼν τὸ ἄχραντόν σου Σῶμα, σινδόνι καθαρά, εἰλήσας καὶ ἀρώμασιν, ἐν μνήματι καινῶ κηδεύσας ἀπέθετο.

Δόξα ...

Ὅτε κατηλθες πρὸς τὸν θάνατον, ἡ ζωὴ ἡ ἀθάνατος, τότε τὸν Ἄδην ἐνέκρωσας, τὴ ἀστροπή τῆς θεότητος, ὅτε δὲ καὶ τοὺς τεθνεώτας ἐκ τῶν καταχθονίων ἀνέστησας, πᾶσαι αἱ Δυνάμεις τῶν ἐπουρανίων ἐκραύγαζον. Ζωοδότα Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοί.

Καὶ νῦν ... Ἀμήν.

124

Il nobile Giuseppe, calato dal legno il tuo corpo immacolato, lo avvolse in una sindone pura con aromi, e prestandoti le ultime cure, lo depose in un sepolcro nuovo.

Gloria...

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'ade con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

Ora e sempre...

## Ὁ εὐσχήμων Ἰωσήφ Il nobile Giuseppe.

Ταῖς Μυροφόροις Γυναιξί, παρὰ τὸ μνήμα ἐπιστάς, ὁ Ἄγγελος ἐβόα. Τὰ μύρα τοῖς θνητοῖς ὑπάρχει ἀρμόδια, Χριστὸς δὲ διαφθορὰς ἐδείχθη ἀλλό-τριος.

**Sacerdote:** Ancora e ancora. Soccorrici. Facendo memoria. Poiché tua è la forza. **Quindi i seguenti kathísmata.**

**Tono 1.** I soldati a guardia della tua tomba.

Σινδόνι καθαρὰ καὶ ἀρώμασι θείοις, τὸ Σῶμα τὸ σεπτόν, ἐξαιτήσας Πιλάτω, μυρίζει καὶ τίθησιν, Ἰωσήφ καινῶ μνήματι, ὅθεν ὄρθρῳ, αἱ μυροφόροι γυναῖκες, ἀνεβόησαν. Δεῖξον ἡμῖν ὡς προείπας, Χριστὲ τὴν Ἀνάστασιν.

Δόξα...

Δεῖξον ἡμῖν ὡς προείπας, Χριστὲ τὴν Ἀνάστασιν.

Καὶ νύν...

Stando presso il sepolcro, l'angelo gridava alle donne miròfore: Gli unguenti profumati son per i morti, ma il Cristo si è mostrato estraneo alla corruzione.

Dopo aver chiesto a Pilato il corpo venerabile, Giuseppe lo avvolge in una sindone pura, lo cosparge di aromi divini e lo depono in un sepolcro nuovo. Perciò all'alba le miròfore gridavano: Mostraci, o Cristo, la tua risurrezione, come hai predetto.

Gloria...

Mostraci, o Cristo la tua risurrezione, come hai predetto.

Ora e sempre...

**Un altro, stessa melodia.**

Ἐξέστησαν χοροί, τῶν Ἀγγέλων ὁρῶν-τες, τὸν ἐν τοῖς τοῦ Πατρὸς, καθεζόμε-νον κόλποις, πῶς τάφῳ κατατίθεται, ὡς νεκρὸς ὁ ἀθάνατος, ὃν τὰ τάγματα, τὰ τῶν Ἀγγέλων κυκλοῦσι, καὶ δοξάζουσι, σὺν τοῖς νεκροῖς ἐν τῷ Ἄδῃ, ὡς Κτίστην καὶ Κύριον.

**Salmo 50, quindi il canone seguente. Tono pl. 2. L'intero canone ha il seguente acrostico:**  
E oggi canto il grande sabato.

**Ode 1.: Cantico di Mosè. Irmós.**

Κύματι θαλάσσης, τὸν κρύψαντα πάλαι, διώκτην τύραννον, ὑπὸ γῆς ἔκρυψαν, τῶν σεσωσμένων οἱ Παῖδες, ἀλλ' ἡμεῖς ὡς αἱ Νεάνιδες, τῷ Κυρίῳ ἄσωμεν. Ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται.

Colui che un tempo ha sepolto sotto i marosi il tiranno inseguitore, lo hanno sepolto sotto terra i figli dei salvati; ma noi come le fanciulle cantiamo al Signore, perché si è grandemente glorificato.

**Tropari.**

Δόξα σοὶ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοὶ

Κύριε Θεέ μου, ἐξόδιον ὕμνον, καὶ ἐπιτάφιον, ὠδὴν σοὶ ἄσομαι, τῷ τῆ ταφή σου ζωῆς μοί, τὰς εισόδους διανοίξαντι, καὶ θανάτῳ θάνατον, καὶ Ἄδην θανατώσαντι.

Δόξα ...

Ἄνω σὲ ἐνθρόνω, καὶ κάτω ἐν τάφῳ, τὰ ὑπερκόσμια, καὶ ὑποχθόνια, κατανοοῦντα Σω-τήρ μου, ἐδονεῖτο τῇ νεκρώσει σου, ὑπὲρ νοῦν ὠράθης γὰρ, νεκρὸς ζωαρχικώτατος.

Καὶ νύν...

Ἴνα σου τῆς δόξης, τὰ πάντα πληρώ-σης, καταπεφοίτηκας, ἐν κατωτάτοις τῆς γῆς, ἀπὸ γὰρ

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Signore, mio Salvatore, a te canterò l'inno dell'esodo e il funebre compianto, a te che con la tua sepoltura mi hai aperto l'ingresso alla vita, e con la tua morte, morte ed ade hai messo a morte.

Gloria...

In alto in trono, e in basso nella tomba, tale ti contemplarono, o mio Salvatore, gli esseri ipercosmici e quelli sotterranei, sconvolti dalla tua morte: poiché tu, oltre ogni comprensione, ti mostravi morto e suprema origine di vita.

Ora e sempre...

Per riempire della tua gloria tutte le cose, sei disceso nelle profondità della terra; a te infatti non era

### Triodion I

σοῦ οὐκ ἐκρύβη, ἡ ὑπόστασις μου ἢ ἐν Ἀδάμ, καὶ ταφείς φθαρέντα με, καὶ νοποιεῖς, Φιλάν-θρωπε.

nascosta la mia persona in Adamo: sepolto e corrotto tu mi rinnovi, o amico degli uomini.

### Katavasía.

Κύματι θαλάσσης, τὸν κρύψαντα πάλαι, διώκτην τύραννον, ὑπὸ γῆς ἔκρουσαν, τῶν σεσωσμένων οἱ Παιδες, ἀλλ' ἡμεῖς ὡς αἱ Νεάνιδες, τῷ Κυρίῳ ἄσωμεν. Ἐνδόξως γὰρ δεδόξασται.

Colui che un tempo ha sepolto sotto i marosi il tiranno inseguitore, lo hanno sepolto sotto terra i figli dei salvati; ma noi come le fanciulle cantiamo al Signore, perché si è grandemente glorificato.

### Ode 3.: Cantico di Anna. Irmós.

Σὲ τὸν ἐπὶ ὑδάτων, κρεμάσαντα πᾶσαν τὴν γῆν ἀσχέτως, ἡ Κτίσις κατιδοῦσα, ἐν τῷ Κρανίῳ κρεμάμενον, θάμβει πολλῶ συνείχετο. Οὐκ ἔστιν ἅγιος πλὴν σου Κύριε, κραυγάζουσα.

La creazione, vedendo appeso sul Calvario te che senza appoggio hai sospeso tutta la terra sulle acque, si contraeva sbigottita, e gridava: Non c'è santo all'infuori di te, Signore.

### Tropari.

Δόξα σοὶ ὁ Θεός ἡμῶν, δόξα σοὶ  
Σύμβολα τῆς ταφῆς σου, παρέδειξας τὰς Ὁράσεις πληθύνας, νὺν δὲ τὰ κρύφια σου, θεανδρικῶς διετράνωσας, καὶ τοῖς ἐν Ἄδη Δέσποτα, οὐκ ἔστιν ἅγιος, πλὴν σου Κύριε, κραυγάζουσιν.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Moltiplicando le visioni, tu presentasti dei simboli della tua sepoltura, ma ora, nella tua realtà teandrica, hai chiaramente rivelato o Sovrano, i tuoi misteri anche agli abitanti dell'ade, che acclamano: Non c'è santo all'infuori di te, o Signore.

Gloria...

Δόξα ...  
Ἦπλωσας τὰς παλάμας, καὶ ἦνωσας τὰ τὸ πρὶν διεστώτα, καταστολή δὲ Σῶτερ, τῇ ἐν σινδόνι καὶ μνήματι, πεπεδημένους ἔλυσας. Οὐκ ἔστιν ἅγιος, πλὴν σου Κύριε, κραυγάζοντας.

Hai steso le braccia e hai unito ciò che prima era diviso: avvolto nella sindone e composto nel sepolcro hai liberato i prigionieri che acclamano: Non c'è santo all'infuori di te, o Signore.

Ora e sempre...

Καὶ νῦν...  
Μνήματι καὶ σφραγίσιν, ἀχώρητε συνεσχέθης βουλήσει, καὶ γὰρ τὴν δύναμίν σου, ταῖς ἐνεργείαις ἐγνώρισας, θεουργικῶς τοῖς μέλλουσιν, οὐκ ἔστιν ἅγιος, πλὴν σου Κύριε φιλάνθρωπε.

Da un sepolcro e dai suoi sigilli, volontariamente ti sei lasciato trattenere, o tu che nulla può contenere! Con divine operazioni infatti hai reso nota la tua potenza a quanti cantano: Non c'è santo all'infuori di te, Signore amico degli uomini.

### Katavasía.

Σὲ τὸν ἐπὶ ὑδάτων, κρεμάσαντα πᾶσαν τὴν γῆν ἀσχέτως, ἡ Κτίσις κατιδοῦσα, ἐν τῷ Κρανίῳ κρεμάμενον, θάμβει πολλῶ συνείχετο. Οὐκ ἔστιν ἅγιος πλὴν σου Κύριε, κραυγάζουσα.

La creazione, vedendo appeso sul Calvario te che senza appoggio hai sospeso tutta la terra sulle acque, si contraeva sbigottita, e gridava: Non c'è santo all'infuori di te, Signore.

**Sacerdote:** Ancora e ancora. Soccorrici. Facendo memoria. Poiché tu sei il nostro Dio.

### Káthisma aftómelon. Tono 1.

Τὸν τάφον σου Σωτήρ, στρα-τιῶται τηροῦντες, νεκροὶ τῇ ἀστραπῇ, τοῦ ὀφθέντος Ἀγγέλου, ἐγένοντο κηρύττοντος, Γυναιξὶ τὴν Ἀνάστασιν. Σὲ δοξάζομεν, τὸν τῆς φθορᾶς καθαιρέτην, σοὶ προσπίπτομεν, τῷ ἀναστάντι ἐκ τάφου, καὶ μόνῳ Θεῷ ἡμῶν.

I soldati a guardia della tua tomba, o Salvatore, divennero come morti all'apparire sfolgorante dell'angelo, che annunciava alle donne la risurrezione. Ti glorifichiamo, distruttore della corruzione, ci prostriamo a te, o risorto dalla tomba e solo Dio nostro.

Δόξα... Καὶ νῦν...

Gloria... Ora e sempre...

## Di nuovo lo stesso.

## Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.

Τὴν ἐν Σταυρῷ σου θεῖαν κένωσιν, Προορῶν Ἀββακοῦμ ἐξεστηκῶς ἐβόα. Σὺ δυναστῶν διέκοψας κράτος Ἀγαθέ, ὀμιλῶν τοῖς ἐν Ἄδῃ, ὡς παντοδύναμος.

Già vedendo Abacuc il tuo divino annientamento sulla croce, sbigottito gridava: Tu hai infranto la forza dei sovrani, o buono, unendoti agli abitanti dell'ade, nella tua onnipotenza.

## Tropari.

Δόξα σοὶ ὁ Θεός ἡμῶν, δόξα σοὶ Ἐβδόμην σήμερον ἡγίασας, ἦν εὐλόγησας πρίν, καταπαύσει τῶν ἔργων, παράγεις γὰρ τὰ σύμπαντα, καὶ καινοποιεῖς, σαββατίζων Σωτήρ μου, καὶ ἀνακτώμενος.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te. Oggi hai santificato il settimo giorno che un tempo avevi benedetto con il riposo dalle opere: poiché tu muti e rinnovi l'universo, celebrando il riposo sabbatico nel sepolcro, e tutto lo rianimi, o mio Salvatore.

Δόξα ... Ἐρωμαλιότητι τοῦ κρείττονος, ἐκνικήσαντός σου, τῆς σαρκὸς ἢ ψυχῆ σου, δι' ἣ ῥηται σπαράττουσα, ἄμφω γὰρ δεσμούς, τοῦ θανάτου καὶ Ἄδου, Λόγε τῷ κράτει σου.

Gloria... Quando tu vincesti col vigore del più forte, allora la tua anima si divise dalla carne: entrambe infatti spezzano le catene della morte e dell'ade, in virtù del tuo potere, o Verbo.

Καὶ νύν... Ὁ Ἄδης Λόγε συναντήσας σοί, ἐπι-κράνθη, βροτὸν ὀρῶν τεθεωμένον, κατάστικτον τοῖς μάλωψι, καὶ πανσθε-νουργόν, τῷ φρικτῷ τῆς μορφῆς δέ, διαπεφώνηκεν.

Ora e sempre... L'ade incontrandoti restò amareggiato, o Verbo, perché vedeva un mortale deificato, coperto di piaghe e onnipotente, e alla vista di quella tremenda forma, fu perduto.

## Katavasía.

Τὴν ἐν Σταυρῷ σου θεῖαν κένωσιν, Προορῶν Ἀββακοῦμ ἐξεστηκῶς ἐβόα. Σὺ δυναστῶν διέκοψας κράτος Ἀγαθέ, ὀμιλῶν τοῖς ἐν Ἄδῃ, ὡς παντοδύναμος.

Già vedendo Abacuc il tuo divino annientamento sulla croce, sbigottito gridava: Tu hai infranto la forza dei sovrani, o buono, unendoti agli abitanti dell'ade, nella tua onnipotenza.

## Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.

Θεοφανείας σου Χριστέ, τῆς πρὸς ἡμᾶς συμπαθῶς γενομένης, Ἡσαΐας φῶς ἰδὼν ἀνέσπερον, ἐκ νυκτὸς ὀρθρίσας ἐκραύγαζεν. Ἀναστήσονται οἱ νεκροί, καὶ ἐγερεθῆσονται οἱ ἐν τοῖς μνημείοις, καὶ πάντες οἱ ἐν τῇ γῆ ἀγαλλιῶσονται.

Vedendo Isaia la luce senza tramonto della tua teofania, o Cristo, a noi manifestata nella tua compassione, vegliando sin dai primi albori gridava: Risorgeranno i morti, e si desteranno quanti sono nei sepolcri, e tutti gli abitanti della terra esulteranno.

## Tropari.

Δόξα σοὶ ὁ Θεός ἡμῶν, δόξα σοὶ Νεοποιεῖς τοὺς γηγενεῖς, ὁ πλαστοουργὸς χοῖκός χρηματίσας, καὶ σινδῶν καὶ τάφος ὑπεμφαίνουσι, τὸ συνὸν σοὶ Λόγε μυστήριον, ὁ εὐσχημων γὰρ βουλευτής, τὴν τοῦ σὲ φύσαντος βουλὴν σχηματίζει, ἐν σοὶ μεγαλοπρεπῶς καινοποιούντός με.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te. Divenuto terrestre, o Creatore, tu rinnovi i figli della terra: sindone e tomba nuove manifestano, o Verbo, il mistero che in te si compie. Il nobile consigliere infatti esegue il consiglio del Padre tuo, che in te magnificamente ci rinnova.

Δόξα ... Διὰ θανάτου τὸ θνητόν, διὰ ταφῆς τὸ φθαρτὸν μεταβάλλεις, ἀφθαρτίζεις γὰρ θεοπρεπέστατα, ἀπαθανατίζων τὸ πρόσλημμα, ἢ γὰρ σάρξ σου

Gloria... Con la morte trasformi ciò che è mortale, con la sepoltura, ciò che è corruttibile: in modo divinissimo, infatti, tu rendi incorruttibile e immortale

### Triodion I

διαφθορὰν οὐκ εἶδε Δέσποτα, οὐδὲ ἡ ψυχὴ σου εἰς Ἄδου, ξενοπρεπῶς ἐγκαταλέλειπται.

Καὶ νύν...

Ἐξ ἀλοχεύτου προελθῶν, καὶ λογχευθεὶς τὴν πλευρὰν Πλαστουργέ μου, ἐξ αὐτῆς εἰργάσω τὴν ἀνάπλαοιν, τὴν τῆς Εὐας Ἀδάμ γενόμενος, ἀφυπνώσας ὑπερφῶς, ὕπνον φυσίζων, καὶ ζωὴν ἐγειρας ἐξ ὕπνου, καὶ τῆς φθορᾶς ὡς παντοδύναμος.

Θεοφανείας σου Χριστέ, τῆς πρὸς ἡμᾶς συμπαθῶς γενομένης, Ἡσαΐας φῶς ἰδὼν ἀνέσπερον, ἐκ νυκτὸς ὀρθρίσας ἐκράυγαζεν. Ἀναστήσονται οἱ νεκροί, καὶ ἐγερθήσονται οἱ ἐν τοῖς μνημείοις, καὶ πάντες οἱ ἐν τῇ γῆ ἀγαλλιάσονται.

### Katavasía.

### Ode 6.: Cantico di Giona. Irmós.

Συνεσχέθη, ἀλλ' οὐ κατεσχέθη, στερνοὶς κητώοις Ἰωνάς, σοῦ γὰρ τὸν τύπον φέρων, τοῦ παθόντος καὶ ταφῆ δοθέντος, ὡς ἐκ θαλάμου, τοῦ θηρὸς ἀνέθορε, προσεφώνει δὲ τῇ κουστωδία. Οἱ φυλασσόμενοι μάταια καὶ ψευδῆ, ἔλεον αὐτοῖς ἐγκατελίπετε.

Δόξα σοὶ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοὶ

Ἀνηρέθης, ἀλλ' οὐ διηρέθης, Λόγε ἧς μετέσχεσ σαρκός, εἰ γὰρ καὶ λέλνται σου, ὁ ναὸς ἐν τῷ καιρῷ τοῦ πάθους, ἀλλὰ καὶ οὕτω μία ἦν ὑπόστασις, τῆς θεότητος καὶ τῆς σαρκός σου, ἐν ἀμφοτέροις γὰρ, εἰς ὑπάρχεις Υἱός, Λόγος τοῦ Θεοῦ, Θεὸς καὶ ἄνθρωπος.

Δόξα ...

Βροτοκτόνον, ἀλλ' οὐ θεοκτόνον, ἔφω τὸ πταῖσμα τοῦ Ἀδάμ, εἰ γὰρ καὶ πέπονθέ σου, τῆς σαρκός ἢ χοϊκῆ οὐσία, ἀλλ' ἡ θεότης ἀπαθῆς διέμεινε, τὸ φθαρτὸν δὲ σου πρὸς ἀφθαρσίαν μετεστοιχείωσας, καὶ ἀφθάρτου ζωῆς, ἔδειξας πηγὴν ἐξ ἀναστάσεως.

Καὶ νύν...

Βασιλεύει, ἀλλ' οὐκ αἰωνίζει, Ἄδης τοῦ γένους τῶν βροτῶν, σὺ γὰρ τεθεὶς ἐν τάφῳ, Κραταίε ζωαρχικῆ παλάμη, τὰ τοῦ θανάτου, κλειθρα διεσπάραξας, καὶ ἐκήρυξας τοῖς ἀπ' αἰῶνος ἐκεῖ καθεύδουσι λύτρωσιν ἀψευδῆ, Σῶτερ γεγωνῶς νεκρῶν πρωτόκοκος.

l'umanità assunta, poiché la tua carne non ha visto la corruzione, o Sovrano, e la tua anima, meravigliosamente, non fu abbandonata nell'ade.

Ora e sempre...

Nato da parto verginale, e trafitto al fianco, o mio Creatore, da esso, divenuto Adamo, hai riplasmato Eva: soprannaturalmente addormentandoti in un sonno fecondo di vita, nella tua onnipotenza hai ridedato la vita dal sonno e dalla carne.

Vedendo Isaia la luce senza tramonto della tua teofania, o Cristo, a noi manifestata nella tua compassione, vegliando sin dai primi albori gridava: Risorgeranno i morti, e si desteranno quanti sono nei sepolcri, e tutti gli abitanti della terra esulteranno.

Fu preso Giona, ma non trattenuto nel ventre del mostro marino: poiché era figura di te, che hai patito e sei stato posto in una tomba, egli balzò fuori dal mostro come da un talamo, e gridava alle guardie: Voi che custodite vanità e menzogne, avete abbandonato la misericordia che era per voi.

### Tropari.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

Sei stato ucciso, o Verbo, ma non separato dalla carne assunta, poiché anche se il tempio del tuo corpo è stato distrutto nella passione, anche così una era l'ipòstasi della tua divinità e della tua carne: in entrambe infatti tu sei un solo Figlio, Verbo di Dio, Uomo e Dio.

Gloria...

Omicida, ma non deicida fu la colpa di Adamo, poiché anche se la natura terrena della tua carne ha patito, impassibile permane la divinità: ciò che in te era corruttibile lo hai portato all'incorruttibilità, rendendolo per la risurrezione sorgente di vita incorruttibile.

Ora e sempre...

Regna l'ade sulla stirpe dei mortali ma non in eterno: tu infatti, o potente, depresso nella tomba hai infranti i chiavistelli della morte con mano vivificante, e hai annunciato la vera liberazione a quanti là dormivano da secoli, o Salvatore, divenuto primogenito tra i morti.

## Katavasía.

Συνεσχέθη, ἀλλ' οὐ κατεσχέθη, στερονίς κη-  
τώις Ἰωνάς, σοῦ γὰρ τὸν τύπον φέρων, τοῦ πα-  
θόντος καὶ ταφῆ δοθέντος, ὡς ἐκ θαλάμου, τοῦ  
θηρὸς ἀνέθορε, προσεφώνει δὲ τῆ κουστωδία. Οἱ  
φυλασσόμενοι μάταια καὶ ψευδῆ, ἔλεον αὐτοῖς  
ἐγκατελίπετε.

**Sacerdote:** Ancora e ancora. Soccorrici. Facendo memoria. Poiché tu sei il Re.

**Kondákion. Tono pl. 2.** Essendosi rifiutati di venerare.

Τὴν ἄβυσσον ὁ κλείσας, νεκρὸς ὄραται, καὶ  
σμίρνη καὶ σινδόνι ἐνεκλημμένος, ἐν μνημείῳ  
κατατίθεται, ὡς θνητὸς ὁ ἀθάνατος. Γυναῖκες δὲ  
αὐτὸν ἤλθον μυρίσαι, κλαίουσαι πικρῶς καὶ  
ἐκβοῶσαι. Τοῦτο Σάββατόν ἐστι τὸ ὑπερευλο-  
γημένον, ἐν ᾧ Χριστὸς ἀφυπνώσας, ἀναστήσεται  
τριήμερος.

Fu preso Giona, ma non trattenuto nel ventre del  
mostro marino: poiché era figura di te, che hai pa-  
tito e sei stato posto in una tomba, egli balzò fuori  
dal mostro come da un talamo, e gridava alle guar-  
die: Voi che custodite vanità e menzogne, avete ab-  
bandonato la misericordia che era per voi.

Colui che chiude l'abisso lo vediamo morto;  
come un mortale, l'immortale è deposto in un se-  
polcro, avvolto in una sindone cosparsa di mirra.  
Sono venute le donne per ungerlo con unguenti  
profumati, piangendo amaramente e gridando:  
Questo è il sabato più che benedetto, nel quale il  
Cristo dorme per risorgere il terzo giorno.

**Ikos.** Stendi la tua mano.

Ὁ συνέχων τὰ πάντα ἐπὶ σταυροῦ ἀνυψώθη,  
καὶ θρηνεῖ πᾶσα ἡ Κτίσις, τοῦτον βλέπουσα  
κρεμάμενον γυμνὸν ἐπὶ τοῦ ξύλου, ὁ ἥλιος τὰς  
ἀκτίνας ἀπέκρυψε, καὶ τὸ φέγγος οἱ ἀστέρες  
ἀπεβάλλοντο, ἡ γῆ δὲ σὺν πολλῶ τῷ φόβῳ συνε-  
κλονεῖτο, ἡ θάλασσα ἔφυγε, καὶ αἱ πέτραι διερ-  
ρήγγυντο, μνημεῖα δὲ πολλὰ ἠνεώθησαν, καὶ  
σώματα ἠγέρθησαν ἁγίων Ἀνδρῶν. Ἄδης κάτω  
στενάζει, καὶ Ἰουδαῖοι σκέπτονται συκοφα-  
ντῆσαι Χριστοῦ τὴν Ἀνάστασιν, τὰ δὲ Γύναια  
κράζουσι. Τοῦτο Σάββατόν ἐστι τὸ ὑπερευ-  
λογημένον, ἐν ᾧ Χριστὸς ἀφυπνώσας, ἀναστή-  
σεται τριήμερος.

Colui che regge tutte le cose è stato innalzato in  
croce, e geme tutto il creato, vedendolo pendere  
nudo dal legno: il sole ha nascosto i suoi raggi, gli  
astri hanno perduto il loro fulgore; la terra con  
grande timore si scuote, fugge il mare, si spezzano  
le rocce, molti sepolcri si aprono, e risorgono i corpi  
di santi uomini. L'ade geme sotterra, e i giudei cer-  
cano calunnie contro la risurrezione di Cristo, ma le  
donne gridano: Questo è il sabato più che benedetto  
nel quale il Cristo dorme per risorgere il terzo  
giorno.

**Sinassario del minéo, quindi la seguente memoria.**

Nel santo e grande sabato festeggiamo la sepoltura del corpo divino e la discesa all'ade del Signore, Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, per le quali la nostra stirpe è stata richiamata dalla corruzione e trasferita alla vita eterna.

**Stichi.**

Invano, o guardie, custodite la tomba: una tomba non tratterrà colui che è la vita stessa.  
Per la tua ineffabile condiscendenza, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.**

Ἄφραστον θαῦμα! Ὁ ἐν καμίνῳ ῥυσάμενος,  
τοὺς Ὀσίους Παῖδας ἐκ φλογός, ἐν τάφῳ νεκρὸς,  
ἄπνους κατατίθεται, εἰς σωτηρίαν ἡμῶν τῶν με-  
λωδούντων. Λυτρωτά, ὁ Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

Indicibile prodigio: colui che nella fornace ha li-  
berato i santi fanciulli dal fuoco, è deposto in una  
tomba morto, senza respiro, per la salvezza di noi  
che cantiamo: O Dio redentore, tu sei benedetto.

**Tropari.**

Δόξα σοὶ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοὶ  
Τετρῶται Ἄδης, ἐν τῇ καρδίᾳ δεξάμενος τὸν

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.  
L'ade è ferito al cuore accogliendo colui che ha

### Triodion I

τρωθέντα λόγχη τὴν πλευράν, καὶ σθένει πυρὶ  
θειῷ δαπανώμενος, εἰς σωτηρίαν ἡμῶν τῶν  
μελωδούντων. Λυτρωτά, ὁ Θεός εὐλογητὸς εἶ.

Δόξα σοὶ ὁ Θεός ἡμῶν, δόξα σοὶ

Ὁλβιος τάφος! ἐν ἑαυτῷ γὰρ δεξάμενος, ὡς  
ὑπνοῦντα τὸν Δημιουργόν, ζωῆς θησαυρός,  
θειὸς ἀναδέδεικται, εἰς σωτηρίαν ἡμῶν τῶν  
μελωδούντων. Λυτρωτά, ὁ Θεός εὐλογητὸς εἶ.

Δόξα ...

Νόμω θανόντων, τὴν ἐν τῷ τάφῳ κατάθεσιν, ἢ  
τῶν ὄλων δέχεται ζωὴ, καὶ τοῦτον πηγῆν, δείκνυ-  
σιν ἐγέρσεως, εἰς σωτηρίαν ἡμῶν τῶν μελω-  
δούντων. Λυτρωτά, ὁ Θεός εὐλογητὸς εἶ.

Καὶ νύν...

Μία ὑπῆρχεν, ἢ ἐν τῷ Ἄδῃ ἀχώριστος, καὶ ἐν  
τάφῳ, καὶ ἐν τῇ Ἑδέμ, θεότης Χριστοῦ, σὺν Πατρὶ  
καὶ Πνεύματι, εἰς σωτηρίαν ἡμῶν τῶν μελω-  
δούντων. Λυτρωτά, ὁ Θεός εὐλογητὸς εἶ.

### Katavasía.

Ἄφραστον θαῦμα! Ὁ ἐν καμίνῳ ῥυσάμενος,  
τοὺς Ὀσίους Παῖδας ἐκ φλογός, ἐν τάφῳ νεκρός,  
ἄπνους κατατίθεται, εἰς σωτηρίαν ἡμῶν τῶν με-  
λωδούντων. Λυτρωτά, ὁ Θεός εὐλογητὸς εἶ.

### Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Ἐκστηθι φρίττων οὐρανέ, καὶ σαλευθήτωσαν  
τὰ θεμέλια τῆς γῆς, ἰδοὺ γὰρ ἐν νεκροῖς λογιζέ-  
ται, ὁ ἐν ὑψίστοις οἰκῶν, καὶ τάφῳ σμικρῷ ξενο-  
δοχεῖται, ὃν Παῖδες εὐλογεῖτε, Ἱερεῖς ἀνυμνεῖτε,  
λαὸς ὑπερυψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

### Tropari.

Δόξα σοὶ ὁ Θεός ἡμῶν, δόξα σοὶ

Λέλυται ἄχραντος ναός, τὴν πεπτωκυῖαν δὲ  
συνανίστησι σκηνήν. Ἀδὰμ γὰρ τῷ προτέρῳ  
δεύτερος, ὁ ἐν ὑψίστοις οἰκῶν, κατήλθεν μέχρις  
Ἄδου ταμείων, ὃν Παῖδες εὐλογεῖτε, Ἱερεῖς  
ἀνυμνεῖτε, λαὸς ὑπερυψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς  
αἰῶνας.

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱόν, καὶ Ἅγιον Πνεῦμα  
τὸν Κύριον

Πέπανται τόλμα Μαθητῶν, Ἀριμαθαίας δὲ  
ἀριστεύει Ἰωσήφ, νεκρὸν γὰρ καὶ γυμνὸν Θεώμε-  
νος, τὸν ἐπὶ πάντων Θεόν, αἰτεῖται, καὶ κηδεύει  
κραυγάζων, οἱ Παῖδες εὐλογεῖτε, Ἱερεῖς ἀνυμνεῖ-  
τε, λαὸς ὑπερυψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Καὶ νύν...

Ὡ τῶν θαυμάτων τῶν καινῶν! ὦ ἀγαθότητος!  
ὦ ἀφράστου ἀνοχῆς! ἐκὼν γὰρ ὑπὸ γῆς σφρα-

avuto il fianco ferito dalla lancia: geme consumato  
dal fuoco divino, per la salvezza di noi che can-  
tiamo: O Redentore e Dio, benedetto tu sei.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

O felice tomba! Accogliendo in sé il Creatore  
come un dormiente, è divenuta divino forziere di  
vita, per la salvezza di noi che cantiamo: O Reden-  
tore e Dio, benedetto tu sei.

Gloria...

Come è norma per i morti, la vita di tutti è depo-  
sta in una tomba, e la rende sorgente di risurre-  
zione, per la salvezza di noi che cantiamo: O Reden-  
tore e Dio, benedetto tu sei.

Ora e sempre...

Una e indivisa era nell'ade, nella tomba e  
nell'Eden la divinità di Cristo, insieme al Padre ed  
allo Spirito, per la salvezza di noi che cantiamo: O  
Dio e Redentore, benedetto tu sei.

Indicibile prodigio: colui che nella fornace ha li-  
berato i santi fanciulli dal fuoco, è deposto in una  
tomba morto, senza respiro, per la salvezza di noi  
che cantiamo: O Dio redentore, tu sei benedetto.

Sbigottisci tremando, o cielo, e si scuotano le fon-  
damenta della terra: perché ecco, è annoverato tra i  
morti il Dio che è nell'alto dei cieli, ed è ospitato in  
una piccola tomba. Fanciulli, beneditelo, sacerdoti,  
celebratelo, sovresaltalo, o popolo, per tutti i secoli.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.

È stato distrutto il tempio immacolato, ma risu-  
scita con sé la tenda caduta: il secondo Adamo in-  
fatti, che dimora nel più alto dei cieli, è disceso  
verso il primo, fino alle stanze segrete dell'ade. Fan-  
ciulli, beneditelo, sacerdoti, celebratelo, sovresal-  
talo, o popolo, per tutti i secoli.

Benediciamo il Signore, Padre, Figlio e Spirito  
santo.

È finito il coraggio dei discepoli, migliore di loro  
è Giuseppe d'Arimatea: egli infatti, contemplando  
morto e nudo il Dio che tutto trascende, lo chiede e  
gli presta le ultime cure, gridando: Fanciulli, bene-  
ditelo, sacerdoti, celebratelo, sovresaltalo, o popolo,  
per tutti i secoli.

Ora e sempre...

O inauditi prodigi! O bontà, e ineffabile pa-  
zienza! Colui che dimora nel più alto dei cieli vo-

γίζεται, ὁ ἐν ὑψίστοις οἰκῶν, καὶ πλάνος Θεὸς συκοφαντεῖται, ὃν Παῖδες εὐλογεῖτε, Ἱερεῖς ἀνυμνεῖτε, λαὸς ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

lontaneamente si lascia sigillare sottoterra, egli che è Dio è calunniato come seduttore. Fanciulli, benedictelo, sacerdoti, celebratelo, sovresaltalo, o popolo, per tutti i secoli.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

### Katavasía.

Ἐκστηθι φρίττων οὐρανέ, καὶ σαλευθήτωσαν τὰ θεμέλια τῆς γῆς, ἰδοὺ γὰρ ἐν νεκροῖς λογίζεται, ὁ ἐν ὑψίστοις οἰκῶν, καὶ τάφῳ σμικρῷ ξενοδοχεῖται, ὃν Παῖδες εὐλογεῖτε, Ἱερεῖς ἀνυμνεῖτε, λαὸς ὑπερψοῦτε, εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

**Diacono:** Magnifichiamo la Madre di Dio e Madre della luce, onorandola con inni.

### Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Irmós.

Μὴ ἐποδύρου μου Μῆτερ, καθορῶσα ἐν τάφῳ, ὃν ἐν γαστρὶ ἄνευ σπορᾶς, συνέλαβες Υἱόν, ἀναστήσομαι γὰρ καὶ δοξασθήσομαι, καὶ ὑψώσω ἐν δόξῃ, ἀπαύστως ὡς Θεός, τοὺς ἐν πίστει καὶ πόθῳ σὲ μεγαλύνοντας.

Sbigottisci tremando, o cielo, e si scuotano le fondamenta della terra: perché ecco, è annoverato tra i morti il Dio che è nell'alto dei cieli, ed è ospitato in una piccola tomba. Fanciulli, benedictelo, sacerdoti, celebratelo, sovresaltalo, o popolo, per tutti i secoli.

Non piangere per me, o Madre, vedendo nella tomba il Figlio che senza seme hai concepito in grembo: perché io risorgerò e sarò glorificato, e poiché sono Dio, incessantemente innalzerò nella gloria coloro che con fede e amore magnificano te.

### Tropari.

Δόξα σοὶ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοὶ  
Ἐπὶ τῷ ξένῳ σου τόκῳ, τὰς ὀδύνας φυγοῦσα, ὑπερφυῶς ἐμακαρίσθην, ἀναρχε Υἱέ, νῦν δὲ σὲ Θεέ μου, ἄπνουν ὀρῶσα νεκρόν, τῇ ῥομφαίᾳ τῆς λύπης, σπαράττομαι δεινῶς, ἀλλ' ἀνάστηθι, ὅπως μεγαλυνθήσωμαι.

Δόξα ...  
Γῆ μὲ καλύπτει ἐκόντα, ἀλλὰ φρίττου-σιν Ἄδου, οἱ πυλωροί, ἡμφιεσμένοι, βλέποντες στο-λήν, ἡμαγμένην Μῆτερ, τῆς ἐκδικήσεως, τοὺς ἐχθροὺς ἐν Σταυρῷ γὰρ, πατάξας ὡς Θεός, ἀναστήσομαι αὐθις καὶ μεγα-λύνω σε

Καὶ νῦν...  
Ἀγαλλιάσθω ἡ Κτίσις, εὐφραινέσθωσαν πάντες οἱ γηγενεῖς, ὁ γὰρ ἐχθρὸς ἐσκύλευται Ἄδης, μετὰ μύρων Γυναῖκες προσυπαντάτωσαν, τὸν Ἀδὰμ σὺν τῇ Εὐᾶ, λυτροῦμαι παγγενή, καὶ τῇ τρίτῃ ἡμέρᾳ ἐξαναστήσομαι.

Μὴ ἐποδύρου μου Μῆτερ, καθορῶσα ἐν τάφῳ, ὃν ἐν γαστρὶ ἄνευ σπορᾶς, συνέλαβες Υἱόν, ἀναστήσομαι γὰρ καὶ δοξασθήσομαι, καὶ ὑψώσω ἐν δόξῃ, ἀπαύστως ὡς Θεός, τοὺς ἐν πίστει καὶ πόθῳ σὲ μεγαλύνοντας.

Gloria a te, Dio nostro, gloria a te.  
All'ora della tua nascita straordinaria, ho sfuggito le doglie, in beatitudine sovranaturale, o Figlio che non hai principio; ma ora, Dio mio, vedendo morto, senza respiro, sono orribilmente straziata dalla spada del dolore. Risorgi, dunque, perché io sia magnificata.

Gloria...  
Per mio volere la terra mi ricopre, ma tremano i custodi dell'ade vedendomi avvolto, o Madre, nella veste insanguinata della vendetta: perché io, Dio, ho abbattuto i nemici con la croce, e di nuovo risorgerò e ti magnificherò.

Ora e sempre...  
Esulti il creato, si rallegriano tutti gli abitanti della terra: è stato spogliato l'ade, il nemico! Vengano avanti le donne con gli aromi: io libero Adamo insieme ad Eva, con tutta la loro stirpe, e il terzo giorno risorgerò.

### Katavasía.

Non piangere per me, o Madre, vedendo nella tomba il Figlio che senza seme hai concepito in grembo: perché io risorgerò e sarò glorificato, e poiché sono Dio, incessantemente innalzerò nella gloria coloro che con fede e amore magnificano te.

**Dopo l'ode 9. comincia il canto dei seguenti tropari, cioè gli Enkómia in tre stanze.**

**Enkomia del lamento funebre**

Il vescovo oppure il sacerdote che presiede, rivestito di tutti i suoi paramenti sacri, esce dal santuario e comincia a cantare O Cristo, tu che sei la vita; va verso l'epitáfios, lo incensa a forma di croce e incensa quindi tutto il popolo. Gli altri chierici e salmisti, stando intorno al sacro cenotafio dell'epitáfios, cantano gli Enkómia come segue:

**1. STANZA. Tono pl. 1.**

Ἡ ζωὴ ἐν τάφῳ, κατετέθης Χριστέ, καὶ Ἀγγέλων στρατιαὶ ἐξεπλήττοντο, συγκατάβασιν δοξάζουσαι τὴν σὴν.

Ἡ ζωὴ πῶς θνήσκεις; πῶς καὶ τάφῳ οἰκεῖς; τοῦ θανάτου τὸ βασίλειον λύεις δέ, καὶ τοῦ Ἄδου τοὺς νεκροὺς ἐξαניστὰς.

Μεγαλύνομέν σε, Ἰησοῦ Βασιλεῦ, καὶ τιμῶμεν τὴν Ταφὴν καὶ τὰ Πάθη σου, δι' ὧν ἔσωσας ἡμᾶς ἐκ τῆς φθορᾶς.

Μέτρα γῆς ὁ στήσας, ἐν σμικρῷ κατοικεῖς, Ἰησοῦ παμβασιλεῦ τάφῳ σήμερον, ἐκ μνημάτων τοὺς θανέντας ἀνιστῶν.

Ὁ Δεσπότης πάντων, καθορᾶται νε-κρός, καὶ ἐν μνήματι καινῷ κατατίθεται, ὁ κενώσας τὰ μνημεῖα τῶν νεκρῶν.

Ὁ ὠραῖος κάλλει, παρὰ πάντας βροτούς, ὡς ἀνείδεος νεκρός καταφαίνεται, ὁ τὴν φύσιν ὠραῖσας τοῦ παντός.

Νοερῶν συντρέχει, στρατιῶν ἢ πληθῦς, Ἰωσήφ καὶ Νικοδήμω συστείλαί σε, τὸν ἀχώρητον ἐν μνήματι σμικρῷ.

Ὁ χειρὶ σου πλάσας, τὸν Ἀδὰμ ἐκ τῆς γῆς, δι' αὐτὸν τὴ φύσει γέγονας ἄνθρωπος, καὶ ἐσταύρωσαι βουλήματι τῷ σῷ.

Ἐπὶ γῆς κατῆλθες, ἵνα σώσης Ἀδὰμ, καὶ ἐν γῆ μῆ εὐρηκῶς τοῦτον Δέσποτα, μέχρις Ἄδου κατελήλυθας ζητῶν.

Νεκρωθέντα πάλαι, τὸν Ἀδὰμ φθονερῶς, ἐπανάγεις πρὸς ζωὴν τὴ νεκρώσει σου, νέος Σῶτερ ἐν σαρκὶ φανεῖς Ἀδὰμ.

Τὴν πλευρὰν ἐνύγης, ὁ πλευρὰν εἰληφῶς, τοῦ Ἀδὰμ ἐξ ἧς τὴν Εὐὰν διέπλασας, καὶ ἐξέβλυσας κρουνοὺς καθαρτικούς.

Ὡς βροτὸς μὲν θνήσκεις, ἐκουσίως Σωτήρ, ὡς Θεὸς δὲ τοὺς θνητοὺς ἐξανέστησας, ἐκ μνημάτων καὶ βυθοῦ ἀμαρτιῶν.

Καὶ ἐν τάφῳ ἔδυσ, καὶ τῶν κόλπων Χριστέ τῶν πατρῶ ὧν οὐδαμῶς ἀπεφοίτησας, τοῦτο ξένον καὶ παράδοξον ὁμοῦ.

Ὑπὸ γῆν βουλήσει, κατελθῶν ὡς θνητός, ἐπανάγεις ἀπὸ γῆς πρὸς οὐράνια, τοὺς ἐκεῖθεν πεπτωκότας Ἰησοῦ.

Ἐν καινῷ μνημείῳ, κατετέθης Χριστέ, καὶ τὴν

O Cristo, tu che sei la vita sei stato deposto in una tomba: le schiere angeliche piene di stupore davano gloria alla tua condiscendenza.

O vita, come muori? come dimori in una tomba, mentre distruggi il regno della morte e risusciti dall'ade i defunti?

Ti esaltiamo, o Gesù Re, e onoriamo la tua sepoltura e i tuoi patimenti, con cui ci hai salvati dalla corruzione.

Tu che hai fissato le misure della terra, o Gesù, Re dell'universo, abiti oggi in una piccola tomba, per far risorgere i morti dai sepolcri.

Il Sovrano di tutti, noi lo vediamo oggi morto e deposto in un sepolcro nuovo, lui che svuota i sepolcri dei morti.

Colui che è splendente di bellezza al di sopra di tutti i mortali, appare come un morto sfigurato, lui che fa bella la natura dell'universo.

Anche la moltitudine delle schiere intelligibili accorre con Giuseppe e Nicodemo, per rinchiudere in un piccolo sepolcro te, che nulla può contenere.

Tu che di tua mano hai plasmato Adamo dalla terra, per lui hai assunto natura d'uomo, e per tuo volere sei stato crocifisso.

Sulla terra sei disceso per salvare Adamo, e non avendolo trovato sulla terra, o Sovrano, sino all'ade sei disceso per cercarlo.

Apparso nella carne come nuovo Adamo, o Salvatore, con la tua morte riporti alla vita Adamo, un tempo per invidia messo a morte.

Tu che un tempo, prendendo una costola da Adamo, ne plasmasti Eva, sei stato trafitto al fianco e ne hai fatto sgorgare torrenti di purificazione.

Ora come un mortale volontariamente muori, o Salvatore, ma come Dio hai risuscitato i morti dai sepolcri e dall'abisso dei peccati.

Pur tramontando in una tomba, o Cristo, in nessun modo ti allontani dal seno del Padre. Quale mistero strano e prodigioso!

Disceso sottoterra come un morto, per tuo volere, riconduci dalla terra alle realtà celesti quanti ne erano decaduti, o Gesù.

In un sepolcro nuovo sei stato deposto, o Cristo,

φύσιν τῶν βροτῶν ἀνεκαίνισας, ἀναστὰς θεοπρεπῶς ἐκ τῶν νεκρῶν.

Δακρυρρούς θρήνους, ἐπὶ σὲ ἡ Ἄγνη, μητρικῶς ὧ Ἰησοῦ ἐπιρραίνουσα, ἀνεβόα. Πῶς κηδεύσω σὲ Υἱέ;

Οἴμοι φῶς τοῦ Κόσμου! οἴμοι φῶς τὸ ἐμόν! Ἰησοῦ μου ποθεινότατε ἔκραζεν, ἡ Παρθένος θρηνωδοῦσα γοερῶς.

Ὁ Θεὲ καὶ Λόγε, ὦ χαρὰ ἡ ἐμή, πῶς ἐνέγκω σου ταφήν τὴν τριήμερον; Νῦν σπαράττομαι τὰ σπλάγχνα μητρικῶς.

Τις μοὶ δώσει ὕδωρ, καὶ δακρῶν πηγὰς, ἡ Θεόνυμφος Παρθένος ἔκραύγαζεν, ἵνα κλαύσω τὸν γλυκύν μου Ἰησοῦν;

Ὡ βουνοὶ καὶ νάπαι, καὶ ἀνθρώπων πληθὺς, κλαύσατε καὶ πάντα θρηνήσατε, σὺν ἐμοὶ τῆ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν Μητρί.

Πότε ἴδω Σῶτερ, σὲ τὸ ἄχρονον φῶς, τὴν χαρὰν καὶ ἡδονὴν τῆς καρδίας μου; ἡ Παρθένος ἀνεβόα γοερῶς.

Προσκυνῶ τὸ Πάθος, ἀνυμνῶ τὴν Ταφήν, μεγαλύνω σου τὸ κράτος Φιλάνθρωπε, δι' ὧν λέλυμαι παθῶν φθοροποιῶν.

Δόξα...

Ἀνυμνοῦμεν Λόγε σὲ τὸν πάντων Θεόν, σὺν Πατρὶ καὶ τῷ Ἁγίῳ σου Πνεύματι, καὶ δοξάζομεν τὴν θείαν σου Ταφήν.

Καὶ νῦν...

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε ἄγνη, καὶ τιμῶμεν τὴν Ταφήν τὴν τριήμερον, τοῦ Υἱοῦ σου καὶ Θεοῦ ἡμῶν πιστῶς.

### Di nuovo il primo tropario:

Ἡ ζωὴ ἐν τάφῳ, κατετέθης Χριστέ, καὶ Ἀγγέλων στρατιαὶ ἐξεπλήττοντο, συγκατάβασις δοξάζουσαι τὴν σὴν

**Diacono:** Ancora e ancora... Soccorrici... Facendo memoria...

**Sacerdote:** Poiché benedetto è il tuo nome, e glorificato il tuo regno: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

**Poi il sacerdote incensa e inizia la seconda stanza.**

### 2. STANZA. Tono pl. 1.

Ἄξιόν ἐστι, μεγαλύνειν σὲ τὸν Ζωοδότην, τὸν ἐν τῷ Σταυρῷ τὰς χεῖρας ἐκτείναντα, καὶ συντρίψαντα τὸ κράτος τοῦ ἐχθροῦ.

Ἄξιόν ἐστι, μεγαλύνειν σὲ τὸν πάντων Κτίστην, τοῖς γὰρ σοῖς παθήμασις ἔχομεν, τὴν ἀπάθειαν ῥυσθέντες τῆς φθορᾶς.

Ἐφριξεν ἡ γῆ, καὶ ὁ ἥλιος Σῶτερ ἐκρύβη, Σέ τό ἀνεσπέρου δόξης ἀπαύγασμα, ἐν σαρκί δύν

e hai rinnovato la natura dei mortali, divinamente risorgendo dai morti.

Su di te, o Gesù, la pura effondeva gemiti e lacrime di madre, ed esclamava: Come potrò seppellirti, o Figlio?

Ahimè, luce del mondo, ahimè, mia luce, Gesù mio amatissimo! gridava la Vergine con gemito penoso.

O Dio e Verbo, o gioia mia! Come sopporterò la tua sepoltura di tre giorni? Sono straziate le mie viscere materne!

Chi mi darà pioggia e fonti di lacrime per piangere il mio dolce Gesù? gridava la Vergine sposa di Dio.

O monti e valli, e voi folle umane e creature tutte, gemete con me, gemete con la Madre del vostro Dio.

Quando ti vedrò, o Salvatore, luce intemporale, gioia e diletto del mio cuore? esclamava la Vergine gemendo.

Adoro la tua passione, celebro la tua sepoltura, esalto il tuo potere, o amico degli uomini, con cui sono stato liberato dalle passioni corruttrici.

Gloria...

Ti celebriamo o Verbo, Dio di tutti, insieme al Padre e al santo tuo Spirito, e glorifichiamo la tua divina sepoltura.

Ora e sempre...

Ti magnifichiamo, Madre di Dio pura, e onoriamo con fede la sepoltura di tre giorni del Figlio tuo e Dio nostro.

O Cristo, tu che sei la vita sei stato deposto in una tomba: le schiere angeliche piene di stupore davano gloria alla tua condiscendenza.

νεκρώσει θεϊκή.

Ἄνω σε Σωτήρ, ἀχωρίστως τῷ Πατρὶ συνόντα, κάτω δὲ νεκρὸν ἢ πλωμένον γῆ, φρίττουσιν ὀρώντα τὰ Σεραφίμ.

Ρήγνυται ναοῦ, καταπέτασμα τῆ σὴ σταυρῶσει, καὶ αἰδοῖ φωστῆρες, Λόγε, σκοτίζονται, ἱερέων ἰταμότητος ἀνδρῶν.

Γῆς ὁ καταρχάς, μόνω νεύματι πήξας τὸν γῦρον, καθυπέδου γῆν ἐκὼν θανατούμενος! Τῷ θεάματι ἐκπλήττου οὐρανέ.

Θρηῆνον ἱερόν, δεῦτε ἄσωμεν Χριστῷ θανόντι, ὡς αἱ Μυροφόροι γυναῖκες πρὶν, ἵνα καὶ τὸ Χαῖρε ἀκουσώμεθα σὺν αὐταῖς.

Μύρον ἀληθῶς, σὺ ἀκένωτον ὑπάρχεις Λόγε, ὅθεν ὡς νεκρῷ γυναῖκες προσέφερον Μυροφόροι μύρα ζῶντί σοι Θεῶ.

Μύροις σὲ Χριστέ, ὁ Νικόδημος καὶ ὁ Εὐσχήμων, Σε καινοπρεπῶς περιστεύλαντες ἀνεβῶν. Φριξὸν, ἅπασα ἢ γῆ.

Ἕμνους Ἰωσήφ, καὶ Νικόδημος ἐπιταφίους, τῷ Θεῷ Σαρκί θανόντι νῦν ἄδουσι Σεραφεῖμ πάσα τάξις νοερά.

Ἐπτηξεν Ἀδάμ, Θεοῦ βαίνοντος ἐν Παραδείσῳ, χαίρει δὲ πρὸς Αἶδην φοιτήσαντος, ἀναστὰς μὲν νῦν καὶ πάλοι πεπτωκῶς.

Τάφῳ Ἰωσήφ, εὐλαβῶς σὲ τῷ καινῷ συγκρούτων, ἐξοδίους ὕμνους μέλπει, θεόληπτος, θρηνωδῶν, Χριστέ, θεοπρεπῶς.

Ὅμμα τὸ γλυκύ, καὶ τὰ χεῖλη σου πῶς μύσω Λόγε; πῶς νεκροπρεπῆ κηδεῖαν ποιήσομαι! μετὰ φρίκης ἀνεβῶ Ἰωσήφ.

Ἐφριξεν ἰδὼν, τὸ ἀόρατον φῶς σὲ Χριστέ μου, μνήματι κρυπτόμενον ἄπνουν τε, καὶ ἐσκότασεν ὁ ἥλιος τὸ φῶς.

Ἕλιος φαιδρὸν, ἀπαστράπτει μετὰ νύκτα Λόγε, καὶ σὺ δ' ἀναστὰς ἐξαστράψειας, μετὰ θάνατον φαιδρῶς ὡς ἐκ παστοῦ.

Γῆ σὲ πλαστοργέ, ὑπὸ κόλπους δεξαμένη τρόμῳ, συσχεθεῖσα Σῶτερ τινάσσεται, ἀφυπνώσασα νεκροὺς τῷ τιναγμῷ.

Ἕρθη σταυρωθεῖς, ὁ ἐν ὕδασι τὴν γῆν κρεμάσας, καὶ ὡς ἄπνους ἐν αὐτῇ νῦν προσκλίνεται, ὁ μὴ φέρουσα ἐσειέτο δεινῶς.

Ἕδυσ τῆ σαρκί, ὁ ἀνέσπερος εἰς γῆν φωσφόρος, καὶ μὴ φέρων βλέπειν ὁ ἥλιος, ἐσκοτίσθη μεσημβρίας ἐν ἀκμῇ.

Ἕπνωσας μικρόν, καὶ ἐζώωσας τοὺς τεθνεώτας, καὶ ἐξαναστὰς ἐξανέστησας, τοὺς ὑπ-

sei tramontato, nel tuo corpo, in una tomba.

Un fremito coglie ora i serafini, o Salvatore, che ti vedono in alto inseparabilmente unito al Padre, e quaggiù morto, disteso a terra.

Si squarcia alla tua crocifissione il velo del tempio, gli astri, o Cristo, nascondono la loro luce, quando tu, o sole, sei stato nascosto sottoterra.

Tu che nel principio, col solo tuo cenno hai fissato l'orbita terrestre, come uomo mortale scendi sottoterra esanime: fremi, o cielo, a questa vista!

Venite, cantiamo al Cristo morto un sacro compianto, come un tempo le miròfore, per udire con loro il saluto 'Gioite'!

Sei tu, o Verbo, il vero unguento profumato che mai vien meno, perciò le miròfore ti portavano unguenti: a te, il vivente, come a un morto.

Con aromi, o Cristo, Nicodemo e il nobile Giuseppe, compongono in modo nuovo la tua salma, esclamando: Trema, o terra tutta!

Giuseppe e Nicodemo cantano ora al Cristo morto i canti funebri: e cantano con loro i serafini.

Adamo ebbe paura di Dio che camminava nel paradiso, ma gioisce ora per la sua venuta nell'ade: allora infatti era caduto, adesso viene risuscitato.

Mentre piamente ti seppellisce in una tomba, Giuseppe ti canta per il tuo esodo inni degni di Dio, uniti a lamenti, o Salvatore.

Come chiuderò, o Verbo, i tuoi dolci occhi e la tua bocca? Come seppellirti al modo di ogni morto? Così esclamava Giuseppe tremando.

Tremò il sole vedendo te, luce invisibile, nascosto in un sepolcro, senza respiro, o Cristo mio, e oscurò la sua luce.

Rifulge luminoso il sole dopo la notte, o Verbo: anche tu, risorgendo come dal talamo, rifulgi radioso dopo la morte!

Accogliendoti nel suo seno, o Creatore, presa da tremore si scuote la terra, e scuotendosi, o Salvatore, ridesta i morti.

È stato innalzato sulla croce colui che ha sospeso la terra sulle acque, ed ora, esanime, è sepolto sotto la terra, che non lo può sostenere e terribilmente si scuote.

Tu, astro senza tramonto, sottoterra nella carne sei tramontato, e il sole non tollerando tale vista, in pieno meriggio si è oscurato.

Per un poco ti sei addormentato e hai ridato vita ai defunti, poi risorgendo hai risuscitato, o buono,

νοῦντας ἐξ αἰῶνος Ἀγαθέ.

Ὡσπερ πελεκᾶν, τετρωμένος τὴν πλευράν σου Λόγε, σοὺς θανόντας παῖδας ἐζώωσας, ἐπιστάξας ζωτικούς αὐτοῖς κρουνοὺς.

Ἥλιον τὸ πρὶν, Ἰησοῦς τοὺς ἀλλοφύλους κόπτων, ἔστησεν, αὐτὸς δὲ ἀπέκρουσας, καταβάλλον τὸν τοῦ σκότους ἀρχηγόν.

Κόλπων πατρικῶν, ἀνεκφοίτητος μείνας Οἰκτίρμον, καὶ βροτὸς γενέσθαι ἠυδόκησας, καὶ εἰς ἄδην καταβέβηκας Χριστέ.

Ἄδης ὁ δεινός, συνετρόμαξεν ὅτε σὲ εἶδεν, Ἥλιε τῆς δόξης ἀθάνατε, καὶ ἐδίδου τοὺς δεσμίους ἐν σπουδῇ.

Οἶδέ σε Θεόν, Ἐκατόνταρχος κὰν ἐνεκρώθης, πῶς σε οὖν Θεέ μου ψαύσω χερσὶ; φρίττω, ἀνεβόα ὁ Ἰωσήφ.

Ἐκλαιε πικρῶς, ἡ πανάμωμος Μήτηρ σου Λόγε, ὅτε ἐν τῷ τάφῳ ἐώρακε, σὲ τὸν ἄφραστον καὶ ἀναρχον Θεόν.

Νέκρωσιν τὴν σὴν, ἡ πανάφθορος Χριστέ σου Μήτηρ, βλέπουσα πικρῶς σοὶ ἐφθέγγετο. Μὴ βραδύνης ἡ ζωὴ ἐν τοῖς νεκροῖς.

Σὲ τὸν τοῦ παντός, γλυκασμὸν ἡ Μήτηρ καθορῶσα, ὄξος καὶ χολὴν ἢ μάννα γευόμενον, πικροῖς ἔβρεχε δακρυοῖς παρειάς.

Μόνη γυναικῶν, χωρὶς πόνον ἔτεκόν σε Τέκνον, ἀφορήτους, δὲ ὠδίνας ὡς τίκτουσα, ἤδη φέρω, ἀνεβόα ἡ Σεμνή.

Τέτρωμαι δεινῶς καὶ σπαράττομαι τὰ σπλάγχνα Λόγε, Σὴν σφαγὴν ὀρώσα οἴμοι, τὴν ἄδικον ἡ Παρθένος ἀνεβόα γοερῶς.

Ἴδε Μαθητὴν, ὃν ἠγάπησας καὶ σὴν Μητέρα, δάκρυ λείβουσαν, γλυκύτατον Τέκνον μου καὶ φθογγὴν μοι δὸς, ἐβόα ἡ Ἀγνή.

Ταῦτα Γαβριήλ, μοὶ ἀπήγγειλεν ὅτε κατέπτη, ὃς τὴν βασιλείαν αἰώνιον, ἔφη τοῦ Υἱοῦ μου τοῦ Ἰησοῦ.

Φεῦ! τοῦ Συμεῶν, ἐκτετέλεσται ἡ προφητεία· ἡ γὰρ σὴ ῥομφαία διέδραμε, τὴν ἐμὴν καρδίαν Ἐμμανουήλ.

Ἦμνοις σου Χριστέ, νῦν τὴν Σταύρωσιν καὶ τὴν Ταφὴν τε, ἅπαντες πιστοὶ ἐκθειάζομεν, οἱ θανάτου λυτρωθέντες σὴ ταφῇ.

Δόξα...

Ἀναρχε Θεέ, συναΐδιε Λόγε καὶ Πνεῦμα, σκῆπτρα τῶν Ἀνάκτων κραταίωσον, κατὰ πολεμίων ὡς ἀγαθός.

Καὶ νῦν...

Τέξασα ζωὴν, Παναμώμητε ἀγνή Παρθένε,

quanti dormivano da secoli.

Come il pellicano, anche tu, o Verbo, ferito al fianco hai ridato vita ai figli morti, facendo sgorgare per loro rivi vivificanti.

Il Gesù antico fece fermare il sole per battere i filistei, ma tu ti sei nascosto per sconfiggere il principe delle tenebre.

Rimanendo indivisibile, o pietoso, dal seno del Padre, ti sei compiaciuto di divenire anche mortale, e sei disceso all'ade, o Cristo.

Tremò l'orrendo ade, quando vide te, immortale sole di gloria, e in fretta restituì i prigionieri.

Il centurione ti riconobbe Dio, sebbene morto. O Dio mio, come potrò toccarti con le mie mani? Io tremo, gridava Giuseppe.

Piangeva amaramente la tua Madre immacolata, o Verbo, vedendo nella tomba te, eterno Dio ineffabile.

Vedendo la tua morte, o Cristo mio, la tua purissima Madre gridava a te amaramente: Non ti attendere, o vita, tra i morti!

Vedendo te, dolcezza dell'universo, bere l'amara bevanda, scorrevano sul volto della Madre lacrime penose.

Sola tra le donne, senza doglie ti ho partorito, o Figlio, ma ora per la tua passione soffro insostenibili doglie. Così la venerabile gridava.

Le mie viscere sono orribilmente ferite e straziate, o Verbo, vedendo la tua ingiusta uccisione, diceva la Vergine nel pianto.

Ecco il discepolo che hai amato e la Madre tua: donaci una tua dolcissima parola, o Figlio, gridava la pura nel lamento.

Così mi annunciò Gabriele quando discese, mi disse che il regno eterno sarebbe stato del mio Figlio Gesù.

Ahimè, si è compiuta la profezia di Simeone: la tua spada ha trapassato il mio cuore, o Emmanuele.

Con i nostri canti, o Cristo, tutti noi fedeli proclamiamo divina la tua crocifissione e la tua sepoltura: noi che la tua tomba ha liberato dalla morte.

Gloria...

O Dio senza principio, Verbo coeterno e Spirito, rafforza lo scettro dei regnanti, e donaci nella tua bontà la pace.

Ora e sempre...

O Vergine pura, tutta immacolata, che hai gene-

παῦσον Ἐκκλησίας τὰ σκάνδαλα, καὶ βράβευσον εἰρήνην ὡς ἀγαθή.

rato la vita, fa' cessare ogni scandalo dalla Chiesa e donale nella tua bontà la pace.

### Di nuovo il primo megalynáron.

Ἄξιόν ἐστι, μεγαλύνειν σὲ τὸν Ζωοδότην, τὸν ἐν τῷ Σταυρῷ τὰς χεῖρας ἐκτείναντα, καὶ συντριψάντα τὸ κράτος τοῦ ἐχθροῦ.

È cosa degna esaltare te, o datore di vita, che sulla croce hai steso le mani e hai spezzato il potere del nemico.

**Diacono:** Ancora e ancora... Soccorrici... Facendo memoria...

**Sacerdote:** Poiché tu sei santo, o Dio nostro che riposi sul trono di gloria dei cherubini, e a te noi rendiamo gloria, insieme al Padre tuo senza principio, e al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora...

**Quindi incensa e inizia la terza stanza.**

### 3. STANZA. Tono 3.

Αἱ γενεαὶ πᾶσαι, ὕμνον τῇ Ταφῇ σου, προσφέρουσι Χριστέ μου.

Tutte le generazioni offrono un inno al tuo sepolcro, o Cristo mio.

Καθελῶν τοῦ ξύλου, ὁ Ἀριμαθαίας, ἐν τάφῳ σὲ κηδεύει.

Giuseppe d'Arimatea ti depone dal legno, e ti compone in una tomba.

Ἰωσήφ κηδεύει, σὺν τῷ Νικοδήμῳ, νεκροπρεπῶς τὸν Κτίστην.

Giuseppe insieme a Nicodemo seppellisce il Creatore come si fa coi morti.

Δεῦρο πᾶσα κτίσις, ὕμνους ἐξοδίους, προσοίσωμεν τῷ Κτίστη.

Orsú, creazione tutta, offriamo al Creatore gli inni dell'esodo.

Υἱὲ Θεοῦ παντάναξ, Θεέ μου πλαστουργέ μου, πῶς πάθος κατεδέξω;

Figlio di Dio, Re dell'universo, mio Dio e mio Creatore, come hai potuto accettare la passione?

Οὓς ἔθρεψε τὸ μάννα, ἐκίνησαν τὴν πτέρναν, κατὰ τοῦ Εὐεργέτου.

Coloro che aveva nutriti con manna, hanno levato il calcagno contro il benefattore.

Οὓς ἔθρεψε τὸ μάννα, φέρουσι τῷ Σωτήρι, χολὴν ἅμα καὶ ὄξος.

Coloro che aveva nutriti con manna, danno al Salvatore aceto e fiele.

Ὅξος ἐποτίσθης, καὶ χολὴν οἰκτίρμον, τὴν πάλαι λύων γεῦσιν.

Amaro fiele e aceto hanno fatto bere, o pietoso, a te che togli l'amarezza da noi gustata.

Ἰκρίῳ προσεπάγης, ὁ πάλαι τὸν λαόν σου, στύλω νεφέλης σκέπων.

Sei stato confitto a un palo, tu che un tempo hai protetto il tuo popolo con una colonna di nube.

Ὡ τῆς παραφροσύνης, καὶ τῆς Χριστοκτονίας, τῆς τῶν προφητοκτόνων!

Oh, la follia e la furia omicida contro il Cristo di questi uccisori di profeti!

Ὡς ἄφρων ὑπηρέτης, προδέδωκεν ὁ μύστης, τὴν ἄβυσσον σοφίας.

Come un servo insensato, il discepolo iniziato ha tradito l'abisso della sapienza.

Τὸν ῥύστην ὁ πωλήσας, αἰχμάλωτος κατέστη, ὁ δόλιος Ἰούδας.

Giuda il fraudolento che ha venduto il liberatore, si è reso prigioniero.

Οὐράνιοι Δυνάμεις, ἐξέστησαν τῷ φόβῳ, νεκρὸν σὲ καθορῶσαι.

Le potenze celesti restarono sbigottite per il timore vedendoti morto.

Θρήνον συνεχίνει, ἡ πάναγνος σου Μήτηρ, σοῦ Λόγε νεκρωθέντος.

Vedendoti morto, colei che ti ha partorito, o Verbo, come madre faceva lamento.

Οὐράνιοι Δυνάμεις, ἐξέστησαν τῷ φόβῳ, νεκρὸν σὲ καθορῶσαι.

Gridava la Vergine, piangendo a calde lacrime, col cuore trafitto.

Ὡ γλυκύ μου ἔαρ, γλυκύτερόν μου Τέκνον, ποῦ ἔδου σου τὸ κάλλος;

O mia dolce primavera, dolcissimo Figlio mio, dove è tramontata la tua bellezza?

Ὡ φῶς τῶν ὀφθαλμῶν μου, γλυκύτερόν μου Τέκνον, πῶς τάφῳ νῦν καλύπτει;

O luce degli occhi miei, dolcissimo Figlio mio, come può ora coprirti una tomba?

Τὸν Ἀδὰμ καὶ Εὐάν, ἐλευθερῶσαι Μήτηρ, μὴ θρήνει, ταῦτα πάσχω.

Per liberare Adamo ed Eva io soffro tutto questo: non piangere, Madre.

Δοξάζω σου Υἱέ μου, τὴν ἄκραν εὐσπλαγ-

Do gloria, Figlio mio, alla tua somma compas-

χνίαν, ἧς χάριν ταῦτα πάσχεις.

Ἀνάστα Ζωοδότα, ἡ σὲ τεκοῦσα Μήτηρ, δακρυροοῦσα λέγει.

Σπεῦσον ἐξαναστῆναι, τὴν λύπην λύων Λόγε, τῆς σὲ ἀγνώως Τεκούσης.

Ἀνάστηθι οἰκτίρμον, ἡμᾶς ἐκ τῶν βαράθρων, ἐξανιστῶν τοῦ Ἄδου.

Τοῖς πόθω τε καὶ φόβω, τὰ πάθη σου τιμῶσι, δίδου πταισμάτων λύσιν.

Αἱ Μυροφόροι Σῶτερ, τῷ τάφω προσελθοῦσαι, προσέφερόν σοι μύρα.

Ἐρραναν τὸν τάφον, αἱ Μυροφόροι μύρα, λίαν πρωῖ ἐλθοῦσαι. *(τρὶς ἢ πλεονεξίας φορές ὡσπου να τελειώ-σει ο Ἱερεύς το ράντισμα)*

Εἰρήνην Ἐκκλησία, λαῶ σου σωτηρίαν, δώρησαι σὴ Ἐγέρσει.

Δόξα...

Ὡ Τριάς Θεέ μου, Πατὴρ Υἱὸς καὶ Πνεῦμα, ἐλέησον τὸν Κόσμον.

Καὶ νύν...

Ἴδεῖν τὴν τοῦ Υἱοῦ σου, Ἀνάστασιν Παρθένη, ἀξίωσον σοὺς δούλους.

#### Di nuovo il primo tropario:

Αἱ γενεαὶ πᾶσαι, ὕμνον τῇ Ταφῇ σου, προσφέρουσι Χριστέ μου.

**Diacono:** Ancora e ancora... Soccorrici... Facendo memoria...

**Sacerdote:** Poiché tu sei il Re della pace, o Cristo Dio nostro, e a te rendiamo gloria, insieme al Padre tuo senza principio, al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

#### Seguono subito gli anastásima evloghitária, col tono pl. 1.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε, δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Τῶν Ἀγγέλων ὁ δῆμος, κατεπλάγη ὀρώων σε, ἐν νεκροῖς λογισθέντα, τοῦ θανάτου δὲ Σωτῆρ, τὴν ἰσχὺν καθελόντα, καὶ σὺν ἑαυτῷ τὸν Ἀδὰμ ἐγείραντα, καὶ ἐξ Ἄιδου πάντας ἐλευθερώσαντα.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε, δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Τί τὰ μύρα, συμπαθῶς τοῖς δάκρυσιν, ὦ Μαθήτριαι κιρνᾶτε; ὁ ἀστράπτων ἐν τῷ τάφω Ἄγγελος, προσεφθέγγετο ταῖς Μυροφόροις. Ἴδετε ὑμεῖς τὸν τάφον καὶ ἦσθητε· ὁ Σωτῆρ γὰρ ἐξανέστη τοῦ μνήματος.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε, δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Λίαν πρωῖ, Μυροφόροι ἔδραμον, πρὸς τὸ μνήμα σου θρηνολογοῦσαι· ἀλλ' ἐπέστη, πρὸς αὐτάς ὁ Ἄγγελος, καὶ εἶπε· θρήνου ὁ καιρὸς πέπαυται,

sione: per essa tu soffri tutto questo.

Risorgi, o datore di vita! dice tra le lacrime la Madre che ti ha partorito.

Affrèttati a risorgere, o Verbo, e dissipa la tristezza di colei che puramente ti ha partorito.

Risorgi, o pietoso, facci risorgere dai baratri dell'ade!

Dona il perdono delle colpe a quanti con amore e timore onorano i tuoi patimenti.

Le miròfore, o Salvatore, giunte al sepolcro ti offrivano aromi.

Cosparsero di unguenti profumati il sepolcro, le miròfore, giungendo al mattino al far del giorno. *(3 o più volte sinché il sacerdote non termina le aspersioni)*

Dona pace alla Chiesa, e salvezza al tuo popolo, per la tua risurrezione.

Gloria...

O Trinità e Monade, Dio mio, Padre, Figlio e Spirito, abbi pietà del mondo.

Ora e sempre...

Rendi degni i tuoi servi, o Vergine, di vedere la risurrezione del tuo Figlio.

Tutte le generazioni offrono un inno al tuo sepolcro, o Cristo mio.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Stupì il popolo degli angeli vedendoti annoverato tra i morti, o Salvatore, tu che della morte hai abbattuto la forza e con te hai risuscitato Adamo, e dall'ade tutti hai liberato.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Perché, nella vostra compassione, mescolate, o discepole, le lacrime agli aromi? Così diceva alle miròfore l'angelo che nella tomba rifulgeva. Guardate voi stesse la tomba, e costatatelo: è risorto il Salvatore dal sepolcro.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Di primo mattino accorsero le miròfore al tuo sepolcro, e facevano lamento. Ma si presentò loro l'angelo e disse: È passato il tempo del lamento, non

### Triodion I

μη κλαίετε, τὴν Ἀνάστασιν δὲ Ἀπόστολοι εἶπατε.

Εὐλογητὸς εἶ, Κύριε, δίδαξόν με τὰ δικαιώματά σου.

Μυροφόροι γυναῖκες μετὰ μύρων ἔλθοῦσαι, πρὸς τὸ μνήμᾳ σου Σῶτερ ἐνηχοῦντο, Ἀγγέλου τρανῶς, πρὸς αὐτὰς φθεγγομένου. Τί μετὰ νεκρῶν, τὸν ζώντα λογίζεσθε; ὡς Θεὸς γὰρ ἐξανέστη τοῦ μνήματος.

Δόξα...

piangete: la risurrezione agli apostoli annunciate.

Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti.

Le donne miròfore, giungendo al tuo sepolcro con aromi, o Salvatore, udirono risuonare la voce dell'angelo che diceva: Come potete credere tra i morti il vivente? Egli è Dio, e dal sepolcro è risorto.

Gloria...

### Triadikón.

Προσκυνοῦμεν Πατέρα, καὶ τὸν τούτου Υἱόν τε, καὶ τὸ ἅγιον Πνεῦμα, τὴν ἁγίαν Τριάδα, ἐν μιᾷ τῇ οὐσίᾳ, σὺν τοῖς Σεραφίμ, κράζοντες· τὸ Ἅγιος, Ἅγιος, Ἅγιος εἶ Κύριε.

Καὶ νῦν ...

Adoriamo il Padre e il Figlio suo e il santo Spirito, la Trinità santa in un'unica essenza, e con i serafini acclamiamo: Santo, santo, santo tu sei, o Signore.

Ora e sempre...

### Theotokión.

Ζωοδότην τεκοῦσα, ἐλυτρώσω Παρθένε, τὸν Ἀδὰμ ἁμαρτίας, χαρμονὴν δὲ τῇ Εὐᾷ, ἀντὶ λύπης παρέσχες, ῥεύσαντα ζωῆς, ἴθυνε πρὸς ταύτην δέ, ὁ ἐκ σοῦ σαρκωθείς Θεὸς καὶ ἄνθρωπος.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα Δόξα σοι ὁ Θεός. (γ')

**Piccola colletta e ekfónisis:**

Poiché te lodano tutte le schiere dei cieli, e a te noi rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

### Exapostilárion. Tono 2.

**Questo si dice 3 volte e da solo, senza nient'altro.**

Ἅγιος Κύριος ὁ Θεὸς ἡμῶν.

Santo è il Signore, Dio nostro.

### Lodi.

Πᾶσα πνοὴ αἰνεσάτω τὸν Κύριον.

Αἰνεῖτε τὸν Κύριον ἐκ τῶν οὐρανῶν, αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν τοῖς Ὑψίστοις. Σοὶ πρέπει ὕμνος τῷ Θεῷ.

Αἰνεῖτε αὐτόν, πάντες οἱ Ἄγγελοι αὐτοῦ, αἰνεῖτε αὐτόν, πᾶσαι αἱ Δυνάμεις αὐτοῦ, Σοὶ πρέπει ὕμνος τῷ Θεῷ.

**Alle lodi, 4 stichi con i seguenti stichirá idiómela.**

**Στίχος α'** Αἰνεῖτε αὐτόν ἐπὶ ταῖς δυναστείαις αὐτοῦ, αἰνεῖτε αὐτόν κατὰ τὸ πλῆθος τῆς μεγαλωσύνης αὐτοῦ.

Tutto ciò che respira lodi il Signore.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nel piú alto dei cieli. A te si addice l'inno, o Dio.

Lodatelo voi tutti, angeli suoi, lodatelo voi tutte sue schiere. A te si addice l'inno, o Dio.

**Stico 1.:** Lodatelo per le sue opere potenti, lodatelo secondo l'immensità della sua grandezza.

### Tono 2.

Σήμερον συνέχει τάφος, τὸν συνέχοντα παλάμη τὴν Κτίσιν, καλύπτει λίθος, τὸν καλύψαντα ἀρετῇ τοὺς οὐρανούς, ὑπνοῖ ἡ ζωὴ, καὶ Ἄϊδης τρέμει, καὶ Ἀδὰμ τῶν δεσμῶν ἀπολύει

Oggi una tomba racchiude colui che tiene in sua mano il creato; una pietra ricopre colui che copre i cieli con la sua maestà. Dorme la vita, l'ade trema e Adamo è sciolto dalle catene. Gloria alla tua econo-

### Santo e grande sabato

ται. Δόξα τῇ σῇ οἰκονομίᾳ, δι' ἧς τελέσας πάντα σαββατισμὸν αἰώνιον, ἔδωρήσω ἡμῖν, τὴν παργίαν ἐκ νεκρῶν σου Ἀνάστασιν.

**Στίχος β'** Αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν ἤχῳ, σάλπιγγος, αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν ψαλτηρίῳ καὶ κιθάρα.

Τί τὸ ὀρώμενον θέαμα; τίς ἡ παροῦσα κατάπαυσις; Ὁ Βασιλεὺς τῶν αἰώνων, τὴν διὰ πάθους τελέσας οἰκονομίαν, ἐν τάφῳ σαββατίζει, καινὸν ἡμῖν παρέχων σαββατισμὸν. Αὐτῷ βοήσωμεν· Ἀνάστα ὁ Θεὸς κρίνων τὴν γῆν, ὅτι σὺ βασιλεύεις εἰς τοὺς αἰῶνας, ὁ ἀμέτρητον ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχος γ'** Αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν τυμπάνῳ καὶ χορῶ, αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν χορδαῖς καὶ ὄργάνῳ.

Δεῦτε ἴδωμεν τὴν ζωὴν ἡμῶν, ἐν τάφῳ κειμένην, ἵνα τοὺς ἐν τάφοις κειμένους ζωοποιήσῃ, δεῦτε σήμερον, τὸν ἐξ Ἰουδα ὑπνοῦντα θεώμενοι, προφητικῶς αὐτῷ ἐκβοήσωμεν· Ἀναπεσῶν κεκοίμησαι ὡς λέων, τίς ἐγερεῖ σε Βασιλεῦ; ἀλλ' ἀνάστηθι αὐτεξουσίως, ὁ δούς ἑαυτὸν ὑπὲρ ἡμῶν ἐκουσίως· Κύριε δόξα σοι.

**Στίχος δ'** Αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν κυμβάλοις εὐήχοις, αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν κυμβάλοις ἀλαλαγμοῦ. Πᾶσα πνοὴ αἰνεσάτω τὸν Κύριον.

Ἡτήσατο Ἰωσήφ, τὸ σῶμα τοῦ Ἰησοῦ, καὶ ἀπέθετο ἐν τῷ καινῷ αὐτοῦ μνημείῳ· ἔδει γὰρ αὐτὸν ἐκ τάφου, ὡς ἐκ παστάδος προελθεῖν. Ὁ συντριψας κράτος θανάτου, καὶ ἀνοίξας πύλας Παραδείσου ἀνθρώποις, δόξα σοι.

Δόξα...

Τὴν σήμερον μυστικῶς, ὁ μέγας Μωϋσῆς προδιετυποῦτο λέγων· Καὶ εὐλόγησεν ὁ Θεός, τὴν ἡμέραν τὴν ἐβδόμην· τοῦτο γὰρ ἐστὶ τὸ εὐλογημένον Σάββατον, αὕτη ἐστὶν ἡ τῆς καταπαύσεως ἡμέρα, ἐν ἣ κατέπαυσεν ἀπὸ πάντων τῶν ἔργων αὐτοῦ, ὁ Μονογενὴς Υἱὸς τοῦ Θεοῦ, διὰ τῆς κατὰ τὸν θάνατον οἰκονομίας, τῇ σαρκὶ σαββατίσας, καὶ εἰς ὃ ἦν, πάλιν ἐπανελθὼν, διὰ τῆς Ἀναστάσεως, ἔδωρήσατο ἡμῖν ζωὴν τὴν αἰώνιον, ὡς ὁ μόνος ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Καὶ νῦν...

ὑπερευλογημένη ὑπάρχεις, Θεοτόκε Παρθένε· διὰ γὰρ τοῦ ἐκ σοῦ σαρκωθέντος, ὁ Ἄδης ἠχμαλώτισται, ὁ Ἀδὰμ ἀνακέκληται, ἡ κατάρα νεπέκρωται, ἡ Εὐὰ ἠλευθέρωται, ὁ θάνατος τε-

### Enkomia del lamento funebre

mia! Per essa, dopo aver tutto compiuto, ci hai donato il sabato eterno con la tua santissima risurrezione dai morti: perché tu sei Dio.

**Stico 2.:** Lodatelo al suono della tromba, lodatelo con l'arpa e la cetra.

Quale spettacolo contempliamo! Quale riposo quello di oggi! Il Re dei secoli, dopo aver compiuto l'economia con la passione, celebra il sabato in una tomba, per prepararci un nuovo riposo sabbatico. A lui gridiamo: Risorgi, o Dio, giudica la terra! Perché tu regni nei secoli, tu che possiedi sconfinata la grande misericordia.

**Stico 3.:** Lodatelo col timpano e con la danza, lodatelo sulle corde e sul flauto.

Venite, contempliamo la nostra vita che giace in una tomba per ridare vita a quanti giacciono nelle tombe; venite, gridiamo oggi secondo la profezia al nostro Dio addormentato, al rampollo di Giuda: Ti sei sdraiato e dormi come un leone; chi ti risveglierà, o Re? Risorgi dunque per tuo potere, tu che per noi hai dato te stesso alla morte! Signore, gloria a te.

**Stico 4.:** Lodatelo con cembali armoniosi, lodatelo con cembali acclamanti. Tutto ciò che respira lodi il Signore.

### Tono pl. 2.

Giuseppe chiese il corpo di Gesù e lo depose nel suo sepolcro nuovo: egli infatti doveva procedere dalla tomba come dal parto [verginale]. O tu che hai distrutto il potere della morte, e aperto agli uomini le porte del paradiso, gloria a te.

Gloria...

### Tono pl. 2.

Il grande Mosè prefigurava misticamente questo giorno quando disse: E benedisse Dio il settimo giorno. È questo infatti il sabato benedetto, è questo il giorno del riposo, nel quale l'Unigenito Figlio di Dio si è riposato da tutte le sue opere, celebrando il sabato nella carne secondo l'economia della morte e ritornando a ciò che era; con la risurrezione ci ha donato la vita eterna, perché solo lui è buono e amico degli uomini.

Ora e sempre...

Sei più che benedetta, Vergi-ne Madre di Dio, perché per colui che da te si è incarnato l'ade è stato fatto prigioniero, Adamo richiamato, la maledizione abolita, Eva liberata, la morte messa a morte,

θανάτωται, καὶ ἡμεῖς ἐζωοποιήθημεν· διὸ ἀνυμνοῦντες βοῶμεν· Εὐλογητὸς Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ οὕτως εὐδοκήσας, δόξα σοι.

**E subito la grande dossologia.**

**Quando si inizia a cantare:** Santo Dio, santo, forte, santo immortale, abbi pietà di noi, **si esce con l'epitáfios, ripetendo lentamente piú volte la stessa acclamazione. Durante la processione si possono cantare altri tropari, ad esempio il seguente:**

Τὸν ἥλιον κρύψαντα τὰς ἰδίας ἀκτῖνας καὶ τὸ καταπέτασμα τοῦ ναοῦ διαρῶραγὲν τῷ τοῦ Σωτῆρος θανάτῳ ὁ Ἰωσήφ θεασάμενος, προσῆλθε τῷ Πιλάτῳ καὶ καθικετεύει λέγων· Δός μοι τοῦτον τὸν ξένον, τὸν ἐκ βρέφους ὡς ξένον ξενωθέντα ἐν κόσμῳ. Δός μοι τοῦτον τὸν ξένον, ὃν ὁμόφυλοι μισοῦντες θανατοῦσιν ὡς ξένον. Δός μοι τοῦτον τὸν ξένον, ὃν ξενίζομαι βλέπειν τοῦ θανάτου τὸν ξένον. Δός μοι τοῦτον τὸν ξένον, ὅστις οἶδε ξενίζειν τοὺς πτωχοὺς καὶ τοὺς ξένους. Δός μοι τοῦτον τὸν ξένον, ὃν Ἐβραῖοι τῷ φθόνῳ ἀπεξένωσαν κόσμῳ. Δός μοι τοῦτον τὸν ξένον, ἵνα κρύψω ἐν τάφῳ, ὃς ὡς ξένος οὐκ ἔχει τὴν κεφαλὴν ποῦ κλίνει. Δός μοι τοῦτον τὸν ξένον, ὃν ἡ μήτηρ ὀρώσα νεκρωθέντα, ἐβόα· Ὡ γιὲ καὶ Θεέ μου, εἰ καὶ τὰ σπλάγχνα τιτρώσκομαι καὶ καρδίαν σπαράττομαι νεκρὸν σε καθορῶσα, ἀλλὰ τῆ σῆ ἀναστάσει θαρρόουσα μεγαλύνω. Καὶ τούτοις τοίνυν τοῖς λόγοις δυσωπῶν τὸν Πιλάτον ὁ εὐσχήμων λαμβάνει τοῦ Σωτῆρος τὸ σῶμα, ὃ καὶ φόβῳ ἐν σινδόνι ἐνειλήσας καὶ σμύρνην κατέθετο ἐν τάφῳ τὸν παρέχοντα πᾶσι ζωὴν αἰώνιον καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

**Quando la sacra processione ritorna, i sacerdoti entrano nel santuario e il sacerdote che presiede dice:**

Stiamo attenti! Pace a tutti. Sapienza!

**Quindi, andando innanzi all'epitáfios, incensa tutt'intorno per tre volte la santa mensa, cantando gli apolytíka insieme agli altri sacerdoti:**

Ὅτε κατῆλθες πρὸς τὸν θάνατον, ἡ ζωὴ ἢ ἀθάνατος, τότε τὸν Ἄδην ἐνέκρωσας, τὴ ἀστραπὴ τῆς θεότητος, ὅτε δὲ καὶ τοὺς τεθνεώτας ἐκ τῶν καταχθονίων ἀνέστησας, πᾶσαι αἱ Δυνάμεις τῶν ἐπουρανίων ἐκραύγαζον. Ζωοδότα Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, δόξα σοί.

Καὶ νῦν ...

Ὁ εὐσχήμων Ἰωσήφ Il nobile Giuseppe.

Ταῖς Μυροφόροις Γυναιξί, παρὰ τὸ μνήμα ἐπιστάς, ὁ Ἄγγελος ἐβόα. Τὰ μύρα τοῖς θνητοῖς ὑπάρχει ἀρμόδια, Χριστὸς δὲ διαφθορὰς ἐδειχθη ἀλλό-τριος.

**Quindi il seguente aftómelon, una volta:**

e noi vivificati. Perciò inneggiando acclamiamo: Benedetto sei tu, Cristo Dio nostro, perché così ti è piaciuto: gloria a te.

Vedendo il sole nascondere i suoi raggi, e il velo del tempio lacerato alla morte del Salvatore, Giuseppe andò da Pilato, e così lo pregava: Dammi questo straniero, che dall'infanzia come straniero si è esiliato nel mondo. Dammi questo straniero, che i suoi fratelli di razza hanno odiato e ucciso come straniero. Dammi questo straniero, di cui stranito contemplo la morte strana. Dammi questo straniero, che ha saputo accogliere poveri e stranieri. Dammi questo straniero, che gli ebrei per invidia hanno estraniato dal mondo. Dammi questo straniero, perché io lo seppellisca in una tomba, giacché, come straniero, non ha ove posare il capo. Dammi questo straniero, al quale la Madre, vedendolo morto, gridava: O Figlio e Dio mio, anche se sono trafitte le mie viscere e il mio cuore dilaniato al vederti morto, tuttavia ti magnifico, confidando nella tua risurrezione. Supplicando Pilato con questi discorsi, il nobile Giuseppe ricevette il corpo del Salvatore: con timore lo avvolse in una sindone con mirra e depose in una tomba colui che a tutti elargisce la vita eterna e la grande misericordia.

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'ade con la folgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo datore di vita, Dio nostro, gloria a te.

Ora e sempre...

Stando presso il sepolcro, l'angelo gridava alle donne miròfore: Gli unguenti profumati son per i morti, ma il Cristo si è mostrato estraneo alla corruzione.

Ὁ εὐσχήμων Ἰωσήφ, ἀπὸ τοῦ ξύλου καθελῶν τὸ ἄχραντόν σου Σῶμα, σινδόνι καθαρά, εἰλήσας καὶ ἀρώμασιν, ἐν μνήματι καινῷ κηδεύσας ἀπέθετο.

Il nobile Giuseppe, calato dal legno il tuo corpo immacolato, lo avvolse in una sindone pura con aromi, e prestandoti le ultime cure, lo depose in un sepolcro nuovo.

**I sacerdoti depongono l'epitáfios sulla santa mensa.**

**Si dice il tropario della profezia. Tono 2.**

Ὁ συνέχων τὰ πέρατα, τάφῳ συσχεθῆναι κατεδέξω Χριστέ, ἵνα τῆς τοῦ Ἰδίου καταπτώσεως, λυτρώσης τὸ ἀνθρώπινον, καὶ ἀθανάτισας, ζωώσης ἡμᾶς, ὡς Θεὸς ἀθάνατος.

O Cristo, tu che reggi i confini dell'universo, hai accettato di venir rinchiuso in una tomba, per liberare il genere umano precipitato nell'ade e ridarci vita rendendoci immortali: tu, che sei Dio immortale.

Δόξα...

Gloria...

Καὶ ἀθανάτισας, ζωώσης ἡμᾶς, ὡς Θεὸς ἀθάνατος.

E ridarci vita rendendoci immortali: tu, che sei Dio immortale.

Καὶ νῦν...

Ora e sempre...

Ὁ συνέχων τὰ πέρατα...

O Cristo, tu che reggi i confini...

**Prokímenon. Tono 4.**

Ἀνάστα, Κύριε, βοήθησον ἡμῖν καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς ἕνεκεν τοῦ ὀνόματός σου.

Sorgi, Signore, vieni in nostro aiuto, e riscattaci per amore del tuo nome.

**Στίχος:** Ὁ Θεός, ἐν τοῖς ὠσὶν ἡμῶν ἠκούσαμεν καὶ οἱ πατέρες ἡμῶν ἀνήγγειλαν ἡμῖν.

**Stico:** O Dio, con le nostre orecchie abbiamo udito, i nostri padri ce lo hanno annunciato.

**Lettura della profezia di Ezechiele (37,1-14).**

La mano del Signore fu su di me, e il Signore mi condusse fuori in spirito e mi pose in mezzo alla pianura, e questa era piena di ossa umane. E mi fece girare tutt'intorno ed ecco, erano una quantità enorme sulla distesa della pianura, del tutto inaridite. Ed egli mi disse: Figlio dell'uomo, potranno mai aver vita queste ossa? E io dissi: Signore Dio, tu hai conoscenza di queste cose. Ed egli a me: Profetizza su queste ossa; dirai loro: Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Così dice il Signore a queste ossa: Ecco, io faccio venire su di voi uno spirito di vita, metterò nervi su di voi, farò crescere la carne su di voi, stenderò su di voi la pelle, metterò in voi il mio spirito e rivivrete, e saprete che io sono il Signore.

Io profetizzai come mi aveva ordinato. E mentre profetizzavo, ecco un movimento, e ciascun osso si accostò al corrispondente. Guardai, ed ecco, su di essi spuntavano nervi e carni, e al di sopra si stendeva la pelle: ma non vi era spirito in loro. E il Signore mi disse: Profetizza allo spirito, profetizza figlio dell'uomo, e di' allo spirito: Così dice il Signore: Vieni dai quattro venti, soffia su questi morti, e rivivano. Io profetizzai come mi aveva ordinato, e lo spirito entrò in essi e riebbero vita e si alzarono in piedi: un'enorme moltitudine!

E il Signore mi parlò dicendo: Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa di Israele. Essi dicono: Le nostre ossa si sono disseccate, la nostra speranza è perduta, è finita per noi. Perciò, profetizza e di' loro: Così dice il Signore: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi farò risalire dai vostri sepolcri e vi farò entrare nella terra d'Israele. Saprete che io sono il Signore quando aprirò le vostre tombe e farò risalire dalle tombe il mio popolo. E porrò in voi il mio spirito e vivrete, e vi collocherò nella vostra terra, e saprete che io sono il Signore. Ho parlato e agirò, dice il Signore.

**Apostolo.**

**Prokímenon. Tono grave.**

Ἀνάστηθι, Κύριε ὁ Θεός μου, ὑψωθήτω ἡ χεὶρ σου, μὴ ἐπιλάβῃ τῶν πενήτων σου εἰς τέλος.

Sorgi, Signore Dio mio, si innalzi la tua mano.

**Στίχος:** Ἐξομολογήσομαί σοί, Κύριε, ἐν ὅλη καρδίᾳ μου, διηγῆσομαι πάντα τὰ θαυμάσιά σου.

**Stico:** Ti confesserò, Signore, con tutto il mio cuore, narrerò tutte le tue meraviglie.

**Lettura della prima epistola di Paolo ai Corinti (5,68 e Galati 3,13s).**

### Triodion I

Fratelli, non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra pasqua, è stato immolato. Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità. (**Galati 3,13s**) Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della Legge, diventando lui stesso maledizione per noi, come sta scritto: Maledetto chi pende dal legno, perché in Cristo Gesù la benedizione di Abramo passasse alle genti e noi ricevessimo la promessa dello Spirito mediante la fede.

Ἀλληλουῖα (γ').

Alleluia, Alleluia, Alleluia.

### Tono pl. 1.

**Στίχος α'** Ἀναστήτω ὁ Θεός, καὶ διασκορπίσθητωσαν οἱ ἐχθροὶ αὐτοῦ, καὶ φυγέτωσαν ἀπὸ προσώπου αὐτοῦ οἱ μισοῦντες αὐτόν.

**Στίχος β'** Ὡς ἐκλείπει καπνός, ἐκλιπέτωσαν, ὧς τήκεται κηρὸς ἀπὸ προσώπου πυρός.

**Στίχος γ'** Οὕτως ἀπολοῦνται οἱ ἁμαρτωλοὶ ἀπὸ προσώπου τοῦ Θεοῦ, καὶ οἱ δίκαιοι εὐφρανθήτωσαν.

**Stico 1:** Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici, e fuggano quelli che lo odiano dal suo volto.

**Stico 2:** Come svanisce il fumo svaniscano; come si scioglie la cera al fuoco.

**Stico 3:** Così scompaiano i peccatori dal volto di Dio. E i giusti si rallegrino.

### Vangelo.

#### Lettura del santo vangelo secondo Matteo (27,62-66).

Il giorno seguente, quello dopo la Parasceve, si riunirono presso Pilato i sommi sacerdoti e i farisei, dicendo: Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore disse mentre era vivo: Dopo tre giorni risorgerò. Ordina dunque che sia vigilato il sepolcro fino al terzo giorno, perché non vengano i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: È risuscitato dai morti. Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima. Pilato disse loro: Avete la vostra guardia, andate e assicuratevi come credete. Ed essi andarono e assicurarono il sepolcro, sigillando la pietra e mettendovi la guardia.

**Ektenía:** Diciamo tutti. Completiamo. **Ekfónisis:** Poiché tu sei Dio di misericordia...

### Congedo:

Gloria a te, o Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

Cristo, vero Dio nostro, che per noi uomini e per la nostra salvezza ha accettato, nella carne, la tremenda passione, la croce vivificante e la sepoltura volontaria, per l'intercessione...

Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi.

**Tutti:** Amen.

### Vespro

**IEP.** Εὐλογημένη ἡ Βασιλεία τοῦ Πατρὸς καὶ τοῦ Υἱοῦ καὶ τοῦ Ἁγίου Πνεύματος, νῦν καὶ ἀεὶ τοὺς αἰῶνας τῶν αἰώνων.

**ΑΝΑΓ.** Ἀμήν.

**Si legge il salmo introduttivo. Dopo gli iriniká, il Signore, ho gridato, col tono 1.**

**Quindi 8 stichi e i seguenti stichirá anastásima, 3 dall'októichos e 3 idiómela del giorno, ripetendo il primo.**

### Stichirá anastásima. Tono 1.

**Στίχ.** Ἐκ βαθέων ἐκέκραξά σοι, Κύριε, Κύριε εἰσάκουσον τῆς φωνῆς μου.

Τὰς ἐσπερινὰς ἡμῶν εὐχὰς, πρόσδεξαι ἅγιε Κύριε καὶ παράσχου ἡμῖν, ἄφεισιν ἁμαρτιῶν, ὅτι μόνος εἶ ὁ δεΐξας, ἐν Κόσμῳ τὴν Ἀνάστασιν.

**Stico:** Dal profondo ho gridato a te, Signore: Signore, ascolta la mia voce.

Accogli, o santo Signore, le nostre preghiere vespertine, e concedici la remissione dei peccati: perché sei il solo che ha manifestato la risurrezione al

**Στίχ.** Γενηθήτω τὰ ὦτά σου προσέχοντα εἰς τὴν φωνὴν τῆς δεήσεώς μου.

Κυκλώσατε λαοὶ Σιών, καὶ περιλάβετε αὐτήν, καὶ δότε δόξαν ἐν αὐτῇ, τῷ ἀναστάντι ἐκ νεκρῶν, ὅτι αὐτός ἐστιν ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ λυτρωσάμενος ἡμᾶς, ἐκ τῶν ἀνομιῶν ἡμῶν.

**Στίχ.** Ἐὰν ἀνομίας παρατηρήσης, Κύριε Κύριε, τίς ὑποστήσεται; ὅτι παρὰ σοὶ ὁ ἴλασμός ἐστιν.

Δεῦτε λαοὶ ὑμνήσωμεν, καὶ προσκυνήσωμεν Χριστόν, δοξάζοντες αὐτοῦ τὴν ἐκ νεκρῶν Ἀνάστασιν, ὅτι αὐτός ἐστιν ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ ἐκ τῆς πλάνης τοῦ ἐχθροῦ, τὸν Κόσμον λυτρωσάμενος.

**Στίχ.** Ἐνεκεν τοῦ ὀνόματός σου ὑπέμεινά σε, Κύριε, ὑπέμεινεν ἡ ψυχὴ μου εἰς τὸν λόγον σου. ἤλπισεν ἡ ψυχὴ μου ἐπὶ τὸν Κύριον

Τῷ Πάθει σου Χριστέ, παθῶν ἠλευθερώθημεν, καὶ τῇ Ἀναστάσει σου, ἐκ φθορᾶς ἐλυτρώθημεν. Κύριε δόξα σοι.

#### Stichirá idiómela. Tono pl. 4.

**Στίχ.** Ἀπὸ φυλακῆς πρωΐας μέχρι νυκτός· ἀπὸ φυλακῆς πρωΐας ἐλπισάτω Ἰσραὴλ ἐπὶ τὸν Κύριον.

Σήμερον ὁ Ἄιδης στένων βοᾷ· Συνέφερέ μοι, εἰ τὸν ἐκ Μαρίας γεννηθέντα, μὴ ὑπεδεξάμην· ἐλθὼν γὰρ ἐπ' ἐμέ, τὸ κράτος μου ἔλυσε, πύλας χαλκᾶς συνέτριψε, ψυχὰς ἅς κατεῖχον τὸ πρίν, Θεὸς ὢν ἀνέστησε. Δόξα Κύριε τῷ Σταυρῷ σου, καὶ τῇ Ἀναστάσει σου.

**Στίχ.** Ὅτι παρὰ τῷ Κυρίῳ τὸ ἔλεος καὶ πολλὴ παρ' αὐτῷ λύτρωσις, καὶ αὐτὸς λυτρώσεται τὸν Ἰσραὴλ ἐκ πασῶν τῶν ἀνομιῶν αὐτοῦ.

Σήμερον ὁ Ἄιδης στένων βοᾷ...·

**Στίχ.** Αἰνεῖτε τὸν Κύριον, πάντα τὰ ἔθνη ἐπαινέσατε αὐτόν, πάντες οἱ λαοί,

Σήμερον ὁ Ἄιδης στένων βοᾷ, Κατελύθη μου ἡ ἐξουσία, ἐδεξάμην θνητόν, ὥσπερ ἓνα τῶν θανέντων, τοῦτον δὲ κατέχειν ὅλως οὐκ ἰσχύω, ἀλλ' ἀπολῶ μετὰ τούτου, ὢν ἐβασίλευον· ἐγὼ εἶχον τοὺς νεκροὺς ἀπ' αἰῶνας, ἀλλὰ οὗτος ἰδοὺ πάντας ἐγείρει. Δόξα Κύριε τῷ Σταυρῷ σου, καὶ τῇ Ἀναστάσει σου.

**Στίχ.** Ὅτι ἐκραταιώθη τὸ ἔλεος αὐτοῦ ἐφ' ἡμᾶς, καὶ ἡ ἀλήθεια τοῦ Κυρίου μένει εἰς τὸν αἰῶνα.

Σήμερον ὁ Ἄιδης στένων βοᾷ, Κατεπόθη μου τὸ κράτος, ὁ Ποιμὴν ἐσταυρώθη, καὶ τὸν Ἀδὰμ ἀνέστησεν, ὢν πὲρ ἐβασίλευον ἐστέρημαι, καὶ οὐς κατέπιον ἰσχύσας, πάντας ἐξήμεσα, ἐκένωσα

mondo.

**Stico:** Siano le tue orecchie attente alla voce della mia supplica.

Circondate, popoli, Sion, ed abbracciatela: in essa rendete gloria al risorto dai morti. Egli è il nostro Dio, colui che ci ha redenti dalle nostre iniquità.

**Stico:** Se osservi le iniquità, Signore, Signore, chi potrà resistere? Sì, presso di te è l'espiazione.

Venite, popoli, celebriamo e adoriamo Cristo, glorificando la sua risurrezione dai morti: egli è il nostro Dio, colui che ha redento il mondo dalla frode del nemico.

**Stico:** Per amore del tuo nome a lungo ti ho atteso, Signore, ha atteso l'anima mia la tua parola. Ha sperato l'anima mia nel Signore.

Per la tua passione, Cristo, dalle passioni siamo stati liberati, e per la tua risurrezione, dalla corruzione riscattati: Signore, gloria a te.

**Stico:** Dalla veglia del mattino fino a notte, dalla veglia del mattino spera Israele nel Signore.

Oggi l'ade gemendo grida: Meglio per me se non avessi accolto il Figlio di Maria! Perché, venendo contro di me, ha distrutto il mio potere, ha spezzato le porte di bronzo, e ha risuscitato, poiché è Dio, le anime che prima possedevo. Gloria, Signore, alla tua croce, e alla tua risurrezione.

**Stico:** Perché presso il Signore è la misericordia, e grande è presso di lui la redenzione, ed egli redimerà Israele da tutte le sue iniquità.

Oggi l'ade gemendo grida...

**Stico:** Lodate il Signore, genti tutte, dategli lode, popoli tutti.

Oggi l'ade gemendo grida: È stata distrutta la mia potenza, ho accolto un mortale come un morto qualsiasi, ma questo non riesco in nessun modo a trattenerlo, anzi con lui sarò privato dei tanti su cui regnavo: da secoli possedevo i morti, ma, ecco, costui li risuscita tutti! Gloria, Signore alla tua croce, e alla tua risurrezione.

**Stico:** Perché più forte si è fatta per noi la sua misericordia, e la verità del Signore rimane in eterno.

Oggi l'ade gemendo grida: È stato inghiottito il mio potere, il pastore è stato crocifisso e ha risuscitato Adamo! Sono privato di coloro su cui regnavo, e quelli che con la mia forza avevo inghiottiti, li ho

### Triodion I

τοὺς τάφους ὁ σταυρωθεὶς, οὐκ ἰσχύει τοῦ θανάτου τὸ κράτος. Δόξα Κύριε τῷ Σταυρῷ σου, καὶ τῇ Ἀναστάσει σου.

Δόξα...

vomitati tutti. Il crocifisso ha svuotato le tombe! Non ha più vigore il potere della morte. Gloria, Signore, alla tua croce, e alla tua risurrezione.

Gloria...

### Tono pl. 2.

Τὴν σήμερον μυστικῶς, ὁ μέγας Μωϋσῆς προδιετυποῦτο λέγων· Καὶ εὐλόγησεν ὁ Θεός, τὴν ἡμέραν τὴν ἐβδόμην· τοῦτο γὰρ ἐστὶ τὸ εὐλογημένον Σάββατον· αὕτη ἐστὶν ἡ τῆς καταπαύσεως ἡμέρα, ἐν ἣ κατέπαυσεν ἀπὸ πάντων τῶν ἔργων αὐτοῦ, ὁ Μονογενὴς Υἱὸς τοῦ Θεοῦ, διὰ τῆς κατὰ τὸν θάνατον οἰκονομίας, τῇ σαρκὶ σαββατίσας, καὶ εἰς ὃ ἦν, πάλιν ἐπανελθὼν, διὰ τῆς Ἀναστάσεως, ἐδωρήσατο ἡμῖν ζωὴν τὴν αἰώνιον, ὡς μόνος ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Καὶ νῦν...

Il grande Mosè prefigurava misticamente questo giorno quando disse: E benedisse Dio il settimo giorno. È questo infatti il sabato benedetto, è questo il giorno del riposo, nel quale l'Unigenito Figlio di Dio si è riposato da tutte le sue opere, celebrando il sabato nella carne secondo l'economia della morte e ritornando a ciò che era; con la risurrezione ci ha donato la vita eterna, perché solo lui è buono e amico degli uomini.

Ora e sempre...

### Theotokíon. Tono 1.

Τὴν παγκόσμιον δόξαν, τὴν ἐξ ἀνθρώπων σπαρεῖσαν, καὶ τὸν Δεσπότην τεκοῦσαν, τὴν ἐπουράνιον πύλην, ὑμνήσωμεν Μαρίαν τὴν Παρθένον, τῶν Ἀσωμάτων τὸ ἄσμα, καὶ τῶν πιστῶν τὸ ἐγκαλλώπισμα· αὕτη γὰρ ἀνεδείχθη, οὐρανὸς καὶ ναὸς τῆς Θεότητος, αὕτη τὸ μεσότοιχον τῆς ἔχθρας καθελοῦσα, εἰρήνην ἀντεισηῆξε, καὶ τὸ βασίλειον ἠνέφξε. Ταύτην οὖν κατέχοντες τῆς Πίστεως τὴν ἄγκυραν, ὑπέρμαχον ἔχομεν τὸν ἐξ αὐτῆς τεχθέντα Κύριον. Θαρσεῖτω τοίνυν, θαρσεῖτω λαὸς τοῦ Θεοῦ· καὶ γὰρ αὐτός πολεμήσει, τοὺς ἐχθροὺς ὡς παντοδύναμος.

Cantiamo la Vergine Maria, gloria del mondo intero, nata dagli uomini e Madre del Sovrano, porta del cielo, canto degli incorporei, decoro dei fedeli: essa è divenuta cielo e tempio della Divinità. Abbattuta la barriera dell'inimicizia, ha introdotto in suo luogo la pace, e ha aperto il regno. Possedendo dunque quest'ancora della fede, abbiamo quale difensore il Signore nato da lei. Coraggio dunque, coraggio, popolo di Dio: egli combatterà i nemici, egli, l'onnipotente.

**Ingresso col vangelo.** Luce gioiosa. **Non si dice il prokímenon, ma si dice subito:** Sapienza, e il lettore comincia le letture.

### Lettura del libro della Genesi (1,1-13).

In principio Dio fece il cielo e la terra: la terra era invisibile e non strutturata e la tenebra era sopra l'abisso; e lo Spirito di Dio aleggiava sopra l'acqua. E Dio disse: Sia la luce, e la luce fu. E Dio vide che la luce era cosa buona, e Dio separò la luce dalla tenebra. E Dio chiamò la luce giorno, e chiamò le tenebre, notte. E fu sera, e fu mattina: giorno primo.

E Dio disse: Ci sia un firmamento in mezzo alle acque e stia a dividere acqua da acqua: e così fu. E Dio fece il firmamento: e Dio separò l'acqua che è al di sopra del firmamento dall'acqua che è al di sotto del firmamento. E Dio chiamò il firmamento cielo. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera, e fu mattina: secondo giorno.

E Dio disse: Si raccolga l'acqua che è sotto al cielo in un unico assembramento di acque e appaia l'asciutto: e così fu. Si raccolse l'acqua che era sotto al cielo nei suoi assembramenti, e apparve l'asciutto. E Dio chiamò l'asciutto terra, e chiamò le raccolte di acqua mari. E Dio vide che era cosa buona.

E Dio disse: La terra faccia germogliare erbaggi che facciano seme secondo la loro specie e somiglianza, e alberi da frutto che producano frutti in cui sia il loro seme secondo la loro specie sulla terra: e così fu. E la terra produsse erbaggi che facevano seme secondo la specie e la somiglianza, e alberi da frutto che facevano frutti in cui era il loro seme, secondo la loro specie sulla terra. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

**Lettura della profezia di Giona (1-4).**

La parola del Signore fu su Giona figlio di Amittai: Àlzati e va' a Ninive, la grande città, e proclama in essa che il grido della sua malvagità è salito fino a me. Ma Giona si alzò per fuggire a Tarsis, lontano dal volto del Signore. Scese a Giaffa dove trovò una nave che andava a Tarsis, pagò il prezzo del viaggio e vi salì per navigare con loro fino a Tarsis, lontano dal volto del Signore. Il Signore suscitò un vento sul mare che produsse una grande burrasca in mare e la nave rischiava di sfasciarsi. I marinai furono presi dalla paura e invocarono ciascuno il proprio dio, e gettarono in mare gli attrezzi della nave per alleggerirla. Giona intanto era sceso nel fondo della nave, si era messo a dormire e russava. Gli si accostò il capitano della nave e gli disse: Perché stai a russare, tu? Àlzati e invoca il tuo Dio perché Dio ci salvi e noi non periamo. Poi cominciarono a dirsi l'un l'altro: Su, gettiamo le sorti, per sapere a causa di chi ci è venuta questa sventura. Gettarono le sorti e la sorte cadde su Giona. Gli dissero: Spiegaci qual è il tuo lavoro, da dove vieni, di quale regione e popolo sei. Ed egli disse loro: Io sono un servo del Signore, e adoro il Signore Dio del cielo che ha fatto il mare e la terra ferma. Quegli uomini restarono spaventatissimi e gli chiesero: Che hai mai fatto? Sapevano infatti quegli uomini che fuggiva dal volto del Signore, perché lo aveva loro raccontato. E gli dissero: Che dobbiamo fare di te perché si plachi la furia del mare contro di noi? Il mare infatti continuava a salire e sollevava violenti marosi. Giona disse loro: Prendetemi, buttatemi in mare e cesserà di infuriare contro di voi. So infatti che è a causa mia che vi è capitata questa grande burrasca. Gli uomini si sforzavano di tornare verso terra, ma non riuscivano, perché il mare continuava a salire e si sollevava sempre più contro di loro. Allora gridarono al Signore e dissero: Che non ci accada, o Signore, di perire per la vita di quest'uomo, e non imputarci sangue giusto, perché tu, Signore, hai fatto come tu volevi. Così presero Giona e lo gettarono in mare, e il mare cessò di agitarsi. Quegli uomini furono presi da grande timore del Signore, offrirono un sacrificio al Signore e fecero voti.

Il Signore ordinò a un grande cetaceo di ingoiare Giona, così Giona stette nel ventre del cetaceo tre giorni e tre notti. Giona si mise allora a pregare il Signore suo Dio dal ventre del cetaceo e disse: Nella mia tribolazione ho gridato al Signore mio Dio e mi ha esaudito. Dal ventre dell'ade hai udito il grido della mia voce. Mi avevi gettato nel profondo, nel cuore del mare, le correnti mi avevano avvolto, tutti i tuoi marosi e le tue ondate erano passati su di me. E io dissi: Sono stato respinto lontano dai tuoi occhi: potrò mai tornare a vedere il tuo santo tempio? L'acqua è penetrata sin nell'anima mia, il fondo dell'abisso mi ha circondato, il mio capo è sceso sino alle fenditure dei monti, sono disceso nella terra i cui catenacci sono barriere eterne. Signore mio Dio, risalga dalla corruzione la mia vita! Mentre veniva meno l'anima mia ho ricordato il Signore: giunga a te la mia preghiera fino al tuo tempio santo. Quanti si attengono a vanità e menzogne, hanno abbandonato la loro misericordia. Ma io con voce di lode e di confessione offrirò a te un sacrificio, secondo i voti che ti ho fatto, come offerta di ringraziamento a te, Signore. E da parte del Signore fu ordinato al cetaceo di rigettare Giona sull'asciutto.

E per la seconda volta fu rivolta a Giona la parola del Signore: Àlzati e va' a Ninive, la grande città, e proclama in essa ciò che ti avevo detto la volta precedente. E Giona si alzò e andò a Ninive, come gli aveva detto il Signore. Ora Ninive era una grande città davanti a Dio, una città di circa tre giorni di cammino. Giona cominciò a entrare nella città quanto il cammino di un giorno e si mise a predicare dicendo: Ancora tre giorni e Ninive sarà abbattuta. Gli uomini di Ninive credettero a Dio, bandirono un digiuno e si vestirono di sacco dal più grande al più piccolo. La parola giunse anche al re di Ninive ed egli si alzò dal trono, si tolse la veste, si cinse di sacco e si mise a sedere sulla cenere. Poi fu bandito un proclama e fu comandato a Ninive da parte del re e dei suoi grandi: Uomini e bestie, buoi e pecore, non tocchino cibo, non pascolino né bevano acqua. Allora uomini e bestie si coprirono di sacco e presero a gridare a Dio con tutte le forze e ciascuno si convertì dalla propria via malvagia e dall'ingiustizia che era nelle sue mani, poiché dicevano: Chi sa? Forse Dio muterà la sua decisione e si ritrarrà dall'ira del suo sdegno e noi non periremo. E Dio vide le loro opere, come ciascuno si fosse convertito dalle proprie vie malvage, e Dio mutò la sua decisione di fare loro il male che aveva detto e non lo fece.

Ma Giona fu preso da grande dispiacere, si sentì pieno di confusione e pregò il Signore dicendo: Signore,

non è forse come dicevo quando ero ancora nella mia terra? Per questo mi ero affrettato a fuggire a Tarsis, perché so che tu sei misericordioso e pietoso, longanime e ricco di misericordia e che ritiri le minacce di castigo. Ma ora, Sovrano Signore, prendi la mia vita, perché per me è meglio morire che vivere. E il Signore disse a Giona: Ti sei dunque così dispiaciuto? E Giona uscì dalla città, andò a sedersi di fronte ad essa, si fece lí una tenda e vi si sedette sotto per vedere cosa sarebbe accaduto alla città. Il Signore Dio comandò allora a una cucurbitacea di crescere fin sopra la testa di Giona, per far ombra sulla sua testa e ripararlo dalle sue pene. Giona ebbe una gioia grandissima per quella cucurbitacea. Ma Dio il mattino seguente diede ordine a un verme e colpí la cucurbitacea che seccò. E mentre il sole saliva, Dio diede ordine a un vento caldo bruciante: il sole colpí la testa di Giona che ne fu tanto abbattuto da non voler piú vivere, e diceva: È meglio per me morire che vivere. E Dio disse a Giona: Sei dunque tanto dispiaciuto per questa cucurbitacea? Ed egli: Sí, sono dispiaciuto moltissimo, da morire. E il Signore: Tu avresti voluto risparmiare la cucurbitacea, per la quale tu non ti eri affaticato, che non avevi fatto crescere tu, che in una notte è nata e in una notte è perita. E io non risparmierò Ninive, questa grande città nella quale abitano piú di centoventimila uomini che non conoscono nemmeno la loro destra o la sinistra, e tanti animali?

### **Lettura della profezia di Daniele (3,1-56).**

Nell'anno diciottesimo di Nabucodonosor, il re fece una statua d'oro alta sessanta cubiti e larga sei, e la collocò nella pianura di Dura nella regione di Babilonia. Fece radunare i governatori, i generali, i prefetti, i condottieri e i príncipi, quanti avevano un'autorità e tutti i capi delle province perché venissero all'inaugurazione della statua. Si radunarono così i prefetti, i governatori, i generali, i condottieri, i grandi príncipi, quanti avevano un'autorità e tutti i capi delle province per l'inaugurazione della statua eretta dal re Nabucodonosor. Si posero davanti alla statua e il banditore proclamò a gran voce: Per voi, popoli, tribú e lingue è questo comando: quando udrete il suono della tromba, del flauto, della cetra, della sambuca, del salterio e di ogni altro genere di strumento musicale, tutti vi prostrerete e adorerete la statua d'oro eretta dal re Nabucodonosor; e chi non si prostrerà ad adorarla, in quella stessa ora sarà gettato nella fornace col fuoco ardente. Così quando le popolazioni udirono il suono della tromba, del flauto, della cetra, della sambuca e del salterio, e di ogni altro genere di strumenti musicali, da tutti i popoli, tribú e lingue, tutti si prostrarono ad adorare la statua d'oro eretta dal re Nabucodonosor.

Allora vennero dei caldei e cercavano di accusare i giudei presso il re: O re, vivi nei secoli. Tu, o re, hai dato il comando che ogni uomo che, all'udire il suono della tromba, della zampogna, della cetra, della sambuca e del salterio e di ogni altro strumento musicale, non si fosse prostrato ad adorare la statua d'oro, fosse gettato nella fornace col fuoco ardente. Ci sono dei giudei, ai quali tu hai affidato gli affari della regione di Babilonia, e cioè Sadrách, Mesách e Abdénego, che non hanno ubbidito, o re, al tuo decreto, non rendono culto ai tuoi dèi e non adorano la statua d'oro che hai eretto. Allora Nabucodonosor, pieno di sdegno e ira, comandò che gli fossero condotti Sadrách, Mesách e Abdénego, ed essi furono condotti al cospetto del re. E Nabucodonosor disse loro: È vero, Sadrách, Mesách e Abdénego, che voi non rendete culto ai miei dèi e non adorare la statua d'oro che ho eretto? Or dunque, se quando udrete il suono della tromba, del flauto, della cetra, della sambuca, del salterio, della zampogna, e di ogni genere di strumenti musicali, sarete pronti a prostrarvi e adorare la statua d'oro che ho fatto, bene, altrimenti, in quella stessa ora sarete gettati nella fornace col fuoco ardente. E quale dio potrà liberarvi dalla mia mano?

Allora Sadrách, Mesách e Abdénego risposero al re Nabucodonosor: Non abbiamo bisogno di darti risposta in merito a questa questione. Il nostro Dio che è nei cieli, e al quale rendiamo culto, ha il potere di liberarci dalla fornace col fuoco ardente, e ci libererà, o re, dalla tua mano. Ma anche se così non fosse, sappi, o re, che noi non renderemo culto ai tuoi dèi né adoreremo la statua che hai eretto. Allora Nabucodonosor fu preso da grande sdegno e l'aspetto del suo volto mutò nei confronti di Sadrách, Mesách e Abdénego, e ordinò di aumentare il fuoco della fornace sette volte piú del solito, finché fosse tutta completamente infuocata. Poi comandò ad alcuni uomini molto robusti di legare Sadrách, Mesách e Abdénego e di gettarli nella fornace col fuoco ardente. Allora quegli uomini furono legati, vestiti com'erano con le loro ampie brache, turbanti e calzari, e furono gettati nella fornace ardente di fuoco, perché l'ordine del re

era stato duro. La fornace bruciava in modo eccezionale e questi tre, Sadrách, Mesách e Abdénego, caddero legati dentro alla fornace ardente, e camminavano tra le fiamme, celebrando Dio e benedicendo il Signore. E Azaria, in piedi in mezzo a loro, cominciò a pregare così: aprendo la bocca in mezzo al fuoco disse:

Benedetto tu sei, Signore, Dio dei padri nostri, degno di lode e glorificato è il tuo nome nei secoli. Poiché sei giusto in tutto ciò che ci hai fatto, tutte le tue opere sono veraci, e rette le tue vie, e tutti i tuoi giudizi sono veri. Hai fatto giudizi di verità in tutto quello che hai fatto venire su di noi e sulla città santa dei nostri padri, Gerusalemme: con verità e giudizio hai fatto venire su di noi tutte queste cose a causa dei nostri peccati. Perché abbiamo peccato e commesso iniquità con l'allontanarci da te, e in tutto abbiamo peccato; non abbiamo ascoltato i tuoi comandamenti né li abbiamo osservati, né abbiamo fatto come ci avevi comandato perché ce ne venisse bene. Tutto ciò che ci hai fatto e tutto ciò che hai fatto venire su di noi, lo hai fatto con giudizio verace; ci hai consegnato nelle mani dei nostri iniqui nemici, i peggiori degli empi, e a un re iniquo, il più malvagio della terra. Non possiamo dunque aprir bocca: vergogna e vituperio siamo divenuti per i tuoi servi e per quanti ti rendono culto. Non consegnarci del tutto alla sventura, per amore del tuo santo nome; non sciogliere la tua alleanza, e non distogliere da noi la tua misericordia, per Abramo tuo diletto, per Isacco tuo servo, e per Israele tuo santo. Ad essi avevi detto che avresti moltiplicato la loro discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sulla riva del mare.

Noi, o Sovrano, siamo diventati meno numerosi di qualsiasi popolo, e siamo oggi umiliati in tutta la terra, a motivo dei nostri peccati. E non abbiamo ora un principe, un profeta, un capo; né olocausto, né sacrificio, né offerta, né incenso, né un luogo dove sacrificare davanti a te e trovare misericordia. Possiamo dunque essere accolti da te con un'anima contrita e uno spirito umiliato. Come con olocausti di montoni e tori, e come con miriadi di agnelli pingui, così sia oggi davanti a te il nostro sacrificio, e possiamo compierlo col seguire te: perché non c'è vergogna per quanti confidano in te. Ora ti seguiamo con tutto il cuore, ti temiamo e cerchiamo il tuo volto: fa' che non restiamo confusi. Agisci invece con noi secondo la tua clemenza e secondo la ricchezza della tua misericordia. Liberaci, con le meraviglie che tu fai, e da' gloria al tuo nome, Signore. Restino confusi tutti coloro che fanno del male ai tuoi servi, abbiano vergogna per ogni atto di oppressione, e sia infranta la loro forza. Sappiano che tu sei il Signore, il solo Dio, glorioso per tutta la terra.

Intanto i servi del re che li avevano gettati nella fornace, non cessavano di far fuoco con nafta, pece, stoppia e sarmenti. Il fuoco si alzava di quarantanove cubiti al di sopra della fornace e la fiamma si spinse fino a bruciare quanti trovò intorno alla fornace dei caldei. Ma l'angelo del Signore scese nella fornace insieme ad Azaria e i suoi compagni e scosse via la fiamma del fuoco dalla fornace. E fece sí che in mezzo alla fornace soffiasse un vento rugiadoso: il fuoco non toccò affatto i giovani, non li fece soffrire in alcun modo né diede loro fastidio. Allora i tre, a una sola voce, presero a inneggiare, benedire e glorificare Dio nella fornace, dicendo:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, degno di lode e sovresaltato nei secoli. E benedetto è il nome santo della tua gloria, degno di somma lode e sovresaltato per tutti i secoli. Benedetto sei tu nel tempio della tua santa gloria, celebratissimo e più che glorioso nei secoli. Benedetto sei tu che guardi gli abissi e siedi sui cherubini, degno di lode e sovresaltato nei secoli. Benedetto sei tu sul trono del tuo regno, celebratissimo e sommamente lodato nei secoli. Benedetto sei tu nel firmamento del cielo, celebrato e glorificato nei secoli.

**A questo punto ci si alza e, col tono pl. 2, si canta:**

Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας. Celebrate il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.

**Quindi il lettore dice il seguente inno e ad ogni stico tutti cantano:** Celebrate il Signore...

### **Inno dei tre santi fanciulli**

Εὐλογεῖτε, πάντα τὰ ἔργα Κυρίου, τὸν Κύριον, Benedite, opere tutte del Signore, il Signore: celebratelo e sovresaltatelo nei secoli.

### Triodion I

Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε, καὶ ὑπερψοῦτε εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.  
Εὐλογεῖτε, Ἄγγελοι Κυρίου, οὐρανοὶ Κυρίου, τὸν Κύριον.  
Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε...  
Εὐλογεῖτε, ὕδατα πάντα τὰ ὑπεράνω τῶν οὐρανῶν, πᾶσαι αἱ Δυνάμεις Κυρίου, τὸν Κύριον.  
Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε...  
Εὐλογεῖτε, ἥλιος καὶ σελήνη, ἄστρα τοῦ οὐρανοῦ, τὸν Κύριον.  
Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε...  
Εὐλογεῖτε, πᾶς ὄμβρος καὶ δρόσος, πάντα τὰ πνεύματα, τὸν Κύριον.  
Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε...  
Εὐλογεῖτε, πῦρ καὶ καῦμα, ψῦχος καὶ καύσων, τὸν Κύριον.  
Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε...  
Εὐλογεῖτε, δρόσοι καὶ νιφετοί, πάγοι καὶ ψῦχος, τὸν Κύριον.  
Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε...  
Εὐλογεῖτε, πάχνη καὶ χιόνες, ἀστραπαὶ καὶ νεφέλαι τὸν Κύριον.  
Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε...  
Εὐλογεῖτε, φῶς καὶ σκότος, νύκτες καὶ ἡμέραι, τὸν Κύριον.  
Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε...  
Εὐλογεῖτε, γῆ, ὄρη καὶ βουνοί, καὶ πάντα τὰ φυόμενα ἐν αὐτῇ, τὸν Κύριον.  
Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε...  
Εὐλογεῖτε, πηγαί, θάλασσα, καὶ ποταμοί, κήτη, καὶ πάντα τὰ κινούμενα ἐν τοῖς ὕδασι, τὸν Κύριον.  
Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε...  
Εὐλογεῖτε, πάντα τὰ πετεινὰ τοῦ οὐρανοῦ, τὰ θηρία καὶ πάντα τὰ κτήνη, τὸν Κύριον.  
Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε...  
Εὐλογεῖτε, υἱοὶ τῶν ἀνθρώπων, εὐλογεῖτω Ἰσραὴλ τὸν Κύριον.  
Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε...  
Εὐλογεῖτε, Ἱερεῖς Κυρίου, δοῦλοι Κυρίου, τὸν Κύριον.  
Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε...  
Εὐλογεῖτε, πνεύματα καὶ ψυχὰι Δικαίων, ὅσοι καὶ ταπεινοὶ τῇ καρδίᾳ, τὸν Κύριον.  
Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε...  
Εὐλογεῖτε, Ἀνανία, Ἀζαρία, καὶ Μισαήλ, τὸν Κύριον.  
Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε...  
Εὐλογεῖτε, Ἀπόστολοι, Προφῆται, καὶ Μάρτυ-

Celebrate il Signore, e sovresaltatelo per tutti i secoli.  
Benedite, angeli del Signore, cieli del Signore, il Signore.  
Celebrate il Signore...  
Benedite, acque tutte che siete sopra i cieli, potenze tutte del Signore, il Signore.  
Celebrate il Signore...  
Benedite, sole e luna, stelle del cielo, il Signore.  
  
Celebrate il Signore...  
Benedite, piogge e rugiade e venti tutti, il Signore.  
Celebrate il Signore...  
Benedite, fuoco e calore, freddo e calura, il Signore.  
Celebrate il Signore...  
Benedite, rugiade e nevi, ghiaccio e freddo, il Signore.  
Celebrate il Signore...  
Benedite, brine e acque gelate, fulmini e nubi, il Signore.  
Celebrate il Signore...  
Benedite, luce e tenebra, notti e giorni, il Signore.  
  
Celebrate il Signore...  
Benedite, terra, monti e colli e tutto ciò che da essa nasce, il Signore.  
Celebrate il Signore...  
Benedite, sorgenti, mare e fiumi, cetacei e tutto ciò che si muove nelle acque, il Signore.  
  
Celebrate il Signore...  
Benedite, uccelli tutti del cielo, fiere e tutto il bestiame, il Signore.  
Celebrate il Signore...  
Benedite, figli dell'uomo, benedica Israele il Signore.  
Celebrate il Signore...  
Benedite, sacerdoti del Signore, servi del Signore, il Signore.  
Celebrate il Signore...  
Benedite, spiriti e anime dei giusti, pii e umili di cuore, il Signore.  
Celebrate il Signore...  
Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore.  
  
Celebrate il Signore...  
Benedite, apostoli, profeti e martiri del Signore, il

## Santo e grande sabato

ρες Κυρίου, τὸν Κύριον.

Τὸν Κύριον ὑμνεῖτε...

Εὐλογοῦμεν Πατέρα, Υἱὸν καὶ ἅγιον Πνεῦμα.

Τὸν Κύριον ὑμνοῦμεν, καὶ ὑπερυψοῦμεν εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Αἰνοῦμεν, εὐλογοῦμεν, καὶ προσκυνοῦμεν τὸν Κύριον

Τὸν Κύριον ὑμνοῦμεν, καὶ δοξολογοῦμεν εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

**Al termine degli stichi il diacono dice:**

Τοῦ Κυρίου δεηθῶμεν.

**IEP.** Ὅτι ἅγιος εἶ ὁ Θεὸς ἡμῶν καὶ σοὶ τὴν δόξαν ἀναπέμπομεν, τῷ Πατρὶ καὶ τῷ Υἱῷ καὶ τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι, νῦν καὶ ἀεὶ.

**ΧΟΡΟΣ:** Ἀμήν

**Al posto del trisagio si canta:**

Ὅσοι εἰς Χριστὸν ἐβαπτίσθητε, Χριστὸν ἐνε-  
δύσασθε. Ἀλληλουῖα.

Signore.

Celebrate il Signore...

Benediciamo il Padre, il Figlio e il santo Spirito.

Celebriamo il Signore, e sovresaltiamolo per tutti i secoli.

Lodiamo, benediciamo e adoriamo il Signore.

Celebriamo il Signore, e diamogli gloria per tutti i secoli.

Preghiamo il Signore

**Sacerdote:** Poiché sei santo, o Dio nostro, e noi ti rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

**Coro:** Amen.

Quanti in Cristo siete stati battezzati, il Cristo avete rivestito, alleluia.

**Apostolo.**

**Prokímenon. Tono pl. 1.**

Πᾶσα ἡ γῆ προσκυνησάτωσάν σοι, καὶ ψαλάτωσάν σοι.

**Στίχ.** Ἀλαλάξατε τῷ Κυρίῳ πᾶσα ἡ γῆ.

**Lettura dell'epistola di Paolo ai Romani (6,3-11).**

Fratelli, quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù, Signore nostro.

**Non si canta l'Alleluia, ma il sacerdote celebrante canta subito il seguente stico, e intanto sparge alloro lungo la chiesa.**

**Tono grave.**

Ἀνάστα, ὁ Θεός, κρῖνον τὴν γῆν, ὅτι σὺ κατακληρονομήσεις ἐν πᾶσι τοῖς ἔθνεσι.

Sorgi, o Dio, giudica la terra, perché tu avrai eredità in tutte le genti.

**Lo stesso versetto viene cantato ad ognuno dei seguenti stichi del salmo 81, che vengono proclamati dal lettore:**

**Στίχ.** Ὁ Θεὸς ἔστη ἐν συναγωγῇ Θεῶν, ἐν μέσῳ δὲ θεοῦ διακρινεῖ.

Ἀνάστα, ὁ Θεός...

**Στίχ.** Ἔως πότε κρίνετε ἀδικίαν, καὶ πρόσωπα ἁμαρτωλῶν λαμβάνετε;

Ἀνάστα, ὁ Θεός...

**Stico:** Dio sta nell'assemblea degli dèi, e in mezzo ad essa giudicherà gli dèi.

Sorgi, o Dio, giudica la terra...

**Stico:** Fino a quando giudicherete con ingiustizia e avrete riguardo dei peccatori?

Sorgi, o Dio, giudica la terra...

### Triodion I

**Στίχ.** Κρίνατε ὀρφανῶ καὶ πτωχῶ, ταπεινὸν καὶ πένητα δικαιώσατε.

Ἀνάστα, ὁ Θεός...

**Στίχ.** Ἐξέλεσθε πένητα καὶ πτωχόν, ἐκ χειρὸς ἀμαρτωλοῦ ῥύσασθε αὐτόν.

Ἀνάστα, ὁ Θεός...

**Στίχ.** Οὐκ ἔγνωσαν, οὐδὲ συνῆκαν, ἐν σκότει διαπορεύονται, σαλευθήτωσαν πάντα τὰ θεμέλια τῆς γῆς.

Ἀνάστα, ὁ Θεός...

**Στίχ.** Ἐγὼ εἶπα· Θεοὶ ἐστε, καὶ υἱοὶ Ὑψίστου πάντες· ὑμεῖς δὲ ὡς ἄνθρωποι ἀποθνήσκετε, καὶ ὡς εἷς τῶν ἀρχόντων πίπτετε.

Ἀνάστα, ὁ Θεός...

**Stico:** Fate giustizia all'orfanò e al povero, l'umile e il misero dichiarate giusti.

Sorgi, o Dio, giudica la terra...

**Stico:** Liberare il misero e il povero, strappatelo dalla mano del peccatore.

Sorgi, o Dio, giudica la terra...

**Stico:** Non hanno conosciuto né compreso, si aggirano nelle tenebre; si scuotano tutte le fondamenta della terra!

Sorgi, o Dio, giudica la terra...

**Stico:** Io ho detto: Siete dèi e figli dell'Altissimo tutti; ma voi come uomini morite, e come uno dei principi cadete.

Sorgi, o Dio, giudica la terra...

### Quindi si legge il santo vangelo.

#### Lettura del santo vangelo secondo Matteo (28,1-20).

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto. Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: Gioite! Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno.

Mentre esse erano per via, alcuni della guardia giunsero in città e annunziarono ai sommi sacerdoti quanto era accaduto. Questi si riunirono allora con gli anziani e deliberarono di dare una buona somma di denaro ai soldati dicendo: Dichiarate: i suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo. E se mai la cosa verrà all'orecchio del governatore noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni noia. Quelli, preso il denaro, fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questa diceria si è divulgata fra i giudei fino ad oggi. Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinato, disse loro: Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Amen.

**Segue la Liturgia del grande Basilio.**

**Al posto del cheruvikón, si canta il seguente tropario.**

#### Tono pl. 1.

Σιγησάτω πᾶσα σὰρξ βροτεία, καὶ στήτω μετὰ φόβου καὶ τρόμου, καὶ μηδὲν γῆϊνον ἐν ἑαυτῇ λογίζεσθω ὁ γὰρ Βασιλεὺς τῶν βασιλευόντων, καὶ Κύριος τῶν κυριευόντων, προσέρχεται σφαγιασθῆναι, καὶ δοθῆναι εἰς βρῶσιν τοῖς πιστοῖς· προηγοῦνται δὲ τούτου, οἱ χοροὶ τῶν Ἀγγέλων, μετὰ πάσης ἀρχῆς καὶ ἐξουσίας, τὰ πολυόμματα Χερουβίμ, καὶ τὰ ἑξαπτέρυγα Σεραφίμ, τὰς ὄψεις καλύπτοντα, καὶ βοῶντα τὸν ὕμνον· Ἀλληλούϊα,

Taccia ogni carne mortale e se ne stia con timore e tremore. Non abbia in sé alcun pensiero terrestre: poiché il Re dei regnanti e Signore dei signori si avvanza per essere immolato e dato in cibo ai credenti. Lo precedono i cori degli angeli, con ogni principato e potestà, i cherubini dai molti occhi e i serafini dalle sei ali che si velano il volto e cantano l'inno: Alleluia, Alleluia, Alleluia.

Ἀλληλούϊα, Ἀλληλούϊα.

**Canto di comunione.**

Ἐξηγέρθη ὡς ὁ ὑπνῶν Κύριος, καὶ ἀνέστη  
σώζων ἡμᾶς Ἀλληλούϊα.

Si è destato il Signore come un dormiente, ed è  
risorto per salvarci, alleluia.

**Al posto di** Abbiamo visto la luce vera, **si canta ciò che segue col tono 2.**

Μνήσθητι, εὐσπλαγχνε, καὶ ἡμῶν, καθὼς  
ἐμνημόνευσας τοῦ ληστοῦ ἐν τῇ βασιλείᾳ τῶν  
οὐρανῶν.

Ricordati anche di noi, o pietoso, come ti sei ri-  
cordato del ladrone, nel regno dei cieli.

**Quindi:** Sia benedetto il nome del Signore, e il congedo: Cristo, vero Dio nostro, che è risorto dai morti...

\* \* \*



## Sommario

<b>Triodion I.....</b>	<b>3</b>
<b>Santo e grande lunedì .....</b>	<b>3</b>
Orthros .....	3
Alle ore .....	10
Trithekti.....	11
Sera.....	11
Apodipnon.....	15
<b>Santo e grande martedì .....</b>	<b>19</b>
Orthros .....	19
Alle ore .....	26
Trithekti.....	26
Sera.....	27
Apodipnon.....	31
<b>Santo e grande mercoledì .....</b>	<b>34</b>
Orthros .....	34
Alle ore .....	43
Trithekti.....	43
Sera.....	44
Apodipnon.....	47
<b>Santo e grande giovedì.....</b>	<b>52</b>
Orthros .....	52
Vespro.....	63
Passione.....	69
<b>Santo e grande venerdì .....</b>	<b>94</b>
Ufficiatura delle ore.....	94
Ora prima.....	94
Ora terza.....	100
Ora sesta.....	105
Ora nona.....	110
Vespro.....	117
<b>Santo e grande sabato.....</b>	<b>124</b>
Orthros .....	124
Enkomia del lamento funebre.....	132
Vespro.....	142